* Anno 112 - Numero 162 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000 - Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 10; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marvocco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 83.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 226.836; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.544; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.851 - Tariffe: modulo mm 42x45; per testivi, posizione o date di rigore tariffe [illegible] in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. [illegible] (3120) mm/colonna - Necrologi L. [illegible] per parola (Famiglia L. [illegible]) - Echi L. [illegible] la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

* Sabato 15 Luglio 1978 *

A PAGINA 4
La stazione di Torino bloccata dai lavoratori Venchi Unica

A PAGINA 13
CALCIO MERCATO
Decreto del Consiglio dei ministri: adesso i trasferimenti tra le società sono validi
di Giulio Accatino

Conclusi i "processi di Mosca" svoltisi a porte chiuse

Sharanskij condannato a 13 anni Durissima denuncia di Sacharov

Al matematico 3 anni di carcere per "attività e propaganda antisovietiche", 10 di lavoro coatto per "alto tradimento a mezzo spionaggio" - Una fredda autodifesa: "La mia condanna è già decisa" - Il "premio Nobel" Sacharov parla di "mostruosa violazione della giustizia"

Da un altro mondo

I giornali italiani, e, immaginiamo, quelli di [illegible] l'Occidente, sono stati inondati, in questi [illegible], da lunghi dispacci, gratuiti e non richiesti, dell'agenzia sovietica «Novosti». Sono testi che recano in genere una firma, con la spiegazione che l'autore è un «osservatore della Novosti». Peccato che le autorità sovietiche non abbiano consentito a giornalisti occidentali di essere essi stessi «osservatori» dei processi che si sono svolti nei giorni scorsi, e con i quali sono stati colpiti come «antisovietici» o come «traditori» dei dissidenti. Ad «osservatori» occidentali, abituati a vivere in Paesi democratici, le accuse che l'«osservatore» sovietico rivolge agli imputati, così duramente condannati, appaiono al limite persino curiose, e si rivolgono contro chi le pronuncia.

Sharanskij, Ginzburg, Pjatkus, ci viene detto, si sono permessi di parlare male dello Stato sovietico, o persino di richiamare l'attenzione di cittadini o politici stranieri sulle violazioni, da parte delle autorità sovietiche, di quelli che per noi sono normalissimi «diritti civili»; si sono battuti per facilitare l'emigrazione dall'Urss di ebrei («Sharanskij — scrive la "Novosti" — *ha cercato di incentivare l'emigrazione degli ebrei dall'Urss negli interessi dei circoli sionisti*»). Sharanskij ha anche scritto all'estero invitando «*al mantenimento in vigore del cosiddetto emendamento Jackson alla legge sul commercio*»; e ha incontrato in una camera d'albergo a Mosca, nel 1975, «*un gruppo di senatori americani venuti in visita nell'Urss*».

* *

Vi è, in queste denunce, un'inconsapevole quanto toccante raffigurazione della faticosa, disperata lotta dei «dissidenti» per fare sentire la loro voce, dentro l'Unione Sovietica e nel mondo. Forse riesce difficile a un propagandista sovietico capire quanto le sue stesse parole, lette da cittadini di Paesi democratici, servano a confermare in pieno, senza volerlo, quell'immagine dell'Unione Sovietica come Stato arcigno, totalitario, intollerante, repressivo, che i «dissidenti» stessi descrivono. Anzi, questi testi propagandistici sono più convincenti di qualsiasi denuncia. Com'è ovvio, l'accumularsi di queste accuse, inconsapevolmente assolutorie, e la chiusura delle aule dei tribunali a giornalisti e osservatori stranieri svuotano di qualsiasi credibilità le altre più gravi accuse di «tradimento» o «spionaggio».

Così, la condanna a morte di Filatov, accusato di «spionaggio», non può non lasciare molti dubbi, se si pensa che in Urss si fa spionaggio anche mettendo in contatto un giornalista occidentale con uno studioso di parapsicologia sovietico (questa era una delle accuse a Sharanskij). Il fatto è che quella sovietica è davvero una società singolare, profondamente diversa dalle nostre, dove le stesse parole hanno significati diversi, e una «spia» non è necessariamente una «spia», ma può essere soltanto una persona che si rifiuta di sottostare a imposizioni, chiusure, preclusioni nei confronti di atti che nei nostri Paesi rappresentano comportamenti del tutto normali.

Sharanskij — dice la «Novosti» — faceva «*una campagna politica per l'emigrazione dall'Urss di persone cui le autorità hanno rifiutato il visto d'uscita dal Paese perché in possesso di segreti militari e d'altro genere dello Stato sovietico*»: ma come si pensa di poter fare apparire «reato» o «tradimento» una cosa del genere a cittadini italiani, o inglesi, o francesi, i quali risiedono in Stati dove, molto semplicemente, non esiste una cosa chiamata «visto d'uscita», giacché ognuno può prender su e andarsene in giro per il mondo dove quando e come vuole?

* *

Il fatto è che mai come in questi momenti l'Unione Sovietica appare un Paese remoto ed arcaico; diverso perfino dai Paesi «satelliti», dove le libertà individuali sono maggiori (almeno in alcuni di essi: perché attorno alla Germania dell'Est, questa gran potenza industrial-sportiva, c'è ancora una cortina di ferro, di fili spinati, di recinti elettrificati e guardati a vista da guardie che sparano; e della Cecoslovacchia, meglio non parlare).

Insomma, con rammarico e genuino dolore, come non può non sentirlo chi abbia avuto il privilegio di vivere nell'Unione Sovietica, di conoscere bene dei cittadini sovietici, di apprezzarne ed [illegible] le grandi qualità umane, di capirne le ansie e le speranze, dobbiamo ancora una volta constatare quanto sia lento il processo di ammodernamento e di liberalizzazione di quei regimi, a parer nostro autoritari e repressivi molto al di là di quello che le stesse esigenze di potere dei partiti o governi richiederebbero.

* *

Queste verità penetrano gradualmente nella coscienza occidentale e finiscono per investire anche quei settori della popolazione e quei partiti politici che, nonostante tutto, nonostante Stalin e lo stalinismo ancora imperante in Urss (come affermava, con tanta chiarezza, Giuseppe Boffa tempo addietro sull'«Unità») conservano, per quei Paesi, una tenerezza particolare, anche se sempre più nutrita di delusioni. E' il sistema sovietico che da solo si ferisce e danneggia, si isola e allontana sempre più dalla schiera di quelli che si chiamavano i «partiti fratelli».

Gli ultimi processi hanno suscitato reazioni particolarmente aspre nei partiti «eurocomunisti», i quali ben sanno quello che l'ingenuo Andrew Young non sa, e cioè quanto profonda sia la differenza tra i Paesi del «socialismo reale» e le democrazie. Eppure, proprio l'asprezza di queste reazioni rende ancor più incomprensibile il permanere dei «rapporti privilegiati» tra partiti che nulla più dovrebbero avere in comune, se non il nome. Tanto più anacronistico, misterioso, e in definitiva anche inquietante, e perciò stesso dannoso per i partiti «eurocomunisti», alla ricerca di una nuova immagine e credibilità democratica, il non saper compiere scelte e rotture che oggi appaiono «nella natura delle cose». Ma finché non avvengono, la «natura delle cose» risulta, inevitabilmente, più complessa, contraddittoria ed oscura di quanto non sembrerebbe a giudicare da certi ineccepibili corsivi critici dell'*Unità* sui processi di Mosca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ad Anatolij Sharanskij hanno dato 3 anni di carcere e 10 di lavori forzati. Il fratello, Leonid, ha portato la notizia fuori del tribunale circondato di miliziani che erano quasi le cinque del pomeriggio. In aula non erano ancora cessati gli applausi del pubblico invitato, una claque disciplinata. Sulla strada, gli amici di Sharanskij hanno cominciato a gridare il suo nome: «*Tolja, Tolja...*». E si sono stretti attorno a Leonid, mescolati ai giornalisti e agli agenti in borghese, vociando tutti insieme. «*Tolja ti saluta. Ascoltata la sentenza ha detto: a mia moglie, al mio popolo rivolgo solo un augurio: l'anno prossimo a Gerusalemme*», ha riferito Leonid. La tensione si è sciolta in qualche parola commossa. Il centinaio di poliziotti in divisa trasportati in pullman sul posto fin dal mattino ad assicurare l'ordine se ne sono messi tranquilli.

L'ultima autodifesa di Sharanskij, dopo mezzogiorno, è durata dieci minuti. Dicono che abbia parlato calmo, sicuro di sé, concentrato: «*La mia condanna è già decisa. Sono felice di aver difeso il mio onore e di aver aiutato il mio popolo. Sono orgoglioso di aver lavorato accanto a persone dignitose e di coraggio, come Yuri Orlov, Aleksandr Ginzburg, Andrej Sacharov...*». Più tardi, dopo una pausa, la sentenza. Il presidente del tribunale l'ha letta a voce alta: i 3 anni di carcere sono per aver svolto «*attività e propaganda antisovietiche*», i 10 di lavoro coatto per «*alto tradimento a mezzo spionaggio*», da questi ultimi saranno detratti i 16 mesi già scontati in attesa del giudizio. Il procuratore generale, Piotr Solonin, non aveva richiesto molto di più, «*ritenendo di non contemplare la pena capitale in considerazione della giovane età e della mancanza di precedenti penali dell'imputato*».

Solonin non è Andrej Vyshinskij, l'accusatore di Bucharin, la «mano implacabile» di Stalin. La sua requisitoria contro il trentenne «dissidente» ebreo è stata molto dura ma non violenta, non si è certo ritratta di fronte all'insinuazione moralistica ma senza cadere nella minaccia e nell'insulto aperti. Per questo appare la migliore introduzione al senso politico del processo, del cui aspetto giuridico resta ben poco da dire dopo aver osservato pregiudizialmente che si è svolto di fatto a «porte chiuse». Sharanskij, secondo l'accusatore, è innanzitutto un ingrato: «*Egli ha largamente beneficiato del socialismo (...). Dopo aver compiuto gratuitamente gli studi secondari e superiori, ha goduto del diritto di lavoro, scegliendosi anche la professione (...). Ha utilizzato il suo diritto alla libertà di coscienza per convertirsi all'ebraismo. Sharanskij aveva tutto per vivere e lavorare fruttuosamente...*».

L'ingratitudine va qui intesa come rifiuto ad accettare il sistema sovietico quale il migliore possibile. Stalin affermava già nel 1936 che «*la società sovietica ha realizzato*

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Condanna a morte per Filatov

MOSCA — Anatolij Filatov, militare di 38 anni accusato di tradimento e di spionaggio, è stato condannato alla fucilazione. Egli è stato definito dall'agenzia ufficiale *Tass* «*agente di un servizio informativo straniero*».

La *Tass*, e la stampa sovietica in generale, non hanno mai specificato quali atti di spionaggio siano stati commessi da Filatov. Anche al suo processo non sono potuti intervenire i giornalisti né gli osservatori esteri: è stato giudicato da una corte marziale.

Dopo l'incontro Sadat-Weizman in Austria

Tra Egitto e Israele riparte il negoziato

Che cosa dicono gli ultimi "piani" del Cairo e di Gerusalemme

Improvvisamente la macchina del negoziato si è sbloccata, proprio quando sembrava che non fosse più possibile uscire dall'*impasse*. Non più tardi di qualche giorno fa il settimanale egiziano *Ottobre* rivelava che Sadat si sarebbe rifiutato di ricevere Dayan al Cairo, dichiarando di non volersi «*mai più*» incontrare con Begin o con «*i suoi emissari*». Eccolo, invece, il *Raiss*, a Vienna per un incontro con Peres, capo dell'opposizione israeliana, o ancora, giovedì, assistere, a Salisburgo, a un incontro tra il ministro della Difesa egiziano Gamassi e Weizman, ministro della Difesa di Israele. Giorno 18, infine, Dayan e Kamel, ministro degli Esteri egiziano, si incontreranno a Londra per un «vertice» presieduto dal segretario di Stato americano Vance.

Non è tutto: mettendo da parte, una volta tanto, l'arroganza che gli è solita, Dayan in una conferenza stampa dichiara addirittura come a suo avviso esistano «*punti di contatto*» tra le proposte avanzate e dall'Egitto e da Israele.

Non c'è da stupirsi: la storia del Medio Oriente è un susseguirsi di alti e bassi, di momenti di storica euforia (vedi l'inimmaginabile viaggio di Sadat a Gerusalemme nel novembre scorso) e di acuto pessimismo. E così come le guerre sono sempre scoppiate all'improvviso, forse un giorno la pace «scoppierà» quando meno ce l'aspetteremo. E' chiaro, a questo punto, come alla vigilia del vertice di Londra nessuno se la senta di azzardare pronostici, nonostante l'aria di buona volontà che sembra spirare un po' da tutte le parti. Si può solo tentar di inquadrare gli argomenti che verosimilmente verranno posti sul tappeto a Londra.

Esiste un «piano» israeliano in 26 punti, di cui tutti parlano ma che pochi conoscono nei suoi termini esatti. Esistono proposte egiziane in sei punti, avanzate il 5 luglio. Sia il «piano» che le «proposte» sono stati respinti vicendevolmente. E tuttavia è su questi due documenti che si lavorerà a Londra o, forse, se il barometro volgerà al bello, a El Arish in un tempo successivo.

Il «piano» israeliano in realtà non è un vero e proprio piano di pace, riguarda essenzialmente il problema della Cisgiordania e di Gaza. (Ma non si può arrivare alla pace se non si sblocca questo problema, non fosse altro perché investe in pieno la cosiddetta questione palestinese). Quello che per praticità chiameremo il «piano Begin», non chiarisce cosa avverrà *dopo* i cinque anni di autonomia amministrativa proposti per la Cisgiordania, definita coi nomi biblici di Giudea e Samaria (per motivi negoziali secondo gli uni, per affermare anche polemicamente un principio, secondo altri).

Aldilà della sgradevole insistenza nel chiamare con gli antichi nomi ebraici territori arabi, abitati in maggioranza da arabi palestinesi, secondo gli

Igor Man

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAG. 14
Il piano di Pandolfi sulle spese dello Stato

In salvo i quattro scalatori

Torino. Salvati dagli elicotteri i quattro scalatori belgi, un uomo e tre donne, rimasti in cordata gravemente feriti per un'intera notte - Nella foto Brigitte Corbisier che ha subito fratture e lesioni, viene caricata sull'elicottero del soccorso alpino che la porterà al Cto - Servizio di Roberto Reale a pagina 5 (Foto Sergio Solavaggione)

All'inizio del '79 l'assise democristiana

Piccoli: "Fino al congresso non cambieremo politica"

Intervista col capogruppo dc - Lode a Zaccagnini per il comportamento della segreteria nella "dura vicenda" del Quirinale - Pri e psi "interlocutori indispensabili"

ROMA — Onorevole Piccoli, sette giorni dopo l'elezione di Pertini al Quirinale scaviamo senza diplomazie nel retroscena? Vorremmo chiarirne qualche mistero e prevedere i frutti di questa radice nella maggioranza, nel governo, nella dc che è vicina al Consiglio nazionale di fine luglio.

Seduto di fronte a noi al lungo tavolo di tanti serrati confronti tra i dirigenti dei deputati dc, il capogruppo scudocrociato sorride debolmente, come chi accetti un interrogatorio non troppo gradito. Sarà in realtà un'intervista un po' asmatica perché richiederà tre ore in gran parte assorbite da continui impegni di Piccoli sul problema dell'amnistia: prima, un'ora di riunione del direttivo dc; poi un'improvvisa chiamata di Andreotti a Palazzo Chigi; infine, un'altra riunione.

L'emergenza si tocca con mano, in questi casi, con l'aggravante che in Italia Annibale sembra sempre dietro la porta. Possibile che non si riesca a programmare le cose anche per dar prova di ordine e di organizzazione? Quando finalmente è possibile, avviamo il botta e risposta.

Flaminio Piccoli

Onorevole Piccoli, si sospetta che la strategia dc, in apparenza «altruista», mirasse in realtà a bruciare i candidati laici e socialisti. Perché avete voluto la famose «rose» di nomi, se poi le avete respinte?

«*Partimmo da una decisione della nostra direzione che chiedeva una scelta per il Quirinale senza discriminazioni fra laici e cattolici, cosa che sarebbe stata iniqua dopo tante prove di fedeltà alla Repubblica. Chiedemmo, inoltre, che la candidatura fosse sostenuta da un largo schieramento, al di là della maggioranza, così da non essere vincolata al quadro politico*».

Perché respingeste subito il nome di Pertini? Volevate lanciare un dc?

«*In tutta la vicenda non c'è mai stata una candidatura dc perché, tranne Democrazia nazionale, gli altri partiti preferivano un laico, pur riconoscendo illegittima ogni discriminazione. Noi non potevamo ignorare questa preferenza altrui per un non dc. Respingemmo il nome di Pertini perché era stato presentato da uno schieramento precostituito di sinistra, ma sollecitammo egualmente la ricerca di una candidatura comune e perciò chiedemmo una "rosa" di nomi*».

Però, via via le «rose» sfiorivano perché la dc si asteneva dal voto. Perché?

«*Quando su alcuni nomi noi dicemmo "sì", scoppiarono esplosive contraddizioni fra le altre forze politiche sino all'urto fra psi e pri, molto rischioso non solo per l'attuale maggioranza, ma per il permanente tragitto della democrazia italiana. Le candidature Giolitti e La Malfa esprimevano una grave conflittualità politica che investiva i problemi di fondo della vita nazionale. Ci astenemmo dal voto perché una nostra scelta avrebbe cancellato la presenza di uno dei due contendenti, il psi o il pri, dalle attuali e future condizioni di collaborazione. E questo non potevamo consentirlo*».

Allora ripiegaste su Pertini, con un pentimento dc in extremis, per forza maggiore?

«*No, la dc ripropose Pertini in modo autonomo per salvaguardare il tessuto democratico nel quale, per noi, psi e pri sono essenziali. Tanto più oggi che, con gli altri partiti democratici, psi e pri sono interlocutori indispensabili per impedire il compromesso storico e garantire che non si esca dai binari della certezza democratica, mentre con il*

Lamberto Furno

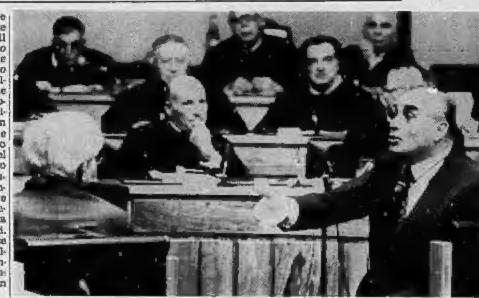
(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Drammatico confronto ieri al processo della Lockheed

Lefebvre: "Consegnai i 560 milioni a Palmiotti, segretario di Tanassi"

Palmiotti: "E' falso" - Tanassi a Lefebvre: "Lei mente, mente, mente" - Lefebvre: "Lei è l'ultima persona che vorrei accusare" - Poi ha negato di avere dato soldi a Luigi Gui

ROMA — Ovidio Lefebvre s'è deciso a parlare, anche se soltanto a metà: ha fatto il nome di Palmiotti («*Gli ho consegnato i 560 milioni che la Lockheed aveva destinato ai socialdemocratici*») e quello di Tanassi; ha respinto le reazioni vivaci (ma non troppo) dell'ex ministro della Difesa e del suo segretario in due confronti emozionati e drammatici; ha confermato che Luigi Gui, invece, è del tutto estraneo allo scandalo ed è tornato, infine, a chiudersi nel più assoluto silenzio, assicurando di ignorare (ma è chiaramente non sincero) a chi sia finita la terza «bustarella» di 300 milioni. Se pressato ancora, forse avrebbe aggiunto qualcos'altro: ma i giudici hanno troncato il discorso, per riprenderlo martedì, ed è stato un errore macroscopico.

Non è stata questa (il nome di Palmiotti e quello di Tanassi) l'unica novità della giornata perché l'altra, più importante ancora, è stata l'iniziativa che Gui ha assunto attraverso il suo difensore, Franco Coppi: l'ex ministro della Difesa è apparso stanco, dopo due mesi, d'essere in un certo senso «assolto» da Ovidio Lefebvre, che continua ad escluderlo da qualsiasi responsabilità. Pertanto il legale ha chiesto; una volta per tutte, che il «*grande regista*» si decida a dire chi («*anche se democristiano perché il sen. Gui deve difendere qui la sua onorabilità*») ha avuto la terza «bustarella». E' stata purtroppo una iniziativa inutile sulla quale però si tornerà ad insistere tra quattro giorni.

Roma. Mario Tanassi durante il confronto con Ovidio Lefebvre in aula (Ansa)

Atmosfera tesa e drammatica, ieri a Palazzo della Consulta. Ovidio Lefebvre è arrivato fra i primi e s'è infilato subito in aula: nessuno sapeva (anche i suoi difensori D'Agostino e Manfredo Rossi) che aveva in tasca la decisione di parlare sia pure a modo suo. Bruno Palmiotti ha cercato di prenderlo in contropiede ed ha chiesto ai giudici che facesse, se era a lui che aveva fatto riferimento, il suo nome. Lo scontro è cominciato subito ed è andato avanti per tre ore.

Ovidio Lefebvre ha detto pubblicamente quello che sinora aveva riservato agli amici: che se aveva taciuto su Palmiotti era soltanto perché dal punto di vista, diciamo così, morale non lo ha mai ritenuto colpevole.

Fuori, dunque, il nome e Palmiotti ha reagito: tutte menzogne. Forse, dice, avrebbe dovuto replicare subito quando Ovidio, in passato, aveva fatto delle allusioni abbastanza chiare: ma come assumere una iniziativa qualunque se Ovidio non ha mai accennato alla identità del personaggio e persino in un confronto in carcere ha escluso una sua eventuale responsabilità? «*Non è vero* — ha obiettato Lefebvre —. *Io ho escluso questa responsabilità soltanto perché sapevo che lei non aveva alcuna colpa: ha preso una borsa e l'ha portata a destinazione. Le assicuro che mi piange il cuore ad accusarla: ma non dica che io ho affermato il falso*».

Si stava scivolando nel patetico e l'avv. Carlo D'Agostino ha richiamato Lefebvre alla realtà perché tornasse a raccontare, questa volta con nomi e cognomi, come e quando ha consegnato prima 200 e poi 360 milioni. La storia è nota: Lefebvre viene avvertito (giugno 1970) dall'*Innominato n. 1* (un avvocato, morto da quattro anni, che s'era incaricato di trattare con i partiti politici il versamento dei contributi) che è

Guido Guidi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Non basta dire di volere l'Europa ci sono cose da fare per restarci

A me pare che in Italia siano state sottovalutate le conclusioni cui è pervenuto il vertice europeo svoltosi a Brema la scorsa settimana. In esso, sotto la spinta della Germania e della Francia, si è convenuto di creare fin dal '79 un sistema di cambi fissi all'interno del Mercato Comune e fluttuanti rispetto al dollaro e allo yen. Italia e Inghilterra si sono trovate a subire, mostrando grande disagio, l'iniziativa della Germania e della Francia, senza escludere che negli ambienti del governo italiano possa essere stata sottovalutata, nella fase di preparazione del vertice, la decisione con la quale questi due Paesi avrebbero perseguito il proposito di creare una struttura monetaria comune.

E' chiaro che l'Italia, e in certa misura la Gran Bretagna, non sono oggi in condizioni di reggere il passo con il marco per effetto del diverso ritmo dell'inflazione e della maggiore debolezza potenziale delle loro bilance dei pagamenti. Tuttavia le decisioni di Brema, le proposte che il Comitato monetario della Cee dovrà elaborare a seguito del vertice, la riunione infine che si terrà a dicembre tra i capi di Stato europei, condurranno con ogni probabilità alla creazione di un sistema stabile di cambi in Europa, appoggiato alla creazione di un «pool» comune di riserve valutarie gestito da un Fondo monetario europeo. Quando questa costruzione sarà avviata per l'Italia si porrà una scelta politica fondamentale che sarà quella di prendervi parte, con tutti i rischi che ciò comporta, o di restarne sostanzialmente al di fuori proseguendo un distacco dal resto dell'Europa di cui vi sono state in questi anni tutte le premesse e nella cui direzione si sono mossi inavvertitamente molti Paesi.

Per questo motivo a me non sembra sufficiente l'atteggiamento del governo manifestato a Brema e che si potrebbe definire di «cauta adesione». C'è il rischio, infatti, che tale impostazione comporti per l'Italia l'accettazione di entrare nel «serpente», seguita, come già avvenne nel '73, dall'uscita da esso in conseguenza di un andamento del tasso di cambio diverso da quello concordato con gli altri Paesi.

Il problema va invece posto da parte del governo alle forze politiche e sociali in termini espliciti. Se l'Italia vuole restare nell'Europa, essa deve stabilire un programma di politica economica che in un arco di tempo sufficiente ma non troppo lungo — da due a tre anni a partire da oggi — riporti il tasso di inflazione italiano al livello medio degli altri Paesi del Mercato Comune. Questo programma evidentemente deve comprendere un accordo sulla politica di bilancio e in particolare sul disavanzo del settore pubblico, un accordo sulla dinamica salariale, sia per la parte automatica sia per la parte contrattuale, un'indicazione della politica monetaria che deve accompagnare questo «rientro» dell'inflazione, e infine un indirizzo di politica industriale che punti a risolvere alcuni dei problemi di debolezza del sistema delle imprese e di insufficienza degli investimenti da cui dipendono i problemi dell'occupazione.

In sostanza si tratta, per il governo, di non separare i problemi che si pongono oggi in relazione alla situazione internazionale ed al modo in cui essa si sta evolvendo in Europa dai problemi di riequilibrio economico interno che costituiscono la base dell'accordo fra i partiti che sostengono il monocolore Andreotti. In realtà questi due problemi non sono tra loro diversi, ma corrispondono ad una sola esigenza che è quella di preservare per l'Italia condizioni di sviluppo non diverse da quelle degli altri Paesi industriali dell'Europa occidentale.

Il governo trarrebbe forza nel difendere la politica economica che si è impegnato a fare qualora rendesse esplicito il carattere di necessità che questa politica economica riveste ai fini del mantenimento di un contatto con il cammino degli altri Paesi europei e qualora rendesse esplicito il fatto che questa politica va espressa concretamente in termini quantitativi, chiedendo alle forze politiche e a quelle sociali di dichiarare il loro consenso o dissenso, in riferimento al programma.

Fra gli altri, questa impostazione avrebbe il vantaggio di chiarire, avvicinandosi la data delle elezioni per il Parlamento europeo, il contenuto effettivo di adesione all'Europa delle diverse forze politiche e sociali. Vi è altrimenti il rischio che tutti si dichiarino fortemente filo-europei e poi, fatta questa dichiarazione, aderiscano ad impostazioni politiche e programmatiche che allontanano nei fatti l'Italia dall'Europa.

Giorgio La Malfa

(A PAG. 16: cordialità Carter-Schmidt, ma restano le divergenze. Di *Tito Sansa*)

I partiti e le scadenze del "dopo Quirinale„

Nuove polemiche tra pri e psi Liberali: Andreotti s'affretti

Il segretario del pli Zanone sottolinea i problemi in campo economico - Il repubblicano Battaglia a Craxi: "La nostra linea è quella dell'unità" - Una "fronda" nel pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il psi, il pli. I partiti dell'arco costituzionale continuano a riunire i rispettivi, massimi organi dirigenti, a pochi giorni dalla battaglia per il Quirinale, felicemente conclusasi con l'elezione di Sandro Pertini. Il «consiglio nazionale» liberale è cominciato ieri con una ampia relazione di Zanone e si concluderà domani. Dalla prossima settimana, si riuniranno i «summit» del pri, del pci e della dc.

Tra tutti, i più attesi sono naturalmente gli «appuntamenti» comunisti e democristiani; stavolta, per motivi più o meno identici. Né la dc né il pci pensano di creare grane al governo prima delle vacanze. L'attesa è centrata sulle vicende interne dei due partiti, le cui rispettive «basi» hanno mostrato qualche crepa soprattutto nella tormentata vicenda del Quirinale.

Si sa che nella dc e nel pci si sono levati malumori interni contro la linea e la tattica delle delegazioni guidate dai due segretari. Nella dc, i più accesi contestatori si sono contati tra l'ex gruppo dei «cento» (Scalia, Mazzotta, Segni, Rossi di Montelera) e tra alcuni basisti e fanfaniani. Nel pci, i malumori anti-Berlinguer non sono emersi pubblicamente come quasi sempre avviene in quel partito, in nome del «centralismo democratico». Però ci sono stati e nessuno ne fa mistero, neppure alle «Botteghe Oscure». (Si parla, senza nessuna conferma, di un «asse» Pajetta, Natta, Cossutta assai critica con il segretario). Berlinguer darà forse una prima risposta ai «carissimi nemici» interni ed esterni domani, in un grande comizio ad Arezzo. Poi, chi vorrà individuare, contare e «pesare» politicamente le inquietudini interne dei due partiti più forti dovrà seguire gli sviluppi dei vertici imminenti.

Per ora, eccoci al «primo atto» di un partito molto meno forte, quello liberale. Il suo ruolo — comunque essenziale nel dibattito politico italiano — l'ha definito il segretario Zanone nella relazione letta ieri ai consiglieri nazionali: «Il pli è oggi la sola voce dell'opposizione democratica nell'arco dei partiti costituzionali». A giudizio di Zanone, l'opposizione liberale non sarà solitaria «in Parlamento e fra i partiti, dove tendenze sempre più insofferenti si manifestano all'interno della grande maggioranza, che doveva essere una maggioranza di programma senza impegni di coalizione e si sta manifestando una maggioranza di coalizione senza impegni di programma».

Al segretario del pli non stanno bene né la maggioranza né il governo. «In realtà — precisa — le incertezze ed i ritardi nell'azione di governo, lamentati oggi anche dai partiti di maggioranza, sono il prezzo da pagare per tenere in piedi una coalizione che, nonostante gli appelli ad una malintesa concezione dell'unità nazionale, dimostra un basso grado di concordia effettiva». Sempre secondo Zanone, «la prova verrà, al più tardi, in autunno: quando si dovrà finalmente decidere circa l'orientamento delle leggi di riforma, quando per contenere il disavanzo pubblico si imporranno provvedimenti di rigore, quando partiti, sindacati e governo dovranno prendere posizione dinanzi alle scadenze contrattuali».

Concordia non v'è di certo tra psi e pri: sui contrasti tra i due partiti, torna oggi La Voce Repubblicana con ampio articolo dell'on. Adolfo Battaglia. Per l'esponente repubblicano, è «davvero inconsistente l'affermazione di Craxi secondo cui la politica del pri punta a favorire un accorpamento dc-pci, riservando a noi un compito di mediatori esclusivi». «Al contrario — precisa Battaglia — la linea del pri è ancorata alla politica dell'emergenza e dell'unità, poiché solo essa è in grado di arginare la tendenza alla disgregazione del sistema politico e del sistema economico-sociale».

Craxi (che ha concesso ieri una nuova intervista) è di parere esattamente opposto, ha buttato acqua sul fuoco. «Bisogna distinguere — dice a proposito delle polemiche pri-psi — quelle che nascono dall'antagonismo forse inevitabile nel corso di una competizione elettorale, dalle polemiche più radicali e che riguardano valutazioni strategiche, valutazioni programmatiche, ma sono convinto che un esame più sereno ed una analisi più attenta delle posizioni dei rispettivi partiti può ridurre il fossato polemico e può consentire di raggiungere punti di incontro importanti. In questo senso sono ottimista: purché si crei un clima più rasserenato che è anche possibile naturalmente».

L'ottimismo del leader del psi non cancella certo l'asprezza di tanti contrasti ma imprime una bella schiarita al cosiddetto «quadro politico»; soprattutto, permette ad Andreotti di accelerare la sua azione, sin'ora quasi bloccata da tanti scogli. Oggi, il presidente parte per il vertice di Bonn, dopo aver passato la giornata di ieri tra un lungo, proficuo Consiglio dei ministri e, subito dopo, in una serie di lunghi (anche se meno proficui) incontri con i partiti per l'amnistia.

Saint-Vincent, 20-22 luglio

Convegno culturale della dc "1968-'78"

ROMA — A Saint-Vincent, dal 20 al 22 luglio, la dc terrà un convegno culturale sul tema: «1968-1978 - Crisi delle ideologie e destabilizzazione. I lavori della società civile». Il convegno è stato presentato ieri alla stampa dal responsabile e dal vice-responsabile dell'Ufficio problemi culturali della dc, sen. Adolfo Sarti e on. Rolando Picchioni.

Pur rilevando che il convegno fa il punto su un decennio fra i più critici di questo secolo, decennio che si apre con la contestazione del maggio '68 e si chiude con la tragica scomparsa di Aldo Moro, gli organizzatori tengono a precisare che non si tratta di un convegno sulla storia di questi anni, bensì di una occasione per un'ampia e approfondita riflessione sui processi che nel corso del decennio si sono sviluppati.

Al convegno sono previsti interventi del presidente del Senato, Fanfani, dell'on. Bodrato, dei sen. Martinazzoli e Umberto Agnelli, di Giuseppe De Rita, Leone Piccioni, Giuseppe Rossini, Adriano Bausola, Eugenio Corsini, oltre che del sen. Sarti e dell'on. Picchioni.

Favorevole il Consiglio dei ministri

Quirinale: Maccanico è il nuovo segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il segretario generale della Camera, Antonio Maccanico, assumerà le funzioni di segretario generale della Presidenza della Repubblica. Il Consiglio dei ministri ha espresso ieri parere favorevole in proposito, nominando Maccanico consigliere di Stato. Il governo ha poi rivolto un «grato saluto» al dott. Franco Bezzi che lascia la segreteria del Quirinale, «tenuta con grande dedizione ed alto senso del dovere».

Antonio Maccanico è nato ad Avellino il 4 agosto 1924 ed è laureato in giurisprudenza. Nel giugno del '47 entrò alla Camera dei deputati. Fu capo dell'ufficio legislativo del Ministero del Bilancio dal febbraio 1962 al giugno 1963. Nominato direttore del servizio delle commissioni il 1 maggio 1964, fu poi estensore del processo verbale e dal primo luglio 1972 vice segretario generale; è stato nominato segretario generale della Camera il 22 aprile 1976. Presidente dell'Aisp (Associazione italiana di studi parlamentari) fino alla sua nomina a segretario generale della Camera, è autore di pubblicazioni in materia di finanza pubblica e di problemi istituzionali e politici.

Nella riunione di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato tutti i provvedimenti all'ordine del giorno (compreso quello relativo alle società calcistiche di cui si riferisce a parte). Ha però rinviato il disegno di legge che prevede l'arresto immediato per gli evasori fiscali. Il provvedimento sarà varato nella successiva seduta di governo. Il rinvio è stato determinato dal fatto che non è ancora pervenuto il prescritto parere chiesto al Consiglio superiore della magistratura.

Tra le misure decise ieri, da segnalare il disegno di legge che autorizza una ulteriore spesa di tre miliardi di lire per completare la costruzione di sei ponti sul Po, il cui progetto è in fase di avanzata esecuzione, e i due disegni di legge per la ratifica e l'esecuzione di due convenzioni internazionali con l'Ungheria e la Spagna, intese ad evitare doppie tassazioni in materia di imposte sul reddito, nonché a prevenire eventuali evasioni fiscali.

Roma: sugli sfratti

Incontro del sindaco col procuratore capo

ROMA — Il sindaco di Roma Carlo Giulio Argan si è incontrato ieri mattina a palazzo di giustizia con il procuratore capo della Repubblica Giovanni De Matteo per un esame della situazione venutasi a creare nel centro storico di Roma in seguito ai numerosi sfratti intimati agli inquilini da società che hanno acquistato interi stabili e complessi edilizi.

Secondo quanto si è appreso, Argan ha illustrato al capo della procura tutti gli aspetti giuridico-politici connessi alla situazione, ricordando tra l'altro la recente vicenda relativa agli sfratti notificati a numerosi artisti in via Margutta. Il sindaco ha sollecitato l'interesse della magistratura sul problema.

Il discorso ha poi riguardato anche le questioni dell'abusivismo e della deturpazione edilizia del centro storico della capitale.

Parla Piccoli

(Segue dalla 1ª pagina)

pci si è stabilito un nuovo rapporto. Pertini aveva implicitamente riconosciuto che il modo in cui il pci l'aveva presentato era stato un errore, tant'è vero che aveva rinunciato dichiarando di non voler essere un candidato di parte».

La dc esce rafforzata o divisa dalla vicenda presidenziale?

«Il continuo collegamento fra segreteria, delegazione, direttivi parlamentari e "grandi elettori" dc ha tutelato la compattezza del partito che è giunto a un voto senza spaccature. Esse sarebbero state assai negative, specialmente dopo la morte di Moro. Attraverso una comune valutazione siamo giunti a una decisione comune».

Zaccagnini è più forte adesso o al Consiglio nazionale deve temere gli attacchi, specialmente del nuovo gruppo formato da scontenti di varie correnti?

«Non parlo di Zaccagnini in termini di rafforzamento o indebolimento. Zaccagnini non si è mosso per impulsi personali, ma per una valutazione comune ed è inquinante il giudizio che si potevano fare altre scelte. Nessuno ha saputo prospettare reali alternative. Una candidatura dc non esisteva. Zaccagnini ha portato intatta la dc in una dura vicenda, salvaguardando la sua sostanziale unità, evitando che la dc diventasse elemento di rottura fra partiti necessari tutti ugualmente al Paese».

Il suo giudizio allora, su Zaccagnini?

«Non sono stato mai eccessivamente tenero con la segreteria politica, ma di queste cose, se voglio essere onesto, debbo dare atto perché così si sono svolti i fatti e non altrimenti».

E il nuovo gruppo darà battaglia al Consiglio nazionale?

«Ci saranno anche voci divergenti, ma non contrasti tali da modificare la linea politica della dc. Sarà, invece — sottolinea Piccoli —, nel congresso che la dc farà una analisi completa delle linee uscite dal 1976, dall'altro congresso. Vi sono elementi largamente positivi (l'unità e la tenuta del partito in crisi gravissime, come caso Moro, Leone, elezione presidenziale) e aspetti di perplessità o anche negativi, come le condizioni del rapporto con il pci, ora in riflusso rispetto all'impeto della primitiva collaborazione, come un chiarimento completo del rapporto con il pci».

Quando si riunirà il congresso?

«Credo nei primi mesi del '79. Comunque, il prossimo Consiglio nazionale fisserà indubbiamente la data», risponde Piccoli parlando a nome perché ancora intenda.

Sulle reciproche accuse fra socialisti e repubblicani, non vuole pronunciarsi perché la collaborazione con i due partiti è *«estremamente importante»* e va al di là degli episodi polemici. Prende atto *«con soddisfazione delle dichiarazioni di Craxi al Comitato centrale di giovedì, impregnate di senso di responsabilità»:* sono le dichiarazioni concilianti verso La Malfa e il pri.

Onorevole Piccoli, c'è la sfida europea. O rimaniamo agganciati al treno che ha per locomotiva il «serpente monetario», progettato a Brema, o ce ne stacchiamo come vagoncino di coda. Ma per restare nel convoglio occorre controllare il costo del lavoro, la bilancia dei pagamenti, l'inflazione, stroncare le evasioni fiscali...

«Il governo ha espresso a Brema una giusta riserva perché il grande tema della moneta europea deve raccordarsi alla particolare situazione italiana, che è la più debole nella Comunità e, quindi, richiede alcune garanzie. E' certo che sui problemi dei tre posti (costo del lavoro ecc.) dobbiamo batterci e lo stiamo facendo. Anzi, il nostro direttivo parlamentare prepara un documento in materia che, dopo il vaglio dell'assemblea dei deputati dc, consegnerà al governo. E' un documento di appoggio anche alla posizione assunta verso il sindacato e tende a far sì che sindacati e imprenditori tocchino con mano i nodi di fondo del nostro sistema. Nessuno può cullarsi in prospettive che rischiano di essere chimeriche dinanzi alla drammatica forza della crisi. Per superare questa crisi ci vogliono: sforzo solidale, coraggiose scelte, rinuncia ad ogni demagogia».

Se una conclusione si può trarre ci sembra questa: per Piccoli, l'attuale maggioranza sta bene sino al congresso della dc. Poi si vedrà.

Lamberto Furno

Il pci allineato con l'Occidente in unanime sdegno

Reazioni ai processi in Urss

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sottosegretario agli Esteri, on. Radi, rispondendo ieri alla Camera ad una serie di interrogazioni contro la sentenza che alcuni mesi or sono colpì in Urss il fisico Orlov, ha detto che il governo italiano, al pari dei governi degli altri nove Paesi della Comunità europea, ritiene contrario all'atto finale di Helsinki e alla distensione il fatto che in Unione Sovietica siano condannate persone per aver richiesto nel loro Paese l'attuazione di quell'atto. Anche sul piano diplomatico bilaterale, l'Italia ha richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sulla esigenza del rispetto dei diritti umani. Il sottosegretario ha ricordato inoltre che proprio in questi giorni il presidente della Repubblica, Pertini, ha inviato un messaggio al capo dello Stato sovietico.

Il presidente della Camera, Ingrao, rispondendo ad un messaggio inviatogli dal presidente del Parlamento israeliano, Shamir, ha affermato, a sua volta, che il messaggio di Pertini a Breznev «ha saputo esprimere l'adesione convinta delle nostre istituzioni democratiche ai principi di Helsinki e ai valori di rispetto della persona umana richiamati in atti solenni dell'Onu, ma come gli il bisogno profondo del popolo italiano di fare giungere una sua parola ovunque i diritti umani siano colpiti e messi in discussione, senza con ciò volere interferire nella vita interna di altri Paesi».

ROMA — In relazione ai processi contro i dissidenti sovietici l'Unità pubblica oggi in prima pagina il seguente corsivo: «Sono pesanti e gravi le sentenze emesse ieri a Mosca contro Filatov e Sharansky, a sole 24 ore di distanza da quelle, dure, contro Paikus e Ginsburg. Esse non possono che scontrarsi con la protesta ferma ed inequivocabile di tutti coloro che hanno seguito con crescente allarme questi processi. "Non è tollerabile che vi siano condanne per reati di opinione", sottolineava due giorni fa il documento con cui la segreteria del pci esprimeva la preoccupazione e la riprovazione dei comunisti italiani per vicende così gravi. Sono giudizi che oggi — davanti alle sentenze — torniamo a ribadire con chiarezza, giudizi che nascono dalla visione del socialismo e della democrazia, da una parte, e dei rapporti di distensione e di collaborazione internazionali dall'altra, che esprimiamo nella nostra lotta quotidiana».

«Lo facciamo — continua il corsivo dell'Unità — senza equivoci, tanto dure sono le condanne e tanto distanti sono stati i processi dall'offrire quelle garanzie di pubblicità, di limpidità e di giustizia che l'opinione pubblica di larga parte del mondo ha chiesto».

PARIGI — La condanna di Anatolij Sharanskij «non ha sorpreso» i suoi tre avvocati francesi (Pettiti, Jacobi e Rappaport), i quali non hanno potuto assicurare la difesa del «dissidente» sovietico che era stata loro affidata dalla famiglia del processato, a causa dell'opposizione delle autorità sovietiche che hanno negato il visto d'ingresso in Urss.

Con un comunicato reso noto ieri pomeriggio a Parigi, i tre legali hanno espresso la loro riprovazione davanti a questa condanna «che era stata decisa dalle autorità sovietiche ancor prima della decisione del tribunale».

WASHINGTON — Le condanne inflitte dai tribunali sovietici ai dissidenti Sharanskij e Ginsburg sono state deplorate da numerosi membri del Congresso, alcuni dei quali hanno chiesto al governo americano di sospendere parte dell'interscambio commerciale con l'Urss.

Lo «speaker» della Camera, Thomas O'Neill, ha preso però atto dell'impotenza americana. «Non so che cosa potremmo fare, eccetto esprimere le nostre preoccupazioni, il nostro rincrescimento e il nostro disappunto per ciò che i russi stanno facendo», egli ha detto.

Il sen. Jacob Javits (repubblicano) gli ha però replicato che di fronte alla «crudeltà, alla barbarie e all'ingiustizia talvolta «il cuore umano non ha altre scelte che urlare l'indignazione e correre tutti i rischi che ciò comporta».

Carter: "Sentenze tristi per i sovietici"

BONN — Dopo aver appreso delle condanne dei dissidenti sovietici, il presidente americano Carter ha dichiarato: «La lotta per la libertà dell'uomo è lunga e difficile, ma sarà coronata da vittoria. Non c'è alcun potere al mondo che possa ritardare ancora per molto questo processo. Le sentenze sono un fatto triste soprattutto per il popolo sovietico, che ha visto il suo governo sottoscrivere due anni fa un impegno a favore dei diritti dell'uomo che vengono invece nuovamente calpestati».

Sharanskij condannato

(Segue dalla 1ª pagina)

l'essenza del socialismo». L'incredulità di Solonin è l'espressione del suo totalitarismo ideologico, tale da indurlo a considerare impossibile che Sharanskij possa aver concepito tutto solo con il proprio cervello: *«E' naturale che un personaggio della sua formazione si sia trovato nella mira di agenti segreti stranieri...».* E qui il procuratore fa un attento distinguo: *«Non è questione di contatti con stranieri in generale, bensì soltanto con coloro che hanno un atteggiamento ostile».* Oltre le frontiere dell'Urss non comincia più il *«Paese dei diavoli»,* come diceva Ivan il Terribile. Ma il «diverso» in patria è tuttora «diavolo», quindi potenzialmente traditore. *«Le opere sioniste e, in generale, antisovietiche, ogni sorta di voce e di "onda"* (emissione radio, *n.d.r.*) *hanno giocato un ruolo non indifferente nella svolta ideologica di Sharanskij».*

Solonin non è Vishinskij; ma il partito-Stato che lo orienta è ancora troppo vicino a quel regime «dei migliori» voluto e impiantato da Stalin, capace perciò di riprecipitarsi in un momento nel catafratto dispotismo del passato perché di esso ha conservato i meccanismi sostanziali, nei concetti e negli istituti. E' vero, anzi ovvio: il «dissenso» è elemento di disturbo interno e fattore dei rapporti Est-Ovest di cui l'Occidente tiene conto. I sovietici sembrano però incapaci di accettare questo inevitabile dato di fatto, sul quale pur tuttavia hanno giocato e giocano a loro volta quando lo ritengono opportuno. Se certi emigrati, però, flirtano con la destra europea o americana e ad essi si collegano dei «dissidenti» interni, se il liberalismo o la socialdemocrazia dati più volte per morti e sepolti fanno breccia nel pensiero di qualche sovietico, ciò è tradimento. Questo Paese di 22 milioni di chilometri quadrati e 260 milioni di abitanti, una «potenza cosmica», stringe il pugno e schiaccia ogni «dissenso» attivo.

«Fascisti, sono tutti fascisti, lo sappia il mondo intero...», ha gridato Andrej Sacharov apprendendo la sentenza e scaraventando contro il regime sovietico le accuse più feroci. *«La condanna a Sharanskij come quelle a Ginzburg, Pjatkus, Orlov sono una mostruosa violazione della legalità. I condannati non hanno commesso alcun reato. Questa è una rappresaglia, una sfida. Ho detto e ripeto che questa è una provocazione i cui fini sono oscuri, dobbiamo però capire che bisogna rispondere non con il nervosismo, con azioni affrettate, bensì con fermezza. E' necessario difendere la giustizia vilipesa con profonda convinzione. La condanna a Sharanskij è in particolare un colpo al diritto di emigrare, sancito in documenti internazionali sottoscritti anche dall'Unione Sovietica. E' una nuova intimidazione».*

Le denunce di Sacharov sono gravissime e sono soprattutto la testimonianza che la risposta repressiva alle rivendicazioni di libertà politiche, religiose, culturali in cieca difesa dello «statu quo» non è in grado di soffocare il problema.

Livio Zanotti

Egitto-Israele

(Segue dalla 1ª pagina)

osservatori c'è un punto del documento che è *qualificante.* Questo punto è il 21: prevede la determinazione di «norme d'immigrazione» in Cisgiordania per i *«profughi arabi»* che ne vivono al di fuori e che vi potranno tornare ancorché «*in numero ragionevole*».

In pratica il punto 21 socchiude la porta al negoziato con rappresentanti palestinesi. Qualcuno addirittura ci vedrebbe *«il riconoscimento implicito se non del diritto dei palestinesi ad uno Stato sovrano, per lo meno di una "entità palestinese" alla quale dovrà essere riconosciuta intanto una autonomia amministrativa e la capacità giuridica di far affluire nella zona "un numero ragionevole" di profughi».*

La disponibilità israeliana alla trattativa è stata ribadita da Dayan. *«Per molto tempo* — ha detto — *gli egiziani* (e gli americani, *n.d.r.*) *hanno insistito affinché modificassimo la nostra posizione prima dell'incontro* (di Londra), *altrimenti non si sarebbero mossi. Ed ecco che ci vedremo a Londra senza che da parte nostra ci sia stato alcun cambiamento. Tuttavia andiamo con cuore aperto, pronti a discutere apertamente, disposti a cambiamenti durante la conferenza. Non solo andare a dire "questo è quello che vogliamo, prendere o lasciare", al contrario andare per cercar di vedere se qualche cambiamento accettabile da noi (e viceversa) è possibile». «Questo è negoziare»*, conclude Dayan.

Qualcosa del genere afferma il presidente Sadat in una intervista, pubblicata con grande rilievo, all'israeliano *Yedioth Ahronot.* Sadat afferma di voler insistere nella sua iniziativa di pace, sebbene *«molti nel mondo arabo dicano sia già fallita».* Occorre trattare con franchezza e si può farlo, poiché *«dopo la mia visita a Gerusalemme sono cadute le barriere psicologiche». «Sono disposto a una pace duratura con Israele, alla fissazione di frontiere sicure, alla normalizzazione dei rapporti».* Tuttavia l'Egitto non rinuncerà mai a un solo pollice di territorio arabo. Del mancato progresso dei negoziati tra Egitto e Israele negli ultimi mesi, Sadat accusa Begin, *«un uomo che vive nel passato, un uomo della vecchia generazione e dal cuore amareggiato».*

L'attacco a Begin è strumentale. Se il vertice di Londra dovesse fallire, Sadat potrà sempre trovare un capro espiatorio nella persona dell'irriducibile «profeta armato». A sua volta Begin potrà ritorcere l'accusa su Sadat che pretende il ritiro di Israele da tutti i territori, sulle frontiere del '67. Begin avrà buon gioco nel ricordare come di fatto non esistano frontiere del '67, ma solo linee provvisorie di armistizio.

Forse il vertice di Londra avrà carattere puramente interlocutorio, perché sia gli israeliani che gli egiziani, seppure per motivi opposti, vogliono prender tempo. Sennonché il tempo *«mette fretta un po' a tutti»*: per i minacciosi sviluppi nel Corno d'Africa che turbano gli equilibri generali e quelli locali. E mette fretta soprattutto al governo Begin, sottoposto a un triplice ordine di pressioni: da parte americana, dall'opinione pubblica israeliana delusa dopo la grande speranza del novembre scorso, dall'interno stesso della compagine governativa lacerata.

Ma in Oriente il tempo ha un valore relativo. Un po' tutti hanno la tendenza a voler attendere che il fiume porti il cadavere del nemico. Sadat è più forte di quanto non si creda: lo dimostra la disinvoltura con cui si allontana dal suo paese. Lo stesso Begin non è poi che sia così debole: è un malato dalla salute di ferro. Forse anche politica, a dispetto delle apparenze. Gli unici ad aver veramente fretta sono gli Stati Uniti. E questo non è un elemento trascurabile, anche se non determinante.

Igor Man

Nomi e Cognomi *di Andrea Barbato*

Quando parliamo di regime

A tutti coloro che lamentano di sentirsi soffocati da un «regime» (e che già dovrebbero oggi spiegare almeno a se stessi come mai un così torbido sistema oppressivo sia giunto, in tempi parlamentari assai brevi, a scegliere il miglior Presidente della Repubblica possibile), consiglio — un po' sleaimente, lo ammetto — di leggere un libro molto istruttivo uscito in questi giorni. E' il Rapporto al Duce *(Bompiani editore), nel quale Giacomo Bruno Guerri ha raccolto il materiale rintracciato in una fortunosa ricerca. Sono documenti inediti e abbastanza straordinari, che mostrano il volto segreto, o quanto meno semi-ufficiale, di un regime autentico. Non sulla Luna, non secoli fa: ma in Italia, poco più di trent'anni fa.*

«... Io so sempre tutto. Se anche stessi sempre chiuso in questa stanza, e le finestre fossero murate, e le porte anche, e fossero tagliati i fili del telefono, e non vedessi mai nessuno, io saprei sempre tutto lo stesso...». *Chi parlava di sé, esaltando in tal modo le proprie facoltà politico-medianiche, era naturalmente lui, il Duce, in un discorso del 1942 ai direttori dei quotidiani, una via di mezzo fra un appello e un ordine di servizio.*

C'è da immaginarla, quella platea di giornalisti di regime, che sta lì sull'attenti a sentire cosa i loro fogli dovranno scrivere. C'è, in questa scena, tutto il disprezzo del politico, e dell'uomo d'azione, e anche di quei «super-direttori» di tutti i quotidiani italiani che Mussolini sapeva di essere, per i cronisti del fascismo, considerati come strumenti, altoparlanti. «Riducete gli aggettivi», dice loro più o-parti, ma poi lui stesso ne fa un uso smodato.

Mussolini, naturalmente, non sapeva tutto. E quel che sapeva gli veniva raccontato, in modo stentoreo e trionfalistico, dai suoi collaboratori. In una cantina di palazzo Lancellotti, cercando altre cose, Guerri ha messo le mani sui rapporti che i federali di tutte le province italiane riferivano solennemente al Duce ogni anno, in una teatrale seduta nella sala del Gran Consiglio a Palazzo Venezia.

In divisa nera, chiamati uno ad uno dinanzi al massimi dirigenti del partito come ad un esame, con qualche battuta di dialogo e qualche interruzione del Duce, e infine un discorsetto di risposta dello stesso Mussolini, sempre in termini di maschia esortazione e di virile riconoscimento. Come dice giustamente l'autore, il documento collettivo che ne esce «è un prodotto naïf falso, ma falsato non da un pittore professionista ma da un altro naïf». In altre parole, è un ritratto involontario, l'ultimo disponibile perché i rapporti dopo quel 1942 forzatamente cessarono, dell'Italia provinciale sotto il regime, quello vero.

Un'Italia che non riesce a nascondere i suoi stracci, la sua fame, l'assillo dei bombardamenti, neppure sotto la retorica, la fede incrollabile, i destini di vittoria, gli inquadramenti, l'enfasi guerriera. E il Duce ascolta quelle litanie con un misto di diffidenza e di compiacimento, ora cordiale ed ora napoleonico: ma le stenogramma di quei colloqui fra il vertice del partito e i suoi quadri intermedi ci disegna anche un profilo inedito di Mussolini, che vuole sapere e ignorare insieme, ora brusco e impaziente ed ora benevolo e magnanimo. E tutto questo, mentre l'Italia crollava, e il «fronte interno» era una catastrofe. Sotto i pennacchi e le cifre reboanti, i federali fanno trasparire, quasi involontariamente, un'Italia dolente, senza scarpe, con il cibo severamente razionato, alla quale vengono rivolte le eterne promesse sempre rinviate.

Così, un partito pretendeva di governare gli italiani, nascondendo la verità persino a se stesso. In questi dialoghi c'è servilismo, menzogna, populismo. Al Federale di Roma, Mario Colesanti, il Duce risponde a modo suo: dice che le difficoltà alimentari di Roma dipendono dal fatto che la campagna romana fino a pochi anni prima era riservata alla caccia alla volpe; difende la burocrazia, dicendo che quella tedesca è più lenta, accusa i camerati privilegiati di perdere troppo tempo nelle bische e di mangiare troppe caramelle, promette che non ci saranno più pericolose sosta industriali, denuncia il «pepe ebraico» all'università, minaccia fucilazioni pubbliche contro il mercato nero: «Dodici pallottole nella schiena, dice, mi piacerebbe fare un'esecuzione di questo genere in una delle piazze principali, coram populo».

Le citazioni potrebbero essere infinite, per ogni provincia, per ogni rapporto. L'Italia che combatteva e soffriva la fame era guidata da questa banda di pavoni che giocava con le cifre e i sentimenti popolari. Il libro di Guerri è prezioso, come documento di ieri; trent'anni? sembrano cronache del Medio Evo. Quando parliamo di «regime», ricordiamocene.

Lefebvre e Tanassi

(Segue dalla 1ª pagina)

giunto il momento di pagare. Il «grande regista» allora va al ministero della Difesa da Palmiotti; ha il denaro in una borsa: parte in contanti e parte in assegni: Palmiotti pretende che la somma sia tutta in contanti e spiega che *«memorandum di questo tipo non sono graditi»;* Lefebvre torna due giorni dopo quando ha cambiato gli assegni e Palmiotti, soddisfatto, sistemò il denaro in un cassetto della scrivania: *«Alla sua destra»,* precisa Lefebvre.

«E' falso! E' falso — protesta Palmiotti —. *Lei sta dicendo il falso».*

Secondo capitolo della storia: un anno dopo, esattamente nel giugno 1971. *L'Innominato n. 2* avverte che è giunto il momento del nuovo pagamento e Lefebvre chiama Palmiotti il quale, però, preferisce incontrarlo fuori del Ministero (*«L'operazione era sgradevole per me e per lui* — giustifica Lefebvre — *e poiché si trattava di un dovere politico, Palmiotti ebbe lo scrupolo di adempierlo fuori»*); appuntamento in un luogo (*«Non era né una banca né un bar»,* dice Lefebvre) vicino a via Veneto; Lefebvre era con Codwen e consegnò a Palmiotti una borsa con 360 milioni che erano, questa volta, in banconote.

Tanassi reagisce soltanto più tardi, dopo che inutilmente i giudici hanno cercato di conoscere da Lefebvre qualche altro dettaglio per controllarne l'attendibilità (ma Lefebvre è tornato a chiudersi come un riccio e non vuole dire nulla: neanche dove s'è incontrato con Palmiotti per il secondo versamento. Si limita ad escludere che fosse l'Ambasciata americana in via Veneto e ad ammettere che era in una stanza chiesta in prestito a qualcuno che *«in quel momento era assente»*). La reazione dell'ex ministro è più sanguigna, come quella di un uomo esperto per le mille battaglie politiche sostenute: ma il risultato è uguale perché Ovidio è sempre abile e sfuggente, ma deciso.

«Senta onorevole — chiede il giudice relatore Giulio Gionfrida — lei deve dirci: o pensa che Ovidio menta su Palmiotti o che Palmiotti ha preso i milioni datigli da Ovidio?».

«Ma il dilemma non esiste — replica Tanassi —. *E' Lefebvre che mente come ha mentito sempre».* «Ed allora — lo eccita l'avvocato D'Agostino, difensore di Ovidio — glielo dica in faccia».

«Certo che glielo dico — scatta Tanassi — *mente, mente, mente».*

La replica di Lefebvre è agghiacciante: Il «grande regista» non si fa trascinare nella polemica ed anzi abbassa il tono della voce come se stesse dicendo qualcosa di ovvio. *«Mi scusi, onorevole* — spiega — *a me piange il cuore trovarmi in questa situazione: lei mi ha fatto concludere un lavoro importante ed è l'ultima persona che vorrei accusare. Dica piuttosto che si è trattato di una operazione politica come avveniva spesso in quel periodo per cui si è dovuto fare una legge per il finanziamento dei partiti. Onorevole, non riduca tutto ad un assalto alla diligenza dello Stato».*

Guido Guidi

Delusioni d'un Paese e ansia di partecipare

Nei primi giorni di luglio l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica sembrava essersi avviata su un binario morto. Le votazioni a Montecitorio si susseguivano fra la stanchezza e il disinteresse generali. I partiti apparivano come immobilizzati e resi impotenti da una logica assurda di opposizioni e contrapposizioni, incapaci di esprimere una qualsiasi volontà politica. Fu un'occasione di più perché nei discorsi degli uomini politici e nei commenti della stampa si deplorassero e si denunciassero il distacco tra i partiti e il Paese, la crisi di credibilità e di fiducia che la classe politica subisce nell'opinione pubblica, la spaccatura (l'ennesima spaccatura) tra Paese reale e Paese legale.

Poi, con la designazione di Pertini, l'ascesa di un uomo dall'immagine oltremodo idonea a sollecitare e favorire reazioni positive è sembrata improvvisamente fugare queste preoccupazioni. Il repentino capovolgimento della situazione nel corso della giornata del 7 luglio diede, anzi, l'impressione di un poderoso colpo di coda, che dimostrava come la classe politica avesse ancora la capacità di tenere il gioco nelle sue mani e di rispondere almeno ad alcune delle aspettative del Paese.

Chi, però, ha presente che le difficoltà fatte registrare nel rapporto fra Paese e classe politica durante l'elezione presidenziale sono state soltanto l'episodio ultimo (per ora) di tutta una serie di momenti analoghi, difficilmente può cullarsi nella consolazione del lieto fine che ha portato Pertini al Quirinale. Nel solo mese di giugno la successione degli episodi negativi è stata impressionante. Si è cominciato con i risultati del referendum sul finanziamento pubblico dei partiti, così diversi da quelli del referendum sulla legge Reale. Poi si è avuta la vicenda che ha portato — e non nel migliore dei modi — alle dimissioni di Leone. Infine, i risultati dell'ultima tornata elettorale amministrativa di quest'anno, con l'impetuosa affermazione di liste locali e al di fuori dei partiti nazionali, soprattutto in una città così civilmente smaliziata come è Trieste.

Sono soltanto gli episodi maggiori, quelli che possono essere considerati come le punte di un gigantesco *iceberg*. Al di sotto c'è la permanenza di problemi gravissimi, nel confronto coi quali la classe politica si è progressivamente giocata la credibilità e la fiducia di cui ha goduto a lungo e che fino a pochi anni fa sembravano ancora resistere ad urti e delusioni, per gravi che fossero.

Si pensi, in particolare, alla richiesta di partecipazione ad ogni livello della società civile che si è avvertita fortissima nella prima metà degli Anni 70. Era il risvolto indubbiamente e profondamente positivo di quel moto che negli stessi anni si esprimeva — spesso in modi e con esiti assai discutibili — nello sviluppo inarrestabile e ingovernabile di lotte studentesche, sindacali, femministe, di quartiere ecc. Era un risvolto positivo perché, attraverso tutto ciò, sembrava delinearsi la fisionomia di un sistema di libertà e di un regime di popolo realizzati integralmente con la partecipazione piena e spontanea della base sociale; l'immagine di una democrazia profondamente partecipata dai singoli e dalla collettività.

E nessun disegno oligarchico, nessuna gretta considerazione realistica, nessun culto reazionario o rivoluzionario delle minoranze costruttrici di storia potranno mai offuscare il riflesso, che in quella immagine si avvertiva, di una idea antica, che è gloria dello spirito europeo, dell'uomo europeo, di aver concepito e di coltivare da secoli: l'idea greca della *polis*, nella quale tutti sono insieme sovrani e sudditi, tutti a volta a volta magistrati e cittadini, uomini politici e persone private, congiunti nel vincolo di una comune fede morale e civile.

Negli anni ruggenti del movimento la realizzazione di questa spinta ha subito deformazioni e travisamenti appena credibili. Si è andati dall'infantilismo ideologico alla violenza più scioccamente rovinosa e alle forme più dissolventi di corporativismo. L'esigenza di trasformazione di condizioni umane e sociali precise e determinate, che venivano ormai rifiutate, era tradotta in una lotta, tanto astratta quanto inconsulta, al «sistema».

Soprattutto veniva misconosciuta la funzione insostituibile della rappresentanza, ossia della grande istituzione politica realizzata nelle democrazie moderne per consentire all'idea antica di libertà di essere applicata ai Paesi di grande dimensione geografica e demografica. Il mito dell'assemblea e l'esasperazione dell'assemblearismo dimostrarono ben presto l'usura precoce a cui poteva andare incontro una spinta che pure si annunciava potente e positiva. Nell'assemblearismo finivano col dominare le minoranze prepotenti, con l'essere sollecitati gli interessi e gli indirizzi più corporativi e più gretti.

La necessità permanente e fisiologica di una mediazione politica fra la società e le istituzioni si prendeva una rapida rivincita. Quanta parte del dissesto della vita pubblica italiana negli ultimi anni non è legata a tutto ciò? Le degenerazioni delle rivendicazioni sindacali in lotta selvaggia e in frammentazioni rivendicative al di fuori di ogni logica non si dice di interessi generali, ma anche soltanto di categoria e di settore, non si riannodavano anch'esse, in gran parte, a questo mito (e tecnica, insieme) di gestione della vita sociale?

Il moto di richiesta e di espansione della partecipazione si affermò, tuttavia, con risultati spesso, e da più punti di vista, positivi, determinando una revisione piuttosto larga di vari momenti della realtà istituzionale. Basti pensare ai consigli di quartiere per quanto riguarda la vita delle amministrazioni locali. Basti pensare agli organi collegiali di governo della scuola. Basti pensare al peso acquisito (sia pure, talora, soltanto sul piano consultivo) dai dipendenti nelle aziende: caso tipico, le redazioni dei giornali. L'insoddisfacente, e non di rado dannosa, realizzazione del principio fa tendere ora a sottovalutare queste esperienze.

Specialmente nel campo della scuola è più che giustificato il risentimento per anni di rovinosa demagogia assembleare. Ma il valore del principio resta; e sarebbe peggio di un controsenso gettare via, insieme all'acqua sporca del bagno, anche ciò che si è lavato. Soprattutto restano le ragioni di fondo da cui il moto e la richiesta della partecipazione sono nati: ragioni che si ricollegano a nodi reali da sciogliere per il governo e per la vita fisiologica della grande civiltà industriale di massa.

Se il grande esperimento che ha iniziato (magari per vie e in modi sbagliati) a dare soddisfazione alle esigenze affacciatesi negli anni scorsi dovesse completamente e definitivamente fallire, non ne scapiterebbe soltanto un'idea particolare o, magari, una pretesa oltranzista di democrazia. Ne scapiterebbe anche la prospettiva di dare alla vita del Paese una garanzia preziosa di stabilità e di equilibrio.

Ecco perché la crisi attuale di sfiducia e di funzionalità degli organi di partecipazione deve impensierire. Oggi come oggi, sono, forse, soprattutto quelli della scuola a trovarsi in crisi. La freddezza e il disinteresse di gran parte dell'ambiente nei loro confronti li ha ridotti, in moltissimi casi, al lumicino. Ma coloro che alla partecipazione, all'autogoverno, all'autodeterminazione non credono si astengano dal rallegrarsene.

Il risentimento contro i partiti, la disaffezione dalla politica, l'ondata di qualunquismo che molti cominciano a paventare nascono sullo stesso terreno. Anche per i partiti non c'è possibilità di rilancio della loro immagine senza una ripresa vigorosa di contatto con le istanze sociali più immediate. I comunisti, che nel passato recentissimo seppero tenere questo contatto meglio di tutti, ne trassero alcuni dei motivi della loro grande avanzata fra il '72 e il '76. E, nel loro piccolo, e su tutt'altro fondamento, anche i radicali dovettero ad elementi di questo genere il loro impreveduto successo di due anni fa.

Se ora c'è un riflusso, non bisogna credere che ciò significhi, senz'altro, possibilità di ritornare a pressi ed equilibri definitivamente tramontati e il cui ritorno non sarebbe neppure sempre auspicabile. Significa, invece, che anche da un'ondata qualunquistica — come quella contro i partiti e quella che ha raffreddato il moto della partecipazione — si possono trarre moniti utili e qualcosa di buono. Ad esempio, il monito indispensabile in ogni democrazia a guardarsi dal «politicizzare» tutto (specialmente nel senso di «partiticizzare») e a guardarsi dalla demagogia, dalla sua logorrea e da ciò che di poco nobile essa può coprire. Ma i limiti positivi del qualunquismo sono ristrettissimi. Al di là di essi, non c'è che un vuoto, tanto dannoso alla vita delle istituzioni quanto pericoloso per gli sviluppi della lotta politica e per la tranquillità di un regime libero.

Giuseppe Galasso

Contro i Beatles

Elvis Presley "spia" dell'Fbi?

WASHINGTON — La *Washington Post* scrive che il cantante Elvis Presley avrebbe proposto nel 1970 alla Fbi (Federal bureau of investigation) i propri servigi per denunciare le attività dei suoi «colleghi» dello *show business* contrari «*agli interessi superiori del Paese*».

Il quotidiano di Washington, che cita un rapporto interno dell'Fbi, precisa che il «re del rock» morto nell'agosto del 1977, era preoccupato per l'influenza «perniciosa» che alcune «vedettes», in particolare i «Beatles», potevano esercitare sulla gioventù americana.

UN GIORNALISTA IN CAMBOGIA TRE ANNI DOPO LA RIVOLUZIONE

Il riso e il badile alla base di tutto

L'ossessione dei dirigenti rivoluzionari di Phnom Penh è che il Paese ricominci dall'inizio in ogni campo - Si fanno molti sforzi perché l'intera popolazione partecipi ai lavori agricoli - Come sono organizzate le molte cooperative e le «brigate mobili»

Maroje Mihovilovic, del *Vjesnik* di Zagabria, ha fatto parte dell'unico gruppo di giornalisti (cinque, tutti jugoslavi) che ha avuto la possibilità di visitare il fronte del conflitto tra Vietnam e Cambogia da entrambe le parti. In questa serie di articoli egli racconta gli episodi più salienti dell'«avventura». I precedenti sono apparsi su *La Stampa* del 30 giugno, del 2, 4 e 12 luglio.

Cambogia centrale. Squadre di operai al lavoro per costruire la diga di Baray (Foto di Maroje Mihovilovic)

DI RITORNO DA PHNOM PENH — *In Cambogia — come affermano i nostri ospiti — in soli tre anni è stato completamente debellato l'analfabetismo (prima della rivoluzione arrivava all'80 per cento). Però, oggi, in questo Paese si stampano soltanto un giornale (che esce tre volte al mese) e una rivista che non esce regolarmente. Questo è il Paese dove in tutti i campi della vita si è cominciato dall'inizio e nel quale si nega che qualsiasi cosa degna di valore sia esistita prima della rivoluzione.*

E' un paese dove gli sforzi in agricoltura — in particolare nell'irrigazione — hanno dato dei risultati, dove la rivoluzione è riuscita a elevare la coscienza nazionale. Su molti posti di guida sono saliti i giovani, valorosi quadri rivoluzionari. Nello stesso tempo è un Paese nel quale, a causa del principale indirizzo dello sviluppo economico, vengono trascurati tutti gli altri settori tranne l'agricoltura.

In Cambogia non ci sono soldi, la posta, la televisione, il trasporto pubblico, i locali pubblici, l'università, che prima esistevano e i quali, in particolare modo l'università, le poste e la televisione, potrebbero contribuire molto allo sviluppo della nuova Cambogia. In questo Paese non è possibile trovare in posti di responsabilità degli specialisti che abbiano compiuto gli studi prima della rivoluzione. In Cambogia gli ospiti negano, per esempio, che per la progettazione di una grande e complicata diga abbiano lavorato degli specialisti in edilizia, ma affermano che la costruzione è stata resa possibile esclusivamente «dall'esperienza collettiva degli operai e contadini», sebbene sia evidente che qualcuno molto esperto in materia abbia dovuto fare il progetto e il calcolo statico.

In Cambogia si fanno molti sforzi perché tutta la popolazione venga inclusa nel lavoro in agricoltura. A tale scopo tutta l'ex popolazione urbana che nei primi giorni dopo la vittoria della rivoluzione è stata subito evacuata dalle città, oggi lavora in agricoltura e precisamente nelle cooperative, nelle comunità agricole, che sono la base della nuova costituzione sociale. Le persone giovani lavorano nelle cosiddette brigate mobili, gruppi di lavoro che praticamente lavorano senza un giorno di riposo, si spostano da un cantiere all'altro, e soltanto nella stagione delle piogge vivono in un posto stabile. Nei cantieri dei sistemi d'irrigazione — quindi nelle brigate mobili — secondo le informazioni degli stessi nostri ospiti oggi lavorano circa due milioni di persone (tutta la Cambogia, ricordiamolo, conta otto milioni di abitanti).

In Cambogia vi diranno che in questo Paese si costruisce «il socialismo collettivista». Però, dobbiamo segnalare ancora un paradosso. Nella lotta per la realizzazione di fini immediati, nella lotta per i compiti pratici, persino alquanto prammatici, si è dimenticata una cosa molto importante per l'edificazione del socialismo: in tre anni dalla rivoluzione, in Cambogia non è stato stampato neanche un libro di classici del marxismo. Nei discorsi e scritti dei dirigenti cambogiani si possono trovare indicazioni su come desiderano organizzare e sviluppare la nuova società, ma di ciò si può sapere molto di più se ci si inoltra nella base della società, fuori dalle città deserte, nei villaggi strapieni di gente e nei cantieri.

Argini e dighe

Abbiamo detto che l'agricoltura è la vera ossessione dei dirigenti della nuova Cambogia. Tutte le loro considerazioni si innestano sulla catena che inizia nei muscoli dei costruttori dei sistemi d'irrigazione e finisce nella grande politica nazionale. Tali considerazioni sono all'incirca queste: milioni di costruttori possono creare dighe e argini e questi servono per dirigere l'acqua sui campi di riso. Il riso e gli altri prodotti alimentari bastano per mantenere in funzione l'economia nazionale, e questo significa che garantiscono l'indipendenza nazionale. Il riso e il badile sono la base di tutto, tutta l'organizzazione statale è sottomessa a ciò. In Cambogia non ci sono affamati, questo è l'essenziale: per le altre necessità, il Paese si «coprirà tanto quanto è lunga la coperta economica».

Se tutto incomincia dal riso e dal badile, allora sul riso e sul badile si devono basare le cellule fondamentali organizzative dello Stato. Questo è realmente così. Il riso mantiene la cooperativa, l'organizzazione di base della società. Il badile è la base della brigata mobile, uno dei più importanti strumenti economici dell'odierna Cambogia. All'infuori di questo esiste ancora soltanto un po' di attività nella pesca e nell'industria, della quale parleremo più ampiamente dopo.

Ho visitato la cooperativa Leaj Bo non lontano dalla città evacuata di Takeo nella parte sudorientale del Paese. La cooperativa dovrebbe essere un piccolo Stato autonomo. Dovrebbe soddisfare completamente tutte le necessità dei suoi membri. La cooperativa comprende da sei a diecimila persone. I suoi abitanti sono i contadini di una volta, come pure le persone che dalle città sono state trasferite nelle cooperative. Il mezzo principale per la produzione è la terra comune che una volta apparteneva ai privati, per la maggior parte a latifondisti.

Nella cooperativa tutto è comune: il bestiame, le biciclette, le macchine per cucire — così almeno ci hanno spiegato i nostri ospiti. Ogni cooperativa dovrebbe avere un ambulatorio, la scuola elementare e un'officina per poter soddisfare tutti i bisogni dei suoi membri. Nella cooperativa Leaj Bo abbiamo visitato la scuola dove i ragazzi e le ragazze studiano separatamente, e l'officina costituita da due parti: in una si lavoravano oggetti di legno, e nell'altra gli operai fondevano davanti ai giornalisti le granate di cannoni, rimanenze della passata guerra, e ne facevano badili e altri attrezzi.

Bimbi-lavoratori

La gente lavora in comunità sulla terra comune, tutti mangiano insieme nel grande refettorio, i bambini vengono allevati in comune. Il lavoro fisico è alla base di tutto, perciò anche i bambini lavorano nei campi. Al mattino si possono vedere i bambini che, in compagnia di qualche persona adulta, muniti di badili, vanno al lavoro nei campi. Per il proprio lavoro i membri della cooperativa non ricevono nessuna remunerazione in denaro, e non la potrebbero neanche ricevere dato che in Cambogia non ci sono soldi. Per il lavoro ricevono ogni giorno soltanto il cibo, preparato nella cucina comune, sei chilogrammi di sale all'anno, un pigiama nero all'anno, e alcuni oggetti della comunità, per esempio la bicicletta se per servizio devono andare alla vicina cooperativa.

Nel refettorio della cooperativa ci hanno presentato una ventina di uomini e una ventina di donne — l'organo di gestione della cooperativa — i quali in silenzio, separatamente, stavano seduti davanti a noi. Sembra, però, che la cooperativa sia gestita dal comitato di partito, formato da cinque a sette membri. I comitati di partito gestiscono pure gli altri enti produttivi in Cambogia. A nessun livello di governo siamo riusciti a scoprire se oltre agli organi di partito esistano organi amministrativi dello Stato.

Tutto quello che la cooperativa non può produrre da sola, lo riceve dallo Stato, oppure se lo procura attraverso lo scambio con altre cooperative. Per poter mettere un po' d'ordine in questo commercio primitivo, si tenta di valorizzare la merce in vecchie unità monetarie-riel. Siccome la cooperativa non ha soldi, non può guadagnare o risparmiare. I lavoratori capaci e quelli meno ricevono lo stesso compenso, gli operai non bravi vengono educati perché migliorino, perché tutti diventino uguali.

Nelle cooperative si fanno grandi sforzi per aumentare la produzione agricola, il che si fa in primo luogo con l'irrigazione, e con i tentativi per ottenere due o tre raccolti. Si lavora molto per migliorare il livello di vita, si costruiscono nuove case di legno, si riparano le rovine causate dalla guerra, che sono abbondanti poiché gli americani hanno demolito questo bellissimo Paese. Nelle cooperative si costruiscono nuove abitazioni lacustri di legno per le famiglie, però non abbiamo potuto vedere se si costruiscono anche case in muratura. Nello stesso modo sono state abbandonate le città, quali simboli della disuguaglianza sociale che una volta esisteva, così come sono state abbandonate nei villaggi le case in muratura, resti della vecchia società.

Quante cooperative esattamente esistano in Cambogia non è noto, ma devono essere molte. Tutti quelli che vivono in campagna, e si tratta di quasi tutti gli abitanti, perché nelle città, come abbiamo detto, vive ormai un piccolissimo numero di abitanti, devono essere membri di una cooperativa. Sembra però — questa è l'impressione che si ha viaggiando in auto attraverso il Paese — che tutti i villaggi non siano ancora organizzati in cooperative, e a conferma di ciò in alcuni posti si può vedere il bestiame singolo al pascolo, e si possono vedere in alcuni centri i contadini che mangiano nel cerchio della loro famiglia, nella propria casa.

Maroje Mihovilovic

(5 - continua)

VIAGGIO NEI LUOGHI CARI AI GRANDI MAESTRI DELLA MUSICA

Con Beethoven in villeggiatura

VIENNA — L'espansione del centro urbano, del resto alquanto contenuta dopo la sconfitta del '18 e il crollo dell'impero, non ha ancora soverchiato i dintorni di Vienna, quelle prime pendici collinari del Wienerwald, che si stende amplissimo e fittamente boscoso a Nord della città. Questa lambisce il quartiere di Döbling, e ne ha invaso la parte in piano, ma là dove le strade cominciano a salire, le case si diradano e tra gli alberi si celano discretamente istituti scientifici e universitari, cliniche, piccoli alberghi e villini. Erano questi i luoghi delle celebri villeggiature di Beethoven, che vi fuggiva irresistibilmente all'inizio della bella stagione, per cercare — a due passi dalla città — il contatto vivificante con la *heilige Natur*, la santa Natura.

Heiligenstadt è ancora oggi campagna, anche se nei boschi occhieggiano graziose villette, costruite con molto rispetto del paesaggio. Nessun documento prova che sia stata proprio la casetta di Probusgasse n. 6 — color sabbia, a un piano con tetto spiovente e due mansardine di legno — il luogo dove Beethoven abitò nell'estate 1802 e scrisse la celebre lettera-testamento ai fratelli, o piuttosto al mondo, per rivelare il bruciante segreto dell'incipiente sordità, descrivere la propria disperazione ed annunciare il proposito di far fronte all'avverso destino, allontanando la tragica tentazione del suicidio. Tutto riposa su tradizioni orali, tramandate da una generazione all'altra e raccolte amorosamente, sulla fine del secolo scorso, da un fanatico cultore delle memorie locali, Josef Böck-Gnadenau.

Tutto è rimasto intatto. Il supposto appartamento di Beethoven è in fondo al cortiletto, fresco per l'ombra di un tiglio (piantato però dopo il 1802). Vi si accede per una scaletta esterna di legno, d'otto gradini. Tre stanze, una piccolissima d'ingresso e due abbastanza spaziose, con finestre sul prato e sul campanile di San Michele, lontano. Stupore che nella pace di questo ambiente si sia svolta una titanica tempesta interiore come quella consegnata al drammatico documento. *«Oh uomini, che mi ritenete astioso, folle e misantropo, o mi spacciate per tale, quanto siete ingiusti verso di me: voi non conoscete la ragione segreta per la quale io vi sembro tale!»*. Ben più consona al luogo sembra la composizione d'un'opera affabile come la Seconda Sinfonia o quella delle Variazioni per pianoforte op. 34 e op. 35.

Scendendo d'un centinaio di metri per la Probusgasse (e quasi in faccia alla casa di Beethoven c'è una specie di discoteca o cabaret di nome Musil!) si arriva alla graziosissima Pfarrplatz, piazzetta della parrocchia. La chiesetta di San Giacomo, fondata su resti romani, è all'ombra di grandi ontani e tigli. Lì accanto, al n. 2, dove si diparte la strada impropriamente battezzata Eroicagasse, una casetta a un piano che fu pure abitata da Beethoven.

Heiligenstadt, Pfarrplatz n. 2: una delle case in cui villeggiò Ludwig van Beethoven

La casa del testamento

Per molto tempo il solerte segretario della Beethoven-Gesellschaft, il citato Böck-Gnadenau, autore del prezioso libriccino *Beethoven in Heiligenstadt und Nussdorf* (1890), fu in dubbio se questa fosse la casa del testamento. Poi certi indizi glie lo fecero escludere, dirottandolo, senza prove, sulla Probusgasse, ed assegnando a questa casetta in piazza un soggiorno estivo del 1817, prima e dopo altre ferie trascorse nel vicino villaggio di Nussdorf, al n. 26 della Kahlenbergerstrasse, una bella casetta gialla ad un piano: più mansarda centrale, due fregi alle finestre e sul portone. Sotto il portico d'ingresso una lapide in marmo del 1685 denomina la casa Wein-Garden, ossia vigneto, vigna, com'è uso anche per le vecchie ville della collina torinese. Beethoven abitava al primo piano, e dalle sue tre finestre guardava sulla pelata collina del Nussberg, non sulla strada, abbastanza rumorosa.

In una casetta assai simile a questa, ma di color rosa, nel vicino villaggio di Grinzing, Beethoven abitò nel 1808. Aveva affittato il piano superiore insieme col poeta Grillparzer, e s'erano spartiti le camere di qua e di là del corridoio. Una lettera dello scrittore ricorda le difficoltà di coabitazione. Beethoven passava lunghe ore al pianoforte, e la madre di Grillparzer, nata Sonnleithner, cioè di famiglia musicalmente illustre, e tra l'altro bellissima donna, come appare in un'incisione conservata nel piccolo museo di Probusgasse, non poteva trattenersi di origliare, affascinata, nel corridoio. Un giorno Beethoven se n'accorse: aprì l'uscio di scatto, percorse il corridoio con passo deciso e se ne andò, calcandosi in testa l'immancabile tubino. Da quel giorno per tutta l'estate non toccò più il pianoforte, nonostante le scuse costernate e le promesse, sotto giuramento, che mai più la signora si sarebbe permessa quell'indiscrezione.

Ritornando a Heiligenstadt, la Eroicagasse lascia la piazzetta parrocchiale e prima scende poi sale verso la collina, fino a incrociare il cosiddetto Beethovengang (o passeggiata di Beethoven), un sentiero orizzontale che corre in piano lungo un ruscelletto, ora imprigionato tra due argini di pietra: si vuole che sia quello della *Pastorale*. E' appena un filo d'acqua, ma essendo regolato con salterelli artificiali per ovviare alla minima inclinazione, produce ancora il suo celebre mormorio. Attraversa tratti d'ombra fittissima in folta foresta, popolata d'uccelli che cinguettiano a tutto spiano: grossi merli vi vengono tra i piedi e bisogna schivarli come i colombi in piazza San Marco.

Tra gli spiragli del bosco si vede la cresta sommitale della collina, coi suoi regolari filari di vigneti longitudinali. (Qui gli spacci di vino spesseggiano, indicati con un apposito contrassegno, come da noi le tabaccherie. Tra l'altro, uno ve n'è accanto alla casa di Beethoven nella Pfarrplatz, e uno accanto alla casa di Grinzingerstrasse. Ci si spiega facilmente la cirrosi epatica che condusse il Grande a fine prematura). Un busto in bronzo su modesta colonna segnala il piccolo spiazzo ombroso della Beethovensruhe (riposo di Beethoven). Fu collocato nel 1868, e ha la singolare prerogativa di rassomigliargli pochissimo.

Al di là del Danubio

Qui termina il Beethovengang, congiungendosi con la Kahlenbergerstrasse, che sale verso la panoramica sommità del Wienerwald. Seguendola un tratto, e poi abbandonandola dopo un tornante, dove sorge un piccolo pilone votivo, ci si può inoltrare tra le vigne sul terriccio di tratturi, e in mezz'ora di salita un po' disagevole, si raggiunge la vetta del Nussberg. (Ci arriva pure, lì vicino, una stradetta asfaltata, ma con un gran giro). La veduta su Vienna, che si stende al di là del Danubio, è migliore che al Kahlenberg, più alto ma già un po' troppo lontano.

Non dubito che Beethoven sia salito qui, e più d'una volta. Non aveva idea dell'alpinismo (sebbene non potesse essergli rimasta ignota l'impresa di Horace-Bénédict de Saussure sul Monte Bianco), ma almeno un tratto di psicologia dell'alpinista in lui c'era: l'ingenuo orgoglio d'essere più in alto degli altri. Quando arrivava qui sotto il sole a picco, e si buttava accoldato sull'erba, col panciotto sbottonato (*angeknöpft*, secondo un suo vocabolo favorito), e guardava la grande città distesa ai suoi piedi, non le torri delle chiese e le guglie dei campanili, doveva pensare con soddisfazione che laggiù, nell'afa di quella nebbia azzurrina, si muovevano meschini i suoi amici — quel noioso di Schindler, Holz, il grosso Schuppanzig — e soprattutto i suoi alti protettori, principi, conti e duchi, i Kinsky, i Lichnowsky, i Lobkowitz, i Pálffy, e perfino il suo arciducale discepolo Rodolfo.

Chissà se questo arrivava ancora alle sue orecchie indurite il brusio della città indaffarata, l'abbaiare d'un cane lontano, il cinguettio degli uccelli, e il tedioso richiamo dell'upupa? Ma non ne aveva bisogno: queste cose le aveva in sé, o per così dire le deduceva dallo spettacolo della Natura offerto ai suoi occhi avidi.

Dice Proust che in certi giorni *«le bruit d'une cloche qui sonnait l'heure»* portava sulla sfera della propria sonorità un'impronta così fresca, così intensamente penetrata d'umidità o di luce, *«que c'était comme une traduction pour aveugles»*, o, se si vuole, come una traduzione musicale dell'incanto della pioggia, o del sole. Per Beethoven era il contrario: lo spettacolo della *heilige Natur* aperta ai suoi piedi, la collina, il bosco, il fiume e la città sfumata nel lontano orizzonte, erano una traduzione per sordi del loro rumore indistinto e confluivano nelle possenti folate della *Pastorale*, nel timido incedere del ruscello, nelle rustiche danze dei contadini e nel canto di ringraziamento dei pastori dopo il temporale.

Massimo Mila

(Fine. I precedenti articoli sono apparsi il 6, l'8 e il 12 luglio).

Dopo che i 1500 operai avevano occupato Porta Nuova

Il prefetto requisisce la Venchi

Una giornata di tensione - In mattinata, incontro negativo con gli amministratori - Alle 11 i lavoratori sfilano in corteo; alle 14 invadono i binari della stazione bloccando il traffico ferroviario fino alle 18,30 - A quell'ora viene firmato il provvedimento di requisizione e nominato un nuovo amministratore

La «Venchi Unica 2000» è stata requisita ieri dal prefetto. La firma del decreto e la nomina di un commissario per l'amministrazione sono giunte dopo che, per oltre sei ore, i 1500 lavoratori dell'azienda dolciaria avevano paralizzato il traffico ferroviario di [illegible] Nuova. Migliaia di viaggiatori erano stati costretti a faticosi e disagevoli trasbordi su pullman sino a stazioni periferiche. «Chiediamo [illegible] di lavoro» [illegible] spiegavano i cartelli. «Vogliamo non essere presi in giro».

La decisione del governo apre così un altro capitolo nell'intricata vicenda della «Venchi Unica». Ma [illegible] in sintesi il succedersi degli avvenimenti. La settimana scorsa il tribunale aveva unilateralmente revocato alla società di gestione il contratto d'affitto degli stabilimenti di piazza Massaua, Collegno e Novara Milanese. Le ragioni: il mancato pagamento [illegible] prima rata come pattuito e una serie di altre inadempienze ad accordi precedenti.

Già in precedenza le [illegible] erano [illegible] aperte dalla stessa amministrazione della società d'esercizio che aveva licenziato i 1500 dipendenti e [illegible] l'iter per la liquidazione. A questo punto ogni intervento era delegato al governo. «Il ministro ha dato credito a questo gruppo di imprenditori — hanno spiegato i sindacati — e lui deve trovare una soluzione alla vertenza».

Così si è ripresa la strada di Roma con il via vai dei telegrammi di convocazione e l'[illegible] di speranze e delusioni. E come prevedibile, si è giunti a «inviti formali, «avvertimenti» e «richieste di ripensamento». Nulla di più. Ad ogni tentativo di far [illegible] le lettere di [illegible] e ricorrere alla cassa integrazione-guadagni, gli amministratori della «Venchi Unica 2000» hanno risposto proponendo l'acquisto [illegible] stabilimenti. Poi, giovedì, hanno preferito [illegible] l'incontro con il ministro del Lavoro, on. Scotti.

Ma proprio quella riunione alla quale erano presenti i sindacati è stato il punto di partenza per gli sviluppi di ieri. «Il ministro — era stato comunicato al termine dei colloqui — farà un ulteriore tentativo per far recedere la proprietà dall'atteggiamento assunto e che non ha modificato. A tale scopo ha dato incarico al prefetto di Torino di convocare la proprietà e, qualora non [illegible] dall'atteggiamento assunto, proporrà l'adozione di provvedimenti di legge [illegible] all'applicazione successiva delle leggi per la garanzia della continuità dell'occupazione».

Ieri mattina il prefetto ha convocato gli amministratori [illegible] «Venchi Unica 2000». Il risultato della mediazione è stato negativo. Alle 11 la notizia è arrivata ai lavoratori che in corteo sono sfilati per le strade della città sino [illegible] alla Prefettura. Piazza Castello è [illegible] bloccata da [illegible] di operai.

Alle 14 la situazione è precipitata. Mentre il prefetto attendeva la bozza del decreto di requisizione, in attesa del consenso del ministero dell'Interno, i lavoratori, [illegible] dall'attesa, hanno raggiunto Porta Nuova. I binari sono stati occupati e il traffico paralizzato. «E' doloroso, assurdo e drammatico che il tavolo delle vertenze sia la stazione — ha detto con amarezza una sindacalista —. Non abbiamo però altre scelte, siamo stati costretti a far tutto ciò».

La firma del decreto di requisizione è venuta alle 18,30 ed è stata comunicata ai lavoratori dal sindaco Novelli, insieme agli assessori Alasia e Foppa e ai sindacalisti. Questa la cronaca. Tecnicamente, quale significato ha per la «Venchi» il provvedimento? Innanzitutto ci sarà un nuovo amministratore, il dott. Cerri, che curerà la gestione della società. Quindi dovrebbe essere possibile il ricorso alla Cassa integrazione speciale in attesa [illegible] trovare una soluzione accettabile e sicura. I 1500 dipendenti verranno quindi [illegible] e riprenderanno i contatti.

I possibili sbocchi potrebbero essere due. Da una parte la costituzione di una [illegible] di gestione che affitti gli impianti e i macchinari dal fallimento Venchi Unica e ne avvii la gestione produttiva. Oppure un periodo di transizione più o meno lungo, con l'asta fallimentare e un nuovo assetto proprietario.

Così il decreto di requisizione, al di là delle polemiche che potrà tirarsi dietro, riapre un periodo di speranze per gli operai dell'industria dolciaria. Tutti sperano che non siano seguite da altre delusioni. Da troppo tempo i 1500 lavoratori [illegible] «Venchi Unica» attendono un po' di serenità.

Adriano Provera

I lavoratori della « Venchi Unica » hanno bloccato il traffico fino a sera a Porta Nuova

"Gimac" di Settimo verso il fallimento

La Gimac di Settimo cerca un nuovo [illegible] proprietario, dopo che i tre attuali azionisti (ing. Franco Torazzi, ing. Giovanni Bachetoni Rossi Vaccari, marchese Franco Pantaleoni) hanno avanzato la [illegible] di liquidazione dell'azienda, in amministrazione controllata da oltre un mese. La decisione è stata comunicata al giudice del tribunale di Roma dove ha sede legale la società il quale [illegible] iniziato la procedura di fallimento concordato.

In pratica la fabbrica di Settimo e quella di [illegible] verranno cedute al miglior offerente e sembra che non manchino i gruppi [illegible] interessati a rilevare le [illegible] fabbriche che danno lavoro a [illegible] operai.

La tragedia è stata scoperta ieri sera a Chivasso

Uscito dal carcere dopo dieci anni folle di gelosia uccide la moglie

Poi ha tentato il suicidio: è grave - Si chiama Giuseppe Oppedisano; la vittima, sorella di Rocco Lo Presti, trovata sgozzata in casa - Nel '69 l'uomo assassinò il cognato

In ospedale l'omicida confessa il delitto a un cronista della Stampa

Delitto a [illegible]. Una donna di 26 anni è stata sgozzata nel suo alloggio, il marito è stato rinvenuto ferito sui binari della Torino-Milano. Il delitto è stato scoperto [illegible] le 19 di ieri sera dai congiunti della donna, preoccupati per la sua scomparsa. Si tratta di Giuseppa Lo Presti, sorella del più noto Rocco, personaggio in odore di mafia, denominato «il padrone di Bardonecchia».

Il marito, Giuseppe Oppedisano, 35 anni, in soggiorno [illegible] a Chivasso, è ricoverato alle Molinette con ferite alla testa e fratture lombari: la prognosi è di 40 giorni. Se l'è procurate ieri mattina, tentando il suicidio da una passerella alta dieci metri che sovrasta la ferrovia Torino-Milano all'altezza [illegible] stazione di Chivasso, dopo aver ucciso la moglie. In proposito non ci sono [illegible]: i carabinieri hanno trovato in casa della donna un biglietto con cui l'Oppedisano chiede perdono [illegible] suo gesto.

L'uomo da soli otto giorni era in libertà vigilata concessagli dal tribunale di Reggio Calabria, dopo che aveva scontato una condanna a dieci anni per un [illegible]. Vittima della sua prima [illegible] è stato il marito di sua sorella, assassinato dieci anni fa, a quattro [illegible] solo di distanza dalle nozze con la sorella del Lo Presti.

Otto giorni fa, con un decreto di libertà vigilata che sarebbe scaduto al 19 dicembre di quest'anno, l'uomo si è presentato alla moglie per riprendere dopo 10 anni di lontananza una convivenza di cui la donna aveva [illegible]. Lo aveva [illegible] qualche giorno prima alle assistenti sociali di Chivasso, dove Giuseppa Lo Presti risiedeva dal 1977 (dopo una breve [illegible] a [illegible]): «Mio marito è un violento, temo possa farmi del male».

La donna [illegible] forse compromessa con l'arrivo del marito, una quiete [illegible] che si era rifatta [illegible] la tragedia in cui aveva perso la vita il fratello. Si era infatti impiegata alla Lancia, dove era molto stimata per la sua compostezza, trovando un alloggetto a Chivasso in via Bradac 61 (dove è avvenuto il delitto), composto di una piccola camera da letto, ingresso, bagno e cucinetta.

Alle assistenti sociali si era anche rivolto il marito, reduce da dieci anni di carcere, perché lo aiutassero a ottenere la residenza e la licenza per un negozietto di barbiere che avrebbe voluto aprire a Chivasso. Desiderava evidentemente rifarsi una vita con la moglie, con la quale ha convissuto negli otto giorni successivi alla sua liberazione dividendo la piccola stanza da letto di via Bradac.

Qualcosa, tuttavia, nei rapporti tra i due non deve aver funzionato. I carabinieri ritengono che sia stata la molla della gelosia ad armare la mano dell'uomo ieri mattina, anche se la donna con la sua condotta irreprensibile non aveva dato adito a sospetti. La tragedia è maturata nel cuore della notte: probabilmente c'è stato un litigio tra i due, a [illegible] voce perché i vicini, malgrado gli esili muri divisori, non hanno sentito nulla. Accecato, l'uomo ha preso un coltello e ha vibrato un [illegible] alla gola della moglie, che è morta in pochi attimi. Sono passate tuttavia molte ore prima che il crimine venisse scoperto.

Dopo che l'uomo era uscito per tentare il suicidio dalla passerella della strada ferrata, il corpo della donna, col capo appoggiato al cuscino è rimasto fino a sera nell'oscura stanza da letto. Verso le 19, la sorella di Giuseppa, [illegible] perché non si era presentata alla Lancia per tutto il giorno, ha forzato, con l'aiuto del marito, la saracinesca dell'alloggio, al piano terreno. Accanto al cadavere il biglietto, in cui l'assassino, chiedeva perdono alla famiglia Lo Presti.

Giuseppa Oppedisano, la vittima, aveva 26 anni - Il marito quando venne arrestato

★ ★

Alle 21,45, in una cameretta in penombra al terzo piano (reparto ortopedia) delle Molinette un cronista de La Stampa ha avvicinato Giuseppe Oppedisano: l'uomo, [illegible] soffrendo, con parole [illegible] e rievocando come in un flash back la tragedia, ha confessato di avere ucciso la moglie e di avere poi cercato il suicidio. Un attimo dopo [illegible] ospedale arrivavano i carabinieri a piantonarlo.

« Non dovevo essere qui — ha mormorato Oppedisano — il mio posto doveva essere [illegible] a lei. Le volevo troppo bene, ho distrutto la mia famiglia ». Ma come è potuto succedere? « Un attimo di follia, sono stato [illegible] anni in manicomio, appena [illegible] di qui e mi mettono in galera giuro che ci riprovo, parola di Oppedisano ».

A poco a poco si riesce ad entrare nel vivo di quanto è accaduto. « Ieri sera abbiamo tranquillamente cenato — ha detto l'uomo — poi siamo andati a dormire. Volevamo ucciderci insieme, ora io sono qui, ma non è giusto, dovevo morire con lei. E' stato un attimo: ho preso un coltello in cucina, sono stato io a far morire mia moglie, poi ho tentato di uccidermi [illegible] a lei ».

« Infilarmi il coltello nel petto — prosegue l'Oppedisano — non potevo farlo, impossibile suicidarsi in quel modo. Ho allora provato a strangolarmi con una corda, vede qui i segni sul collo? ». Ma anche questo tentativo non è riuscito all'uomo, che sempre più fuori di sé si è recato in stazione. « Sono salito fino all'ultima passerella, mi sono buttato. Perché sono ancora qui? ».

★ Il pregiudicato Graziano Francesconi, 40 anni, è stato arrestato ieri alle 4 in via Roma 5 bis a Moncalieri dai carabinieri del Nucleo radiomobile. Tentava di rubare in casa dell'operaio Augusto Carbone.

Una vicenda giudiziaria che si trascinava da 4 anni

Falsificò a suo vantaggio il testamento del marito notaio: condannata a 18 mesi

Con lei sono stati riconosciuti responsabili (ma soltanto di favoreggiamento) il suo autista e il medico di famiglia - E' assolto per insufficienza di prove il commercialista dott. Cisi

Assoluzione con formula ampia per il primario dell'Astanteria

E' stata condannata a un anno e mezzo di carcere (ma con i benefici della condizionale) la vedova del notaio Carlo Paola, Adriana Borello, 65 anni, accusata di aver falsificato a proprio vantaggio il testamento da 300 milioni del marito, con la complicità del medico di famiglia dr. Aldo Di Vajo, dell'autista Silvio Tessa e del [illegible] Franco Cisi. I giudici della prima sezione del Tribunale (pres. Nattero) hanno condannato anche il medico Di Vajo e l'autista Tessa a 8 mesi di reclusione per favoreggiamento, [illegible] così l'iniziale imputazione di [illegible] nella falsificazione del testamento; hanno invece assolto per insufficienza di prove il commercialista Cisi.

Si conclude così una vicenda giudiziaria molto tormentata. L'istruttoria è durata oltre 4 anni. Il notaio Paola morì il 3 agosto del 1973 e le indagini partirono dalla denuncia dei fratelli del morto, il 2 novembre del 1973, i quali accusarono la donna di aver falsificato il documento testamentario, nominandosi erede universale del notaio.

Nel marzo del 1976, a processo già cominciato, i [illegible] degli imputati, avvocati Chiusano (Di Vajo), Zaccone (Borello), Lagostl (Tessa) e Gabri (Cisi), sostennero che all'imputata principale non era stato dato l'avviso di procedimento.

Il processo saltò [illegible] una prima volta, e riprese nel dicembre del 1977. Ma anche allora l'abilità dei difensori, che hanno lungamente contestato i risultati di una perizia grafica e medico-legale, secondo la quale il testamento era stato falsificato, riuscì a far ritardare l'inizio del dibattimento. A [illegible], un nuovo rinvio si è reso necessario perché i difensori erano impegnati nel processo alle Brigate rosse. Soltanto a fine giugno, il processo è finalmente ripreso per concludersi con la sentenza di ieri.

Peso [illegible] in tutta l'intricata vicenda giudiziaria ha avuto la perizia grafica di Max Frei, il superperito svizzero [illegible] dai professori [illegible] Baltone di Torino e Menio di Milano per gli aspetti medico-legali dell'indagine.

Tra la vedova e la famiglia del notaio Paola non correvano buoni rapporti. Quando il commercialista Cisi rese note le ultime volontà del defunto, i due anziani fratelli si insospettirono, sia per la formula usata, assolutamente [illegible] per un uomo di legge, sia per la sostanza.

«Date le mie condizioni di salute, lascio erede universale mia moglie Adriana Borello», diceva la scheda testamentaria. A [illegible] corpo ai sospetti dei [illegible] stata anche un'altra [illegible]. Il notaio Paola si era spesso confidato con chi gli stava vicino nel suo lavoro che riteneva superfluo redigere un testamento. Quello che la legge [illegible] per la moglie, una quota del 50 per cento, gli sembrava [illegible] ed evidentemente voleva che l'altra metà del patrimonio andasse ai fratelli per finire ai loro eredi.

Dopo le conclusioni dei periti, i quali esclusero che l'atto potesse essere di pugno del notaio, finirono [illegible] qual anche il medico di famiglia Di Vajo che aveva affermato di aver visto il notaio scrivere un biglietto il giorno prima di morire, l'autista Tessa che aveva avallato la versione della vedova e del medico, e il commercialista Cisi che aveva ricevuto il testamento.

Tra una ripresa e l'altra del processo, la vedova Borello si è accordata con i fratelli del notaio Paola, arrivando a una transazione per [illegible] quello che di diritto non le spettava.

La sentenza di condanna per aver falsificato il testamento, qualora dovesse diventare definitiva, le impedirebbe di ereditare anche uno soltanto dei 300 milioni ai quali aspirava: costituisce, secondo il codice, uno dei motivi di «indegnità» [illegible] successione.

Ma i difensori hanno già presentato appello contro la sentenza. La battaglia giudiziaria non è dunque finita.

★ Si è concluso, con un'assoluzione con formula piena, il processo al primario della divisione di chirurgia della Nuova Astanteria Martini, Celestino Mairano, 61 anni, accusato di interesse privato in atti d'ufficio per aver intascato 130.000 lire da un paziente, Aquilino Piccio, 59 anni, corso Taranto 164, operato di vene varicose, quale ricompensa per il ricovero in una camera singola del suo reparto.

Dopo la richiesta di assoluzione fatta dal pubblico ministero al processo, Miletto, ieri mattina i due difensori, [illegible] e Gianaria, hanno sostenuto l'inconsistenza dell'accusa.

Claudio Cerasuolo

Il dottor Aldo Di Vajo e il professor Celestino Mairano

Rapinato di 150 milioni un architetto di 76 anni

Aggrediti in casa un uomo e due donne legati e imbavagliati da tre banditi

Lui è il presidente del "Fogolar furlan": vedovo, vive con una governante, in questi giorni aveva un'ospite - I malviventi lo hanno sorpreso in garage, si sono fatti accompagnare in casa

Ottorino Aloisio, la domestica Domenica Testa ed Elena Mulargia, sua ospite

Il presidente del « Fogolar furlan », l'associazione che riunisce i friulani residenti a Torino, è stato aggredito e rapinato la notte scorsa nella sua abitazione. E' stato imbavagliato e legato insieme con la [illegible] e la figlia della sua ex governante. Poi i banditi hanno svuotato la casa di tutti i preziosi: una collezione di rarissime monete, una di francobolli, ori greci ed etruschi, gioielli e 700 mila lire in contanti. Sono poi fuggiti dopo aver strappato i fili del telefono. Solo quando la domestica è riuscita a liberarsi è stato dato l'allarme.

Vittima dell'aggressione è l'architetto Ottorino Aloisio, 76 anni, originario di Udine, abitante in via Susa 3. Da 6 anni è vedovo. Vive con una domestica, Domenica Testa, di 44 anni. In questi giorni è sua ospite in casa la figlia di una sua ex governante, Elena Mulargia, 20 anni, che deve sottoporsi ad esami medici presso alcuni specialisti.

L'architetto Aloisio è presidente del « Fogolar furlan » e l'altra sera stava rientrando proprio da una riunione dell'associazione. Era da poco passata la mezzanotte. Ha parcheggiato l'auto nel suo garage privato, sotto casa. Quando è sceso si è trovato un coltello puntato alla gola: « Niente storie e portaci su », gli ha [illegible] un giovane col volto coperto da una calzamaglia. Altri due, ugualmente mascherati e armati, sono emersi dal buio. Hanno [illegible] in bocca all'architetto un fazzoletto per impedirgli di gridare e lo hanno sospinto verso le scale.

Entrati in casa — l'appartamento occupa due piani — i banditi hanno svegliato la domestica, Elena Testa, e l'hanno legata ed imbavagliata insieme con l'architetto. Poi, con molta sicurezza, hanno aperto un cassetto e si sono impadroniti di una collezione di monete che Ottorino Aloisio aveva ritirato recentemente dalla sua cassetta di sicurezza in banca. Aveva [illegible] di donarla al Comune di Udine. Il valore si aggira sui 120 milioni.

Ma non bastava. Sempre minacciando col coltello si sono fatti indicare altri [illegible]: una collezione di francobolli, una raccolta di ori greci ed etruschi, 700 mila lire in contanti, i gioielli della moglie dell'architetto deceduta sei anni fa. In tutto oltre 150 milioni. Nel frattempo è arrivata Elena Mulargia: [illegible] anche lei è stata legata e imbavagliata. Prima di fuggire i banditi hanno rinchiuso le vittime in una [illegible] ed hanno strappato i fili del telefono: « Non [illegible] di scappare o vi ammazziamo », hanno minacciato. La polizia pensa che i malviventi fossero stati informati da qualcuno della presenza delle preziose collezioni e che seguissero l'architetto da qualche giorno.

★ Buste paga per 27 milioni sono state rapinate ieri da quattro banditi che hanno teso un agguato ai due impiegati che le stavano trasferendo in auto dalla sede centrale ad una filiale della « Lavorazioni materie plastiche » di via Nicomede Bianchi 72. E' accaduto alle 13,30 in corso Bernardino Telesio, quasi all'angolo con via [illegible].

A bordo di una « 500 » due impiegati della ditta — Marisa Pilone, 49 anni, via Montevecchio 9, e Giancarlo De Ambrogio, 42 anni, via Po 17 a Chivasso — stavano portando le buste paga alla filiale di [illegible] Settimo 404. Improvvisamente una « 132 » li ha [illegible] e si è bloccata, mentre una « Mini » li tamponava. Dalla prima auto è sceso un giovane: « Vi siete fatti male? », ha chiesto. Poi ha [illegible] una pistola e si è fatto consegnare le buste e le chiavi dell'auto.

I distrofici e la "Stratorino,,

L'avv. Umberto Cuttica consegna l'assegno al presidente dei miodistrofici, dott. Bussi

Si è svolta ieri mattina alla Stampa la consegna al presidente della Sezione [illegible] Miodistrofici, dottor Bussi, dei proventi della seconda Stratorino. L'assegno, di 33 milioni, è stato dato al presidente dell'Uildm, dal direttore generale ed amministratore delegato della Stampa, avvocato Umberto Cuttica, presente il direttore responsabile dott. Arrigo Levi.

La somma rappresenta, detratte le spese organizzative, l'incasso della seconda edizione della marcia, che, nata l'anno scorso in favore della Croce Verde, è stata dedicata quest'anno ad alleviare i problemi connessi alla distrofia muscolare. Il denaro, consegnato alla presenza del fondatore della Uildm piemontese, Russo, servirà per l'acquisto di un Histokryotom, un'apparecchiatura assai costosa per il prelievo automatico di tessuto muscolare. Servirà inoltre all'assegnazione al Centro di [illegible] della Clinica neurologica universitaria di una lavatrice automatica.

Medaglia d'oro all'agente ucciso

Su proposta del ministro della Difesa il presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro al Valor Militare [illegible] all'agente di custodia Lorenzo Cotugno con la seguente motivazione: «Nel corso di un proditorio agguato [illegible] nei pressi della propria abitazione, veniva gravemente ferito agli arti inferiori da due terroristi. Nonostante la notevole perdita di sangue e pur consapevole del grave rischio che ciò comportava per la sua vita, reagiva con cosciente determinazione ferendo con la propria arma uno di essi; ciò provocava la reazione di un complice del fuorilegge, che colpiva a morte, L'[illegible] che gli costava la vita rendeva possibile la successiva cattura del terrorista ferito. Fulgido esempio di dedizione alle istituzioni, di cosciente e lucido sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere».

Specchio dei tempi

L'assessore: "I semafori di Torino non sono scarti made in London" - La rinuncia di alcuni amministratori pubblici - La prima domanda al Presidente Pertini - Lo Stato croupier - Chi ha trovato Murren?

L'assessore ai trasporti del Comune ci scrive:

«In merito alla lettera del signor Burzi, il quale informa di avere saputo da "fonte molto attendibile" che quasi tutti i semafori di Torino sono costruiti con vecchie giacenze e scarti provenienti da sostituzioni operate dal Comune di Londra ai suoi semafori, mi sembra necessario fare alcune considerazioni.

«1) L'industria italiana del settore è certamente al livello delle altre industrie non solo europee; in particolare l'elettronica italiana vanta una posizione di leader in diversi settori industriali.

«2) Gli impianti semaforici di Torino sono realizzati a seguito di gare d'appalto alle quali partecipano diverse ditte del settore tra cui alcune propongono parti che sono di produzione estera. Si precisa che le forniture devono soddisfare le prescrizioni di capitolati speciali d'appalto, i quali vengono continuamente aggiornati seguendo l'evoluzione tecnologica. Il Comune di Torino, sotto questo aspetto, vanta una competenza che dalle stesse ditte produttrici viene largamente riconosciuta; in effetti, sovente, è il Comune stesso che, emettendo nuove specifiche, fa da stimolo alla ricerca nelle aziende del settore.

«3) Si può affermare che circa l'85 per cento dei semafori in Torino è di produzione completamente italiana.

«4) Con la presente desidero dare una spiegazione di uno dei disservizi più frequenti e cioè lo spegnimento dell'impianto in caso di pioggia. Questo è dovuto alla presenza di relè differenziali che alla minima dispersione di corrente disinseriscono l'impianto per evitare le possibilità di folgorazioni per contatto.

Evidentemente la piccola dispersione dovuta all'umidità nelle canalizzazioni e nei contatti non è pericolosa, però il differenziale non può discernere fra le cause della dispersione ed è certo che se questo fosse meno sensibile avremmo qualche impianto non spento ma aumenteremmo anche le probabilità di folgorazioni in caso di cortocircuiti effettivi e, tra l'una e l'altra cosa, la scelta mi sembra una sola. Sono allo studio modalità di realizzazione degli impianti che consentano di evitare al sopra citato inconveniente.

«5) Un'ultima riflessione sulla facilità di accettare per buone le notizie più incredibili. E' vero che nella società di oggi non è più il caso di stupirsi di nulla, però se il signor Burzi avesse confrontato il semaforo di piazza Massaua che secondo lui è uno dei più moderni con gli altri, avrebbe scoperto che moltissimi erano perfettamente identici a quello».

G. Rolando

Il sindaco di Chiusa di San Michele ci scrive:

«Quale rappresentante di piccolo comune, desidero ringraziarvi per aver messo in evidenza le amministrazioni che rinunciano all'indennità di carica. Ora ci sentiamo meno soli.

«I nostri piccoli paesi, molti dei quali ricchi di storia e cultura, hanno spesso volte l'apparente complesso della timidezza. Legati ai ferrei principi delle leggi economiche, tramandati di padre in figlio: il [illegible] delle realizzazioni è ancora saldamente ancorato nel predisporre prima l'[illegible] occorrente e poi l'avvio delle opere.

«I momenti attuali hanno modificato parzialmente questo principio da far sembrare quasi diminuito l'alto valore morale dei bilanci comunali in pareggio.

Dicotomia operativa, potrà dire qualcuno. Sta di fatto che il grande tessuto sociale dei piccoli comuni ha influito minimamente sul deficit nazionale.

«Chi avrà ragione? Dopo la Val Chisone, le Valli di Lanzo, non poteva mancare la campana della Valle di Susa, sulla rinuncia delle indennità di carica: Anche a Chiusa di S. Michele, cosiddetta la Chiave d'Italia di manzoniana memoria, dal 1945 ad oggi, sindaci ed amministratori hanno sempre rinunciato alle indennità loro spettanti. Allo stesso modo si sono comportati i presidenti, maestri e consigli direttivi delle varie benemerite associazioni [illegible] nel nostro comune».

Riccardo Cantore

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Sono una vedova di guerra, madre di un partigiano caduto, anziana e [illegible] e percepisco una pensione sufficiente a non farmi morire di fame.

«In occasione dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica ho dovuto fare un'amara constatazione e cioè quella che è stata [illegible] da parte del neo-eletto una [illegible] in favore di persone [illegible] che hanno [illegible]. Speravo che in questa fausta ricorrenza si fossero estesi anche benefici in favore di persone che hanno vissuto sempre onestamente e che hanno contribuito e sperato, col sacrificio dei loro cari, in un mondo più giusto e migliore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tutti i sabati la radio e la televisione ci danno la notizia, con apposito comunicato, dei numeri estratti del Lotto. La comunicazione in forma solenne agli italiani di questa lunga serie di numeri estratti sulle varie ruote, non solo è [illegible] ed ingrata nel suo insieme, ma direi, sotto l'aspetto morale, assai discutibile perché dà l'immagine di uno Stato che incoraggia, in certo senso, l'amore al giuoco e all'imprevidenza. Una Nazione socialmente sviluppata, come l'Italia, fino a che punto può continuare ad incoraggiare ed utilizzare certo costume.

«E' superfluo parlare di moralizzazione della società, ma mi domando: è ancora ammissibile una istituzione gestita dallo Stato, intesa a trarre vantaggio dalle scommesse (in genere dei ceti meno abbienti) sulla combinazione dei numeri? Non bisogna dimenticare che il più grande numero dei giocanti del Lotto è localizzato nel Mezzogiorno, la parte più debole della Nazione. In questi tempi si parla molto dei provvedimenti adottati per abolire la [illegible] tazione boreistica dei calciatori, perché secondo alcuni, rappresenterebbe una forma di speculazione a danno dei calciatori stessi. Ma che dire di questa privativa dello Stato del giuoco del Lotto? Non si potrebbe tentare di abolirlo?».

avv. Vittorio Baldi

Una lettrice ci scrive:

«Vi scrivo rivolgendomi alla cortesia ed alla comprensione dei vostri lettori, dopo aver tentato tutte le altre strade. Avevamo un bel cane, pastore tedesco maschio, alto, di tre anni, grigio focato, di nome Murren, che era tanto affettuoso con me, mio marito e soprattutto era il compagno di giochi della nostra piccola Claudia.

«Andando in ferie l'abbiamo affidato ad una "pensione" nei pressi di Chieri, ma Murren, soffrendo sicuramente per la lontananza da Claudia, che deve essere creduta definitiva, è scappato nella notte del 2 luglio per tornare a casa. Da allora lo ricerchiamo invano».

Luciana Mariotti Vitari

Un'analisi di opere fatte e di ritardi

Da tre anni al governo di una città "difficile,,

Novelli: "Dopo il rodaggio del '76 siamo partiti con le prime realizzazioni" - La dc: "La giunta delle contraddizioni"

Quattordici luglio 1975: Novelli, appena eletto sindaco, è a cena con l'on. Pajetta. Viene richiamato d'urgenza a Palazzo civico: un gruppo di senza tetto vuole la casa ed il nuovo primo cittadino deve occuparsene. Torino 36 mesi or sono si era colorata di rosso. Dopo 24 anni un comunista, Diego Novelli, capogruppo di oltre un decennio di opposizione, giornalista «pungente» che dalle colonne dell'Unità aveva ogni giorno seguito il lavoro delle giunte di centro-sinistra, occupava nuovamente (dopo Coggiola) il seggio di sindaco in una città di frontiera fra benessere ed indigenza.

Dal '75 sono passati tre anni. Torino ha [illegible] tante sofferenze in questo periodo: dalle fabbriche in crisi ad un terrorismo feroce. Novelli [illegible] appena tornato da Porta Nuova, occupata dai lavoratori della Venchi) con la voce cupa, lo sguardo perso nel vuoto, dalla sua scrivania ricorda i lutti, i ferimenti rimbalzati inevitabilmente nella sala rossa, fra le questioni amministrative e politiche. Ci sono però state anche soddisfazioni.

Dice il sindaco: «Dopo il rodaggio del '76, siamo partiti, già lo scorso anno, con le prime realizzazioni concrete. Ed ora, dopo il varo del piano pluriennale di attuazione, ci avviamo alla fase amministrativa più importante. Se riusciremo entro l'80 a spendere i 370 miliardi previsti, avremo dato un grande contributo per trasformare questa città, dandone un volto più umano».

Il sindaco aggiunge che è inutile elencare le opere realizzate e da fare, preferisce guardare al futuro, pensando ad un equilibrio difficile da raggiungere che garantisca più giustizia sociale, ad una gioventù migliore che si affacci alla vita con minori problemi e più preparata ad affrontarla. E ciò non significherà solo più edifici scolastici, più strutture, più opere pubbliche, ma una mentalità diversa, consumi sociali piuttosto che individuali, maggior serenità e comunicazione con gli altri.

Ma questi tre anni trascorsi che significato hanno avuto per Torino? Il pci vuole spiegarlo in modo chiaro. Ha organizzato un incontro con la popolazione alla Galleria d'Arte Moderna. Si è svolto ieri sera e vi hanno partecipato tutti gli amministratori degli enti governati dalle sinistre.

Dice il capogruppo in Comune Quagliotti: «Negli anni recenti nessun sindaco ha superato il terzo anno ininterrotto di attività. E' questo un fatto che sottolinea l'impegno dell'amministrazione di sinistra. Ciò ha consentito a tutti i cittadini di avere, in una situazione sociale difficile ed in una città sconvolta dal terrorismo, un riferimento sicuro, un nuovo protagonista della lotta democratica».

Ma la crisi non è ancora superata. «Certo — ammette Quagliotti —. Ma questa crisi non ha indebolito la volontà di governare della giunta».

Perché dagli entusiasmi iniziali, si è arrivati ad una caduta di interesse rispetto al Comune ed alla vita politica in generale? A parere di Quagliotti su questo terreno giocano molte responsabilità del passato: l'insofferenza per la cosa pubblica, avulsa dalla realtà quotidiana, a cui la gente era abituata da troppo tempo. Conclude: «Siamo convinti di aver lavorato con tenacia per una città migliore. Dei successi, dei ritardi, e delle difficoltà sono testimoni i torinesi. Una cosa è certa: noi [illegible] molto alla partecipazione e non ci stancheremo di sollecitare il pronunciamento della gente, di ascoltare la sua voce per quanto critica essa sia».

Per il maggior partito d'opposizione, la dc, «l'eredità del passato», di cui si rammaricano i comunisti, rappresentata dalle opere pubbliche che, progettate ed avviate dal centro-sinistra, la giunta ha inaugurato «con vistosa propaganda in questi tre anni». Dicono il segretario Martini e l'ex sindaco, on. Porcellana: «Questo è l'unico vero bilancio attivo dell'amministrazione in carica. Per il resto può essere definita la giunta delle contraddizioni».

Aggiunge Martini: «Il pci parla di partecipazione e di decentramento, e poi nomina i consigli di quartiere dall'alto, dimenticando le polemiche che aveva sollevato solo pochi mesi or sono. La giunta è costretta ad aumentare le tariffe dei trasporti pubblici, mentre in passato, contro analoghi provvedimenti di minor entità aveva adottato il più duro ostruzionismo. Non voleva il centro direzionale in Borgo S. Paolo ed ora lo impone alla città».

E Porcellana: «Il sindaco è sempre presente a tutte le manifestazioni, anche le più irrilevanti. Ma è mancato a due appuntamenti, per noi fondamentali: non c'era alla grande festa popolare degli Alpini (e parlo tanto di aggregazione) e non si è visto all'iniziativa del disarmo nei Paesi dell'Est».

I due esponenti dc concludono: «Nessuno mette in dubbio l'impegno dei singoli; però coloro che pretendevano da noi la bacchetta magica per risolvere i problemi, dopo tre anni di governo, mi auguro che si siano resi conto che non l'hanno trovata neppure loro».

A 36 mesi dalla svolta del 15 giugno '75, le polemiche non si sono dunque smorzate.

Giuseppe Sangiorgio

Si conclude stasera la mostra di Dubuffet

Oltre ventimila presenze

Si conclude oggi con due spettacoli, alle 17,30 e alle 21,30, la mostra dedicata a Jean Dubuffet, patrocinata dalla Fiat. La manifestazione, articolata in una mostra di dipinti con proiezioni di [illegible] e [illegible] «Coucou Bazar», ha registrato dal giorno dell'apertura oltre 20 mila presenze.

Si è aperto ieri il convegno regionale

Sui trasporti giudizi discordi e obiettivo unico: migliorarli

Sono riemersi i contrasti sul traforo del Frejus mentre si ripropone quello del Ciriegia - Ribadito: non si farà l'autostrada

Si organizza un convegno sui trasporti come quello aperto ieri dalla Regione e vengono alla luce i soliti problemi: il nodo ferroviario di Torino e il sistema comprensoriale, il metrò leggero, le comunicazioni stradali e ferroviarie in Val di Susa connesse all'apertura del traforo del Fréjus; la prosecuzione, fino a Domodossola e con [illegible], dell'autostrada Voltri-Sempione ora ferma a Stroppiana. Si è riparlato anche della Pedemontana (progetto degli Anni 60) da Verbania a Mondovì ed è rispuntato, sostenuto con calore dall'assessore ai Lavori Pubblici di Alessandria e come dalle province del Piemonte sud-orientale (Cuneo, Asti, Alessandria) il traforo del Ciriegia verso la Francia.

La necessità di questo collegamento è stata sostenuta anche dalla Federazione delle Unioni industriali (relatore il dott. Terna) «per consentire l'integrazione e gli sbocchi della produzione industriale del Cuneese e del sud-ovest del Piemonte industriale verso il porto di Marsiglia e le aree industriali della bassa Valle del Rodano da una parte e, dall'altra, verso la Pianura Padana e la Jugoslavia». Dicono i riproponenti del Ciriegia che non avrebbe senso, altrimenti, la strada da Cuneo verso Asti, Casale, Vercelli, Novara in direzione della Lombardia e, più oltre, la Jugoslavia, proposta dall'assessorato regionale ai Trasporti se fosse poi bloccata nell'altro verso dalle montagne del Cuneese.

Con l'Unione dell'edilizia, la Federazione industriali sostiene anche la conclusione della Voltri-Sempione sulla quale ha insistito anche il consigliere regionale Petrini definendola arteria «che interessa quattro aree industriali già identificate dalla Regione: Casale, Vercelli, Borgosesia, Verbano, che si trovano in una grave crisi produttiva e occupazionale».

Ma allora c'è da domandarsi se le tanto criticate autostrade e il criticatissimo traforo autostradale del Fréjus servano o no. Parrebbe di sì anche se a proposito del Fréjus l'on. Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera, sembra convinto del contrario. In un suo intervento ha espresso dubbi anche su chi ha voluto questo traforo. E ha sollevato le proteste dell'on. Porcellana che, non dalla tribuna perché non iscritto tra gli oratori, ma in sala a chi lo voleva sentire, ha detto: «Lo ha voluto il Parlamento, con una legge approvata all'unanimità».

Comunque a proposito del traforo, Libertini ha annunciato che «in una recente visita a Bruxelles è emersa la possibilità di un finanziamento comunitario». Sull'autostrada però nulla da fare: il sottosegretario ai Trasporti Accilli si è rifatto al voto del Parlamento che le ha bandite, Libertini ha detto che «non è pensabile per ragioni finanziarie».

Buone notizie invece per la ferrovia: come già aveva anticipato nei giorni scorsi l'assessore Bajardi, ieri l'on. Libertini ha annunciato che «il raddoppio dei binari nel tratto italiano sarà anticipato al 1981 cioè alla data di apertura del traforo». Ma ciò non risolve il traffico stradale: si pensa di evitare l'intasamento caricando a Bardonecchia su speciali treni navetta i rimorchi staccabili degli autotreni e portarli fino a Torino, o quanto meno fino allo scalo di Orbassano al quale dovrà affiancarsi — e anche questo già lo abbiamo detto — un centro merci che raccolga quelle dei trasporti stradali, ferroviario, aereo.

Il convegno è stato aperto dal presidente Viglione; la relazione di base dell'assessore Bajardi ha spaziato su tutti i problemi, riferendosi però in particolare a quelli ferroviari dai quali dipende il futuro delle comunicazioni in Piemonte e nell'area metropolitana. E' riemerso il dissidio tra le tesi della Regione per la metropolitanizzazione del traffico ferroviario urbano quadruplicando i binari e la tesi dell'Ativa (presidente Nicola, socialista) per un nuovo anello. «Il quadruplicamento interno — replicano i sostenitori della tesi opposta — comporterebbe vent'anni di rivoluzionamento in città; la linea esterna colterebbe questi disagi e, inoltre, sarebbe proiettata verso il futuro». Né l'uno né l'altro progetto, comunque, interferirebbero sul metrò leggero di cui ha parlato l'assessore Rolando; ma nessuno, né Libertini né il sottosegretario Accilli, ha più fatto riferimento ai famosi 180 miliardi del governo vincolati alla legge per il metrò sotterraneo.

Di soldi si è parlato, comunque e molto. Il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Fontana, ha annunciato 725 miliardi per 36 progetti Anas; Bajardi ha ricordato che le Ferrovie prevedono una spesa di 685 miliardi per interventi urgenti. Ma non tutti appaiono tali, si possono fare risparmi e finanziare con essi progetti regionali per migliorare servizi essenziali. I piani dovranno emergere da questo convegno che si conclude oggi; l'essenziale — e qui riprendiamo dall'intervento dell'Unione dell'edilizia — «è che il discorso non rimanga sulla carta, ma si traduca presto in programmi operativi evitando ritardi sociali e dannosi per tutti».

Domenico Garbarino

temperatura di ieri	
massima	+32,7
minima	+21,8
media	+27,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 71%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +29,6, minima +16, media +22,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso, localmente nuvoloso per nubi a sviluppo verticale a ridosso dei rilievi; possibilità di isolate manifestazioni temporalesche; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,46; tramonta 21,13. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima +30,1; minima +22,0.

ECHI DI CRONACA

Nozze d'Argento
Un infinito grazie a te Linda mia dolce sposa per avermi dato 25 anni di felicità. Auguri, auguri, auguri. Tuo Leandro.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte eccezionali: in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 2500, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne 18, telefono 700.983.

Per la vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamento dilazionato. Baroveno Mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13, S.S. Rivoli-Avigliana, telefono 954.0341, Rosta.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughero, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco nero colore. 8-22 anche festivi.

TV Soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.389 interventi immediati bianco nero colore. Diurni serale festivo 8-22.

Guardia di Finanza — E' indetto un concorso, per 58 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza, riservato ai giovani laureati in discipline giuridico economiche che non abbiano superato il 26° anno di età.

Danze all'India — Oggi alle 16, presso la sede dell'Associazione Culturale Italo Indiana in via Bellini 6: Khajuraho, la sede regale. Glimpses of India India, Dancing Feet (proiezione del documentario).

La tremenda avventura dei quattro alpinisti feriti, appesi in parete

Salvati all'alba: nella notte tre ragazze li hanno confortati con segnali luminosi

Sono belgi, probabilmente devono la vita al loro capocordata che, dopo averli imbragati sotto il Becco della Tribolazione, è riuscito a scendere e dare l'allarme - Elicotteri degli alpini e guide impegnati nell'opera di soccorso

Robert Van de Velde portato in elicottero al rifugio riceve l'abbraccio di Roger Mauter (Foto Sergio Solavaggione)

Con un'operazione congiunta di guide del soccorso alpino ed elicotteri sono stati portati in salvo ieri mattina i quattro scalatori belgi (un uomo e tre donne) rimasti incrodati e gravemente feriti cento metri sotto la vetta del Becco della Tribolazione, in alta Val Piantonetto. I corpi martoriati dalle fratture, quasi incoscienti per il dolore, erano stati imbragati alla parete dal capocordata Roger Mauter, 27 anni, che è poi riuscito a calarsi e a dare l'allarme. Hanno trascorso una notte tremenda, a 3200 metri di quota, rincuorati dalla voce dei soccorritori fermi in parete a 70 metri di distanza e confortati dai segnali luminosi che, ogni mezz'ora, venivano loro inviati da un gruppo di ragazze accorse al rifugio Pontese.

Finalmente, alla luce dell'alba, un elicottero 205 Agusta Bell del 549° squadrone della Scuola militare alpina di Aosta e altri due «Jet Ranger» 206 del Nucleo elicotteri dei carabinieri (giunti in volo da Venaria) hanno potuto riprendere le operazioni di soccorso, e nella mattinata [illegible] e quattro gli alpinisti belgi sono stati ricoverati al Centro traumatologico. Per Robert Van de Velde, 55 anni, del Club alpino belga, Brigitte Corbisier, 22 anni, e Anne Marie Denis, 43 anni, la prognosi è di 60 giorni; il primo ha fratture alla scapola e alla clavicola destra, a quattro costole e all'ala iliaca destra; Anne Marie Denis, nel pauroso incidente, s'è fratturata il braccio sinistro in due punti, un malleolo e il bacino; a Brigitte Corbisier sono invece state diagnosticate una frattura al bacino e la lussazione dell'anca sinistra.

Più fortunati la sorella di Brigitte, Dominique, 20 anni, che se l'è cavata con escoriazioni e un leggero stato di choc, e il capocordata Roger Mauter, alla cui abilità i compagni devono forse la vita. Tutti residenti a [illegible], i cinque alpinisti avevano affrontato la parete Malvassora del Becco della Tribolazione partendo dal rifugio Pontese, il mattino di giovedì; poco dopo mezzogiorno, in vista della vetta (che è a quota 3360 metri) il cedimento di un appiglio ha provocato il drammatico incidente. «Era un passaggio normale su una punta di roccia — racconta Roger Mauter, rimasto al rifugio per seguire le operazioni di soccorso — e non presentava particolari difficoltà. Io avevo appena passato quel "naso" e mi ero assicurato, quando Robert vi si è aggrappato a sua volta: ma lo spuntone di roccia gli è rovinato addosso, rimbalzando sulla cordata. Soltanto Anne Marie Denis e io siamo rimasti incolumi».

Mentre i compagni feriti urlano e gemono per il dolore delle fratture, Roger Mauter scende al loro fianco. «Mi sono preoccupato di imbragarli perché il pericolo maggiore era che i chiodi, col passare del tempo, non reggessero più quei pesi morti. Poi sono sceso a cercare soccorso». I febbrili tentativi degli uomini del soccorso alpino di Cuorgnè e degli elicotteri si bloccano giovedì sera col calare del buio. Ma tre alpinisti sono già in parete, su un terrazzino a 70 metri dai feriti; sentono i loro gemiti e li rincuorano, mentre tre ragazze di un campo di lavoro del «Wwf» lanciano dal rifugio Pontese regolari messaggi luminosi per farli sentire meno soli.

All'alba l'elicottero del 549° squadrone di Aosta, poggiandosi in equilibrio con un solo pattino contro la montagna, scarica a 150 metri dalla cordata otto guide di Courmayeur, che insieme con gli altri soccorritori raggiungono i corpi imbragati sotto la vetta. E' l'epilogo felice dell'operazione: ad uno ad uno i feriti vengono calati a corda doppia fino ai piedi della parete, sollevati con le carrucole dal grosso elicottero e trasportati al rifugio, dove li accoglie l'abbraccio commosso di Roger Mauter.

Roberto Reale

Dominique Corbisier

Offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo l'elenco dei versamenti giunti a "Specchio dei tempi" tra il 5 e il 13 luglio

In memoria di Mario Beltramo per i bambini abbandonati, 100 mila; In memoria di mio papà B.B.M., 100.000; G.M., Alassio, 50.000; Cecchi per gli handicappati, 50.000; N.N., 40.000; M.M. in ricordo di Germano, 30.000; G.M., Alassio, 25.000; Per grazia ricevuta, V.B., 25.000; In memoria del sig. De Murias Francesco, i Condomini di corso Bramante 80, Torino, 30.000; In memoria dei defunti, famiglia Carina, 20.000; Prof. Valla Sola Gambero 10.000; In memoria di papa Giovanni 10 mila; In onore di Papa Giovanni, Feliciana, 5000; A qualcuno ancora più bisognoso di me in ricordo del buon papa Giovanni per grazia ricevuta, T.V., pensionata invalida, 2000; In suffragio dei miei genitori, 2000; Bianchi Dario, Bioglio, 1050.

In onore di papa Giovanni per grazia ricevuta, Lina C., 10.000; Un fiore di solidarietà a ricordo del rag. Umberto Porporato, 10 mila; In onore di papa Giovanni 5000; In memoria dei miei morti, F.A., 2000.

Mario e Luisa, 150.000; In onore di papa Giovanni, Giuseppina e Giorgio, 20.000; E.V., Teramo, 5000; Adry, 3000.

Per i bimbi poliomielitici, 10 mila; Per gli anziani, 10.000; Per un'opera buona, N.N., 10.000.

In memoria di Lidia Rodano, 300.000; Enrico e Giorgio per l'80° compleanno del nonno, 300.000; Offerta degli Allievi quale loro giornata di Borsa di studio del Centro formazione professionale «Giulio Pastore», 79.700; In onore di papa Giovanni per bambini bisognosi, F.C., 50.000.

Condominio di c. Moncalieri 446/5-8-10 in memoria di Luigi Sicrato, 41.000; Jolanda, Genova, 20.000; Per i bisognosi in onore di papa Giovanni in occasione del compleanno e la 1ª Comunione di Alessandro, 15.000.

In onore di papa Giovanni chiedendo protezione per mio nipote, 10.000; In ringraziamento a papa Giovanni per protezione, 10.000; Aires Pietro, 10.000; Per ottenere grazia da papa Giovanni e la Madonna della Consolata, M.N., 10 mila; Ricordando mio marito e tutti i miei morti, Maria Nepote, 10.000; Per opere di bene, M.B., Sechini, 10.000; Marcella, 10.000.

In memoria di A. Tabachetti, 10.000; Giaccaria Giuseppe, 10.000; M. e P. in memoria della loro mamma, 5000; In onore di papa Giovanni e i miei cari defunti, A.R., 5000; N.N., Alessandria, 3 mila; La famiglia Pastore Fracalli Bisoli a suffragio di Umberto Frangrande per onorarne la memoria, 25.000; N.N., 15.000; Per un anziano, 15.000.

I Colleghi di Roberto in memoria del padre Aldo Testore, 100 mila; Laura nel 5° anniversario, 50.000; Maria Pepe in memoria della mamma deceduta il 13 febbraio u.s., 30.538; Armando e Aurora, 20.000; N.N., 15.000; Mariuccia, Firenze, 10.000; In memoria dei genitori, 10.000; In memoria del mio caro Gino, Tina, 5000.

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto per la vedova di Rivoli:

In onore di S. Antonio - M.L. - 10,000; Per la protezione di Papa Giovanni - Nonna Lena - 10.000; La Mamma di Piero in onore alla SS. Consolata per grazia ricevuta 10.000; Una Mamma 5000.

In memoria della sorella Laura 100.000; N. N. 50.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; Direzione e maestranze Slava 104.000; Conti A. 10.000; Per S. Luigi, in ricordo di mio marito 5000; N. N. 5000; A. e W., in ricordo di mamma e papà 25.000; In ricordo dei defunti 10.000; Franca 5000; P. I. 5000.

M. C. 300.000; Bianca e Filippo, in memoria del fratello Giulio Vacca 50.000; Soc. Bordella e C., Moncalieri 50.000; I Colleghi di Rastani Giovanni, in memoria della mamma 50.000; S. A. 200 mila; In onore di S. Antonio e Papa Giovanni, per la salute dei miei figli 30.000; Ringraziando S. Gaspare del Bufalo, V. C. 20.000; In memoria del nonno, Gabriella 10.000; Furio, Erio A. 10.000; Umberto, Mario e Paolo 8000; N. N. 10.000; C. D. E. 5000; N. N. 5000; Paola, Alberto e Nicola 50.000; M.D.S. ricordando il marito nel X anniversario.

Per Guglielmo Pacinga:

Ricordando mio marito e chiedendo una grazia a Papa Giovanni 5000; Un torinese 3000;

Metti Lola, Casella 50.000; Amici del A. Club, Torino 35.000; Quattro ragazzi della [illegible] Ragazzoni S.p.A. 20.000; In onore di Papa Giovanni, Alessandro 20 mila; M. C. 15.000; M. P. 10.000; In memoria di Papa Giovanni, un pensionato 8000; G. B. 5000.

Un gruppo di amici 300.000; In memoria di [illegible] 100.000; In memoria di Tournaud Eugenia 50 mila; A suffragio dei miei morti, N. N. 15.000; In memoria di Papa Giovanni, Bernardi Augusto 10.000; R. L. 10.000; B. B. 10.000; In memoria di Papa Giovanni, F. C. 10,000; U. M. T. 10.000; Una Mamma 10.000; Per Vinicio 10 mila; Una preghiera per i miei cari defunti, A. R. 10.000; N. N. 10.000; Coraggio! N. N. 10.000; M. R. C. 10.000; A suffragio dei miei cari defunti N. N. 10.000.

Alunne della Classe V C Scuola Elementare F.lli Cervi Leumann 20.000; A. C. 10.000; Gli amici di Guido 34.000; Dario e genitori in suffragio del nonno 10.000; In onore di S. Antonio, N. N. 10 mila; In ricordo di Papa Giovanni, A. B. 10.000; P. A. 10.000; T. e G. 10.000; V. D. 5000; In ringraziamento a Maria Ausiliatrice, S. Antonio da Padova, S. Espedito, S. Giovanni Bosco e Papa Giovanni, N. N. 6000.

A Ivrea: chiuso per ordine della Regione

Biscottificio "abusivo,, è invece riconosciuto in regola dal Tar

Ma l'ordinanza di riapertura non è ancora stata osservata - Il proprietario (capogruppo psdi in Comune) annuncia un ricorso

Con una ordinanza di alcuni giorni fa, il Tribunale amministrativo regionale, accogliendo il ricorso presentato dall'avvocato Alberto Straita, di Ivrea, e dal prof. Franco Levi di Torino, ha disposto l'immediata riapertura del Biscottificio della Serra, di Burolo, chiuso il 4 maggio scorso con decreto del presidente della Giunta regionale «per impedire l'ulteriore esercizio dell'attività finora abusivamente svolta».

Tuttavia, ad una settimana dall'ordinanza del Tar, le porte dello stabilimento sono ancora sigillate e si va profilando una piccola guerra privata tra l'impresa, di proprietà del rag. Stefano Sirobbia, capogruppo del psdi al Comune di Ivrea, e la Giunta regionale. Se la situazione non troverà una [illegible], l'industriale sembra orientato a presentare alla Procura della Repubblica un esposto-denuncia per abuso di potere, omissione di atti d'ufficio e inosservanza di un ordine dell'autorità giudiziaria.

Il provvedimento di chiusura del biscottificio aveva [illegible] scalpore in tutto il Canavese, per la notorietà della ditta coinvolta, per motivazioni apparse sugli organi di informazione in cui si parlava di «gravi violazioni igienico-sanitarie». «Nella sostanza, invece, — spiega il rag. Sirobbia — anche se può apparire paradossale, l'azienda è stata chiusa poiché l'autorizzazione sanitaria era stata rilasciata dal medico del Comune e non da quello provinciale; e purtroppo gli ispettori non hanno tenuto in alcun conto il fatto che avessimo presentato la domanda al medico provinciale stesso per ben due volte senza ottenere risposta alcuna». Dopo la decisione della Giunta e la chiusura della fabbrica, il rag. Sirobbia presentava alla Regione un esposto che restava senza esito, quindi decideva di rivolgersi al Tar, la cui sentenza rileva i «danni gravi e irreparabili subiti dal biscottificio».

«Purtroppo, questo non è ancora bastato a far smuovere i funzionari regionali: lo stabilimento è tuttora chiuso e neppure un ulteriore sollecito presentato dai miei legali ha avuto esito. Se proprio vogliono la guerra, l'avranno!», dice Sirobbia.

Il rag. Stefano Sirobbia

Anche se la Regione si deciderà ad applicare le disposizioni del Tar, la vicenda avrà certamente degli strascichi giudiziari. I quindici dipendenti del biscottificio, infatti, sono stati nel frattempo licenziati o sospesi. «Molto difficilmente, dopo questa chiusura forzata in un periodo [illegible] così difficile, l'azienda sarà in grado di riprendere l'attività, riguadagnare le posizioni di mercato perse e ricomporre la mortificata immagine commerciale — spiega il ragioniere Sirobbia —. All'azione di risarcimento dei danni che, come impresa, intenteremo alla Regione, si associeranno anche i danni e le giuste richieste dei lavoratori, i quali, e il caso di dirlo, a causa di un timbro nel posto hanno perso il posto. Per una regione amministrata dalle sinistre, non c'è che dire...».

Rolando Argentero

Moschella dirigerà la Procura di Ivrea

Il sostituto procuratore di Torino, consigliere di corte d'appello, Luigi Moschella, andrà a dirigere la procura della Repubblica a Ivrea. Il magistrato, pm al processo ai capi storici delle Brigate rosse che si è svolto nei mesi scorsi nell'ex caserma Lamarmora, aveva chiesto da tempo il trasferimento nella nuova sede.

Nato 54 anni fa a Messina, sposato, Luigi Moschella, noto e stimato non solo negli ambienti giudiziari e forensi della nostra città, dove è giunto oltre vent'anni fa, si è fatto apprezzare soprattutto per la sua carica d'umanità e di cordialità. Carattere allegro, gioviale ma con un preciso senso dell'obiettività e del rispetto della legge, Moschella ha dato prova della sua imparzialità anche nell'ultimo processo alle Br, di cui è stato uno dei protagonisti più attenti e precisi.

In questi giorni e in ferie ma ad agosto reggerà l'ufficio della procura di Torino in assenza del procuratore capo La Marca, un incarico che Moschella ha già ricoperto in passato essendo il magistrato di grado più alto.

E' stato identificato il morto di Moncalieri

I carabinieri di Moncalieri hanno identificato ieri mattina, poche ore prima del funerale, l'uomo senza volto trovato morto martedì notte in una cava piena d'acqua. E' Carlo Topia, 38 anni, nato a Torre Bormida (Cuneo) residente a Torino in corso Casale 97. Dal gennaio scorso era scomparso dalla propria abitazione.

L'omicidio di Maria Grazia

Rinviato il processo a "Faccia d'angelo,,

Udienza drammatica con insulti tra testi (uno è stato arrestato per falso) e alcuni imputati

Angelo Lo Fiego

Rinviato a nuovo ruolo il processo d'appello ad Angelo Lo Fiego, detto «Faccia d'angelo», Antonio Macrino e Vito Lorenzo, ritenuti responsabili di aver ucciso, la sera del 4 dicembre '74, durante una rapina al notaio Emma Bosani di via Roma, l'impiegata Maria Grazia Venturini, 19 anni, e di aver ferito gravemente un'altra ragazza dello studio. La decisione della Corte (pres. Germano, p.g. Cordero di Vonzo, cons. Rusiddi) è stata presa al termine di un'udienza drammatica, punteggiata da [illegible] tra imputati e testi.

In apertura è stato sentito Salvatore Farruggio, gestore di una rosticceria di via Nizza: «Alcuni giorni prima della rapina Lo Fiego e un altro hanno litigato nel mio locale. Io li ho separati e ho intravisto nella tasca di Lo Fiego il calcio di una pistola». E' insorto «Faccia d'angelo»: «Bugiardo, mi hai rovinato, ti rendi conto di quello che dici?». Farruggio: «Ho saputo da Manappelli, il mio ex garzone, che Lo Fiego avrebbe fatto un colpo in via Roma». Altre urla di Faccia d'angelo in stretto dialetto calabrese, sedate dal presidente. E' stata poi la volta di Eros Bianc, teste importante d'accusa in questo processo dai risvolti equivoci, con testimoni che accusano, poi ritrattano, cambiano ancora versione. Anche Eros Bianc ha riservato il suo colpo a sorpresa: «Non sono mai stato interrogato dal giudice istruttore».

Sbigottimento generale in aula. Presidente: «Ma la firma apposta sul verbale d'interrogatorio reso al magistrato?». Teste: «Non è la mia firma». Presidente: «Lei ha detto al maresciallo Patera della Mobile di essere stato invitato a partecipare a un colpo da Lo Fiego, una settimana prima della rapina». Teste: «Non è vero, l'ho detto perché gli agenti mi hanno preso a schiaffi». Presidente: «E' vero che la notte dopo la rapina ha incontrato sotto i portici di via Nizza Lo Fiego e quest'ultimo le ha detto che aspettava uno che doveva consegnare 700 mila lire?» (il frutto della rapina). Teste: «Non è vero, l'ho detto solo dietro pressione degli agenti». A questo punto il p.g. Cordero di Vonzo ha chiesto l'incriminazione di Eros Bianc (già in carcere per rapina) per falsa testimonianza e un accertamento sulla verità o meno dei fatti.

Venaria: muore dentro la Mandria

Un industriale di 32 anni, Claudio Donalisio, è morto ieri alle Molinette per le gravi ferite riportate in un incidente stradale, nei pressi della sua abitazione in località Rotta Golf, dentro la Mandria. Donalisio, che viaggiava sulla sua moto con la moglie venticinquenne, Maria Strippoli, mentre percorreva la strada che unisce la zona residenziale del «Country lago Risera» alla direttissima Torino-Lanzo, si è visto sbarrare la strada dalla «127» condotta dal diciottenne Giorgio Gazzera, che stava uscendo in retromarcia dalla sua abitazione. Inutile il tentativo di Donalisio di scansare l'auto: urtato, cadeva, battendo la testa sul selciato. La moglie guarirà in un mese.

Protestano i 550 dipendenti

Giaveno: Manifattura occupata dagli operai

Alla Viberti di Nichelino dopo le ferie saranno messi in Cassa integrazione 500 lavoratori

La Manifattura di Giaveno, che dà lavoro a 550 persone, da ieri mattina alle sei è occupata per protesta. Le maestranze non hanno gradito l'operato della direzione che ha messo in Cassa integrazione a tempo indeterminato i 75 operai del turno di notte in questo [illegible] venuti a mancare all'azienda i materiali di preparazione.

VIBERTI — Cinquecento operai dello stabilimento di Nichelino (officine autoveicoli industriali) saranno messi in cassa integrazione per tredici settimane dopo le ferie estive: dal 28 agosto al 24 novembre. Di fatto l'azienda ridurrà così di un terzo, in questo periodo, la propria produzione in conseguenza del «calo di commesse sul mercato» (i dati dell'Anfia denunciano un calo generale di immatricolazioni del 17 per cento nei primi sei mesi del '78).

La Viberti è una delle maggiori aziende del settore e l'anno scorso con gli stabilimenti di Nichelino e Pomezia ha coperto circa il 40 per cento del mercato italiano. La decisione di ricorrere alla cassa integrazione ha destato preoccupazioni negli ambienti sindacali per i possibili riflessi sulle aziende collegate che lavorano nel settore della trasformazione di autotreni e rimorchi.

TURISMO — Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di [illegible] del settore Turismo e Mense. La agitazione per il rinnovo del contratto interessa, in provincia di Torino, circa 25 mila lavoratori di pubblici esercizi, bar, ristoranti, alberghi, agenzie di viaggi e circa ottomila dipendenti delle mense aziendali. I manifestanti si sono riuniti alle 9,30 in via Lagrange, davanti a Caudano, e sono sfilati per le vie del centro. Se le trattative non saranno riprese i lavoratori del settore torneranno a incrociare le braccia il 28 luglio.

Iscrizioni in eccedenza nelle medie superiori

Il consiglio provinciale scolastico si è riunito ieri per l'ultima volta prima delle vacanze estive. Tra i problemi all'ordine del giorno: il quadro delle iscrizioni nelle medie superiori. Il prof. Maurella ha presentato la relazione: risultano 450 studenti in eccedenza rispetto ai posti degli istituti professionali, ma vi sono 1100 posti liberi in altre scuole della città e della provincia. Le eccedenze sono così suddivise: 140 per i corsi di sala-bar e cucina all'Alberghiero, 190 per gli odontotecnici al Plana; 70 al Galilei.

La prospettiva è di sistemare questi ultimi in istituti industriali (così come i giovani avevano dichiarato di scegliere in seconda istanza). Per gli odontotecnici (tutti della provincia) il Comune sta cercando con Provincia e Regione una soluzione decentrata, così come sta cercando spazio per gli aspiranti studenti dell'Alberghiero.

Il prof. Maurella ha sottolineato [illegible] in ritardo le domande di iscrizione dei respinti negli istituti tecnici. Il consiglio provinciale ha poi proposto che entro dicembre si faccia un'indagine conoscitiva dei posti disponibili e delle esigenze studentesche facendo anche opera di informazione per le famiglie [illegible] possibili scelte.

Gli sparano da un'auto

Regolamento di conti ieri sera in borgo San Paolo. Giuseppe Gen[illegible], di 18 anni, abitante in via Frassinetto 51, già noto alla giustizia, è stato ferito al piede e all'occhio sinistro da una scarica di pallini da caccia, sparatagli da una «500» blu.

La cabina era stata circondata dai carabinieri

Tre sono arrestati mentre telefonano alla vittima: "Paga o ti uccideremo,,

Da tempo minacciavano il titolare di un'impresa con 80 dipendenti - "O versi 20 milioni, o facciamo saltare in aria il magazzino e tutta la tua famiglia"

Giuseppe Letterese, Antonio Michele Columpsi e Salvatore Mittica, arrestati

Tre ricattatori sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo investigativo mentre da una cabina facevano l'ennesima telefonata minatoria alla loro vittima: Nicolao Magnetti, 42 anni, titolare di un'impresa con 80 dipendenti che lavora per la Sip-Telefoni. Gli avevano intimato, telefonandogli 3-4 volte al giorno in ufficio e a casa, di versare 20 milioni. «In caso contrario — gli dicevano — ti succederà ciò che abbiamo fatto ad altri: salteranno per aria il magazzino e tutti gli automezzi della ditta; se poi non ti bastera la lezione, faremo la pelle a tua moglie prima e a tua madre poi».

Nella rete tesa dal capitano Olivieri e dai marescialli Ramonda e Tarantino, sono caduti Antonio Michele Columpsi, [illegible] anni, foggiano, via Traversella 10, Giuseppe Letterese, 33 anni, di Caserta, Venaria, e Salvatore Mittica, 24 anni, calabrese, strada Lanzo 107. Columpsi telefonava al Magnetti dalla cabina di piazza Statuto, gli altri due aspettavano «ordini» poco lontano. Alla richiesta di 20 milioni l'impresario ne aveva offerti 2. «Ci puliremo le scarpe» avevano obiettato quelli del racket. Infine si erano mostrati disposti a scendere a 10 milioni. «Ma dopo le ferie ne riparleremo — si era sentito dire il Magnetti — perché intendiamo avere 20 milioni».

Columpsi telefonava per prendere gli ultimi accordi sul versamento dei 10 milioni. Il maresciallo Tarantino gli ha puntato la pistola alla gola impedendogli di finire la frase. In quell'istante i sottufficiali Di Sabatino e Cristiano bloccavano gli altri due. Il ponte-radio attuato fra i recapiti del Magnetti e i carabinieri che tenevano d'occhio i tre, aveva funzionato alla perfezione.

Gli arrestati non fanno parola della loro attività. Ma ciò che il Columpsi aveva in tasca non lascia dubbi: un milione in contanti e due libretti bancari con depositi per 30 milioni. Il malloppo fa supporre, che i tre ricavassero da altri quelle «taglie» che non sono riusciti a estorcere al Magnetti. Un sospetto, sempre che i ricatti siano stati denunciati, che potrà avere conferma dal confronto delle loro voci.

★ Al Cto è deceduto ieri il pensionato Emilio Rigoletti, 64 anni, abitante a None in via Aminuto. Il 28 giugno era stato gravemente ustionato alle braccia e gambe in seguito allo scoppio di una bombola del gas liquido, avvenuto nella sua abitazione.

Tariffe dei tram: un vertice sindacale

Vertice sindacale, ieri alla Camera del Lavoro, in vista degli incontri con il Comune (il 18 luglio con la seconda commissione consiliare e il 19 con la giunta) sul problema dei trasporti e degli aumenti tariffari. Un dibattito approfondito che ha impegnato le segreterie provinciali della Cgil, Cisl, Uil, i responsabili di categoria e di zona per definire una linea comune. In sostanza è stato ribadito che prima di affrontare il discorso sulle tariffe occorrono serie garanzie sulla riorganizzazione del trasporto urbano.

«Nel piano della giunta ci sono aspetti validi, invece, punti che esigono chiarimenti — ha detto il segretario della Cisl, Delpiano — e la trattativa non può esaurirsi in luglio. I problemi sono molti: da quelli posti dalla "mezz'ora Fiat" agli organici». Salvo sfumature marginali, non sono emerse divergenze di fondo ed è stato respinto ogni tentativo di decidere [illegible] consultare la base, senza cioè una verifica più ampia con i quadri sindacali periferici. Sul tema specifico delle tariffe è stato unanime il giudizio negativo sul «raddoppio» del prezzo.

«Per noi va bene la tariffa tempo-ora — ha detto Delpiano — proposta già tre anni fa. Chiediamo il mantenimento del "tesserino preferenziale" per i lavoratori a fasce di tempo dal lunedì al venerdì, e dal lunedì al sabato con tariffa a tempo. Rivendicazione di fondo resta comunque quella di un "abbonamento incentivante mensile" di non oltre 6 mila lire per tutte le linee». Infine, per gli studenti si è disposti ad accettare un ritocco, a condizione che l'abbonamento includa festività e mesi estivi mentre resta aperto il problema della «tessera di gratuità per i pensionati».

APPRENDISTI — Cgil, Cisl, Uil della zona di Carmagnola hanno convocato per martedì prossimo, nel salone del consiglio comunale, il coordinamento degli apprendisti. All'ordine del giorno le vertenze di zona e iniziative di lotta.

Abbattuto toro in fuga

Ieri [illegible] al foro [illegible] di Moncalieri un toro di circa 6 quintali, di proprietà di Tommaso Carena di Carignano, frazione Brassi, mentre veniva trasferito dal camion all'apposito recinto è sfuggito al proprietario seminando il panico sulla piazza. L'animale imbizzarrito si è diretto contro un gruppo di persone ferme vicino ad un bar. Ma è scivolato su una scalinata spezzandosi una zampa. E' intervenuto il veterinario municipale che ne ha ordinato l'abbattimento.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Rosalia, San Giacomo vescovo e martire, San Bonaventura. Domani: Maria santissima del Monte Carmelo, San Vitaliano martire, San Fausto.

Gimkana di trattori

L'Associazione «Club 3P» organizza a Baudenasca (Pinerolo) per domenica 13 agosto una Gimkana trattoristica eliminatoria provinciale valevole per la qualificazione regionale che si volgerà domenica 10 settembre.

Squadre antincendio

Per difendere i 12.701 ettari di boschi della bassa Valle di Susa, 17 comuni: Almese, Borgone, Bruzolo, Caprie, Caselette, Chianocco, Mattie, Meana, Moncenisio, Mompantero, Novalesa, Rubiana, S. Giorio, S. Antonino, Venaus, Villarfocchiardo, Bussoleno hanno costituito altrettante squadre antincendio formate da volontari. La Comunità montana della Bassa Val di Susa ha già stanziato 30 milioni per dotarle delle attrezzature adeguate.

Teatro a Brandizzo

Nell'ambito dell'iniziativa «Piemonte-Estate '78», il 19 luglio, alle 21, nel parco della Scuola Buozzi a Brandizzo, si terrà il secondo spettacolo teatrale: «C'era una volta un contadino del Sud» del Teatro Abeliano, autori Michele Campione e Vito Signorile.

Gli alpeggi in Valsusa

La Comunità montana della Bassa Val di Susa ha stanziato fondi per alpeggi. Per quello di «Tomba di Matolda» sul comune di Condove sono previsti 22 milioni, mentre per «Alpe Toglie» del comune di Mattie il contributo sarà di 18 milioni; entrambi usufruiscono di altri finanziamenti regionali per 135 milioni.

A San Maurizio 3 banditi rapinano la cava Ceretta

Verso le 13,30 di ieri tre banditi hanno rapinato la «Cava di Ceretta», azienda di estrazione ghiaia situata a San Maurizio Canavese, lungo il torrente Stura di Lanzo. In quel momento nella sede della ditta c'erano solo il custode e un impiegato poiché gli altri dipendenti si trovavano lungo il torrente o in giro con gli autocarri a portare il materiale ai clienti.

I banditi, sui trent'anni, armati, a volto scoperto, si sono fatti consegnare la cassa metallica che conteneva il denaro, oltre quattro milioni di lire, e poi sono fuggiti sulla «131» con la quale erano arrivati.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (24 Uhf) — Oggi riposo. I programmi riprendono domani.

Tele Monte Bianco (26 Uhf) — Programmi: 17,30: Mondo piccolo; 18,30: Musica con noi; 19,15-20,35-23,15: Notiziari; 21: Incontro con i protagonisti; 21,30: Film; 22,45: Curiosità.

Tele Vox (38 Uhf) — Film: 17: «Tarzan e la fontana magica»; 19: «Bandito sì... ma d'onore»; 21: «La carovana dei mormoni». Programmi: 18,30: «Il nostro tempo»; [illegible]: «La voce del popolo»; 22,30: Geografia: la Cina.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05: «Sogni ad occhi aperti»; 18,40: «Agente 86 Max Smart, lo straordinario Harry Chi»; 19,55: «Clutch Cargo»; 20,50: «Frank Costello faccia d'angelo»; 0,45: «Adultera senza peccato». Programmi: 19,20-0,15: Flash; 22,35: Questa sera mettiamo a nudo... Rosaria Omaggio.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30: Per [illegible] ragazzi; 19: Flash; 20: Noce; 21: TVC [illegible] speciale.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 10,45: «Antonio Gringo ora si spara»; 15,15: «La [illegible] dei ribelli»; 21: «Imboscata selvaggia»; 22,45: «Legge di guerra». Programmi: 13,30-18-22,30: Telepress; 18: Top music show; 19,30: Fatti e interviste della settimana.

Videogruppo (57 Uhf) — Film: 17,30: «Evviva la libertà»; 20,30: «Inchiodate l'armata sul ponte» col. Programmi: 19: Spettacolo musicale; 19,30-22,45: Videonotizie; 19,45: Obiettivo Torino; 22,15: Videogruppo è anche un fiore di primavera.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «Cin fu l'uomo d'acciaio»; 13: «Nuda per un pugno di eroi»; 15: «Il fantasma dei mari della Cina» col.; 17: «La grande avventura di Scaramouche» col.; 20: «San Babila ore 20» col.; 22: «La figlia del mendicante».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13: «Inferno a Pigalle»; 14,30: «Il mito dell'uomo»; 18: «Guai ai vinti»; 21: «Lauta mancia»; 22,30: «Garry Cottun». Programmi: 13,45 e 19,45: Notiziario; 16: Abitare; 17: Saturday music; 20,15: Glamour.

ECONOMICI

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande — offerte

1 Commerciali

2 Affari e capitali

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

3 Aziende, negozi

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

commessi, baristi

impiegati

(Continua)

Il programma d'autunno del festival internazionale

Il Regio punta sulla danza moderna

TORINO — *Anche quest'anno la stagione d'autunno del Teatro Regio si presenta come Festival internazionale di danza, con un'opera lirica di grande repertorio per l'inaugurazione, secondo la formula sperimentata felicemente l'anno scorso nell'edificio di piazza Castello anziché al Palasport (e sempre assicurando 32.800 presenze, grazie al maggior numero di recite).*

Il programma della manifestazione, che andrà dal 22 settembre al 29 ottobre, è stato annunciato ieri dal sovrintendente Erba e dal direttore artistico Taverna, presenti il vicepresidente Negro e l'assessore Fiorini della Regione, la quale collabora all'iniziativa. L'opera che aprirà la stagione sarà Madama Butterfly di Giacomo Puccini, con la direzione di Maurizio Arena e la regia di Carlo Rapp; sosterranno la parte della protagonista Raina Kabaiwanska (22-24 settembre e 1-2 ottobre) e Akiko Kuroda (26-28 settembre). Altri interpreti saranno Clara Foti, Giuseppe Giacomini, Leo Nucci e Antonio Zerbini.

Il Festival di danza incomincerà il 6 ottobre con The Culberg Ballet: il balletto svedese moderno, ma entrato ormai nella tradizione, diretto dalla grande coreografa Birgit Culberg che presenterà due sue composizioni, la suite Romeo e Giulietta su musica di Prokofiev e Ai bordi della jungla di Alan Petterson, oltre a Soweto di Mats Ek, un collage di brani contemporanei in cui figurerà come interprete la stessa Culberg.

Meno conosciuta da noi, perché viene per la prima volta in Italia, ma notissima negli Stati Uniti, la compagnia Jennifer Muller And The Works è un'esponente dinamica della danza moderna. Si esibirà dal 13 ottobre nel primo atto di Beach di S. Alcantara (lavoro di recente, grande successo), Lovers di K. Jarret e Speeds ancora di Alcantara. Tutte le coreografie sono di Jennifer Muller, che diventò prima ballerina nel 1963 e fondò la compagnia quattro anni or sono, incominciando le sue tournées sotto il patrocinio della National Endowment.

Reduce dal Festival internazionale di Spoleto, dal 20 ottobre sarà a Torino il Nederlands Dans Theater, una delle maggiori compagnie dei Paesi Bassi insieme al National Ballet; famosa in tutto il mondo, porta regolarmente i propri spettacoli al Royal Théâtre e al Circus Théâtre, con particolare specializzazione nella danza moderna; ha 27 danzatori e danzatrici tutti solisti, è diretta attualmente da Carel Birnie. Al Regio porterà la Sinfonietta su musica di L. Janacek e altri due balletti del coreografo Jiri Kylian, già presentati a Charleston e a Spoleto.

Dal 27 al 29 ottobre, dopo le tre compagnie moderne ospiti, il Festival chiuderà con un balletto classico eseguito dal corpo di ballo del Regio: lo Schiaccianoci di Ciaicovski, con Elisabetta Terabust e Patrice Bart, coreografia di Nicolo Beriozoff. Non è escluso, ha detto il maestro Taverna, l'aggiunta di un grande spettacolo finale con un film sulla danza in cinemascope, che si ricollegherebbe a una delle manifestazioni collaterali del Festival, cioè la vasta rassegna internazionale di pellicole sulla danza, allestita al Piccolo Regio.

A questa rassegna internazionale hanno già aderito circa 35 Paesi con oltre 80 lavori. Potremo vedere sullo schermo Margot Fonteyn, Rudolf Nureiev, Vladimir Vassiliev, Galina Oulanova, i balletti del Teatro Kirov di Leningrado, il Royal di Londra, quello di New York e quello del Bolscioi di Mosca con Ivan il terribile. Nel foyer del Regio ci sarà inoltre una mostra di gigantografie sulla danza del celebre fotografo parigino Serge Lido. Infine verranno esposti libri, foto, manoscritti, bozzetti e manifesti di Enrico Cecchetti, nel 50 anniversario della morte; il giornalista e critico Luigi Rossi presenterà un suo libro sul famoso ballerino.

Molto importante anche un recital della grande danzatrice indiana Lilavati. Infine, qualche indiscrezione sulla prossima stagione lirica '78-'79 del Regio: uno spettacolo dei grandi danzatori Maximova e Vassiliev fra novembre e dicembre, e l'inserimento dello Schiaccianoci con la coreografia di Beriozoff, tra novembre e dicembre e tra febbraio e marzo.

b. alt.

Manifestazioni

Punti verdi — Stasera alle 21,30, al parco della Tesoriera, Gunter Hampel e Jeanne Lee, e Concerto Laboratorio con Guido Mazzon, Renato Geremia, Eugenio Colombo, Cooperativa Cmc. Al parco del Sempione: concerto dell'orchestra del Teatro Regio, direttore Riccardo Chailly, pianista Paolo Bordoni; in programma Wagner, Schumann, Mussorgski, Ravel. Al parco Rignon: Cartoni animati e «La cinese» di J.-L. Godard (1967, colore), con J.-P. Léaud, A. Wiazemsky.

Animazione e teatro alla Mandria — Ogni sabato e domenica pomeriggio, nella zona del parco della Mandria aperta al pubblico, attività d'animazione e spettacoli promossa dal consiglio d'amministrazione della tenuta. Oggi alle 15,30 animazione nel Campo Roppolo, col gruppo Arcalune.

Le Lune di Avigliana — Stasera alle 19,30, alla cava di pietrisco di Trana (strada Pianca), il Laboratorio teatrale Indipendente presenta «Mamma» di Lionello Gennero. Lo spettacolo all'aperto rientra nel programma delle «Lune di Avigliana» a cura del Comune.

Teatro Piccola Ribalta — Stasera alle 21,15, nella sede estiva della Famija Turineisa (ex Giardini reali) il teatro Turinèis della Piccola Ribalta replica «Desvij-te Ramaldo Bonèt, ch'a l'è ora!», commedia cabaret di Aldo Nicolaj.

Arci Garibaldi — Nell'area di via Ormea angolo via Tiziano, stasera alle 21 concerto folk della «Jolly Begger's Band».

L'Eti ristrutturato cambierà politica

ROMA — Una collaborazione più stretta tra l'Ente teatrale italiano e i circuiti teatrali regionali, sarà il primo obiettivo del ristrutturato organismo di distribuzione teatrale nazionale. Lo dice il direttore generale dell'Eti, Bruno D'Alessandro, all'indomani dell'approvazione del progetto di legge sulla ristrutturazione dell'ente da parte della commissione Interni della Camera. Il testo dovrebbe essere approvato dal Senato entro una settimana.

Più in concreto, l'Eti si propone di stringere contatti con i nascenti teatri regionali del Centro-sud (Marche, Umbria, Abruzzi, Molise, Puglie, Calabria), per favorire una programmazione globale, «una politica di quadro che consenta di equilibrare gli interventi» evitando la routine (svolta finora) delle intese con singole amministrazioni, con seguito di campanilismi, lotte clientelari, risse.

L'Ente teatrale italiano intende inoltre favorire le attività collaterali delle compagnie nei loro giri: permanenza più lunga nelle città, prove aperte al pubblico, dibattiti e conferenze, coinvolgimento scolastico, attività di animazione e teatro per ragazzi.

L'Eti si prepara anche ad incrementare ed approfondire la diffusione del teatro italiano all'estero, e a studiare «la possibilità di distribuzione di spettacoli stranieri in Italia, utilizzando i teatri a disposizione, per favorire tutti coloro che non risiedono nelle grandi città e combattere il provincialismo culturale».

Con i voti di pubblico e critica

Scelti a Ferrara i «film dell'anno»

FERRARA — Per la terza volta la città estense ha scelto i «film dell'anno» nel corso della rassegna-referendum organizzata ogni estate alla chiusura della stagione cinematografica. In ordine di punteggio, i film proclamati vincitori sono stati *Padre padrone* dei fratelli Taviani, *Giulia* di Fred Zinnemann, *Una moglie* di John Cassavetes, *Ecce Bombo* di Nanni Moretti.

Questi i quattro film «campioni» per il 1978. Incidentalmente notiamo che il terzo, *Una moglie*, ancora non è stato proiettato dovunque; a Torino, per esempio, non lo si vedrà in prima visione se non all'inizio della stagione 1978-79. A Ferrara, viceversa, il film è uscito, quindi la giuria popolare ha potuto votarlo.

Com'è noto, questa rassegna-referendum ferrarese, intitolata *Il cinema e la città*, si basa nella sua votazione finale su un confronto vero e proprio tra le scelte del pubblico e quelle della critica, rappresentata dai soci del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani. Le scelte del pubblico, nella prima fase della votazione, avevano indicato, nell'ordine, *Padre padrone*, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, *Ecce Bombo*, *Giulia*.

I critici invece, avevano, dal canto loro, proposto per la votazione finale *Una moglie*, *Il diavolo probabilmente*, *Winstanley* e *1789*. Il confronto è andato per tre quarti a favore dei film indicati dal pubblico: di quelli indicati dai recensori solo *Una moglie* è diventato «film dell'anno» battendo *Incontri ravvicinati*.

Le proiezioni dei vari film in lizza hanno richiamato in due cinema ferraresi circa 5000 spettatori complessivi, con una media di oltre 600 presenze a ogni pellicola. L'anno scorso la media era stata inferiore, non arrivando a 400 persone per ciascun film.

Guidato da Nanni Loy, il dibattito nella serata di proclamazione dei risultati ha avuto momenti vivaci, stimolati dalle domande a volte provocatorie di Giovanni Grazzini, presidente del Sindacato Critici, che abilmente ha portato il discorso sulla crisi del pubblico, sull'incidenza che «il cinema a domicilio» offerto dalla tv (specie dalle emittenti private) ha sulla gestione «in rosso», di molte sale, specie di tipo popolare.

Ne sono venute risposte non tutte chiarificanti: se è vero, come si è potuto ascoltare, che l'accresciuto costo dei biglietti non sempre ha giustificazione data la qualità scadente di certi programmi, non è, d'altra parte, esatta l'asserzione che siano decisamente «assenti dagli schermi» i film spettacolari d'una volta. Per tutti Grazzini ha citato *Incontri ravvicinati*, che proprio i votanti ferraresi della prima fase del referendum hanno ampiamente votato.

Molto animato, nella sala dell'Imbarcadero del Castello Estense, il secondo Convegno sull'editoria cinematografica italiana, pur esso promosso dal Comitato Ferrarese Manifestazioni Culturali e Turistiche e patrocinato dal Sindacato Critici. Nelle tre ampie sedute, il tema «*Le riviste di cinema e le pubblicazioni alternative*» è stato prima illustrato dalle concrete relazioni di base di Gianni Rondolino, Giuseppe Ferrara, Giacomo Martini, Adriano Aprà, e poi discusso attraverso numerosi interventi di critici e saggisti, tra i quali Claudio Fava, Lino Micciché, Edoardo Bruno, Ernesto G. Laura, Bruno Torri, Gianni Toti, Sandro Signetto, Guido Fink, Giorgio Tinazzi e numerosi altri.

a. vald.

Festival Musicale Segusino — Stasera alle 21, nella chiesa di S. Giusto a Susa, recital del pianista Luciano Giarbella. In programma Scarlatti, Schumann, Chopin.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Carrel agente pericoloso, Don Murray. Colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,20; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: La rabbia degli dei. Vietato 18.
ASTOR: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
AUGUSTUS: Good bye amore mio, R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: American Graffiti.
CENTRALE (Enal): Lisztomania di K. Russel, R. Daltrey, R. Starr. Viet. 18. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
DORIA: Una donna tutta sola. V. 14.
GIOIELLO: S.P.Y.S., D. Sutherland, E. Gould. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: La Tosca (storie di sbirri, amori e gelosie), L. Proietti, V. Gassman, M. Vitti, di Luigi Magni. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
METROPOL: Rosemarie Tochter. Vietato 14.
NAZIONALE: La Betia ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza. Manfredi, Schiaffino. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Quel giorno il mondo tremerà, A. Delon. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: La sparatoria, Nicholson. Non viet. Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.
STUDIO RITZ: Storia di un peccato di Borowczyk. Viet. 18. Or.: 17,30; 20; 22,30.
TORINO: Squadra volante uccideteli senza ragione, F. Nero, T. Savalas. Viet. 14. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
VITTORIA: 6000 km di paura. Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

FARO: Giganti d'acciaio, in Panavision, eastmancolor. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Per un pugno di dollari, Clint Eastwood, G.M. Volonté, techn. Non viet.
HOLLYWOOD: Terremoto 10° grado, David Freedman, non viet.
PRINCIPE: Vigilato speciale, Dustin Hoffman, viet. 14. Ap. 16,30; ult. 22,30.
STATUTO: Goodbye Emmanuelle, Kristel. Ondel. Viet. 18 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): Cinema e Fotografia - Sesso e fantascienza: Star less. Usa '77, colori. Viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: Implacabile lui del giustiziere giallo. - Due sporche carogne.
MOVIE CLUB: I generi: Patton generale d'acciaio, di Franklin Schaffner con George Scott. Proiezione unica ore 21,15.
PO: Stringi i denti e vai, J. Coburn. Non vietato.
REGINA: Jungla 2000 Venere selvaggia, colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Napoli spara, Maurizio Merli.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

MIRAFIORI: Quel dannato pugno di uomini, C. Bronson. Non vietato.
S. RITA*: Un borghese piccolo, piccolo.
SMERALDO: Quel maledetto treno blindato, Bo Svenson. Non vietato (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi. Una questione d'onore, di Luigi Zampa, N. Machiavelli. V. 14. Or.: 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

ZONA MILANO REGIO PARCO

LANTERI: Venga a fare il soldato da noi.
MAGGI: Le notti porno nel mondo n. 2, di Joe D'Amato. Viet. 18.
SOCIALE: Napoli... i cinque della squadra speciale, Harrison, viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ZONA NIZZA-LINGOTTO

Giardino, Roma Inc. — Teatro Erba: Estate al cinema, riduzioni Enal alla cassa — Sferisterio Comunale: (ore 17) Uspe-R.A.E.; (ore 15,30) Uspe-Collamonte, riduzioni Enal alla cassa — Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 20,30 Trotto, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

TEATRI - RITROVI

RITROVI

GALLERIE - MUSEI

TEATRI

Successo trionfale dell'opera diretta da Gavazzeni all'Arena

Un Trovatore ingegnoso e discreto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — D'un'opera di repertorio come *Il Trovatore*, quando si eseguisca all'Arena con una distribuzione vocale di tutto rispetto e sotto la guida d'un direttore del massimo affidamento come Gavazzeni, quello che interessa prima di tutto è la realizzazione scenica dentro uno spazio teatrale di misure inconsuete e di possibilità e difficoltà particolari, come quelle che presenta l'immensa Arena.

Descriviamo perciò subito l'ingegnosa soluzione escogitata da Giulio Coltellacci. Egli stesso dichiara: *«Ho visto la scena contenuta nelle mura perimetrali di cinque torri lignee e ferrate di bulloni, la cui espressione di forza è anche la loro decorazione»*. Legno ferro e fuoco sono gli elementi delle passioni che la regia di Sandro Bolchi individua nel dramma: guerra, amore e morte.

Confessiamo che la prima stesura dell'apparato scenico appare un po' scostante nella barbarica ed impervia asprezza d'un enorme cassettone di cinque torri decorate soltanto di grosse borchie e d'arcigne maschere di guerra, nella rigorosa monocromia d'un colorito bronzeo, echeggiato anche in gran parte dei costumi.

L'azione del primo atto, quadro secondo, che dovrebbe aver luogo nei giardini del palazzo regale ne risulta innegabilmente un po' estraniata. Ma negli atti e quadri successivi è incredibile la quantità di forme e d'ambienti diversi, abbastanza caratterizzanti che si riescono a suggerire col gioco delle cinque torri, smontate e altrimenti ricomposte in un movimento di girevoli e autoportanti, col sussidio di lievi elementi aggiuntivi, come vele, stracci, tende, bandiere, che ne temperano l'uniformità e ne qualificano le destinazioni. Particolarmente riusciti il campo degli zingari al second'atto e quello militare al terzo, che al loro apparire hanno anche suscitato l'applauso dell'enorme pubblico (si parla d'uno dei massimi successi mai conseguiti nei circa sessant'anni di spettacoli all'Arena).

Dentro a questo meccano implacabile, dove ruggono fiamme ad evocare la natura notturna ed avventurosa della vicenda zingaresca, la regia di Sandro Bolchi ha disposto e mosso le pause — di guerrieri, di zingari, di religiose — in concorde e complementare intesa con l'invenzione scenica, ottenendo risultati decorativi spesso eccellenti, come la bianca discesa delle monache giù per la scalea del ritiro di Leonora. Un po' meno perspicua, alle volte, l'azione dei singoli personaggi, come il duello di Manrico e del Conte di Luna, quasi dissimulato in un angolo oscuro dell'immensa scena, o certi scatti impetuosi di Pavarotti che, con la mole che ha, non può permettersi di muoversi come il Corsaro Nero. Del resto è uno di quei tenori ai quali — come accadeva con Gigli — non si chiede altro che di cantare, visto che lo fanno così bene.

E con questo veniamo all'esecuzione musicale, che oltre al citato tenore di fama mondiale (che forse appare per la prima volta come Manrico in Italia), si avvale d'altri elementi di primissimo piano come Katia Ricciarelli, l'imperiosa e applauditissima Fiorenza Cossotto, e il baritono Cappuccilli, degnamente assecondati da Ivo Ingram, Maria Gabriella Onesti, Giampaolo Corradi, Gianni Brunelli e Ottorino Begali nelle parti minori.

Luciano Pavarotti, Katia Ricciarelli e Piero Cappuccilli, tre interpreti del «Trovatore»

Tutti questi ottimi elementi, e il coro istruito da Corrado Mirandola (purtroppo è sempre l'elemento musicale che più patisce dall'ambiente, se i registi lo allargano per tutta l'ampiezza dell'enorme scena), tutti questi elementi, dunque, Gavazzeni ha fuso in una compagine omogenea, da cui svetta soltanto l'irriducibile Cossotto, che in Azzucena fa quasi spettacolo per conto suo. In questo direttore, che è un intelligente e colto letterato, il meccanismo del bastian contrario è abbastanza sviluppato perché, chiamato a dirigere un'opera come *Il Trovatore* all'Arena, si ponga in capo di realizzare un'esecuzione tutta finezza e proprietà stilistica, accantonando ogni ambizione di magniloquenza.

Su questa via d'interpretazione quasi intimistica l'ha seguito meglio di tutti la Ricciarelli (del resto non è da ieri che Gavazzeni rivaluta il personaggio di Leonora contro la strapotenza di Azucena), e in principio pareva quasi che rischiasse di rimetterci un poco del suo in tanto partito preso di discrezione di castità stilistica.

Ma nell'ultimo atto ha cantato *D'amor sull'ali rosee* con tanta anima e commozione, che si è tirata addosso un uragano d'applausi non inferiore a quelli riscossi dalla Cossotto e da Pavarotti dopo la cabaletta della *pira*. Successo trionfale, dunque, e che si sia avverato grazie ad un'esecuzione assai castigata e piena di misura è motivo di merito anche per l'enorme pubblico, nazionale e forestiero, che gremiva la platea e le scalinate dell'immenso circo romano.

Massimo Mila

Si conclude domani il Festival dei 2 Mondi
Bilancio positivo, ma ci vuole uno statuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — *E' sempre imbarazzante tentare un bilancio, per quanto provvisorio, di una iniziativa culturale: equivale a misurare un insieme di sforzi, proposte, tentativi, che sono, per loro stessa natura, labili, contraddittori.*

Ma, nel caso di questo ventunesimo festival di Spoleto, che proprio domani chiude i battenti (col grande Concerto in piazza diretto da Badea, Te Deum *di* Bruckner *e* Nevskij *di* Prokofiev *in programma), tirare le somme è un modo non di giudicare, ma di collaborare con quanti hanno prodigato energie ed intelligenza; e intendono far meglio in futuro, se un futuro ci sarà.*

Vediamo allora di precisare, forti del nostro zelo di neofiti, che ci ha spinto a vedere ed ascoltare tutto o quasi.

Musica classica: esce promossa a pieni voti e lode. Il ciclo dei concerti da camera a mezzogiorno e quello sulla K. und K. *musik hanno suscitato entusiasmo. Il secondo, in particolare, sulla musica austroungarica, proposto da Giorgio Vidusso con finezza ed ironia, ha condotto a scoperte sorprendenti: Brahms, Mahler, Liszt, Berg, ma anche Lehar, in un gioco di accostamenti «ereticali».*

Il balletto era partito discutibilmente con la Maratona di danza, *rassegna di giovani solisti italiani non tutti, forse, in odor di palcoscenico. Poi ci hanno pensato Vassiliev e la Maximova a rialzare il livello: il* Ballet Royal de Wallonie *è una compagnia di onesti professionisti, ma i due solisti del Bolscioi hanno fatto spettacolo a sé. Il* Ballet Internacional de Caracas *ha portato una ventata di giovanile freschezza. Murray Louis, con la sua troupe di danza moderna, ha intelligentemente sconcertato e provocato. Quanto al* Nederlands Dans Theater, *che non ho potuto vedere all'opera, mi pare di intendere, dalle recensioni dei colleghi, che abbia dato buona prova di sé.*

Nulla da eccepire, dunque, su questo fronte. Dove invece le note si fanno dolenti è nell'ambito della musica lirica. Lasciamo da parte la ripresa delle due operine di Menotti, eseguite con proprietà. Ma la Cenerentola *tragico-isteroide di Simon e il* Falstaff *farsesco di Giulio Chazalettes hanno decisamente deluso: né è valsa la (modesta) direzione orchestrale a riscattare gli allestimenti. Ma, a parte i risultati contingenti, sono le linee di tendenza a lasciare perplessi. Fermo restando che un'opera del repertorio «spoletino» può essere tenuta in cartellone (era il caso quest'anno del delizioso* Così fan tutte *di De Lullo), si dovrebbe, per il resto, cercare di riproporre qualche opera del passato, dimenticata o ignorata del tutto; ed affiancarle, ogni volta, un'opera nuova di un compositore contemporaneo. Ecco che allora certi musicologi italiani e stranieri, che quest'anno hanno disdegnato il festival, si sentirebbero in obbligo di intervenire.*

Anche il programma teatrale può, a mio avviso, essere migliorato. Uno spettacolo riservato alla sperimentazione in Italia è d'obbligo: i due allestimenti di Sepe sono stati, del resto, un netto successo. Altrettanto doverosa, mi sembra, l'ospitalità ad un grosso complesso italiano, Stabile o cooperativa che sia. Quest'anno è toccato a Torino con la Duchessa d'Amalfi *e non ha deluso l'aspettativa.*

Ma lo spettacolo straniero dev'essere perentorio, se si vuole garantire l'internazionalità del festival: e l'infortunio, chiamiamolo così, del Chêne noir *c'è da augurarsi non si ripeta. Resta il «caso»* Gin Game. *Non so come altrimenti definirlo, perché è anomalo trovarsi dinnanzi ad una così intelligente prestazione professionale (Stoppa e Valeri) e, al tempo stesso, ad un testo così modesto. In ogni caso, se si volesse lasciare spazio all'annuale esibizione di un grande attore (potrebbe essere un'idea), bisognerebbe programmare la serie degli invitati con un certo rigore (da Gassman a Gielgud, da Schall a Barrault).*

Tutti questi bei discorsi cozzano, tuttavia, contro gravi difficoltà strutturali: e se non le si risolve, è come costruire castelli di carte. Bisogna essenzialmente che al festival sia garantita una ampia autonomia finanziaria; ma al riparo da ingerenze politiche, che sappiamo quanto si rivelino perniciose. Urge, in altri termini, uno statuto del festival, che, senza mortificare lo «spirito spoletino», cioè l'intraprendenza generosa dei singoli, rinsaldi l'iniziativa di tutti e, nel senso buono del termine, la istituzionalizzi.

E' assurdo che un festival che promuove, in città e in regione, un giro d'affari di nove miliardi, riceva dallo Stato una sovvenzione di seicento milioni: ed è ingeneroso sottoporre ogni anno il suo programma al preventivo assenso di una Commissione ministeriale, quasi che Menotti, Valli e i loro collaboratori fossero un gruppo di appassionati alle prime armi.

Guido Davico Bonino

Morto lo scenografo Oliver Messel

LONDRA — Oliver Messel, che fu tra i più noti scenografi e costumisti di Broadway e che firmò con successo le scenografie di opere, film e balletti, è morto ieri d'infarto nella sua villa alle Barbados. Aveva 74 anni ed era nato in Inghilterra. A confermare il decesso è stato il nipote, lord Snowdon, ex marito della principessa Margaret.

«Fu uno dei più grandi scenografi teatrali del suo tempo. Alla cura per i particolari univa una grande immaginazione ed un altrettanto indubbio senso del colore. Debbo inoltre dire che influenzò notevolmente la mia vita di fotografo», ha commentato lord Snowdon.

Formello '78 una «piccola Spoleto»

Cecilia Polizzi sarà Fedra

ROMA — Domani si conclude il «grande» Spoleto e giovedì sera si apre alle porte di Roma quello che è già stato definito il *piccolo Spoleto*. Si tratta del *Festival Formello '78*, una manifestazione estiva il cui programma comprende teatro, musica, balletti e una rassegna cinematografica di film che per varie ragioni non hanno avuto una vita facile. Nel cartellone cinematografico troviamo infatti *Pilgrimage* e *La messe dorée* di Beni Montresor; *Il tempo dell'inizio* di Di Gianni; *Vermisat* di Brenta, *L'età della pace* di Caripi, *Pianeta Venere* di Elda Tattoli, *Morire a Roma* di Mingozzi e *Irene Irene* di Del Monte.

Formello — che si trova ad una trentina di chilometri da Roma, sulla Cassia — conta quattromilacinquecento abitanti che si raddoppiano nelle serate del festival.

«Il nucleo centrale del nostro festival — precisa il direttore artistico Giorgio Veronesi — *è l'avanguardia. Il teatro di sperimentazione e di ricerca. Non a caso nella serata inaugurale sarà proposto* Canti orfici, *un recital di Carmelo Bene in omaggio a Dino Campana».*

Tra gli spettacoli più qualificanti del *Formello '78* troviamo *3 Jurni* che Leo De Bernardinis e Perla Peragallo hanno già proposto con grande successo a Parigi; *Fra Diavolo* di Valentino Orfeo con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli; una rielaborazione della *Fedra* di Maricla Boggio da Euripide, Seneca, Racine, D'Annunzio e De Unamuno, con protagonista Cecilia Polizzi; una *Fedora* da Giordano, messa in scena da Bruno Mazzali e Gianni Menon, con Rosa Di Lucia; e *La Mafia* di Luigi Sturzo che è forse la novità più attesa.

Si tratta di un lavoro che Luigi Sturzo scrisse nel 1899 e che venne rappresentato a Caltagirone nel febbraio dell'anno successivo in cinque atti, dopodiché questo testo scomparve dalla circolazione, tanto che non si è più ritrovato il testo del quinto atto. A Formello *La Mafia*, per la regia di Mario Giampaolo, verrà riproposto nel riadattamento in due tempi di Diego Fabbri.

La serata di chiusura, quella del 30 luglio, è incentrata sul balletto romeno *Il lago dei cigni* di Ciajkowski, nell'allestimento dell'Opera di Stato di Cluj con protagonisti Diana Ferrara e Radu Ciuca.

e. b.

Questa sera giochi estivi e film

(u.bz.) Una volta si diceva che a partire dai primi di luglio non la guardava più nessuno, o quasi. Specie di sabato, il deserto: tutti ai monti, al mare, in ferie, nei sollazzi di fine settimana, e davanti al video, secondo i luoghi comuni dell'epoca, restavano pochi sventurati in mutande o canottiera, e nell'immenso palazzo della Rai il solo funzionario di servizio che, in una stanzetta in fondo ad un lungo corridoio buio, fissava con astio il video rodendosi le unghie e mormorando: «Ma che cazzata».

Adesso le statistiche sono pronte a riferire che l'ascolto è sempre altissimo, anche d'estate, anche di sabato, e soprattutto nei luoghi di villeggiatura; il che effettivamente pare sia vero. In particolare all'ambiente della vacanza si rivolge il gioco *Mille e una luce* realizzato negli studi di Napoli e condotto dall'ingegnere e scrittore di libri umoristici Luciano De Crescenzo. Saranno di fronte per prove varie le squadre di Moreno e Cervia. Il pubblico potrà partecipare alle votazioni spegnendo e accendendo le lampadine di casa secondo modalità che non ho capito e che se anche avessi capito non avrei voglia di illustrare.

Alle 22 circa *Negro africana*, inchiesta sulla cultura, sugli intellettuali, sulle manifestazioni d'arte, sul cinema, sul teatro e sulla musica del continente nero, oggi.

Sulla rete 2, la fantascienza filosofica e ironica di *Eva futura* di cui ho parlato ieri in altra sede; alle 21,55 *Così vive un uomo* (1964), il primo film del ciclo dedicato a Sukšin nel quale Sukšin debutta come regista. Il protagonista è un suo tipico personaggio, un giovane esuberante e un po' bizzarro che fa disordinate avventure, specie d'amore. Una pellicola senz'altro da vedere, anche per avere un'idea di un certo cinema sovietico degli Anni 60.

Marzia Ubaldi, protagonista di «Eva futura» sulla rete due

Alla tv

RETE UNO

- 13 — Concerto delle tredici. Johann Sebastian Bach: «Suite n. 6 in re maggiore»
- 13,25 Telegiornale
- 16,30 Milano. Nuoto: Campionati assoluti (c)
- 18,15 Artisti d'oggi: Giuliano Vangi (c)
- 18,35 Lotto (c)
- 18,40 Le ragioni della speranza
- 18,50 Speciale Parlamento (c)
- 19,20 Telefilm - Zorro
- 19,45 Almanacco (c)
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Mille e una luce
- 21,55 Negro africana. Notizie sulla cultura di un continente: Il potere e gli intellettuali - Telegiornale

RETE DUE

- 13 — TG2 Ore tredici
- 13,15 Gabriella Ferri at Sistina (c)
- 18,15 Studio uno. Spettacolo musicale con Mina
- 19,15 Lotto (c)
- 19,20 TG2 Sportsera (c)
- 19,45 TG2 Studio aperto
- 20,40 Eva futura
- 21,55 Il cinema di Vasilij Sukšin. Così vive un uomo («Zivet takoj paren», 1964), con Leonid Kuravlev, L. Aleksandrova, L. Burkova, P. Grigorjeva, A. Zueva, B. Achmadulina, N. Sazonova. Regia di Vasilij Sukšin - TG2 Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Storia d'orrore senza un brivido

Ho ricevuto una coltellata dai vampiri. Una tremenda coltellata. Adesso spiego tutto.

Nella settimana era annunciata una cosa ghiotta, un ciclo tratto dalla letteratura vampiresca. Estate, orrore, brividi: perfetto. Primo pezzo: *Ma è un vampiro?*, liberamente ispirato ad un racconto di Luigi Capuana. Lasciamo subito stare Capuana, insigne scrittore siciliano tra Ottocento e Novecento, ideologo del verismo, autore di romanzi, novelle e drammi; lasciamolo stare perché è un narratore di grande importanza che meriterebbe, anche attraverso la tv, di essere riscoperto e comunque maggiormente conosciuto, e che qui invece è stato coinvolto in un'operazione deplorevole.

E pensare che il suo era uno spunto magnifico. Tal Giorgi ama follemente donna Luisa che però è sposata. Ad un tratto il marito defunge e la bella Luisa, tutta in nero, sussurra al Giorgi: *«Mi ami sempre? Mi vuoi ancora?»*. L'altro, che vive spasimando di passione, non se lo fa ripetere due volte: la sposa d'impeto e la ingravida immediatamente. Nasce un bel bambino... E' la felicità? No, perché la casa comincia ad essere infestata da una terrificante «presenza»: finestre che si spalancano, usci che scricchiolano, passi pesanti che rintronano per le scale, di notte: è il fantasma del primo marito che torna, roso dalla gelosia, e che grida alla donna tra uno svolazzare di tende e fragori mostruosi *«Tu sei mia! Apparterrai sempre a me!»*.

E poiché la coppia, benché annichilita dallo spavento, prosegue nell'affettuoso *ménage*, il marito, durante le frequenti sortite dalla tomba, si trasforma in vampiro e fa deperire a vista d'occhio il bambinello. Ma qui interviene un amico, lo studioso Mongeri che potrebbe rappresentare il positivismo cui il Capuana si accostò. Questo Mongeri procede con metodo risoluto e spiccio: brucia il cadavere e il maleficio è dissolto.

Spunto magnifico: orrore, mistero, Sicilia, gelosia, protesta di possesso mantenuta anche dopo la morte, vittoria sul malocchio e sugli spiriti ultraterreni, e una grande ironia ricolma di malizia... C'era da pregustare un'ora di divertimento e invece è stata la classica coltellata nella schiena. Non si poteva sviluppare uno spunto simile più malamente. Spiace dirlo, e lo si dica con ogni rispetto per chi ci ha lavorato, ma è così.

Ci si è trovati davanti a una commediola di vecchio stile e impianto che aveva un difetto, prima di tutto: era confusissima, e lo spettatore ha impiegato almeno un quarto d'ora prima di raccapezzarsi; poi non raggiungeva mai, dico mai, un minimo di clima di terrore e di suspense, e al tempo stesso non riusciva mai a ottenere un autentico effetto ironico, in quanto ad ogni tentativo di comicità precipitava nell'esasperazione convulsa. Non si rabbrividiva, non si rideva: ci si annoiava soltanto. Il naufragio, nella sua completezza, non ha salvato nessuno e ha travolto pure gli attori, esposti in prima persona, che procedevano a piacere e a ruota libera.

Intendiamoci. Uno spettacolo sbagliato non è la fine del mondo. Ma che sia uno solo. Perché quel che preoccupa è che qui non si tratta di una rappresentazione unica, ma di un ciclo che andrà avanti per altre tre settimane e che, da quel che leggiamo nei programmi, tirerà in causa nomi come Gogol, come Poe, come Lovecraft. Quello che abbiamo visto è da considerare soltanto un incidente di partenza?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23.

- 6 — Stanotte, stamane
- 10,05 Correva l'anno
- 10,30 Donna com'è
- 11,30 Emilia-Romagna
- 12,05 Nella misura in cui...
- 13,35 Musicalmente
- 14,05 Malalcoolia
- 14,30 Europa crossing
- 15 — E... state con noi
- 16,40 L'incantadiavoli
- 17,05 Radiodramma in miniatura
- 17,35 L'età dell'oro
- 18,25 Schubert e l'Italia
- 19,10 In tema di
- 19,20 Ascolta si fa sera
- 19,25 Radiouno jazz '78
- 20 — Dottore, buonasera
- 20,30 Quando la gente canta
- 21,05 Chiamata generale
- 21,30 Radio sballa
- 22,30 Incontri musicali del mio tipo
- 23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno, musica
- 8,45 La scrivania
- 9,15 Fortissimo
- 9,32 Le ragazze delle Lande
- 10 — GR2 Estate
- 10,12 La corrida
- 11 — Canzoni per tutti
- 11,55 Cori da tutto il mondo
- 12,10 Trasm. regionali
- 12,45 No, non è la BBC!
- 13,40 Chitarsi addosso
- 14 — Trasm. regionali
- 15 — Operetta, ieri e oggi
- 15,45 Gran Varietà
- 17,25 Estrazioni del lotto
- 17,30 Speciale GR2
- 17,55 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 6 — Lunario in musica
- 8,45 Succede in Italia
- 13 — Musica per 4
- 14 — Contro canto
- 16,30 Valigia e passaporto
- 17 — Il terzo orecchio
- 20 — Il discofilo
- 21 — Una vita per la musica
- 21,55 L. Van Beethoven
- 23,25 Il jazz - Ultime notizie

RADIO MONTECARLO

- 10,15 Prezzo netto
- 10,30 Il film misterioso
- 10,45 Caccia ai numeri, gioco
- 10,57 La schedina sportiva
- 11,15 Enogastronomia
- 11,30 Awanagana re, gioco
- 13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
- 14 — Hit parade
- 15,03 Il film misterioso, gioco
- 15,54 Disco sport 701
- 16,30 Cuore di panna
- 17 — Music shop
- 17,30 Il film misterioso, gioco
- 19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 11,30: Gstaad. Tennis: Torneo internazionale; 15,45: Ciclismo: Tour de France; 19,15: Telefilm della serie George; 19,40: Sette giorni; 20,10: Telegiornale; 20,30: Il Vangelo di domani; 20,45: Scacciapensieri; 21,30: Telegiornale; 21,45: I drilli con Valeria Moriconi, Corrado Pani, Paolo Panelli. Regia di Mario Amendola; 23,15: Avventure nelle montagne dell'Himalaya; 24: Ciclismo: Tour de France; 0,10: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 20,30: La famiglia Madsen e l'isola Mira; 21,15: Telegiornale; 21,35: Telefilm. Al banco della difesa; 22,25: Il peccato degli anni verdi con Alida Valli, Maria Verzini, Maurice Ronet, Corrado Pani. Regia di Leopoldo Trieste (1961).

MONTECARLO

Ore 18,15: Un peu d'amour...; 19,39: Telefilm; 20,05: Paroliamo, telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Il barone Carlo Mazza con Nino Taranto, Silvana Pampanini. Regia di Guido Brignone; 23,05: Notiziario.

Sta arrivando il gran caldo

I meteorologi hanno annunciato l'arrivo della prima giornata calda di questa strana estate - Il tempo bello almeno al mare è assicurato - Nella foto una turista ad Andora

Per l'attracco delle petroliere

Il parco boe è sconfitto a La Spezia

LA SPEZIA — Non si farà più il contestatissimo «parco boe» nel golfo della Spezia. Le società petrolifere interessate hanno infatti rinunciato a realizzare il progetto non avendo l'autorizzazione a lavorare alla produzione e allo stoccaggio d'un quantitativo di greggio sufficiente a consentire l'ammortamento degli impianti entro un ragionevole arco di tempo.

In pratica la riduzione della capacità autorizzata per la raffinazione del deposito renderebbe antieconomica la costruzione del «parco boe». Niente boe, dunque, e per contro cessazione dell'attività dello stabilimento Spi di Arcola, in provincia di La Spezia.

La decisione della Spi e della Iip della Spezia è stata comunicata ai rappresentanti dei quattro enti committenti la revisione del piano regolatore del porto mercantile. Durante un incontro tenutosi in comune, il presidente e il vicepresidente della Iip e il presidente della Spi, assistiti dai loro tecnici, hanno informato gli amministratori locali delle conclusioni cui le società sono pervenute a seguito delle posizioni assunte dagli enti locali spezzini sui progetti di ristrutturazione delle installazioni e approdi petroliferi a suo tempo presentati.

La polemica sul «campo boe» esplose clamorosamente lo scorso anno quando si seppe che le società petrolifere avevano presentato un progetto per grandi trasformazioni che dovevano portare all'interno del golfo superpetroliere da 200 mila tonnellate. Rapidamente si mobilitarono numerose organizzazioni ecologiche che, organizzate le file, condussero una dura battaglia per impedire la realizzazione del «parco boe».

Nel frattempo, però, gli enti locali avevano accettato il progetto, ridimensionandone la portata rispetto a quanto desideravano le compagnie petrolifere. Uno strascico di polemica si ebbe il 23 giugno scorso, quando il ministro della Marina mercantile, Vittorino Colombo, venne a La Spezia per la conclusione della crociera ecologica della «Vespucci».

Durante il suo intervento ebbe un vivace scambio di battute con alcuni promotori delle organizzazioni contro il «parco boe», tra cui lo scrittore Mario Soldati.

Si è giunti così all'incontro sul quale i quattro enti committenti — Comune di La Spezia, Cassa di Risparmio, Amministrazione provinciale e Camera di commercio — hanno diffuso un comunicato. Nel documento tra l'altro si legge: *«I rappresentanti degli Enti locali hanno preso atto della decisione delle società di rinuncia alla realizzazione del progettato campo boe in conseguenza dell'onerosità delle condizioni poste dal Comune e dagli altri Enti cittadini in quanto a riduzione della capacità autorizzata per la raffinazione e lo stoccaggio.*

«Di conseguenza le società, preannunciando la cessazione dell'attività produttiva della Spi di Arcola, si sono riservate di presentare proposte di ristrutturazione del ciclo produttivo dello stabilimento spezzino nei limiti delle esistenti strutture di approvvigionamento».

f. c.

La città industriale si stacca dalla "signora della laguna,,

Venezia e Mestre "divorziano,,

VENEZIA — Gli abitanti di Mestre e quelli di Venezia si sentono, da oggi, un poco più «lontani» gli uni dagli altri. Questo perché il divorzio tra le due città, sostenuto da un folto gruppo di persone di cui fanno parte sia veneziani sia mestrini, ha fatto un piccolissimo passo avanti.

Il Consiglio regionale, infatti, ha «preso atto» dell'ammissibilità dal punto di vista formale della proposta di legge di iniziativa popolare per la «suddivisione del comune di *Venezia* nei due comuni di *Venezia* e *Mestre*». Per far arrivare la proposta al Consiglio regionale, i «separatisti» — con questo nome sono noti i promotori dell'iniziativa, quattro giovani avvocati veneziani, Francesco D'Elia, Giovanni Fabris, Diego Tabacchi, Michele Maturi — hanno raccolto 10.049 firme.

Ora la cosa passerà all'esame della prima commissione consiliare la quale, valutando il «merito» della questione, darà un parere che sarà, a sua volta, ratificato o meno dal Consiglio. Se la risposta finale risulterà positiva, il presidente della giunta regionale indirà un referendum popolare, al quale parteciperanno gli elettori residenti nel comune di Venezia (l'attuale comune, naturalmente, che comprende sia il centro storico lagunare sia la terraferma).

L'idea di separare i due centri, come si può vedere dalle firme raccolte, ha riscosso un notevole numero di simpatie, forse perché solletica la mai sopita aspirazione «isolazionista» dei veneziani da un lato e, dall'altro, fa leva sul sempre vivo sentimento di «storico» rancore dei «terrafermieri» nei confronti degli antichi «signori» della laguna. Tra i sostenitori, l'ex ministro delle finanze sen. Bruno Visentini, ora presidente della Fondazione Cini, il quale, in un'intervista al quotidiano «La Repubblica», parla di *«evidenti ragioni che consigliano e impongono la divisione, nell'interesse sia di Venezia che di Mestre».*

La prima comparsa in Consiglio regionale della proposta di legge è stata quanto di più «tranquillo» e lineare si poteva immaginare. Il consigliere socialdemocratico Riccamboni, dell'ufficio di presidenza, ha proclamato la «regolarità formale e sostanziale» della richiesta e i presenti, con alzata di mano, ne hanno preso atto.

«Ci aspettavamo che le cose andassero un po' diversamente — ha dichiarato l'avv. Maturi — *e che qualcuno prendesse posizione, si sbilanciasse. Invece non c'è stato niente di tutto questo. Comunque, da contatti che abbiamo avuto a livello personale con i consiglieri, sembra che la proposta possa avere un futuro».*

Gli stessi democristiani, il cui partito non si è mai espresso in forma ufficiale, hanno manifestato pareri per lo più favorevoli. In generale, però, i maggiori partiti di Venezia non sembrano entusiasti della divisione. Forse — come affermano i «separatisti» — perché temono pericolosi mutamenti in una situazione, quella attuale, che tutto sommato fa comodo.

Il sindaco socialista, Rigo, afferma addirittura che se per ipotesi Venezia e Mestre avessero ancora, come alcuni decenni fa, due amministrazioni distinte, ci si dovrebbe preoccupare oggi di unificarle, e il vicesindaco, on. Pellicani (pci), osserva che il problema di Venezia è inseparabile da quello dell'intero bacino lagunare e dei territori che lo contornano.

Non esistono termini di tempo precisi che la prima commissione consiliare debba rispettare, quindi la celerità dell'iter della proposta è affidata alla *«buona volontà dei membri della commissione»* (l'espressione è dell'avv. Maturi). Ma se la separazione dovesse essere sottoposta a giudizio popolare, e se questo sarà affermativo, si aprirà la via ad una quantità enorme di nuove decisioni, di problemi, di iniziative. Non ultima quella di scegliere il sindaco del nuovo comune. E qualcuno sostiene che ci sarà battaglia.

Gigi Bevilacqua

L'assalto alla "Select-Data"

Varese: commando incendia un centro di "computer,,

VARESE — Un attentato è stato compiuto nella notte fra giovedì e venerdì contro gli uffici della «Select-Data» di Gazzada Schianno (Varese), un centro di elaborazione elettronica che fa le busta-paga per aziende del Varesotto e della provincia di Milano e che si occupa anche di statistiche, fatturazioni e contabilità Iva. Pochi minuti prima di mezzanotte due giovani — visti da un passante — hanno lanciato contro gli uffici della «Select» alcune bottiglie incendiarie e si sono allontanati su un'auto. Immediatamente si sono levate alte lingue di fuoco. Pochi minuti dopo sono intervenuti i vigili del fuoco, carabinieri e polizia.

Le prime indagini dei carabinieri hanno portato ieri mattina, attorno alle 4,30, al recupero dell'auto con la quale gli investigatori ritengono sia stato messo a segno l'attentato; si tratta di una «Simca» di colore grigio, che era stata rubata alcune ore prima dell'attentato, a Varese.

L'attentato è stato successivamente rivendicato con una telefonata alla redazione del quotidiano *La Prealpina* di Varese. Uno sconosciuto ha telefonato invitando il cronista a recarsi in una cabina telefonica di viale Belforte dove c'era un messaggio. Nel luogo indicato, il giornalista ha trovato un documento in triplice copia in cui l'azione terroristica veniva rivendicata dalle sedicenti «Squadre armate comuniste di combattimento».

Nel volantino, dopo aver detto che si è colpito il centro meccanografico «Select» di Gazzada Schianno, è scritto tra l'altro che «con questa *azione si è colpito un ingranaggio della ristrutturazione capitalistica».*

Il vice presidente del "Pescara Calcio" denunciato per usura

PESCARA — Il vicepresidente del «Pescara Calcio», Livio Partenza, noto commerciante all'ingrosso di liquori e bevande alcoliche, è stato denunciato per usura e con lui il suo ispettore commerciale, Giuseppe Grifone, 39 anni, ex giocatore di pallone, abitante a Pescara, Mario Andreoli e Franco Zulli di Lanciano, Mario Pietro Cola, di S. Vito Chietino e Nello Mosti, di Milano.

A denunciarli sono stati Luigi Carletti, titolare a Silvi (Teramo) di un laboratorio artigiano di insegne luminose, e un commerciante pescarese, Luciano Boccetti, che avevano ottenuto in prestito rispettivamente 6 e 8 milioni, saliti, con gli interessi, a 12 e 15 milioni e successivamente, sotto la minaccia di un fucile, a somme di gran lunga superiori, quasi il doppio.

Hanno "occupato,, l'isola di Capraia

LIVORNO — Per il momento la «battaglia di Capraia» sembra risolta senza scontri clamorosi. Ci sono però una trentina di denunce, per il reato contravvenzionale previsto dall'articolo 650 del Codice penale (inosservanza di disposizioni impartite dall'autorità legittima) nei confronti dei «capi tenda» del villaggio realizzato su un terreno privato dell'isola dai giovani della Fgci della Toscana.

I fatti sono assai noti: il sindaco di Capraia Riparbelli aveva vietato con ordinanza il campeggio libero (nell'isola c'è un solo camping autorizzato), sostenendo motivi di igiene (mancanza d'acqua). L'opposizione, in Consiglio, gli aveva risposto che così si voleva strangolare il turismo. A questo punto la Federazione giovanile comunista della Toscana aveva annunciato che avrebbe portato 120 campeggiatori nell'isola, per tre giorni di dibattito e fu richiesto un terreno comunale, naturalmente negato.

La Fgci della Toscana allora mercoledì scorso dette il via all'operazione «sbarco» con una schiera di giovani che salirono a bordo del traghetto «Capo Bianco». Carabinieri e polizia giunti da Livorno cercarono di evitare l'invasione, ma fu inutile.

I giovani preso possesso di un terreno privato (con autorizzazione) hanno messo su le tende e con picchi e badili hanno fatto pulizia di sterpaglie e d'ogni altra cosa. Il terreno è di proprietà della Fiat di Milano. I dirigenti della Fgci, fra cui Marisa Nicchi, hanno assicurato che «lasceranno tutto come prima». Non solo: la federazione comunista di Livorno, visto che il comune di Capraia aveva bloccato le fontanelle, ha inviato all'isola un'autobotte di 8000 tonnellate.

I giovani, che adesso la gente del luogo guarda con simpatia, si sono portati dietro i loro musici ed i loro attori. Ci sono gruppi musicali di Pomigliano d'Arco, il teatro di Scandicci ed il cabaret di Pino Muti. Il programma? *«Valorizzeremo quest'isola, che è un paradiso sinora ignorato».*

b. c.

Arrestati quattro giovani

Cagliari: coltivavano la canapa indiana

CAGLIARI — Agenti della squadra narcotici della questura di Cagliari hanno arrestato quattro giovani per coltivazione abusiva di canapa indiana. Sono Giuseppe Brozzu, 27 anni, Guido Scarlatella, di 31, Maria Paola Pilloni, di 23, e Manneke Nanninga, una olandese.

Le indagini erano cominciate tempo fa in seguito ad una segnalazione, secondo la quale nella zona di Muravera, un paese sulle coste sud-orientali, a circa sessanta chilometri dal capoluogo, veniva coltivata, in un campo, canapa indiana. Dopo una serie di accertamenti, gli agenti hanno individuato il posto e si sono appostati nelle vicinanze. Poco dopo sono giunti i quattro che sono stati fermati.

Inflitta dal tribunale a un commerciante persiano

Multa di tre miliardi a Milano per contrabbando di diamanti

MILANO — Ritenuto responsabile di contrabbando di diamanti e di evasione dell'Iva, un cittadino persiano, commerciante in preziosi, è stato condannato a pagare una multa di tre miliardi.

E' certamente una delle multe più alte mai inflitte nel nostro Paese; negli ambienti del Palazzo di Giustizia si dice che il provvedimento servirà anche per richiamare l'attenzione sull'esportazione ed importazione di pietre preziose (traffici che, in pratica, si svolgono in gran parte senza controllo).

La sentenza è stata emessa dalla quinta sezione penale del tribunale di Milano; imputato, Galili Sannson, di 48 anni, nato in Unione Sovietica (a Bukara) e titolare di un ufficio commerciale in via Unione, a Milano. Qui si sarebbero compiuti i reati addebitati, e, perciò, la magistratura della nostra città è stata competente a giudicare.

Le accuse nei confronti di Sannson furono formulate nel 1974 dalla Guardia di Finanza. Una pattuglia perquisì gli uffici trovando fatture, annotazioni, ricevute, libri contabili ed altri documenti che provavano l'esistenza dei reati di contrabbando di preziosi e di evasione delle imposte doganali.

Il commerciante non ebbe difficoltà ad ammettere di avere grossi e frequenti contatti con commercianti di varie nazionalità (tra l'altro, la sua professione, così com'è indicata sul passaporto, è di *«prossista di pietre preziose»*), ma sostenne di avere ogni volta versato i contributi d'obbligo in questo tipo di affari.

In particolare, per quanto riguarda la partita di diamanti che avrebbe illegalmente esportato, raccontò di averе comperato i preziosi in Israele e di averli regolarmente ceduti a certi connazionali abitanti in Svizzera. Al processo l'imputato ha ribadito la sua tesi difensiva, ma la Corte ha accolto le richieste della pubblica accusa. Sannson ha presentato ricorso in appello. Per il momento, la sentenza non è esecutiva.

o. r.

A Padova, un vigile percosso e disarmato

PADOVA — Un vigile urbano di Padova, Paolo De Franceschi, 31 anni, è stato aggredito da un giovane armato e col volto mascherato, il quale, dopo averlo percosso, si è impossessato della sua pistola. De Franceschi, mentre stava svolgendo il suo servizio nel quartiere, è stato affrontato dal giovane che gli ha puntato contro una pistola, quindi l'ha colpito alla bocca con la canna dell'arma ed ha sparato un colpo, che ha sfiorato la testa del vigile. Dopo essersi impossessato della pistola cal. 7,65, il giovane si è allontanato a bordo di una «Vespa», sulla quale un complice era rimasto ad attenderlo.

Presidente di società di "mutuo soccorso" condannato a Palermo

PALERMO — Con due condanne e tre assoluzioni per insufficienza di prove si è concluso in tribunale a Palermo il processo ad amministratori e funzionari dell'«Integratrice», una società di mutuo soccorso che stipulava assicurazioni per automobili.

Il tribunale ha inflitto quattro anni di reclusione per truffa, al presidente della società, il rag. Angelo La Comba, e due anni di reclusione alla sua segretaria, Lidia Anastasi. Gli assolti sono Aldo Prinetto, Mario Saveri e Aldo Vitale. Per i tre il pubblico ministero, Salvatore Virga, l'altro ieri aveva chiesto la condanna a tre anni e sei mesi ciascuno e per La Comba e la donna aveva sollecitato la pena di quattro anni di reclusione.

I difensori dei due principali imputati — fra gli altri gli avvocati Cosma Acampora e Paolo Seminara che hanno rispettivamente aperto e chiuso il ciclo delle arringhe — hanno sostenuto che le società di mutuo soccorso sono soggette a vigilanza ministeriale.

Pertanto — secondo i difensori — la loro attività nel ramo automobilistico è soggetta a tutti i vincoli imposti alle compagnie di assicurazione. Questa tesi però non è stata ritenuta sufficiente dai giudici di Palermo.

Perché non è più la "città felice,,

Bologna s'interroga sul suo "malessere,,

Dopo 30 anni di buon governo del pci sono esplose le contraddizioni - Il riflesso d'ordine alle intemperanze degli "autonomi" - L'analisi dei politici e il carisma Zangheri-Fanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Non più «isola felice»: contestata quale paradigma del buon governo di una città; rassimilata al resto d'Italia nel segno peggiore — quello della violenza —; Bologna risponde, a chi si chieda perché ciò sia accaduto, con le analisi approntate dalle sue componenti politiche. E sono ovviamente, si è visto, analisi discordi, persino antitetiche, sempre offerte con grande sicurezza mentre sussulti quasi quotidiani — qualche ordigno; scontri tra militanti dei partiti e dell'ultrasinistra alle manifestazioni, ai comizi; incidenti per le mense universitarie — dicono che il malessere, quale ne sia stata l'origine, non è stato guarito, e — sostiene qualcuno — neppure curato.

In bene e in male, come città modello e come capitale della repressione, e insomma a qualsivoglia estremo del paradosso politico, questa è il fiore appuntato per trent'anni sulla giacca comunista. Nel '75, nel '76, ogni due bolognesi uno ha votato pci. Se oggi la città vive una sua antitesi interna, il polo di più facile identificazione, criticato o lodato o comunque studiato, è naturalmente il partito comunista. Esame e critica giungono anche dall'interno, toccando forse il limite estremo in Salvatore Sechi, 30 anni, docente alle università di Venezia e di Bologna, che deriva la propria posizione dalla concezione laica che ha dal partito. «*Di fronte ai non organizzati è scattato il meccanismo difensivo del pci, il riflesso d'ordine. Il partito "autonomo" viene definito squadrista. Si emettono "bollettini della vittoria", come è avvenuto dopo i referendum. Di ciò che accade ancora in questi giorni, tutti, dal pci alla dc, dicono che è solo una questione d'ordine pubblico*».

I democristiani lo dicono, è vero, ma senza regalare niente ai comunisti. «*Certo* — afferma l'avv. Coliva, presidente provinciale — *oggi a Bologna il pci fa una dura politica a livello di propaganda dell'ordine. Ha due scopi: il primo è tenere la gente attenta al problema, il secondo è ricordare continuamente che è il pci a svolgere quest'azione, sicché la gente lo creda sempre più partito d'ordine*».

Renzo Imbeni è il segretario provinciale comunista. Ha una trentina d'anni, fa parte di quel gruppo di fedelissimi berlingueriani che ha via via messo in ombra e sostituito gli uomini del troppo autonomo e troppo carismatico corso Zangheri-Fanti. L'anno scorso, dopo l'assassinio dello studente Lorusso, fu tra quelli che vollero si tenesse il convegno dell'ultrasinistra sulla repressione, cui furono invitati anche gli intellettuali francesi che avevano firmato un manifesto contro il pci. Era rischioso ma poteva risultare proficuo, e infatti l'organizzazione del partito (e i seimila agenti in divisa più altrettanti dissimulati) non ebbe problemi con i trentamila accorsi.

In pratica nessun incidente, ma la discussione politica fu frammentata e frammentaria, e anche le analisi dei giornali furono più spesso coloristiche che desiderose di andare in fondo. Ma il dialogo era stato offerto, e oggi Imbeni può affermare: «*Qui, sulla base di nessun fatto concreto, si è tentato di costruire l'immagine della capitale della repressione. Il tentativo è clamorosamente fallito al convegno di settembre. Si citi un solo fatto che dimostri che noi abbiamo limitato qualcuno dei diritti previsti dalla Costituzione. A meno che, quando si afferma che a Bologna si reprime il dissenso, si intenda che il pci dica il suo parere*».

Si chiede se dopo quel convegno si sia aperto un dialogo tra i partiti e i gruppi dell'ultrasinistra. «*C'è una parte della gioventù che nel '77 si riconosceva nell'autonomia o comunque in posizioni estremistiche* — dice Imbeni — *con cui il confronto, anche se duro, oggi avviene*». E Coliva: «*L'Autonomia rifiuta lo do aprioristicamente e con violenza. Anche nel Movimento studentesco, anche in Lotta continua — il gruppo culturalmente più vivo, forse anche il più tormentato — il rifiuto è aprioristico, ma c'è la possibilità del dibattito*».

Sechi fa una lettura diversa: «*A settembre il pci ha cambiato linea e ha aperto le sezioni. Ma per il partito riprendere la discussione significa tornare ai vecchi termini di confronto tra partiti, sindacati, gruppi organizzati. Ma gli altri? I non organizzati? E invece anche qui a Bologna vi è la crisi di rispettabilità dei partiti, la gente non vuole più analisi già confezionate, un rapporto basato sulla delega, una verifica affidata solo agli appuntamenti elettorali. I fenomeni di ripiegamento corporativo delle masse degli emarginati, degli studenti (tipo gli incidenti di questi giorni per le mense universitarie, che gli studenti vogliono aperte anche a emarginati e pensionati), il ripiegamento sul terrorismo, hanno dietro di sé un'istanza fondamentale: la gente vuole il diritto di decidere in prima persona*».

Significa che il pci non riesce più a raccogliere il consenso che ebbe nel '75, nel '76? Imbeni lo nega, ricorda come a Bologna la percentuale altissima dei «no» al referendum abbia dimostrato che questo consenso c'è ancora.

Ora tocca all'ultrasinistra, l'altro polo dell'antitesi bolognese. Un esponente di Lotta continua fa il punto della situazione partendo dagli scontri: «*Questi episodi di recrudescenza dell'apparato "armato" del pci sono propri di un partito che, a Bologna, progressivamente, non riesce più ad avere capacità di mobilitazione politica di massa, tranne in occasioni particolarmente grosse, come fu per il caso Moro. Ai comizi di Zangheri e Napolitano per i referendum c'erano sì e no tremila persone, e molti erano quadri del partito e servizio d'ordine*». E di fronte a questo pci, quale ultrasinistra si trova? «*Per quello che ci riguarda, il problema più grande sta nel trovare il modo di comparire e al tempo stesso fare le cose che ci interessano: politica, giornali, editoria, e opporsi a questo sistema pci-dc. Vi è il problema dell'esame e di una comprensione più approfondita di che cosa sia oggi il pci*».

E' dunque un momento di riflusso? «*Se vogliamo usare ancora le immagini tradizionali delle grandi avanzate e delle grandi ritirate, allora sì, da febbraio-marzo 1977 siamo in riflusso. Ma credo che questa forma di vita del Movimento sia, se non superata, certo non più la principale*».

Quali sono i modi nuovi? «*Analizzare, per esempio, come le cose si muovono a livello sociale, le forme che assume la protesta della gente che dà luogo a fenomeni di estraneità alla vita politica e istituzionale, come si è visto per i referendum. E non considerare i grandi momenti ma vedere come la gente cerca di attuare (o di evitare) una trasformazione, giorno per giorno. E' un problema di indagine e conoscenza, difficilissimo e importantissimo. Il più importante*».

Franco Mimmi

Milano: risse a catena nei consigli di zona

MILANO — Le sedute d'insediamento dei nuovi consigli di zona (quartieri), giovedì sera, sono state turbate da risse e tafferugli scoppiati tra rappresentanti missini ed esponenti dell'estrema sinistra. Quattro giovani aderenti al msi sono stati medicati in ospedale; contuso e soccorso anche un vigile urbano che è intervenuto per cercare di calmare una zuffa.

Sessanta condanne a pene che vanno da 10 ad un anno

Per i giudici il "golpe Borghese,, non fu una insurrezione armata

Massima condanna a Remo Orlandini, il braccio destro del "principe nero", 8 a De Rosa Quattro anni a Saccucci e Ciabatti - Assolto dall'accusa di favoreggiamento Vito Miceli

ROMA — Una bolla di sapone: le trame dei fascisti di Valerio Borghese, il tentato golpe del 1970, l'ingresso al Viminale, il furto delle armi, il rapimento del capo della polizia ordito dal «Fronte nazionale», la marcia su Roma, guidata dal comandante della guardia forestale, l'appoggio di alti ufficiali delle forze armate, il contrordine che bloccò il colpo di Stato la «*notte della Madonna*» e, infine, il favoreggiamento del capo dei servizi segreti. La prima sezione della Corte d'assise ha ridimensionato questo castello di accuse, quando non le ha addirittura smentite: Vito Miceli, l'ex generale che guidò il Sid fino al '74 e che perse la poltrona proprio quando l'inchiesta sul «golpe Borghese» prese il via per iniziativa dell'allora ministro della difesa, Andreotti, è stato assolto «*perché il fatto non sussiste*».

Roma. Da sinistra Spiazzi, Pecorelli, Tizzoni, Micalizio; dietro Battari e Rampazzo

Per tutti i «cospiratori» è caduta la più grave accusa d'insurrezione armata e per alcuni quella di aver tentato, la notte del 7 dicembre del 1970, di entrare nell'armeria del ministero dell'Interno. Sono stati condannati 60 imputati su 77 a pene che vanno da dieci anni a sedici mesi: tra loro ci sono Remo Orlandini, latitante, al quale i giudici hanno inflitto la massima pena, cioè 10 anni; Giovanni De Rosa, Giuseppe Lo Vecchio, Mario Rosa (l'unico attualmente in carcere), tre fedelissimi di Borghese, condannati a otto anni; quattro anni a Sandro Saccucci, deputato missino fuggito nel giugno '76 in seguito all'assassinio fascista di un giovane a Sezze Romano; stessa pena per il generale Ugo Ricci e per Dante Ciabatti; cinque anni per il tenente colonnello Amos Spiazzi e per il latitante Delle Chiaie. Tra le assoluzioni l'ex comandante della guardia forestale Luciano Berti, Enzo Capanna, Salvatore Pecorella e Filippo De Iorio.

La sentenza è stata letta in un'aula affollata solo di parenti, amici e difensori degli imputati i quali non hanno nascosto la loro soddisfazione. «*In appello molte di queste accuse cadranno ancora*», assicuravano gli avvocati rivolti a madri, sorelle e «camerati». Ma allora — ci si chiede — fu pura fantasia il pericolo che le istituzioni corsero nel dicembre del '70 e nell'agosto del 1974? Il pubblico ministero, Claudio Vitalone aveva chiesto con la sua requisitoria condanne ben più pesanti: 25 anni per Orlandini, 22 per Berti e Saccucci, tre anni per Vito Miceli. Il magistrato aveva sostenuto che la «notte della Madonna» i fascisti che avevano cospirato, tentarono anche di compiere «l'insurrezione politica» e cercarono di entrare nell'armeria del Viminale per poter sovvertire lo Stato.

«*E' necessario studiare la sentenza* — ha dichiarato con evidente prudenza il pubblico ministero subito dopo la lettura del dispositivo — *mi sembra però che sostanzialmente suoni come una smentita a chi aveva sostenuto che la vicenda fosse frutto di fantasia o, peggio, di spregiudicate manovre politiche*». Il magistrato non è riuscito comunque a nascondere il suo malumore e non è escluso che presenterà appello.

Sono trascorsi otto anni dai fatti sui quali ieri i giudici popolari e togati hanno espresso un parere «moderato» che, pur distribuendo oltre 400 anni di reclusione, ridimensiona di fatto il «pericolo per la democrazia» che il «dossier» presentato nel '74 dal ministro della Difesa alla magistratura aveva denunciato. A offrire il fascicolo alla Procura furono l'allora capo del settore D — controspionaggio — del Sid, generale Gianadelio Maletti e il suo braccio destro Antonio Labruna. Era l'ottobre di quattro anni fa; Vito Miceli era stato sostituito al vertice del servizio da appena due mesi.

Si scatenò la «guerra dei generali»; pesanti accuse volarono tra i responsabili dei servizi segreti e il capo del Sid fu accusato di favoreggiamento dopo essere stato arrestato addirittura per «cospirazione politica». Miceli, interrogato, si difese sostenendo di aver sempre avvertito i suoi superiori e, soprattutto, il ministro della Difesa del '70, Mario Tanassi, di quanto il Sid era venuto a sapere. Pochi mesi dopo gli «accusatori» dei golpisti, Maletti e Labruna, venivano arrestati a Catanzaro e accusati di favoreggiamento dei presunti responsabili della strage di piazza Fontana. Trascorsero gli anni.

La sentenza di ieri ha oggettivamente sgonfiato trame che per anni sono state al centro della «strategia della tensione». Come mai — ci si chiede — le accuse arrivate in Corte d'Assise, sebbene durante il dibattimento non si siano verificati fatti nuovi, sono cadute? Gli avvenimenti degli ultimi anni, le cronache giudiziarie di numerose stagioni avevano provato le «deviazioni istituzionali» vissute e permesse da frange dei servizi segreti ormai sciolti. Ieri i giudici popolari e togati hanno dichiarato che il «favoreggiamento» del Sid «*non sussiste*». I difensori di Vito Miceli hanno commentato la sentenza definendola «*coraggiosa*» perché avrebbe «*tranquillizzato gli italiani sull'operato di un servizio delicato come il Sid, spesso chiacchierato ingiustamente*».

Silvana Mazzocchi

Gli inquirenti mantengono stretto riserbo sulle indagini

Caso Moro: si parla di arresti a Roma sembrano imminenti sviluppi clamorosi

L'arrivo di funzionari della Digos di Firenze ha fatto scattare voci e illazioni - Quattro persone sarebbero state arrestate, ma polizia e magistratura smentiscono nel modo più assoluto

Guido Campanelli, il presunto capo delle Br in Toscana durante un comizio di Lotta continua a Firenze (A.I.F.)

ROMA — E' bastata ieri la notizia dell'arrivo di funzionari della Digos di Firenze nella capitale per far scattare di nuovo le voci e le illazioni su possibili sviluppi dell'indagine sul caso Moro. Alle 18 si parlava di arresti, quattro in tutto, tra cui una donna. Così, per associazione di idee, si è arrivati a nominare Barbara Balzarani, la presunta brigatista legata al latitante Mario Moretti, già moglie di Antonio Marini, in carcere insieme al gruppo del tipografo Enrico Triaca. Quando le voci di arresti in corso (o già effettuati) si sono fatte più insistenti sono arrivate le smentite sia della magistratura che degli uomini della Digos romana: «*Miraggi provocati dal caldo*» ha commentato un funzionario. «*Ora vedete arresti dappertutto*» ha aggiunto un magistrato scrollando le spalle, «*non perdete tempo e andatevi a fare una passeggiata*».

L'impressione che qualcosa fosse nell'aria è rimasta per tutta la giornata. Ma la nebbia non si è diradata. L'andirivieni dei cronisti alla ricerca di una dichiarazione ufficiale è stato l'unico aspetto visibile di quel «movimento» che in questura precede novità di un certo peso. Ma cosa erano venuti a fare i responsabili fiorentini dell'ex ufficio politico non lo si è saputo. Accertamenti sull'attività di Elfino Mortati nei suoi cinque mesi di latitanza? Può darsi. Resta comunque il fatto che le indagini sono tornate nell'alveo del più stretto riserbo, solo che la fuga di notizie da Firenze continua a provocare il risentimento degli investigatori.

Si torna allora nel capoluogo toscano per riparlare della «confessione» dell'autonomo Mortati (che appare sempre più non vera) e dell'attività di una colonna Br locale che — si dice ora — stava per essere organizzata ma che in realtà non vide mai luce. Così mentre giovedì dal Viminale si ammetteva importanza al nome di Guido Campanelli e al gruppo dell'estrema sinistra a lui legato (nomi noti nel giro dell'«autonomia») la magistratura di Firenze continua a dire che non ci sono legami con il caso Moro, né con le Br. Campanelli, la Rubino, Banti e Corbai restano in carcere accusati di reati sulle armi. Alla domanda se potevano ipotizzarsi ipotesi di costituzione di banda armata è stato risposto che «per ora» non ce n'era alcun motivo.

La pista fiorentina sembrerebbe allora in via di ridimensionamento. L'estrema sinistra locale parla di «montatura». I funzionari della Digos sono scettici: le Br difficilmente affiliano personaggi noti come quelli del gruppo Campanelli, oppure bruciati come il giovanissimo Mortati, ricercato perché imputato di omicidio (l'uccisione del notaio di Prato, Spighi, 10 febbraio '78).

Si torna allora a Roma dove alle 20 il capo della Digos, Spinella, annunciava solo che nel corso di indagini sono stati interrogati due giovani. Si tratta di fermi? Non proprio. Ci sono state perquisizioni e i due, un ragazzo e una ragazza del quartiere di periferia Tiburtino III, dopo aver fornito spiegazioni hanno lasciato la questura.

Poi ancora voci di un'operazione in svolgimento e la notizia di un richiamo al silenzio più assoluto da parte del ministro degli Interni, Rognoni, che ordinava ai funzionari del Viminale di non rilasciare più alcune dichiarazioni. Era il segno che qualcosa sarebbe scattato in nottata?

f. c.

Sono stati accusati di "false comunicazioni ai soci"

Il p.m. ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente e dell'ex direttore Sip

ROMA — Il rinvio a giudizio del presidente e amministratore delegato della Sip Carlo Perrone e dell'ex direttore generale Ernani Nordio è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce al giudice istruttore Ettore Torri nella requisitoria scritta per l'inchiesta sugli aumenti telefonici della Sip.

Secondo le conclusioni del magistrato i due dirigenti devono rispondere di falsa comunicazione ai soci per avere di comune accordo «*esposto fraudolentemente nei bilancio per l'esercizio 1974 e 1975 dati relativi alle voci "personale", "spese di esercizio", "canone", "imposte" ed "interessi" in modo non veridico e quindi non corrispondente alla reale gestione sociale svolta, comunicando gli stessi dati al ministero delle Poste e Telecomunicazioni, al punto che sulla base di essi veniva preso il provvedimento della Commissione interministeriale dei prezzi del 27 marzo 1975 ed il giorno successivo veniva emanato il D.D.R. 28 marzo 1975 n. 61 di aumento delle tariffe telefoniche*»

La Sip, da parte sua, conferma in un comunicato di avere sempre operato «*nel pieno rispetto della legge e nella più scrupolosa osservanza delle norme di convenzione per l'attuazione di finalità di interesse pubblico*».

«*Questa considerazione* — è detto ancora nella nota — *dà motivo alla società di attendere con fiducia le ulteriori decisioni dell'autorità giudiziaria, tenendo presente che l'indagine non è ancora giunta alla sua conclusione, spettando adesso al giudice istruttore il compito di decidere sulle risultanze emerse nella fase istruttoria*».

Il dott. Santacroce ha fatto le sue richieste a conclusione di un'inchiesta cominciata l'11 dicembre del '75 su denuncia di alcuni avvocati i quali avevano sostenuto che i bilanci della Sip erano stati fraudolentemente alterati.

Venne disposta una perizia tecnico-contabile per stabilire quale fosse la natura del «bilancio tipo», che secondo la Sip era servito per determinare nuove richieste di aumento.

Nella sua requisitoria il dott. Santacroce esamina l'ipotesi che i dati previsionali e programmatici contenuti nel bilancio tipo non corrispondano al vero. Secondo l'accusa, i dati avrebbero fuorviato gli organi preposti alla determinazione delle tariffe.

Competente a determinare i prezzi «amministrati» è il Cip, che svolge una funzione prevalentemente tecnica operando secondo le direttive del Cipe, che costituisce il perno di tutta l'attività governativa di coordinamento in materia economica.

Dopo una lunga analisi dei bilanci, e in particolare del «bilancio tipo», il dott. Santacroce conclude che l'accusa contestata è fondata e che i due dirigenti devono essere rinviati a giudizio per rispondere di false comunicazioni ai soci. Un reato che, se provato, comporta nel massimo una condanna a cinque anni di reclusione.

La Sip, da parte sua, ha precisato che «*non trattasi di falsa comunicazione ai soci, ma di richiesta di imputazione per falsa comunicazione sociale riferendosi al bilancio-tipo presentato nel 1974 dal ministero delle Poste al Cip ed a valere, per il 1975, a giustificazione della richiesta di aumento delle tariffe telefoniche poi concesso con provvedimento del 27 marzo 1975*». (Ansa)

Scossa di terremoto nella Valle Belice

TRAPANI — Una scossa sismica del quarto grado della scala Mercalli è stata avvertita, ieri, nella valle del Belice e a Trapani. L'epicentro del terremoto è stato localizzato nella Grecia settentrionale.

Molti abitanti della valle hanno abbandonato precipitosamente le loro abitazioni. Non si lamentano danni né alle persone né alle cose.

(Ag. Italia)

Dopo lo sciopero di ieri

Accordo in vista per gli alberghi

ROMA — Quello che è iniziato ieri sera sarà probabilmente l'ultimo *weekend* disagiato per i turisti che lo sciopero del personale alberghiero e dei pubblici esercizi ha costretto in molti casi anche a rifarsi il letto da soli.

La trattativa tra i sindacati del settore e la controparte padronale troverà infatti, con tutta probabilità, in un incontro fissato per lunedì mattina al ministero del Turismo e Spettacolo lo sbocco positivo che farà cessare le agitazioni in corso.

L'incontro vedrà al tavolo delle trattative con i rappresentanti dei lavoratori e delle categorie industriali interessate anche il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, sen. Carlo Pastorino, che — stando alle indiscrezioni — sarebbe deciso a mediare le posizioni rigide assunte dalle due parti con una propria proposta.

La volontà di risolvere in tempi rapidi una vertenza che, in questi termini, «*danneggia oltretutto gli interessi della collettività*» è stata manifestata, in vista dell'incontro, dalle categorie imprenditoriali, la Federazione degli albergatori, Faiat e la Fipe (pubblici esercizi) che hanno ribadito, in una propria nota congiunta, la volontà di «*addivenire in tempi rapidi ad un rinnovo contrattuale compatibile con lo stato generale dell'economia e con le possibilità del settore*» invitando, pertanto, «*le organizzazioni sindacali ad un atteggiamento più realistico*» che, secondo gli imprenditori, è possibile configurare «*evitando ulteriori inutili azioni sindacali che hanno uno scarso effetto sull'atteggiamento della controparte*».

Come ha ricordato il direttore generale della Faiat, Vaccarella, in una dichiarazione, la trattativa con i sindacati per il rinnovo del contratto degli addetti del settore turistico si è arenata «*non tanto sullo scoglio delle richieste salariali ma su questioni di carattere normativo inerenti l'introduzione di un "terzo livello" territoriale tra quello nazionale e quello squisitamente aziendale per la risoluzione dei conflitti e dei contratti di lavoro*».

«*Ciò* — secondo gli imprenditori — *porterebbe in sostanza ad un eccessivo imbrigliamento delle aziende alberghiere*» e costituisce, di conseguenza un punto indiscutibile per la controparte padronale.

Improvviso sciopero dei traghetti Tirrenia

GENOVA — Uno sciopero improvviso proclamato dagli aderenti ad un sindacato autonomo «Federmar», ha bloccato, ieri sera, nel porto di Genova, quattro navi traghetto della società «Tirrenia» (Gruppo Finmare).

A causa dell'improvvisa agitazione circa millecinquecento passeggeri hanno rischiato di restare a terra. Dopo febbrili trattative, la direzione della «Tirrenia» è riuscita a sistemare diverse centinaia di persone su altri due traghetti «Canguro».

La «Federmar» avrebbe motivato la decisione improvvisa di dichiarare sciopero con il fatto di non essere stata invitata alle trattative tra i rappresentanti dell'armamento e le altre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto.

La città universitaria e la guerriglia

Padova col fiato sospeso dopo la notte dei fuochi

Dopo gli undici attentati dell'altra notte - Un messaggio annuncia nuove imprese - L'Ateneo (50 mila studenti) fulcro di fermenti

PADOVA — «*Costruire ed estendere il contropotere proletario armato*»: è il programma contenuto nel volantino lasciato mercoledì dai terroristi in una cabina telefonica, dopo la serie di attentati che ha scosso il Padovano. Così questa città rimane nel cerchio dell'intimidazione, è oppressa dalla paura.

Padova, investita da quest'altra onda di guerriglia, si interroga, smarrita, sui motivi per cui deve fare spesso da bersaglio, soffrire di questo male, quasi cronico. Non è difficile scorgere focolai di «rivoluzione» in certi ambienti del tormentato Ateneo patavino, che raduna una popolazione di oltre cinquantamila studenti e non è in grado di appagarne tante inquietudini. Di recente la battaglia è esplosa a Scienze politiche, dove la tensione fra gruppi di iscritti e professori ha finito per bloccare gli esami, dove è scoppiata una bomba nella notte tra sabato e domenica. C'è stata poi la risposta rigida del Senato accademico, che ha ritenuto di adottare provvedimenti drastici nel decretare la riapertura della Facoltà.

Scienze politiche e Psicologia, sono le fasce universitarie in cui l'atmosfera è a tratti rovente. Ma non soltanto in queste due facoltà si accumulano i malesseri, si esasperano certi contrasti, scoccano le scintille delle manifestazioni violente. In sostanza, Padova si mostra quasi impotente di fronte all'enorme somma di problemi che angustiano la sua Università: si è protratta per anni e va facendosi sempre più grave la crisi degli alloggi per gli studenti, molti dei quali passano più ore sui treni che nel raccoglimento di una stanza, in diversi laboratori degli istituti s'affollano allievi che si disputano un microscopio, una provetta, le mense universitarie costringono a indecorosi stazionamenti per la conquista di un pasto.

In questa Padova, che non riesce a darsi una struttura più rispondente alle esigenze della massa universitaria, trova spazio sempre più largo l'estremismo, si fanno più forti le spinte aggressive. Nell'area delle inquietudini, del sottosviluppo studentesco, si agitano e forse hanno presa piuttosto facile le frange di quella che viene definita «autonomia operaia», ma che ora sembra frazionarsi in gruppi di «combattimento». I cosiddetti «autonomi» sono stati protagonisti, nella storia recente di Padova, di clamorose contestazioni e di furiose battaglie, dentro il perimetro della cittadella degli studi e anche all'esterno.

Una delle organizzazioni, che hanno rivendicato la catena di attentati di mercoledì, è la stessa che si assunse la paternità dell'attacco ad un istituto della facoltà di scienze politiche. Ma, probabilmente, le lacerazioni dell'ambiente universitario non bastano a spiegare l'ondata di terrorismo che ha investito l'altra notte la città e una zona della provincia. I «commandos» disseminati da Ponte di Brenta alla caserma della Terza brigata carabinieri, alla casa di pena, devono aver agito in esecuzione di un piano i cui obiettivi andavano anche oltre la cintura dell'Ateneo.

Così, sono state prese d'assalto, nello spazio di una quindicina di minuti, stazioni dei carabinieri, macchine della polizia, alloggi e vetture di funzionari della questura. E' un allargarsi dell'area d'attacco di gruppi armati che qui sono andati consolidandosi nelle esplosioni della rabbia studentesca, e che possono essere stati impiegati nel quadro di una più ampia «operazione rivoluzionaria»: la strategia e il tenore dei «comunicati» dei terroristi inducono a ritenere che si sia compiuto un vertiginoso «salto di qualità» nella guerriglia che finora ha messo in angoscia Padova. E incombono ancora minacce sulla città, già molto provata da questa estenuante sequenza di incursioni, di scoppi, di spari, di lanci di bottiglie incendiarie.

Intanto, gli inquirenti vanno tentoni, o perlomeno mostrano di non aver ottenuto risultati di rilievo in queste ore di affannose ricerche. Si parlava, giovedì mattina, di una ventina di persone condotte in questura per accertamenti.

Ma ancora, come a rilanciare la sfida, i terroristi hanno fatto sapere attraverso il volantino che la loro operazione non s'è conclusa con la «notte dei fuochi». Vogliono «estendere il contropotere proletario armato», cercando di sfiancare questa città che, incapace di uscire dall'intrico dei suoi problemi, fornisce di frequente l'esca al terrorismo.

Giuliano Marchesini

L'apoliticità Mondialpol riconosciuta in giudizio

Dissipati gli equivoci da una sentenza del tribunale

Erano a suo tempo circolate voci, relative al coinvolgimento dei dirigenti e dei dipendenti della nota organizzazione di vigilanza Mondialpol in varie oscure vicende di natura politica; si pretendeva addirittura che alcuni di essi sarebbero stati oggetto di inchieste penali dal Pretore di Avigliana e dalla Procura della Repubblica di Torino, in relazione ad irregolarità nella gestione dell'Enpa; si deve, peraltro, dare atto della totale infondatezza di quella notizia.

Tali voci si erano concretate anche in articoli di stampa, che riuscirono ad allarmare l'opinione pubblica e le stesse autorità governative circa la correttezza e gli scopi dell'Istituto. Se ne era fatto, in particolare, portatore il quotidiano genovese «Il Lavoro» — poi ripreso da altri giornali — il quale affermava che la Mondialpol avrebbe avuto una precisa colorazione politica di estrema destra, di stampo missino, e che il suo fondatore Giorgio Calleri avrebbe fatto parte del «giro» dell'on. Abelli, braccio destro di Almirante e sostenitore della linea dura.

Il giornale di Genova venne querelato dai Soci della Mondialpol (fratelli Calleri e sig. Ruffone Roberto) che concessero la più ampia facoltà di prova sulla veridicità dei fatti narrati. Il Tribunale di Genova, in data 7.6.77, condannò per diffamazione aggravata tanto il direttore che l'articolista e, nella sentenza, affermò, tra l'altro, che «l'intento diffamatorio era così palese da avvalorare l'ipotesi che l'articolo sia stato scritto espressamente per agevolare i concorrenti della Mondialpol».

Rivelazioni della famiglia del giovane Pier Felice Filippi

"Aiutatemi, vivo come un cane,, scrive il sequestrato di Mondovì

A colloquio col padre, che ha deciso di interrompere il silenzio stampa - "I rapitori [illegible] mio figlio, pretendono tre miliardi - Mi appello a loro: non possiedo tanto denaro"

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

MONDOVI' — Una telefonata [illegible] poche parole, una lettera struggente [illegible] famiglia. E' di [illegible] silenzio sul [illegible] questro dello studente ventiquattrenne Pier Felice Filippi, rapito nella notte tra il 27 e il 28 giugno scorso. [illegible] ora, in [illegible] aumentano angosce e timori. E' il primo rapimento avvenuto nella provincia di Cuneo.

Diciassette giorni dopo il sequestro, il padre del giovane rapito, Giorgio, 54 anni, proprietario di un'officina della concessionaria Iveco, industriale fattosi [illegible] sé, benestante, ma di certo non plurimiliardario come probabilmente hanno creduto gli organizzatori del sequestro, non se l'è più sentita di attendere notizie sulla sorte del figlio ed ha rotto il silenzio [illegible]pa.

Il tempo in casa Filippi si è fermato all'1,30 di quella notte, quando i malviventi sorpresero sotto casa lo studente, che rientrava da un percorso di prova di un rally che avrebbe dovuto correre pochi giorni dopo. Lo assalirono, malmenandolo e trascinandolo lo caricarono sulla loro Alfetta.

Giorgio Filippi [illegible]ra le grida di Piero Felice: *«Mi sono affacciato — racconta — l'ho visto tentare [illegible] svincolarsi dalla presa. Quando sono [illegible] in strada erano già fuggiti. Per terra, un batuffolo di cotone, una calzamaglia, macchie di sangue, forse uscito dal naso di mio figlio, più volte colpito al volto nella colluttazione».*

L'industriale si abbandona sulla poltrona dietro la scrivania del suo ufficio, nell'officina, al piano terra della villa di via Torino 55. Nel piccolo locale le tapparelle sono abbassate. La luce filtra tra le fessure: alle pareti foto che riproducono Pier Felice alla guida della sua vettura da competizione; su un armadietto coppe e caschi colorati.

«*Per fortuna* — riprende Giorgio Filippi — *riesco ancora a lavorare, qui in fabbrica tutti quanti si stanno impegnando al massimo. C'è umana solidarietà per il dramma che stiamo vivendo. Mia moglie, invece, [illegible] quel momento si è chiusa in ca[illegible]. Piange e spera [illegible] me*».

Per la signora Filippi il giorno del rapimento è stato un dolore troppo forte, [illegible] settembre di due anni fa, l'altro figlio Giancarlo, 25 anni, era deceduto in un incidente automobilistico. Pier Felice [illegible] la sua consolazione: i rapitori, oltre a colpire [illegible] mo[illegible] più feroce una famiglia già martoriata dalla sorte, hanno riacutizzato in [illegible] una ferita che solo la presenza del [illegible] Piero poteva rimarginare.

«Che cosa si può dire a quella gente che tiene segregato mio figlio? — continua il padre, con [illegible] rotta —. *Spero sappiano che soffro di fegato e ai reni: [illegible] i postumi di un incidente durante un rally. Hanno telefonato una sola volta, nove giorni fa, per chiedermi tre miliardi in cambio dell'incolumità di Pier Felice. Una cifra pazzesca. Non ce l'ho. Le mie possibilità le conoscono tutti*».

Lo [illegible] giorno in cui, per l'unica volta, i rapitori si sono fatti sentire, giovedì 6 luglio, è arrivata a casa Filippi una breve lettera [illegible] Pier Felice. «*Affrettatevi — diceva — ad esaudire la richiesta dei banditi, qui è una vita da cani*». Poche righe vergate a mano che hanno gettato nello sconforto i genitori del rapito, sia perché lo scritto non è datato (non reca alcun segno, quindi, che possa avvalorare l'ipotesi che lo studente sia vivo), sia per quelle parole «qui è una [illegible] [illegible] cane» che appaiono [illegible] un cinico e gratuito messaggio dei banditi.

«*Per questo motivo* — prosegue Giorgio Filippi — *ho supplicato polizia e carabinieri di non intervenire prima che si venga a un accordo con loro; anche se la prima richiesta è pazzesca, sono fiducioso che la trattativa, dopo questo appello, possa cominciare*».

Mostra una lettera giunta [illegible] mattina: [illegible] firmata [illegible] *famiglia*». Il messaggio, [illegible] calorosa amicizia per i Filippi, è anche un invito rivolto ai rapitori perché si ravvedano.

Purtroppo [illegible] indagini sono ferme; gli inquirenti hanno un'idea su chi potrebbe avere architettato il sequestro, ma ovviamente restano in attesa che la situazione si sblocchi. «*Penso che sia gente venuta da fuori* — dice il padre di Pier Felice — *perché qui a Mondovì, anche se non è escluso che ti basista possa essere del posto, sanno tutti che non abbiamo miliardi [illegible] sciolare. L'unica speranza, so che è soltanto un tenue filo, è che i rapitori si rendano conto [illegible] avere c[illegible] [illegible] grosso sbaglio e che rilascino al più presto il mio ragazzo*».

Intanto il giudice Allegri di Mondovì ha disposto il controllo dei movimenti, in entrata e uscita, sul conto bancario [illegible] famiglia Filippi.

Franco Badolato

Mondovì. Pier Felice Filippi rapito il 28 giugno - A destra [illegible] padre Giorgi[illegible] (Pellegrino)

Denunciati a Catania impiegati delle Poste per assenteismo cronico

CATANIA — Numerosi dipendenti [illegible] Poste di Catania [illegible] stati denunciati per «assenteismo cronico» alla magistratura a conclusione [illegible] di una lunga indagine svolta dalla Guardia di Finanza. Fra i denunciati vi sono anche alcuni sindacalisti.

Le indagini delle «Fiamme Gialle» avrebbero permesso di accertare alcune irregolarità sull'orario di lavoro e sullo straordinario [illegible] dipendenti postali incriminati. La inchiesta della magistratura sull'assenteismo alle Poste prese avvio a seguito di alcune lettere anonime.

Sette km [illegible] condotte, dalla costa sorrentina

Da domenica l'acqua a Capri con un impianto sottomarino

E' costato 11 miliardi - Fornirà, ogni giorno, 4500 metri cubi d'acqua

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAPRI — Acqua a volontà: la secolare aspirazione degli abitanti [illegible] Capri e dei suoi ospiti sta finalmente per concretizzarsi: l'incubo della siccità è vicinissimo a svanire: l'acquedotto sottomarino, ritenuto fino a qualche anno fa un'impresa temeraria per la forza [illegible] correnti e oggetto [illegible] [illegible] contrapposte sul [illegible] [illegible] [illegible] quelle avanzate per il ponte sullo Stretto di Messina, è divenuto una realtà. L'ha costruito [illegible] ditta danese.

[illegible] prossimi giorni vi sarà l'inaugurazione ufficiale e quanti hanno contribuito all'evento [illegible] meritati riconoscimenti: Cassa [illegible] il Mezzogiorno in testa, Regione, sindaco, tecnici. Al più tardi domenica l'acqua dovrebbe scorrere [illegible] rubinetti delle case, dei locali pubblici, ristoranti, case, alberghi e ovunque c'è una fontanina.

Fornita fino a ieri dalle navi cisterne o dall'impianto [illegible] dissalazione, che ha sempre purtroppo funzionato a scartamento ridotto, oggi, invece, l'acqua proviene dalla [illegible]te dei monti Lattari, vicino a Gragnano, e da Pu[illegible] Campanella, sulla costiera sorrentina e raggiunge F[illegible]nta Tiberio a Marina Gra[illegible]de tra gli scogli di Cecina.

A Capri [illegible] l'atmosfera delle grandi occasioni. C'è aria di festa, indubbiamente [illegible] più attesa e desiderata. E' [illegible] [illegible] storica perché libera l'isola dalla schiavitù dei rifornimenti, dalla cronica deficienza idrica [illegible] a memoria d'uomo ha sempre provocato disagi intollerabili, sacrifici e rinunce in nome del [illegible] e dell'economia locale.

Che [illegible] cambia con l'entrata in funzione dell'acquedotto sottomarino? «*Senza dubbio l'acqua a Capri risolve uno dei più grossi problemi dell'isola* — dice il sindaco ing. Costanzo Lembo —; *è [illegible] grossa vittoria, un sogno finalmente realizzato. Da anni ci battevamo per soddisfare questa [illegible] primaria. Ora rimangono da affrontare i nodi della rete di distribuzione, i serbatoi di deposito, opere che richiedono una spesa [illegible] oltre due miliardi. I progetti sono stati approvati già dal comitato tecnico per [illegible] [illegible] per il Mezzogiorno, mancano [illegible] i soldi, e non è poco. Li deve dare la Regione e speriamo che [illegible] ci faccia penare troppo a lungo*».

I ritardi nell'erogazione sono giustificati dalle analisi di laboratorio [illegible] corso. Non si vuole correre il rischio, coll'esplosione dell'estate, di eventuali inquinamenti. Particolarità tecniche dell'acquedotto: è costituito [illegible] tre condotte, prive di giunture per una lunghezza di sette chilometri e fatte con una lega inattaccabile dagli agenti marini.

La spesa complessiva dell'opera finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno è stata [illegible] 11 miliardi. L'impianto deve soddisfare [illegible] consumo giornaliero di 4500 metri cubi ed è programmato [illegible] le esigenze della popolazione previste fino all'anno 2015. Al momento, l'acquedotto sottomarino dopo le prove [illegible] collaudo avrà [illegible] la capacità di 70 litri [illegible] secondo, quasi il doppio di quanto finora si poteva disporre nell'isola. Una capacità comunque destinata a sfiorare nei prossimi anni i 200 litri al secondo.

Fin sulla celebre piazzetta l'acqua arriva per caduta e si giova del serbatoio localizzato a Sant'Agata, ad una quota [illegible] oltre 400 metri. Per Anacapri [illegible] necessario invece ricorrere [illegible] impianti [illegible] sollevamento e pompaggio. Quanto costerà [illegible] isolani? Certamente un [illegible] inferiore a quello sborsato finora. La soluzione del problema acqua consentirà agli amministratori di dedicare maggiore attenzione [illegible] altre questioni sul tappeto per rendere l'isola all'altezza della sua [illegible] internazionale.

Adriaco Luise

La regata "Giraglia" al barone Rothschild

SANREMO — L'imbarcazione «Gitano VI», del barone francese Philip Rothschild, ha vinto la ventiseiesima edizione della regata velica della «Giraglia», che si è conclusa ieri mattina nella baia di Sanremo.

Alla gara hanno [illegible] par[illegible] oltre centocinquanta imbarcazioni a vela suddivise in sette categorie. La regata, che si svolge su un percorso [illegible] 243 miglia partendo [illegible] Tolone, in Francia, raggiungendo l'isola della Giraglia per concludersi a Sanremo.

Il barone Rothschild si è aggiudicato la [illegible] nella [illegible]se A» con un tempo tecnico di 38 ore e 2812 centesimi.

I lettori discutono

Ci sono anche i "baroni" poveri

Allego alla presente il foglio paga di un professore universitario di 51 [illegible], ordinario dal 1968. Dal foglio paga si apprende che il «barone» riceve ben L. 481.910 nette al mese. Lo stipendio effettivo (al netto delle ritenute: assegni familiari per moglie e due figli 29.195, altri assegni 271.096) è di L. 318.799 pensionabili per l'80 per cento. Si spiega così come la vedova di uno di questi privilegiati percepisce una pensione di circa 200 mila al mese!

Gradirei che qualcuno mi spiegasse come lo Stato italiano possa pretendere che un professore universitario con tale somma debba impegnare, esaminare centinaia di studenti ogni mese, partecipare a seminari, consigli di facoltà, frequentare congressi, corsi di aggiornamento, acquistare libri e riviste ed infine dedicarsi (supposto che lo Stato gli dia i mezzi) alla ricerca scientifica.

Si parla [illegible] riforma universitaria ma nessun politico si è posto il problema dei «baroni poveri» dell'Università, che sono moltissimi. Prego di non pubblicare la mia firma, perché [illegible] vergogno di una situazione che rappresenta il risultato di [illegible] anni di studi, [illegible] lavoro e di umiliazioni, con uno stipendio da fame.

Lettera firmata

Assicurazioni bil[illegible] d'oro

«Il '77 alle Assicurazioni ha portato bilanci d'oro», leggo su *La Stampa*. Quali i fattori di questi buoni risultati? Prendo atto di tutti i validi motivi citati (dai costi al depressamento della [illegible] [illegible] dai limiti di velocità alle migliori gestioni). Mi sia però [illegible] di esporre una breve cronaca fatta di premi, rinnovi, aumenti periodici più o meno legalizzati.

Dal 1971 [illegible] un'auto 17 CV assicurata RC (massimale 75.000.000). Anno 1974: per buona condotta godo di un «Bonus» anticipato del 15%; premio L. 86.219. Anno 1975: la condotta è sempre ottima, ma un decreto annulla tutti i «Bonus»; premio L. 95.498. Anno 1976: istituzione della nuova formula «Bonus Malus»: [illegible] immesso nella classe di merito terza (sconto 26%); il premio è di L. 135.188; qualora il periodo [illegible] osservazione risulti [illegible] mi sarà attribuita la medesima classe col prossimo rin[illegible].

Anno [illegible]77: periodo di osservazione positivo, ma a seguito dell'Art. n. 2 del decreto n. 858 [illegible] immesso nella quinta classe (classe d'ingresso); premio di L. 163.538. Anno 1978: periodo di osservazione negativo (a seguito di un sinistro la Società ha [illegible] L. 300.000); dalla quinta classe dovrei retrocedere alla sesta, ma essendo [illegible] sesta [illegible] classe d'ingresso a cui sono destinato, bontà [illegible] [illegible] decreto 1978, causa il «Malus», [illegible] retrocesso alla settima. Il premio è di L. 214.043.

Constatazione: in cinque anni la mia assicurazione è aumentata del [illegible] per cento. Che dire [illegible] del ramo Furto-Incendio che da L. 10.000 per ogni milione assicurato è passato a L. 28.000? Forse il milione odierno vale molto di più! Questo è [illegible] importante fattore d'incremento dei floridi bilanci.

Maurizio Carlino, Torino

Foglio [illegible] via per l'estero

Mi riferisco all'articolo apparso su *La Stampa* dell'11-7-1978, dove si afferma che si può andare all'estero nei Paesi della Cee anche senza libretto di circolazione, con il solo foglio di via provvisorio.

Poiché la notizia mi sembra incompleta vorrei, per maggior chiarezza degli interessati, precisare che per poter circolare all'estero le autovetture devono es[illegible] fornite, giusto quanto [illegible] dall'art. [illegible] della Convenzione sulla [illegible] stradale di Ginevra del 19 settembre 1949, ratificata e resa esecutiva [illegible] Italia con legge 19-5-1952, n. 1049, [illegible] un documento di immatricolazione [illegible] cui risultino: «Il [illegible]ro d'ordine, detto numero di immatricolazione, il nome e la marca del costruttore del veicolo, il numero di fabbricazione o il numero di serie del costruttore (telaio), la data della prima messa in circolazione, il nome, il cognome e il domicilio del richiedente detto certificato».

Considerato che il «foglio [illegible] via», rilasciato ai sensi dell'articolo 64 del Codice della strada dall'ufficio provinciale della Motc, ri[illegible] tutte [illegible] indicazioni prescritte dalla surrichiamata Convenzione a tutti gli effetti può considerarsi un vero e proprio documento [illegible] circolazione sia pure a titolo provvisorio, che può [illegible] la circolazione anche al di fuori del [illegible] nazionale, e non soltanto quindi nei Paesi [illegible] Cee ma in tutti quei Paesi aderenti a tale Convenzione.

Francesco Oliveri, Torino

I medici di Roma scioglieranno la prognosi soltanto fra 3 o 4 giorni

Speranze per la valletta tv ma si teme che memoria e parola rimangano offese

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dora Moroni, la valletta-tv ventitreenne di *Do[illegible] la...*, è ancora molto grave. [illegible] non è peggiorata in queste ore. Il fatto viene valutato [illegible] ottimismo [illegible] medici, potrebbe aprire il primo spiraglio alla speranza. I sanitari del reparto craniolesi dell'ospedale «San Giovanni» — dove la giovane artista è stata ricoverata subito dopo l'incidente automobilistico che l'ha coinvolta insieme con il presentatore Corrado Mantoni, 54 [illegible] — non disperano di strapparla alla morte.

Soltanto fra tre e quattro giorni, tuttavia, si [illegible]rà se la giovane [illegible] corre più pericolo di [illegible]. Solo in seguito si potrà accertare se conseguenze, per quanto riguarda la memoria e l'uso della parola, sono sopraggiunte.

Dora Moroni è ricoverata al lettino 5 bis [illegible] craniolesi». Accanto a lei c'è, sempre, la madre, [illegible] cugino e il fidanzato, giunti da Ravenna che è la città natale della «soubrette». [illegible] [illegible] in ora si spia il viso della giovane, che l'incidente ha un poco offeso. Per aiutarla a respirare, subito dopo il ri[illegible] in ospedale, i sanitari le hanno praticato la tracheotomia.

Nel pomeriggio il professor Interligi ha deciso di operarla per rimuovere un grosso ematoma cerebrale. L'intervento è riuscito, tanto che i medici si sono lasciati andare a qualche affermazione di speranza. Il timore è che gli ematomi abbiano leso i centri cerebrali [illegible] si trovano nella parte sinistra del capo. In questo caso, disgraziatamente, Dora Moroni potrebbe accusare quei disturbi alla memoria e al linguaggio di cui già s'è detto.

Corrado, in[illegible], non corre alcun pericolo di vita. E' ricoverato all'ospedale di Civita[illegible]hia, dove il professor Pagni compirà un intervento chirurgico sul collo del f[illegible]re rimasto spezzato. Il presentatore non ha voluto ricevere visite. Le uniche persone ammesse al suo capezzale sono il figlio e il fratello, regista radiofonico. [illegible] primario di ortopedia dell'ospedale ha detto: «*Dovranno passare almeno quattro mesi, perché Corrado torni [illegible] essere [illegible] era prima*».

Continua intanto il «Rally [illegible] [illegible] cui Corrado è ideatore e presentatore. [illegible] passerella, da oltre un mese, si esibiscono cantanti, [illegible] plessi musicali, comici, attori. Dora Moroni, una scoperta di Corrado, e in seguito sua valletta televisiva, nel «Rally» si esibiva in un numero [illegible] il pubblico apprezzava molto, tanto da far ritenere che le speranze riposte in lei, di farne una show girl di successo, non fossero infondate. [illegible] posto di Corrado, davanti [illegible] microfoni, sarà preso adesso [illegible] presentatore Antonio Costantini, noto [illegible] lo pseudonimo di «Awanagana».

Roma. La valletta Dora Moroni, 23 anni, forse si salverà

Sull'incidente che è avvenuto nella notte fra mercoledì e giovedì sull'autostrada Roma-Civitavecchia, all'altezza di Santa Marinella, [illegible] polizia stradale di Cerveteri ha presentato un rapporto dettagliato alla magistratura. Sembra che Corrado, alla guida della [illegible] «Lancia Gamma 2500», abbia affrontato male una curva a sinistra. L'auto, lanciata a forte velocità, è andata a sbattere contro il guard-rail. A questo [illegible] è scoppiata la gomma anterio[illegible] sinistra e Corrado ha perso il controllo dell'auto che, dopo una paurosa sbandata, è schizzata contro [illegible] muraglio[illegible] in cemento sul lato opposto della carreggiata.

L'urto è stato violentissimo e nell'impatto è scoppiata anche la [illegible] anteriore de[illegible]. La macchina ha strisciato per qualche metro sulla fiancata sinistra e ha perso le lamiere [illegible] sportello anteriore. Dei tre che si trovavano a bordo soltanto Marina Donato, 29 anni, segretaria del «Rally», ha potuto uscire dall'abitacolo, con l'aiuto del [illegible] Binarelli e del coreografo Greco che li seguivano a bordo di un'altra auto. Per Corrado e Dora Moroni s'è dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco per estrarli dalle lamiere contorte.

Qualche ora dopo l'incidente, la «Lancia» è stata rimossa e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' probabile che Corrado abbia noie con la magistratura. Tutto dipende dal verbale della polizia stradale. Se emergeranno responsabilità del presentatore, egli dovrà rispondere delle ferite causate [illegible] «soubrette».

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza a locali annuvolamenti e con possibilità di brevi temporali. Su tutte le altre regioni [illegible]no, ma con tendenza a parziali annuvolamenti sulle regioni centrali. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord. Venti: deboli. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	15	33
Trieste	21	32
Venezia	19	30
Milano	19	31
Genova	20	29
Bologna	20	32
Firenze	17	33
Pisa	17	33
Perugia	20	31
Pescara	18	29
Roma	15	36
Bari	21	30
Napoli	17	30
Potenza	18	30
Reggio C.	23	29
Messina	24	30
Palermo	22	31
Catania	17	34
Cagliari	18	30

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	16	17
Atene	26	32
Belgrado	17	[illegible]
Berlino	20	[illegible]
Bruxelles	20	25
Buenos Aires	14	16
Copenaghen	13	17
Ginevra	16	27
Helsinki	8	16
Lisbona	13	23
Londra	16	22
Madrid	12	35
Montreal	17	29
Mosca	17	30
New York	19	34
Oslo	13	15
Parigi	16	23
Stoccolma	13	15
Sydney	5	14
Tel Aviv	22	30
Tokyo	24	31
Vienna	18	35

Si spera di approvare la legge in una settimana

Equo [illegible] conclusa alla Camera la discussione, da martedì si vota

ROMA — Bonifacio e Stammati, ministri della Giustizia e dei Lavori Pubblici, concludendo alla Camera la discussione sull'equo [illegible] hanno riaffermato il carattere sperimentale della legge che il Parlamento [illegible] accinge ad approvare. Martedì l'assemblea di Montecitorio comincerà ad esaminare gli 80 articoli ed i circa 800 emendamenti presentati finora dalle opposizioni con la speranza di giungere all'approvazione [illegible] provvedimento entro la fine della set[illegible]na. Si consentirebbe in tal modo al Senato di discutere le modifiche apportate al testo varato a Palazzo Madama, nel dicembre scorso, [illegible] tempo utile per [illegible] [illegible] nuova proroga del blocco dei fitti.

Della necessità di impedire nuovi slittamenti [illegible] parlato appunto il ministro Bonifacio il quale ha attribuito gran parte [illegible] [illegible] attuali agli effetti accumulatisi [illegible] il continuo ricorso ai decreti di proroga che hanno alimentato una dannosa incertezza nell'ambito dei contratti di locazione. Dinanzi all'inutilizzabilità del catasto, è stato necessario ricorrere ad un sistema [illegible] tutto autonomo per fissare l'equo [illegible] preoccupandosi di ispirare a criteri di razionalità e di ragionevolezza i singoli elementi [illegible] [illegible] a determinarlo.

Il ministro della Giustizia, dopo aver sostenuto [illegible] la nuova disciplina [illegible] dovesse considerata come punto di approdo stabile per una materia così complessa, ha affermato che le difficoltà riscontrate sul problema dei coefficienti sono state superate perché ciascuna delle parti politiche ha sacrificato parte delle proprie tesi per [illegible]darsi su una piattaforma giudicata accettabile da tutti. Secondo il [illegible] Bonifacio il meccanismo può apparire complesso ma i margini di discrezionalità [illegible] estremamente ridotti [illegible] cui non [illegible] [illegible] fondata la previsione di un contenzioso vastissimo e generalizzato. Anche il maggiore interesse dei professionisti, degli artigiani e dei commercianti è stato rispettato.

Per il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, la scelta [illegible] [illegible] questa [illegible] era non soltanto di natura politica ma anche tecnicamente obbligata. Il provvedimento rappresenta [illegible] mediazione e [illegible] tale è destinato a suscitare critiche [illegible] segno opposto. Supera però i vecchi criteri, fissando parametri il più possibile vicini al valore reale dell'immobile, assicurando da una parte una ragionevole remunerazione e dall'altra un livello dei canoni accessibile alle categorie meno abbienti.

Stammati ha fornito a questo proposito alcune [illegible]. L'incremento medio complessivo dei c[illegible] sarà del 35,2 per cento; durante il regime transitorio, nei primi sei anni, l'aumento medio [illegible] per le famiglie tra il 4,1 ed il 7,8 per cento, considerando un tasso di inflazione non superiore al 10 per cento.

Gianfranco Franci

Sindacati parte civile per schedature Enel

ROMA — Mentre prosegue l'*iter* processuale per le schedature Enel, due dei promotori dell'esposto alla magistratura che ha dato il via al procedimento presso la Pretura di Roma, [illegible] Palaz[illegible] e Augusto Venanzetti, hanno voluto chiarire la loro posizione. «*Non siamo aderenti al "Comitato politico Enel", bensì delegati di reparto e membri della struttura provinciale Cgil-Fnle (Federazione nazionale lavoratori energia)*». In tale veste, ed in accordo con il sindacato provinciale, hanno dato mandato agli avvocati Domenico Servello e Roberto Canestrelli, per la costituzione [illegible] parte civile.

Ha causato bruciore agli occhi

[illegible] misteriosa invade tre quartieri [illegible] Milano

MILANO — Una «nube» ha invaso la scorsa notte le zone di Niguarda, Affori, Bruzzano giungendo fino a piazzale Maciachini. Le esalazioni hanno causato bruciore agli occhi, respiro difficoltoso e molte persone, allarmate, hanno telefonato ai vigili urbani e al «Centotredici».

Un paio di ore più tardi, la nube [illegible] [illegible]parsa senza lasciare alcun effetto secondario. Per tutta la notte sono però continuati [illegible] accertamenti degli ufficiali sanitari del Comune e della Regione per chiarire la natura della «nube». «*L'unico dato di un certo valore che abbiamo per poter dare [illegible] significato di igiene e san[illegible]* — ha detto un medico — *è quello riguardante una probabile fuga di una sostanza chimica da un'azienda, probabilmente un colorificio. Tale sostanza avrebbe investito anche un operaio che sarebbe poi stato ricoverato all'ospedale*». (Ansa)

L'Italia nega l'estradizione

[illegible] i due francesi condannati a morte

[illegible] — I coniugi francesi Christian Edmund Sagnard, 30 anni, ed Eliane Giraud, ventiseienne, dopo 21 mesi e [illegible] giorni [illegible] detenzione nel carcere di Trieste [illegible] [illegible] attesa di essere [illegible] [illegible] la Francia, dove li attendeva una [illegible] [illegible] ghigliottina, hanno ottenuto dal [illegible] ministro di Grazia e Giustizia la libertà e, di [illegible] è [illegible] respinta la loro estradizione.

Il provvedimento [illegible] reso noto ieri all[illegible] donna mentre, con altre recluse, partecipava ad una conferenza stampa all'interno [illegible] carcere triestino, dove sia lei che il marito sono rinchiusi dal 1° ottobre 1976.

I due furono condannati a morte in contumacia, il 13 dicembre 1972, da un tribunale francese: l'uomo perché colpevole di aver preso parte a Tolosa a una tentata rapina a mano armata e la donna per favoreggiamento personale. I coniugi si erano sempre p[illegible] in[illegible] perché estranei [illegible] fatti.

Contro l'estradizione i coniugi Sagnard avevano presentato ricorso e la sezione [illegible] della Corte d'appello di Trieste aveva detto che la competenza a decidere spettava alla Corte di Cassazione. Nel frattempo la Corte d'appello emetteva parere contrario alla consegna dei due alle autorità francesi.

i motori

La Fiat 128 Sport «serie speciale»

FERRUCCIO BERNABO'

La Ritmo, le 131 e 132 Diesel (per non parlare della Supermirafiori) sono state le grandi novità Fiat nella prima parte di questo 1978; poi, poche settimane fa, si è avuto l'annuncio della 127 Sport e della 131 Racing, che però vedremo [illegible] mercato italiano soltanto in [illegible]tunno. Sei modelli nuovi o derivati, una quantità di versioni e di motori: è il frutto d'un impegno che definitivamente ha smentito i timori su una presunta «disaffezione» della Fiat nel settore tradizionale delle automobili [illegible] è finito, anche se in questo caso non si tratta d'una novità [illegible]ute, bensì d'un parziale [illegible] riguardante un modello d'intonazione sportiva: la 128 3P, che diventa 128 Sport «serie speciale».

La berlinetta a quattro posti 128 3P (tre porte), presentata nel [illegible] del 1975 in sostituzione della 128 coupé (quella con [illegible] strana «coda» rialzata, un po' barocchegg‌iante), sempre con due motorizzazioni: 1100 e 1300, aveva inaugurato [illegible] formula della sportiva «tuttofare», cioè con ampio po[illegible] di [illegible] posteriore e possibilità di realizzare un vasto piano di carico rovesciando lo schienale posteriore. Una specie [illegible] connubio, insomma, [illegible] la familiare e la berlina. Questa dote [illegible] praticità [illegible] fatto apprezzare la 3P soprattutto [illegible] mercati esteri, tant'è vero che sulla produzione, in tre anni, di circa 110 mila [illegible]; la Fiat [illegible] ha esportate 75 mila (oltre [illegible] per cento), particolarmente negli [illegible] Uniti, in Germania e in Francia. La 128 3P è inoltre costruita in Spagna dalla Seat.

Come dicevamo, questo modello si chiama adesso 128 Sport serie speciale, e pur restando formalmente immutata [illegible] presenta [illegible] una veste [illegible] vivace, personalizzata esteticamente da strisce adesive nere sulle fiancate e sul cofano, che contrastano piacevolmente con ciascun colore della carrozzeria (giallo, rosso, verde, blu, grigio metallizzato, azzurro metallizzato). Inoltre, nella parte posteriore è stato aggiunto uno spoiler di plastica [illegible] per migliorare la penetrazione aerodinamica della vettura. La griglia radiatore, le cornici dei cristalli, i paraurti e [illegible] maniglie sono a loro volta in colore nero opaco; gli specchi retrovisori esterni sono di grandi dimensioni, carenati, e il lunotto posteriore è dotato di serie di tergicristallo.

Modifiche più sostanziali sono state poi apportate all'interno: forma dei sedili interamente ridisegnata (quelli anteriori sono dotati di poggiatesta) con nuovi rivestimenti in panno a strisce di colori vivaci; strumentazione molto completa comprendente anche il contagiri, il termometro dell'acqua e l'indicatore della pres[illegible] dell'olio; i quadranti sono [illegible]i con indicatori e cifre arancio.

La meccanica è la st[illegible] della 128 3P, con i due collaudatissimi motori [illegible] albero di distribuzione in testa di 1116 e 1290 cc e potenze rispettive [illegible] 65 e 75 Cv din, che consentono ottime accelerazioni e velocità massime di 150 e 160 km/ora. Al fine [illegible] migliorare la tenuta di strada, la 128 Sport monta di serie pneumatici a profilo ribassato 165/70-13 su cerchi [illegible] 4,5 pollici, e può essere equipaggiata a richiesta con ruote in lega leggera. I prezzi, [illegible]avi in mano, sono: 4.548.900 [illegible] con motore 1100, 4.690.500 con il 1300.

Insomma, l'uscita della Ritmo non ha affatto reso obsoleta la 128 in tutte le sue versioni (che [illegible] esattamente dodici). Questo modello fondamentale nella produzione Fiat era stato presentato nella primavera del 1969, [illegible] il solo motore 1100, inaugurando una formula di grande successo: propulsore trasversale a 4 cilindri con distribuzione [illegible] asse a [illegible] in testa comandato da cinghia dentata, trazione anteriore, sospensione a quattro ruote indipendenti, freni anteriori a disco, dimensioni compatte ma grande spazio all'interno.

Con il passare degli anni si andarono aggiungendo nuove [illegible] [illegible] carrozzeria, e sia la meccanica sia gli allestimenti interni furono oggetto [illegible] continui perfezionamenti: citiamo, fra i tanti, l'adozione dell'alternatore, del servofreno, le successive protezioni delle lamiere contro [illegible] corrosione, le valvole [illegible] scarico stellitate, il motore con nuove camere di combustione per elevarne il rendimento e diminuire i consumi e le emissioni. Nel 1972, dopo la 128 Rally 1300 e la 128 coupé, la Fiat presentò [illegible] sua prima vettura a motore centrale, la X1/9, realizzata sulla base meccanica della 128. Questo modello, la [illegible] carrozzeria è costruita [illegible] Bertone, è tuttora apprezzatissimo soprattutto all'estero, e proprio in questi giorni Bertone [illegible] annunciato d'aver raggiunto il traguardo delle 100 mila unità prodotte.

Questa è la 128; un modello che fra tutte le versioni, e compresi i montaggi all'estero, è stato finora costruito in circa 3 milioni di esemplari

Il vivace schema [illegible] colorazione della [illegible] Sport Serie Speciale e, nella fotografia a destra, il nuovo disegno dei sedili e degli allestimenti interni

VERSIONI E PREZZI DEL MODELLO 128	
128 Base 1100 2 porte	lire 3.747.000
128 Base 1100 4 porte	lire 3.958.000
[illegible] Base Panorama 1100	lire 4.242.000
128 Confort 1100 4 porte	lire 4.165.000
128 Confort L 1100 2 porte	lire 4.083.000
[illegible] Confort L 1100 4 porte	[illegible] 4.460.000
[illegible] [illegible] L [illegible] Pano[illegible]	lire 4.431.000
128 Base 1300 4 porte	lire 4.06[illegible]
[illegible] Confort 1300 4 porte	lire 4.301.000
[illegible] Confort L 1300 4 porte	lire 4.431.000
128 Sport serie spec. 1100	lire 4.549.000
128 Sport serie spec. 1300	lire 4.690.000

I molti impieghi dell'auto "trasformista,,

MICHELE FENU

Fino a qualche anno fa, le automobili potevano essere facilmente incasellate: [illegible] la berlina di prestigio, grande e comoda, ecco la «sportiva» dalle brillanti prestazioni, ecco l'utilitaria dai parchi consumi, ecco [illegible] giardinetta o giardiniera o familiare (*station wagon* per gli americani) capace di trasportare una montagna di bagaglio.

V[illegible] dalle caratteristiche ben definite, vetture con pregi e difetti facilmente individuabili. La berlina lussuosa era ingombrante, la «sportiva» costituiva una gioia per gli amanti della guida ma si dimostrava poco confortevole ed avara di spazi, l'utilitaria consumava un goccio [illegible] benzina ma [illegible] scomoda, la giardinetta era l'ideale per i lunghi viaggi o per chi doveva per lavoro utilizzare una macchina con ampie possibilità di carico, ma [illegible] [illegible] [illegible]plessi per stile e linea.

Ultimamente, sotto la spinta di diverse esigenze, in ultima analisi riconducibili soprattutto alla crisi petrolifera, le Case hanno — [illegible] dire? — mescolato un po' le carte, cercando di creare modelli che riassumessero le caratteristiche migliori dei vari tipi di automobile.

Oggi tutti i nuovi modelli, in modo più o [illegible] spiccato (ecco dove si mantiene la differenza, cilindrate, potenze e prezzi a parte), hanno finiture eleganti, sono comodi, poco rumorosi, studiati per trasportare il maggior numero possibile di bagagli. Le prestazioni [illegible] discrete o buone, anche chi lancia sul [illegible] vetture di alta classe non dimentica di sottolineare che i [illegible] sono [illegible].

In tale quadro si notano modelli che potremmo definire «trasformisti» o «multiuso». Una tendenza sempre più diffusa, un'idea intelligente che consiste nel realizzare [illegible] [illegible] [illegible] cocktail [illegible] quattro ruote. Naturalmente, sta all'abilità dei progettisti imprimere una certa personalità a queste [illegible] che possono rispondere a molteplici [illegible].

Si tratta di vetture che possono [illegible] [illegible] tipo economico, di classe media o medio-elevata, addirittura «sportive». In comune — come espressione appunto di una tendenza costruttiva — hanno alcune caratteristiche: linea [illegible] due volumi, porta posteriore, divano facilmente ripiegabile per formare un ampio e livellato piano di carico.

Esempi, in materia, se [illegible] possono fare molti. Dalla Ford Fiesta alla Fiat 127, dalla Audi 50 e dalla Polo alla Ritmo ed ora alla 128 Sport, dalle piccole Renault, Citroën e Chrysler-France [illegible] Lancia Beta HPE. Un caleidoscopio di modelli che uniscono a forme moderne e piacevoli la praticità di auto destinate non soltanto ad [illegible] certo uso, ma a coprire in modo razionale un ampio settore operativo.

T[illegible] macchine in una sola. [illegible] Tipico il caso della Beta HPE, [illegible] delle prime interpreti di [illegible] simpatica formula. Può [illegible] una vettura sportiveggiante per chi ama le elevate prestazioni, può rappresentare la berlina di prestigio per chi desidera un mezzo raffinato per viaggiare, può diventare una giardiniera con incredibili capacità di trasporto durante le [illegible]canze.

La Beta HPE ha anche lan[illegible] una [illegible] innovazione, semplice ma pratica, poi ripresa in altri modelli: lo schienale del divano posteriore è diviso in due parti, ripiegabili in modo indipendente. Una soluzione che permette di ospitare un terzo passeggero o due bambini e di riporre egualmente bagagli [illegible] particolare ingombro.

C'è il rischio che queste vet[illegible] «multiuso» confondano talora [illegible] idee al pubblico, come è stato proprio per la HPE, forse per una eccessiva precedente caratterizzazione della componente sportiva. Ma il bello, se così si può dire, di questi modelli sta [illegible] loro versatilità, nella loro capacità di trasformarsi secondo l'impiego senza perdere le caratteristiche di base. Camaleonti a quattro ruote.

Sulla Ritmo, due possibilità di carico: ribaltando uno solo o entrambi i sedili posteriori

Un elaboratore su tutto quello che l'automobilista desidera

GIANNI ROGLIATTI

Che cosa vuole il pubblico dalle nuove automobili? E' una domanda che si pongono sempre tutti gli addetti ai lavori, dagli uffici di marketing e stampa delle Case costruttrici ai giornalisti specializzati.

Ora è più facile avere delle risposte, dato che è stato creato il Site, che vuol dire Servizio informazioni tramite elaboratore. Sotto l'egida dell'Anfia e dell'Unrae (cioè gli enti che raggruppano l'uno i costruttori italiani e l'altro i rappresentanti di quelli esteri) e con la collaborazione dei tecnici Fiat ed Alfa Romeo, è stata creata una memoria di dati collegata ad un grande elaboratore elettronico.

Il lavoro era cominciato all'epoca del [illegible] di Torino del 1976, ed è continuato [illegible] quello di quest'anno. La [illegible], contenente i dati di tutte le vetture in vendita in Italia, era accessibile su semplice richiesta dei visitatori dei saloni

[illegible] confronto [illegible] le due edizioni, a due anni di distanza, si possono trarre conclusioni interessanti: per esempio che le richieste di informazioni [illegible] aumentate mediamente del 40 per cento dal '76 al '78, e questo è logico dato che all'ultimo Salone vi era una maggiore quantità di gente a conoscenza dell'impian[illegible], ma può anche indicare un rinnovato interesse per l'automobile. Le richieste di informazioni su dati [illegible], [illegible] in pratica quanto pagano [illegible] bollo annuale i vari modelli, [illegible] aumentate del 553 per cento.

Seguono in assoluto le domande circa le strumentazioni e gli accessori, con un aumento dell'82 per cento, mentre le richieste di informazioni sulle dimensioni sono aumentate solo del 20 per cento e quelle sulle caratteristiche del motore hanno registrato l'incremento più basso, solo il 15 per cento.

Dovremmo dedurne che gli italiani, i quali un tempo idolatravano il motore e le sue prestazioni, oggi non se ne interessano più?

L'automobile è uno strumento essenziale ed il suo prezzo costituisce una parte importante dei bilanci familiari. Logico quindi che la gente si informi sulle «voci» che compongono il conto di gestione (al bollo è collegata in un certo senso anche l'assicurazione). [illegible] per rendere più agevole questa informazione anche a Salone chiuso, il Site ha pubblicato un catalogo delle vetture vendute in Italia, facendo stampare dal cervellone i dati di ciascun modello in un modulo unificato.

Scopriamo così che, tra modelli di base e varianti, in Italia sono offerti in vendita ben 425 tipi diversi di automobili, in una [illegible]a che può soddisfare tutti i gusti e tutte le borse.

Il catalogo è di facile consultazione proprio perché le sue pagine sono redatte in modo uniforme e lo stesso dato si trova sempre allo stesso posto; si dimostrerà utilissimo tanto per il venditore che per il cliente.

Altri indicatori [illegible] le statistiche delle vendite relative ai vari modelli. Anche se in certi casi le scelte sembrano dettate da una moda momentanea, in linea [illegible] massima si [illegible] l'impressione che l'automobile viene acquistata sempre più per il servizio che offre che non per motivi di prestigio.

AVIAZIONE

Hercules in borghese

ALDO VITE'

Si torna a parlare del C-130 Hercules, l'aereo delle bustarelle, [illegible] quale ne [illegible]no stati venduti fino a oggi [illegible], il che rappresenta per la Lockheed, tra apparecchi nuovi, ricambi e modifiche, un giro d'affari di oltre 5 miliardi di dollari, qualcosa come 4300 miliardi di lire. Pur continuando la sua produzione, al ritmo contenuto di 3 velivoli il mese, aumentabile, la Casa americana ha annunciato il progetto [illegible] metterlo [illegible] borghese» e farne anche un apparecchio per il trasporto dei passeggeri, proponendolo alle compagnie aeree cui occorre [illegible] macchina a 90-120 posti per tratte di 400-1000 chilometri.

L'Hercules Passenger Liner, come viene chiamato il nuovo apparecchio, avrà sempre quattro motori a turboelica Allison della potenza sull'albero di 4364 HP. Molti dei suoi componenti saranno tuttavia gli stessi del jet TriStar prodotto [illegible] dalla Lockheed (il concorrente del Douglas DC-10); in particolare i finestrini e l'«arredamento» della cabina per i viaggiatori, a 110 posti.

«Rispetto a questi sarà nettamente più silenzioso — dicono alla Casa americana — e avrà il vantaggio di poter operare su aeroporti con piste di soli 1300 [illegible]tri. Sulle tratte fino a 1000 chilometri, che richiedono due ore di volo, [illegible] inoltre molto più economico dei jet classici».

[illegible]'Hercules Passenger Liner è già pronto un modello: se riceverà presto un certo numero di commesse la Lockheed ne [illegible] la costruzione entro l'anno. Prezzo: 12,5 milioni di dollari, [illegible] miliardi e mezzo di lire, a condizione che il «cliente» ne acquisti almeno sei.

Del C-130 è pure prevista una versione a due motori, il Twin Hercules L-400, con l'85 per cento dei componenti in comune con il «fratello maggiore». Si tratta di un trasporto militare a corto raggio [illegible] che può anche essere utilizzato come cargo commerciale, come già avviene per il C-130. Con il Twin Hercules la Lockheed punta al mercato dei «veterani» ancora in servizio per le forze aeree di molte nazioni e che devono essere sostituiti perché, più che obsoleti, sono logori: un mi[illegible]aio di velivoli, tra i quali primeggiano il C-47 (la versione militare dell'arcinoto e valoroso DC-3), il C-54 (il non meno famoso DC-4 in «grigioverde») e il C-119 (il «vagone volante» di buona memoria).

Il progetto non è ancora esattamente definito (sono in corso le prove in galleria aerodinamica [illegible] modello disegnato dai computers), [illegible] la produzione potrebbe cominciare l'anno prossimo, in [illegible]do da consegnare i primi esemplari di serie [illegible] 1981. La Lockheed fa molto affidamento sul [illegible] apparecchio, assicurando *«che ha costi d'esercizio molto più convenienti dei velivoli anziani e anche del quadrimotore da cui deriva, spesso utilizzato su tratte brevi con pessimi risultati economici».*

Anche gli automobilisti svizzeri

Tentati dall'antiradar

Anche gli automobilisti svizzeri debbono adesso vedersela con i [illegible] capaci di segnalare e fotografare i veicoli che superano i limiti di velocità. E le multe sono naturalmente salate. Non c'è quindi da stupire che pure nella Confederazione si cerchi di vendere lo speciale rivelatore antiradar americano di ultimo tipo, sensibilissimo e di [illegible] funzionamento.

E' chiaro che la polizia elvetica non tollera l'idea dell'antiradar, ma non possedendo ancora gli strumenti necessari per annullarlo, si limita per ora a d[illegible]re coloro che hanno montato l'apparecchio, perché questo non è autorizzato dal ministero delle Poste, [illegible] relativa licenza di radioricevitore.

E' curioso comunque che l'importatore dagli Stati Uniti dell'apparecchietto [illegible] in Germania, Paese [illegible], a quanto pare, non ha preso ancora misure contro l'uso dello stesso. Quanto all'Italia, ci fu un certo interessamento all'epoca dell'emanazione del decreto sui limiti di velocità differenziati, poi di antiradar non si è più sentito parlare

Il Consiglio dei ministri ha risolto con un decreto il "caso" del calcio

I trasferimenti adesso sono validi

Nominata [illegible] commissione che entro l'agosto [illegible] prossimo anno dovrà stabilire lo stato giuridico del calciatore - Fra 60 giorni l'approvazione da parte del Parlamento

[illegible] — Il governo ha varato il decreto legge che normalizza i rapporti tra i calciatori ed i [illegible] genti delle società. Oggi sarà sottoposto alla firma del Capo dello Stato ed in serata sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, diventando legge operante della Repubblica italiana. Sarà questo il primo decreto firmato dal nuovo presidente della Repubblica Sandro Pertini. La legge passerà poi ai due rami del Parlamento per [illegible] ratifica, che dovrà avvenire entro sessanta giorni a partire da lunedì. Non sono previste opposizioni, anche se qualcuno ha fatto notare come per lo sport si sia deciso in fretta, mentre altre norme giacciono lunghe settimane prima di essere approvate.

Non è stato però il tifo di qualche ministro a sollecitare il passaggio della legge, ma piuttosto la piena concordanza [illegible] ponenti la maggioranza e più che altro la [illegible] sità di ridare [illegible] ad un complesso, quello [illegible] calcio, che [illegible] era impantanato [illegible] momento delle comunicazioni giudiziarie [illegible] late dal pretore del lavoro di Milano dott. Costagliola. Fermo il mercato, con i dirigenti sotto processo, c'era il pericolo che le società [illegible] bloccate. Occorreva una scossa che è venuta [illegible] il decreto legge.

Il comunicato della presidenza del Consiglio dei ministri accenna che è stato lo stesso presidente Andreotti ad assumersi la responsabilità [illegible] presentare una legge *«per l'interpretazione autentica in tema di disciplina giuridica dei rapporti tra enti sportivi ed atleti iscritti alle federazioni di categoria»*. Come si vede il decreto accomuna i calciatori ai giocatori di basket ed a tutti gli altri atleti.

La legge è composta da tre articoli, la cui stesura è stata curata da specialisti dei vari ministeri.

Si è partiti dalla controversa posizione del calciatore. Era necessario assicurare una chiarezza interpretativa circa la figura giuridica dello sportivo di professione in rapporto alle normative vigenti. Come è noto, le valutazioni di alcuni magistr[illegible] sono addirittura in contrapposizione. A Milano il pretore Costagliola giudicava il calciatore un prestatore d'opera subordinata, quindi [illegible] alle norme sul collocamento. Ad Andria, in Puglia, [illegible] altro pretore metteva a disposizione della società i cartellini di altri calciatori, considerati invece «liberi» da una precisa norma federale per equità della stessa società. Sono valutazioni dottrinarie e giurisprudenziali in netto contrasto, comportanti gravi inconvenienti sul piano pratico.

Il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri interpreta e chiarisce i concetti. L'art. 1 dice: *«La costituzione, lo svolgimento e l'estinzione dei rapporti tra le società o le associazioni sportive ed i propri atleti e tecnici, anche se professionisti, tenuto conto delle caratteristiche di specialità ed autonomia dei rapporti stessi, continuano ad essere regolati, in via esclusiva, dagli statuti e dai regolamenti delle federazioni sportive riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni), alle quali gli atleti ed i tecnici [illegible] risultano iscritti. In particolare, gli atti relativi all'acquisto e al trasferimento del titolo sportivo dei giocatori di calcio e degli atleti praticanti altri sport, nonché le assunzioni dei tecnici da parte di società od associazioni sportive, devono intendersi non assoggettati alla disciplina [illegible] materia di collocamento prevista [illegible] la legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni»*.

Questa è [illegible] sanatoria del passato. Chiude ogni possibilità processuale. I reati scoperti dal dott. Costagliola nelle sue comunicazioni giudiziarie decadono implicitamente. Non è che Costagliola abbia sbagliato, il pretore ha interpretato la legge. Ora si dice: questa legge non vale per i calciatori, che continuano a regolare la loro posizione sportiva in base alle norme delle federazioni a [illegible] appartengono. Il [illegible] è chiuso. Si sana il passato, si concede alle società la licenza [illegible] regolarizzare questa campagna di trasferimenti, ma si precisa anche che bisogna studiare una legge che normalizzi i rapporti [illegible] società e gli stessi atleti dello sport.

Interviene qui l'articolo 2 del decreto, che dice: *«Con [illegible] emanarsi entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, per i rapporti indicati nell'art. 1 sarà adottata una disciplina organica che, nel rispetto dell'autonomia dell'ordinamento sportivo, tuteli adeguatamente gli interessi sociali, economici e professionali degli atleti. Ai fini [illegible] cui al comma precedente è costituita, presso [illegible] presidenza del Consiglio dei ministri, una commissione nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composta da rappresentanti del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e di quello del Turismo e dello Spettacolo, con la collaborazione del Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) e delle categorie interessate»*.

Infine l'art. 3: *«Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della [illegible] blicazione sulla "Gazzetta Ufficiale" della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osserv[illegible]»*.

I testi sono precisi. Si normalizza il passato, ma non si riapre il mercato di Milano, come qualcuno vorrebbe. Toccherà alla Federcalcio stabilire norme restrittive. La fiera dell'albergo di Bruzzano non [illegible] ripeterà più. Neppure nel [illegible] plemento, che certamente verrà concesso perché le società ritardatarie possano completare l'organizzazione dei quadri.

Entro pochi mesi verrà studiato e definito lo [illegible] giuridico [illegible] calciatore e dello sportivo profes[illegible], in modo da tutelare *«gli interessi sociali, economici e professionali»*. Le prospettive sono queste: un calciatore potrà [illegible] biare società, rifondendo il danno economico al club cedente. Sono, in pratica, le [illegible] già vigenti in altri Paesi. La commissione dovrà varare le norme prima della prossima campagna trasferimenti. A Palazzo Chigi abbiamo sentito una data di scadenza: entro agosto del '79. Sarebbe un bel dramma. Ad [illegible] squadre devono già [illegible] impostate. Quai a perdere tempo e guai a sbagliare date. Diciamo entro maggio, non più tardi. Fare in fretta e [illegible] sbagliare, difendere gli interessi dei calciatori senza distruggere il mondo [illegible] calcio che ha le sue regole e le [illegible] abitudini.

Giulio Accatino

Riprese le trattative Copparoni al Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Adesso è il Consiglio federale che dovrà pronunciarsi in merito alla riapertura della campagna trasferimenti. Il decreto legge ha prosciolto gli indiziati di reato per le infrazioni alle norme sul collocamento. A Milano ovviamente è stato accolto con sollievo, ma era previsto fin da lunedì che la vicenda si sarebbe conclusa positivamente.

Al riparo da occhi e orecchi indiscreti le società intanto definiscono le trattative per i passaggi dei calciatori, trattative rimaste in sospeso quando irruppero al «Leonardo» [illegible] dici carabinieri con il decre[illegible] del pretore Costagliola. Nell'ombra i dirigenti [illegible] andati avanti con contatti telefonici tra sede e sede. Quando si ritroveranno nei prossimi giorni si concluderanno le operazioni, mettendo nero su bianco. Il Napoli ha scelto il libero Caporale, poi ha comunicato di aver chiuso il mercato, ritirando Savoldi.

Il Torino sta concludendo l'ingaggio del secondo portiere, che dovrebbe essere Copparoni del Cagliari, da affiancare a Terraneo, confermato titolare. Il Milan, visto sfumare Savoldi, forse tornerà alla carica, ma senza convinzione, per Chiodi del Bologna. Non potendo arrivare nemmeno a quest'obbiettivo, resterà con i suoi giocatori, puntando sul promettente Sartori. All'Inter c'è il problema della cessione di Libera, rientrato dall'Atalanta dove è stato in comproprietà. Entrambe le società interessate hanno giocato al ribasso e Libera è rimasto all'Inter che non lo voleva e non lo vuole. La Fiorentina dovrà stringere per avere il libero Carrera che è valutato un miliardo dal Vicenza, si pensa però che quest'affare possa concludersi sulla base di un cambio con Lelj e cinquecento milioni.

Il pretore del lavoro Michele Di Lecce, che dopo la partenza per le ferie del collega Costagliola conduce l'inchiesta sui presunti [illegible] in materia di collocamento e mediazione commessi durante il «calcio-mercato», non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Questo atteggiamento, [illegible] do quanto si è appreso dallo [illegible] dott. [illegible] Lecce, è determinato dal fatto che egli [illegible] le prime emettere il proprio provvedimento relativo all'inchiesta che sta conducendo.

Il provvedimento dovrebbe essere reso noto entro i primi giorni della prossima settimana, presumibilmente martedì, dopo che il pretore avrà preso visione del decreto, con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»: il magistrato proprio martedì si incontrerà con gli [illegible] che rappresentano la Lega nazionale calcio.

l. b.

Oggi [illegible] Roma [illegible] riunione-fiume

La Federazione decide di riaprire il mercato

In discussione numerosi problemi, fra i quali la candidatura di Carraro alla presidenza Coni e la situazione degli arbitri

ROMA — Il consiglio federale della Federcalcio si riunisce stamane a Roma. Dovrebbe essere una riunione fiume perché agli argomenti che di solito vengono trattati nella seduta di chiusura della stagione (prima [illegible] ferie di agosto), si [illegible] aggi[illegible] gli ultimi avvenimenti a partire dal blocco del calcio-mercato, seguito dalle comunicazioni giudiziarie emesse dal pretore di Milano, nei confronti dei dirigenti delle società, al decreto legge di ieri che chiarisce la situazione. Il tutto complicato dalla grave crisi che travaglia il Coni con le dimissioni imposte al presidente Onesti da una sentenza del Consiglio di Stato.

Il presidente Carraro informerà i [illegible] colloqui delle decisioni del Consiglio dei Ministri e del decreto che sana il passato e promette una legge normativa [illegible] il futuro. Probabilmente verrà accettata la richiesta della Lega professionisti di [illegible] il «mercato» calcistico di qualche giorno: si parla di settantadue ore, con il divieto [illegible] raduni in alberghi e altri luoghi di ritrovo pubblico.

Verrà certamente messa in discussione la possibilità [illegible] nomina [illegible] Carraro a presidente del Coni, eventualità che aprirebbe un'altra crisi anche alla Federcalcio. [illegible] Potrebbe risolverla Franchi, accettando di tornare alla massima carica calcistica italiana.

Anche [illegible] proteste dei settori arbitrali dopo le «purghe» dei giorni scorsi [illegible] oggetto di disputa. Saranno decise le nomine di competenza: Campanati sarà confermato «capo» degli arbitri, mentre per le altre cariche si potrebbe attendere settembre, confermando gli attuali dirigenti per l'ordinaria amministrazione. La vicenda azzurra in Argentina e la [illegible] di Bearzot [illegible] C.T. per altri [illegible] anni [illegible] dovrebbero suscitare discussioni.

In merito all'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del decreto legge, il presidente della Federazione, dott. Franco Carraro ha ieri dichiarato all'Ansa: «Desidero ringraziare vivamente il Consiglio dei Ministri per la sensibilità di[illegible] ta nei [illegible] di un problema importantissimo [illegible] la nostra Federazione. Particolare citazione per il presidente Andreotti, per i ministri Pastorino e Scotti e per il sottosegretario Evangelisti che hanno predisposto il testo del decreto. L'odierna tempestiva iniziativa del governo dimostra come il mondo dello sport possa trarre grande beneficio da una appropriata collaborazione con il mondo politico».

«Le conseguenze positive [illegible] decreto — *ha continuato Carraro* — sono principalmente tre: 1) Consente di [illegible] una situa[illegible] delicata e [illegible] disagio nella quale si er[illegible] venute a trovare le società professionistiche e semiprofessionistiche; 2) il riconoscimento conferito [illegible] primo capoverso dell'articolo 1 agli statuti e ai regolamenti di certezza e tranquillità all'attività di tutte le federazioni sportive; 3) L'impegno per un rapido emanazione [illegible] una legge che r[illegible] in modo organico l'attività di coloro che praticano lo sport a livello professionistico costituisce una importante garanzia che il [illegible] to società-atleta sarà definitivamente normalizzato. Il consiglio federale [illegible] domani esaminerà gli aspetti di una eventuale riapertura dei termini della campagna [illegible] sferimenti 1978-79».

g. acc.

Due [illegible] per il football

LONDRA — La Federazione internazionale del calcio ha [illegible] note alcune variazioni del regolamento del gioco stabilite in una riunione tenuta ai primi di giugno a Buenos Aires e non ancora pubblicate. Due norme [illegible] cambiate radicalmente.

La prima riguarda il fuorigioco. Fino ad ora un calciatore venutosi a trovare in off-side poteva [illegible] rimesso in gioco [illegible] un avversario, volontariamente o no, toccava la palla. D'ora innanzi, in qualsiasi caso chi si troverà fuorigioco non potrà più intervenire nell'azione.

La seconda norma riguarda i falli commessi nell'area di porta, non punibili con rigore ma con calcio di «seconda». Per agevolare la difesa è stato stabilito che se anche il fallo sarà commesso ad un metro dalla porta, i difensori avranno il diritto di scegliere il punto dal quale sarà battuta la punizione. Potranno cioè stabilire di subire il tiro dalla zona che riterranno meno pericolosa.

Barazzutti fatica per superare Szoke mentre Taroczy vince in tre sets

Davis difficile, Panatta è stato sconfitto

La situazione di parità rende importantissimo l'odierno doppio che Adriano giocherà probabilmente con Bertolucci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — Vince Barazzutti con maggiore fatica del previsto su Szoke, perde Panatta rischiando di essere travolto, annulla due match point, rientra in partita ma prolunga solo l'agonia prima di essere sconfitto sia pure dopo bella resistenza [illegible] in tre set contro un avversario molto valido [illegible] Taroczy, come lui dotato di classe ma con maggiore freschezza atletica e senza tanti acciacchi. Così diventa decisivo il doppio odierno. Bertolucci si lamenta che la gamba gli fa male ma nel clan azzurro nessuno [illegible] più alla sua [illegible] zione. Un buon massaggio, magari la solita iniezione togli-dolore e Paolo sarà ancora [illegible] a fianco di Panatta nel match di doppio. Un incontro da vincere ad ogni costo [illegible] fine di non compromettere tutta l'intera stagione [illegible] di Coppa Davis perché domani è abbastanza probabile che Panatta batta Szoke [illegible] pronosticare un successo di Barazzutti su Taroczy appare molto più arduo.

Si è giocato al sole e al caldo ma il clima di gara è stato perfetto. Pochissimi gli errori e tutti in buona fede prontamente corretti, quando è stato il caso, dal giudice arbitro De Coninck; per il resto un esemplare comportamento dei giudici di linea. Sugli spalti non gremiti c'era pubblico di magiari ex borghesi e pochi giovani. Il tennis vero è ancora un ricordo austro-ungarico come molti particolari di questa Budapest.

Doveva [illegible] un [illegible] tre set a zero per Barazzutti contro il trentaduenne Peter Szoke, ge[illegible] [illegible] ristorante dell'aeroporto di Budapest, tennista che ha ormai ristretto al minimo l'attività internazionale e si tiene fuori dagli impegni di Coppa Davis. Ed invece Barazzutti ha faticato per quattro set ed è rimasto in campo per oltre due ore e mezzo prima di vincere [illegible] resistenza di questo legnoso lungagnone che sostituiti gli occhiali [illegible] miope con le lenti a contatto sembrava di colpo ritornato quello [illegible] 1973, il suo anno di grazia quando agli internazionali d'Italia arrivò fino ai quarti di finale battendo Pietrangeli, Newcombe, Crealy e Mulligan prima di perdere con lo spagnolo Orantes.

«Era un avversario ostico [illegible] me Amaya — dice il direttore tecnico degli azzurri Belardinelli —: Szoke ha offerto una resistenza superiore al previsto giocando un ottimo primo [illegible] cui ha servito benissimo e poi mettendo a segno a tratti colpi micidiali». *Era un gioco dal ritmo alterno da parte di Szoke che ad un rovescio dalle varie rotazioni che viaggiava però molto lento [illegible] neva diritti a mille che sorprendevano Corrado. Ma alla distanza Szoke [illegible] prese in un paio di occasioni con noia alle lenti a contatto diminuiva il proprio gioco di gambe ed aumentava la propria percentuale di errori. Così Barazzutti poteva incamerare il primo punto grazie alla sua maggiore regolarità ed all[illegible] precisione del suo passante di rovescio che infilzava quasi ogni volta l'avversario quando si proiettava a rete.*

Il match iniziava alla presenza di circa tremila persone in un impianto della capienza [illegible] [illegible] gremita. Szoke subito al comando chiude in 32 minuti all'ottavo gioco con Corrado capace di [illegible] solo cinque punti sul terribile servizio del rivale. [illegible] secondo set Corrado entrava in partita ed era un 6-1 in 29 minuti che faceva prevedere un rapido finale. Nel [illegible] set invece l'ungherese ritrovava nuove energie tanto da portarsi in vantaggio [illegible] 4 a 2 prima di perdere 7 a 5 dopo ben 50 minuti di dura lotta. Dopo il riposo era ancora Szoke a portarsi avanti ma [illegible] Corrado chiudeva pazientemente [illegible] nono gioco dopo [illegible] minuti.

Tanto noioso e poco attraente sul piano spettacolare era stato il match tra Barazzutti e Szoke che quando hanno iniziato a giocare Panatta e Taroczy è sembrato di [illegible] capitato [illegible] un altro pianeta. Un tennis completamente diverso tra due artisti della [illegible] chetta. Partecipazione del colpi, attacchi vincenti, gioco teso e violento alternato a smorzate vincenti, e palloncetti di rara efficacia. Panatta iniziava subito bene e in tre occasioni era il primo a procurarsi un break di vantaggio, ma ogni volta rendeva subito il vantaggio all'avversario.

Era un Panatta decisamente sprecone. Avrebbe dovuto ragionare di più, rallentare il ritmo del match, e invece voleva concludere al più presto gli scambi probabilmente per timore di sprecare troppa energia per una preparazione un po' troppo affrettata. Così, fallite le tre occasioni propizie, perso la palla del 4-2, era poi Taroczy a sfruttare il suo momento favorevole concludendo il primo set al deci[illegible] dopo 43 minuti.

Più regolare la seconda frazione, che vedeva il [illegible] dell'ungherese con un solo break nell'ottavo gioco. Era 6-3 per Taroczy dopo 33 minuti. Il terzo set sembrava dover segnare la veloce resa di Panatta. [illegible] un po' in ritardo nelle azioni di attacco e puntualmente trafitto dai perfetti [illegible] dall'avversario. Così era subito 2-0 per l'ungherese; ma Adriano non si voleva arrendere, lottava, ma non poteva evitare, dopo aver annullato la palla del 3-2 all'ungherese, che questi andasse al servizio sul 5-4 e si procurasse due match-point.

Ma Adri[illegible] è l'uomo delle situazioni disperate. Massima concentrazione e il pericolo era annullato. Si preferiva giocare al limite della visibilità, con due tennisti provati ma quanto mai combattivi. Un gioco a testa senza break di sorta. Sul 8-8 Adriano aveva a sua volta ben [illegible] set-point. Ne avesse sfruttato uno c'era da andare al riposo per riprendere il match oggi. Invece una risposta di diritto a rete, poi un passante di rovescio e un lob troppo lunghi rimettevano in corsa Taroczy, ed era 9 pari. L'ungherese chiedeva la sospensione per sopraggiunta oscurità. [illegible] «clan» azzurro c'era invece per la continuazione del set. Due games ancora diceva il giudice-arbitro. Adriano perdeva il suo servizio a zero, poi [illegible] palla per restituire il break; ma con un rovescio lungo perdeva l'occasione e subito dopo era il quarto match-point per Taroczy che all'improvviso gettava alle ortiche [illegible] sua paura di vincere e concludeva con una «volée» vincente di diritto dopo 2 ore e tre quarti di gioco.

Rino Cacioppo

Doppio in tv

Ecco i risultati della prima giornata di Coppa Davis: Barazzutti b. Szoke 7-9, 6-1, 7-5, 6-3; Taroczy b. Panatta 6-4, 6-4, 11-9.

Oggi il doppio. L'incontro [illegible] trasmesso in diretta alle ore 15 dalla tv (Rete 1).

Svezia-Spagna 1-0

BASTAAD — La Svezia ha concluso in vantaggio per 1 a 0 la prima giornata dell'incontro di Coppa Davis con la Spagna. Johansson ha sorprendentemente battuto Higueras per 6-2; 0-2; 5-7; 6-2. Il secondo incontro fra Borg e Orantes è stato sospeso con lo svedese al comando per 6-2; 5-7; 6-3.

Giocano a tennis anche i calciatori

SANREMO — Gli azzurri reduci dal «mundial» imbracceranno, da domani, la racchetta sui «courts» del T.C. Sanremo per i campionati italiani di tennis per cal[illegible]atori che si concluderanno il 24 luglio. Ci saranno Causio, Cuccureddu, Zaccarelli, Gentile, Pecci e Scirea e, forse, Bettega, Benetti, Cabrini e Paolo Rossi.

I calciatori-tennisti si daranno battaglia nel singolare e nel doppio. Favoriti, però, non sono gli azzurri, ma il genoano Damiani e lo juventino Bonimsegna.

Mc Kinney supera [illegible] stesso: 198,020 l'ora

KL, ad un soffio dai duecento

L'italiano Caffoni secondo, a 197,477 di media - Oggi la manche conclusiva a Cervinia

Cervinia. Per McKinney anche il tifo di chi prende il sole

[illegible] NOSTRO INVIATO

CERVINIA — Il K.L. è una competizione veramente atipica, dove quello che ieri era impossibile diventa oggi quasi norma e già si sa destinato ad essere superato domani. Giovedì [illegible] Kinney ha varcato il limite dei 198 orari, ma già ieri a lui [illegible] erano aggiunti tre rivali, [illegible] globalmente ben sedici concorrenti sui ventisette partenti salivano oltre i 190.

McKinney questa volta è primatista con 198 e spiccioli di media, [illegible] quindi di due chilometri [illegible] muro del [illegible] limite che probabilmente avrebbe potuto es[illegible] migliorato fin da [illegible] se si fosse anticipato un poco la partenza e poi se lo stesso [illegible] non avesse commesso un vistoso errore. La maggior difficoltà tecnica è rappresentata quest'anno dal salto del crepaccio, laddove la pista già discretamente pendente, diventa quasi verticale: si salta per forza viaggiando [illegible] ad una discreta velocità, e si atterra ormai sul ripido [illegible] seconda pendenza laterale che obbliga a fare una leggera presa di spigoli per mantenere la direzione.

McKinney, come tutti del resto, cerca di limitare al massimo questa leggera frenata, ma [illegible] ha esagerato e al momento di riprendere terra ha appoggiato gli sci troppo piatti, ben distanti l'uno dall'altro, dovendo abbandonare per un attimo la posizione a uovo. L'aerodinamica è legge durissima e se sbagli paghi, così certamente McKinney ha lasciato lassù, in quell'apertura, quei 18 millesimi di secondo che gli occorrevano per toccare i duecento orari. Quindi rimane lo spazio per un miglioramento immediato in quest'ultima giornata in programma per oggi, e c'è da stupire soltanto una volta di [illegible] per l'efficienza del campione che riesca a trarre dalle sue lunghe gambe ogni tipo [illegible] prestazione.

[illegible] crede che nessuno sia in grado di far meglio di lui, visto anche il sostanziale livellamento dei valori tra i diversi [illegible] [illegible] gara. McKinney è equipaggiato [illegible] sci Atomic, per la prima volta impegnati seriamente nel KL ma certamente non nuovi a prestazioni d'eccellenza in velocità, [illegible] pensare agli innumerevoli [illegible] essi di Anne Marie Proell. Ha attacchi Salomon come la maggior [illegible] rte dei concorrenti ma per fortuna non ne ha ancora potuto collaudare l'efficienza, e viaggia inguainato in [illegible] tuta della Merilena, studiata con materiali speciali.

Aggiungete a tutto questo il fatto che è il più forte atleticamente ed ecco spiegato il suo dominio che continua la serie degli atleti longilinei campioni del KL. Ieri a vederlo con Ranco Ricca, che gli saltellava attorno ch[illegible] [illegible] di questo primo successo pieno, appariva addirittura un gigante, ma forse la colpa è di questo torinese bonaccione che dà un po' sul tracagnotto.

Gloria anche per l'altro «clan», quello di Rota e dei suoi sci Nordler. Il secondo posto è infatti di Walter Caffoni, finanziere piemontese da otto anni in lizza al KL, ma mai arrivato tanto in alto in classifica e ovviamente in velocità. Caffoni ha deciso che questa sarà la sua ultima annata, ma dopo aver ottenuto la fantastica media di 197,477 guarda con speranza alle prove ancora in programma perché vorrebbe togliersi la soddisfazione di superare i duecento, meglio ancora se per primo e solo.

Incredibilmente appaiato al millesimo di secondo è finito con lui il canadese Terry Watts, il più giovane del gruppo d'oltreoceano, che è riuscito a scavalcare lo statunitense Buschmann che era stato finora il migliore dopo McKinney. Slittano indietro gli austriaci che non sono campioni veri ma [illegible] seri professionisti collaudatori, mentre non riesce più a trovare la concentrazione migliore lo svedese Lindberg che tra tutti è quello che commette più errori. Parlando con lui in funivia credo d'aver capito che si rimprovera di non aver finora trovato la soluzione migliore per superare il tratto iniziale di spinta, e poi quello successivo di scorrimento a bassa velocità, sottolineo il «credo» perché il suo inglese consiste in nove parole [illegible] e [illegible] mista. Il resto è tutto canadese e statunitense, malgrado il forzato ritiro [illegible] Culonica che ha già recuperato [illegible] terribile botta di giovedì.

Gli italiani sono tutti piuttosto indietro, eccettuato l'ammirevole Caffoni, raggruppati. I migliori, tra il dodicesimo posto di Pino Meynet, che non rinuncia a lottare, al sedicesimo di Albertelli. Ha ancora progredito il giovanissimo Grimaldi, il diciottenne di Bardonecchia, che è ora tradizionalmente (terzo tra gl'italiani) con 191,184.

Oggi nuova e ultima serie per chiudere il KL con il fiore all'occhiello dei duecento orari.

Giorgio Viglino

CLASSIFICA: 1. Steve McKinney (Usa), 198,020: nuovo record mondiale; 2. a p.m. Caffoni (Italia) e Watts (Canada) 197,477; 4. Lindberg (Svezia) 196,399; 5. Buschmann (Usa) 196,202; 6. Miller (Canada) 195,546; 7. Rowan (Canada) [illegible] 8. Bereuter (Austria) 192,410; 9. Simons (Usa) 192,308; 10. Tommel (Austria) 191,898; 11. Wills (Canada) 191,693; 12. Meynet (Italia) 191,591; 13. Grimaldi (Italia) 191,184; 14. Forrer (Italia) 191,083; 15. Bottero (Italia) 190,880; 16. Albertelli (Italia) 190,476.

Pallanuoto, lotta per i titoli

Per Recco e Fiat gli scontri decisivi

La seconda giornata [illegible] campionati italiani di nuoto a Milano, contrariamente a quanto [illegible] successo giovedì, è [illegible] completamente priva di «acuti». Nessun record è stato battuto e solamente i giovani si sono messi in evidenza con alcuni primati di [illegible] goria di buon valore. Mancato anche l'appuntamento con i limiti per i mondiali di Berlino. Assume quindi, in [illegible] d'un risveglio per le gare in programma oggi, maggiore interesse per gli [illegible] delle piscine. [illegible] pallanuoto che in questo weekend dovrebbe [illegible] gnare il titolo nazionale in ballottaggio fra Recco Dumont e Canottieri Meridess e determinare i vincitori dei due tornei, Nord e Sud, della B per la promozione in serie A.

La partita decisiva per lo scudetto si disputano stasera (ore 21) e domani in Liguria ed a Napoli. Il primo confronto [illegible] quello che oppone [illegible] Recco al Sori in un «derby» che si presenta accesissimo per molteplici motivi. I leader della classifica incontrano una squadra coinvolta nella lotta della retrocessione. Una vittoria degli uomini di Mimmo Barlocco potrebbe significare la discesa nella serie cadetta del Sori.

Una situazione quasi drammatica della quale la Canottieri Napoli sarà spettatrice interessata. La squadra napoletana infatti do[illegible] assolutamente battere nella propria piscina il [illegible] ma nello stesso tempo sarà vincolata al risultato di Sori, con le possibilità di sperare ancora nell'ultimo turno di domani quando dovrà incontrare il Mameli mentre il Recco sarà impegnato a Camogli, nell'ultima partita di campionato.

Molto difficile in serie B, nel girone Nord, il compito della Fiat Ricambi che ospita stasera nella piscina di corso Moncalieri 346 alle ore 18 l'Andrea Doria di Genova. Se i torinesi riusciranno a superare lo scoglio avranno in mano matematicamente la promozione. In caso contrario dovranno attendere il confronto conclusivo di domani sempre a Torino, contro il Chiavari. Con tre punti di [illegible] taggio sullo Sturla, comunque, ai ragazzi di Capoblanco sarà sufficiente accumulare due punti in 2 partite per raggiungere l'obiettivo.

[illegible] nuoto i migliori risultati [illegible] stati ottenuti da Marcello Guarducci che ha vinto i 200 stile libero in 1'53"13 (assente in questa gara Paolo Revelli, colpito da una strana tossicosi che l'ha messo k.o.) e da Cinzia Savi Scarponi che ha ottenuto il record juniores dei 400 misti con il tempo di 5'08"68. Altri primati di categoria sono stati ottenuti da Franceschi (400 misti in 4'40"17) e da Monica Corò nei 100 rana con 1'16"1. Nei 100 rana maschili Giorgio Lalle si è affermato in 1'06"22. Oggi la tv trasmetterà in diretta le gare a partire dalle ore 17, sulla rete 1.

c. ch.

Scherma: azzurri k.o.

Nessun fiorettista italiano si è qualificato per la finale dei «mondiali» di Amburgo. L'ultimo a cedere nei ripescaggi è stato il campione italiano Carlo Montano.

Vinovo, Zardov stella del trotto notturno

TORINO — Importante confronto fra cavalli di «3 anni» stasera (inizio ore 20,45) a Vinovo. Quattro puledri si contendono i 5 milioni e mezzo del Premio Provincia di Novara sulla distanza di 2100 metri. [illegible] Zardos (G. Guzzinati), Contigliano (S. Milani), Atmos (V. Guadrati) e Arcos del Ronco (G. [illegible] lesi).

La corsa, cui prendono parte anche Bilo (R. Campini) e Gomata (G. Monirucchio) con ambizioni più modeste, deve servire come prova generale per il G.P. Carlo Marangoni di 33 milioni di lire in programma sabato. Il pronostico è orientato su Zardos. Atmos [illegible] l'oppositore più [illegible] lato degli scommettitori. Arcos del Ronco, cavallo di casa, il soggetto più giocato dai torinesi.

Favoriti delle altre corse. Pr. Città di Novara: Dindondero, Bulbo; Pr. Borgomanero: Masco, Borsoli; Pr. Orignasco: Akarita, Reuria; Pr. Trecate: Codecò, Astratta; Pr. Oleggio: Duca del Ronco, Azucca; Pr. Domodossola: Adanat, Romualdo; Pr. [illegible]: N[illegible], V[illegible] [illegible] deb.

TOTIP n. 28

[illegible]	x
Roma (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 x 1
Roma (trotto)	x 2 x
TERZA CORSA	1 2
Cesena (trotto)	2 1
QUARTA CORSA	1 x
Montecatini (trotto)	1 1
QUINTA CORSA	1
Montegiorgio (trotto)	x
SESTA CORSA	2 1
Napoli (galoppo)	1 2

In Inghilterra Peterson [illegible] Andretti velocissimi in prova

La Lotus continua [illegible] dominare

Lo svedese batte ogni record - Ferrari sempre in difficoltà, Lauda col terzo tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRANDS HATCH — Le prime prove per il Gran Premio d'Inghilterra, decimo atto [illegible] campionato mondiale di F. 1, [illegible] confermato i pronostici: più veloci le due Lotus, in particolare Ronnie Peterson, e poi la Brabham-Alfa Romeo e la Wolf. Buona anche la prestazione della Renault, il cui pilota, Jabouille, [illegible] in questa prima provvisoria scala dei tempi.

Le Ferrari sono al settimo posto con Gilles Ville[illegible] e al decimo con Carlos Reutemann, e per ora ci dobbiamo accontentare. Dice l'ingegner Dupasquier, della Michelin, che la messa a punto dei pneumatici è un'operazione lunga e difficile e che richiederà ancora del tempo. E' ormai chiaro che la nostra Casa, persa la scommessa-gomme 1978, lavora per una buona riuscita nel 1979.

I principali avvenimenti della giornata sono stati questi. Innanzitutto la prepotente affermazione di Peterson con la Lotus 79, che fin dai primi giri, nella prima sessione di prove, dimostrava di essere il più forte. Il suo nuovo record sul giro di 1'17"16 polverizza [illegible] solo il record [illegible] Gran Premio di due anni fa, che era di 1'19"8, ma anche quello che lo stesso Peterson ha realizzato un mese fa [illegible] la Lotus 78 e [illegible] era di 1'18"42.

Ronnie Peterson

Dunque, se le gomme e tutto il resto sono uguali, c'è una differenza di un secondo e tre decimi dovuta alla nuova aerodinamica della carrozzeria. Lauda infatti, nell'intervallo tra la prima e la seconda sessione, diceva che la Lotus ha un vantaggio di due secondi su questa [illegible] ma poi, con la sua abitudine determinatione, riusciva a ridurre ques[illegible] vantaggio a meno di un secondo, rispetto a Peterson, e a solo due decimi di secondo rispetto [illegible] Andretti. Basterà all'austriaco per lottare domani contro le Lotus?

Intan[illegible] sembra che il «team» inglese abbia un altro asso nella manica: una terza Lotus modello 79 è stata finita in gran segreto ed è stata messa a punto sul circuito di Snetterton. Il perché di questo segreto non è noto. Si sa soltanto che, se funziona, la macchina dovrebbe essere utilizzata oggi nell'ultima sessione di prove cronometrate e Andretti potrebbe usarla in corsa. Dovrebbe avere alcuni miglioramenti rispetto al modello già visto ed essere quindi ancor più veloce. Tra l'altro, questa [illegible] 79 ha la regolazione manuale della durezza [illegible] lla barra antirollio anteriore, oltre a quella già comune per la barra posteriore, e consente una messa a punto molto precisa (se ce ne fosse bisogno).

Piccola «suspense» per la rottura del telaio della Brabham-Alfa di Lauda: pare abbia ceduto [illegible] supporto della sospensione anteriore e la vettura è stata portata alle clatichelle in fabbrica, anziché ripararla sul posto. Dicono, però, che non sia una cosa grave.

Gianni Rogliatti

Migliori tempi: 1. Peterson (Lotus), 1'17"16, media 196,24 kmh; 2. Andretti (Lotus) 1'17"81; 3. Lauda (Brabham-Alfa) 1'18"03; 4. Scheckter (Wolf) 1'18"29; 5. Watson (Brabham Alfa) 1'18"57; 6. Jabouille (Renault) 1'18"88; 7. Villeneuve (Ferrari) 1'18"99; 8. Jones (Williams) 1'19"03; 9. Hunt (McLaren) 1'19"05; 10. Reutemann (Ferrari) 1'19"18; Merzario (Merzario) 1'20"35; 25. Brambilla (Surtees) 1'20"77; 26. Giacomelli (McLaren) 1'20"91.

Basket, la Sandon ora con la Teksid

TORINO — Colpo importante della Teksid nel basket femminile. La squadra tori[illegible] ha acquistato Wanda Sandon, capitana della Nazionale e cinque volte campionessa italiana (una con il Recoaro Vicenza e quattro con il Geas, club in cui ha giocato dal 1974 fino all'odierno trasferimento).

La Sandon, come è stato sottolineato ieri dai responsabili della Teksid e della Sisport Fiat, dovrebbe dare nuovo slancio alla società, seconda in campionato nello scorso torneo. L'obiettivo è uno solo: portare a Torino lo scudetto tricolore, finalmente.

Tra Teksid ed Accorsi, [illegible] da forza del basket torinese, è stato annunciato una sorta di gemellaggio. In questo quadro Anna Consiglio, capitana della Teksid, è passata alla squadra concittadina.

Domani corsa [illegible] Pinerolo

Tutti i campioni al Trial di moto

PINEROLO — Padre riconosciuto del motocross, il «trial» ha dato origine al fuoristrada motociclistico. Nato in Inghilterra nel 1920 come prova di guida, questa specialità si è diffusa in [illegible] il mondo.

A Pinerolo, domani si svolgerà l'ottava delle 12 gare del campionato mondiale. Oltre 100 gli iscritti, con piloti in arrivo persino dagli Usa o dalla Colombia. Per l'Italia una trentina di specialisti, tra cui il campione nazionale Cesare Baldini.

Il tracciato, che sviluppa 40 chilometri da ripetersi due volte, partirà da Pinerolo e si svilupperà attraverso Costagrande-Talucco-Grò, con accesso gratuito per il pubblico. Le difficoltà, asperità del terreno a parte, provengono dai 25 tratti denominati «non-stop».

Il tempo ideale è stato stabilito in sette ore e le partenze inizieranno alle ore 9 con l'intervallo di un minuto primo tra ciascun concorrente. I box dei corridori sono sistemati nella piazza d'Armi, adiacente al campo sportivo. Oggi i controlli tecnici e ricognizione a piedi sul percorso.

La moto spagnola Bultaco, Ossa e Montesa sono da anni le regine incontrastate del Trial, [illegible] ché se le case [illegible] propongono, specialmente con la lombarda S.W.M., prodotti competitivi. L'inglese Lampkin (Bultaco), due volte mondiale nel '73 e nel '75, cerca quest'anno di assicurarsi il terzo titolo, inseguito dal finlandese Yrjo Vesterinen, sulla stessa macchina, campione del mondo in carica.

Nei «trial» non ci sono premi in denaro, ma coppe e riconoscimenti. Questa specialità ha oggi un largo seguito, anche per i non più giovani. La macchina, diversa da [illegible] llo per il motocross o la regolarità, dispongono d'una coppia molto bassa che consente un tiro eccezionale ai bassi regimi. La loro rumorosità, espressa [illegible] decibel, ha valori inferiori a quelli d'un [illegible] ciclomotore.

s. c.

Al Tour dopo la "crono" del Puy-de-Dôme

Torna Zoetemelk, resiste Bruyère

CLERMONT-FERRAND — Bruyère mantiene la sua maglia gialla causando la sorpresa generale, ma senza strapazzi eccessivi. Lo suo cronometro non risulta affatto appesantito dagli ultimi otto terribili chilometri [illegible] salita lungo i [illegible] nanti del Puy de Dôme. Cede qualcosa (55") solo all'olandese Zoetemelk che in montagna invece domina rilanciando la sua candidatura in un Tour che sembrava averlo presto dimenticato. Zoetemelk non è nuovo ad imprese del genere. Lo scorso anno vinse la cronoscalata di Morzine Avoriaz, salvo poi venire scoperto ancor[illegible] mente positivo al controllo antidoping.

L'uomo promesso era Hinault, ma il francese si è lasciato stordire da una giornata di grande caldo e da troppe precipitazioni. Mostrati rapporti durissimi, non è mai riuscito a spingerli con la forza dovuta. Praticamente non è mai stato in corsa. Fin dai primi termini di paragone il suo tempo risultava superiore a quello dei vari Pollentier, Zoetemelk e Bruyère. La montagna non lo ha completamente escluso perché di classe questo ragazzino bretone [illegible] abbondantemente è dotato. E in virtù solo di questo [illegible] talento naturale, il distacco da Zoetemelk si ferma al già comunque sostanzioso minuto e 40" (facendolo scivolare al terzo posto, a 1'50" da Bruyère in classifica). Ma è certo che la sua rincorsa al Tour accusa sul Puy de Dôme una poderosa battuta d'arresto.

Si placa molto anche la furia di Pollentier, potente in pianura (nei primi 45 km, prima cioè degli ultimi di salita il suo tempo è nettamente il migliore) conto guizzante e incorporeo in salita.

o. b.

Ordine d'arrivo: 1. Zoetemelk [illegible] 1h28'31"; 2. Pollentier (Bel) a 45"; 3. Bruyère (Bel) a 55"; 4. Hinault (Fr) a 1'40"; 5. Agostinho (Port) a 2'02"; 6. Van Impe (Bel) a 3'49"; 7. Kuiper (Ol) a 4'[illegible]".

Classifica generale: 1. Bruyère 58 ore 51'24"; 2. Zoetemelk (Ol) a 1'03"; 3. Hinault a 1'50"; 4. Pollentier a 2'38"; 5. Agostinho a 6' e 20"; 6. Kuiper a 7'15"; 7. Martinez (Fr) a 10'42"; 8. Meertens (Bel) a 11'17"; 9. Galdos (Sp) a 12'01"; 10. Wellens (Bel) a 12'31".

notizie flash

Pallone, Berruti anticipa

Il campionato di pallone elastico è arrivato all'ultima giornata: fermo Bertola per il turno di riposo, stasera (ore 21) anticipo a Monastero [illegible] a fra Berruti e Belmonte e domani (ore 16) gare a Piani d'Imperia (Palocco-Arrigo), Castelletto Molina [illegible] sco-Devia) e a [illegible] ra (Musso-Rosso).

Tennis a Moncalieri

Prosegue al [illegible] «Le Pleiadi» di Moncalieri il campionato [illegible] serie B femminile a squadre di tennis: questi i risultati di ieri: Etruria-T.C. Prato 2-1; T.C. Pino Torinese-T.C. [illegible] 3-0.

Canottieri in Belgio

Oggi e domani la Nazionale italiana di canottaggio partecipa alla Coppa Europa nel bacino di Hazewinkel, in Belgio con otto equipaggi maschili e tre femminili.

Ottimista il ministro israeliano tornato in patria

Weizman: nuove idee, nuovi piani nati negli incontri di Salisburgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — L'aereo «Westwind» [illegible] Ezer Weizman è atterrato ieri alle 13 su un aeroporto militare e il ministro della Difesa è andato direttamente a Gerusalemme nella casa del capo del governo [illegible] il quale per due ore ha fatto una minuziosa relazione dei suoi colloqui di Fuschl [illegible] e con Gamassi. Sul contenuto e sulle implicazioni degli incontri che ancora 48 [illegible] fa sembravano impossibili non si sa nulla e nulla è stato detto ai giornalisti che assediavano la casa di Begin, in via Balfour, né si può prevedere che [illegible] di domenica, quando si riunirà il consiglio dei ministri, si possa saperne di più.

Partendo da Salisburgo, dove [illegible] incontri sono durati quattro ore, Weizman si è limitato a [illegible] che le conversazioni sono state eccellenti e fruttuose, che «è [illegible] una visita riuscita, in cui [illegible] esposte nuove idee, nuovi piani e progettati nuovi incontri». In [illegible] sui possibili nuovi incontri, che dovrebbero svolgersi ad Alessandria, si incentrano oggi la curiosità e le speculazioni degli [illegible]tori, che si chiedono se potranno svolgersi prima della Conferenza di Londra [illegible] deve aver inizio [illegible].

[illegible] senso di incertezza, di curiosità e di confusione trapela [illegible] commenti della stampa, travolta in qualche modo dalla rapidità e dall'apparente contraddittorietà [illegible] gli avvenimenti. [illegible] per esempio il giornale Yedìot Ahronot recava un'intervista del presidente [illegible] che, facendo il punto della propria iniziativa [illegible] pace, affermava che il [illegible] successo è stato molto maggiore delle delusioni: «*La maggior soddisfazione l'ho avuta [illegible] accoglienze e dai sorrisi degli [illegible]ni a Gerusalemme. [illegible] il mondo arabo è stato [illegible] iniziativa la colpa è di Begin che ha fornito elementi al fronte del rifiuto*». E ha aggiunto: «*Il primo ministro è una persona che guarda al passato e un uomo amaro*».

Dopo [illegible] incontri [illegible] Vienna e di Salisburgo, è prossimo quello di Londra e altri sono probabili ad Alessandria, ad El-Arish e anche a Beer Sheba perché accanto a possibili convegni nel Nord del Sinai oggi si parla anche della capitale del Neghev. Per alcuni siamo davanti al rilancio [illegible] negoziato, [illegible] altri si tratta solo [illegible] manifestazioni [illegible] quella [illegible] che [illegible]cava il pessimismo della settimana [illegible] scorsa.

Fino a [illegible] giorni fa il portavoce ufficiale del governo diceva che la Conferenza di Londra era quasi fatalmente votata all'insuccesso e avrebbe portato a Ginevra (cosa che Gerusalemme [illegible] voleva). Il direttore dell'ufficio del primo ministro, [illegible] Eliasar, aveva definito le ultime proposte egiziane «*un piatto riscaldato*». Poi d'improvviso è [illegible] che una gran luce illuminasse il piano politico e diplomatico mediorientale: Peres, dopo un incontro con Sadat a Vienna, ha riportato dalla capitale austriaca una dichiarazione [illegible] capi più prestigiosi dell'Internazionale socialista, «*che è il [illegible] più favorevole ad Israele mai adottato da un'istanza internazionale*».

Giovedì l'[illegible] sorpresa: la partenza di Weizman per Salisburgo, dove è stato ricevuto [illegible] [illegible] [illegible] e da Gamassi. Dalla situazione bloccata si è passati nel giro di due giorni ai colloqui [illegible] e «*gradevoli*» e si [illegible] balenare la possibilità di imminenti colloqui ad Alessandria. Siamo davanti ad un'improvvisa accelerazione del processo di pace?

Un commentatore [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] «*Bravo è chi riesce a capire qualche cosa [illegible] dati del barometro politico mediorientale*», ma un altro ha aggiunto: «*Quello che è certo è che Sadat ha fatto questa settimana un'eccellente operazione di politica interna israeliana: alimentando abilmente le tendenze dell'opposizione e [illegible] coalizione che sono ostili [illegible] linea Begin-Dayan*».

Giorgio R[illegible]

Anche Sadat ottimista al ritorno in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO — Il presidente egiziano Sadat è giunto nel tardo pomeriggio ad Alessandria, proveniente da Salisburgo. Al suo arrivo, Sadat ha dichiarato che il suo viaggio in Austria, durato una settimana, è stato fruttuoso e che risultati ampi e definitivi emergeranno in un prossimo futuro.

Young alla tv francese sminuisce la presenza Urss-Cuba in Africa

[illegible] — Dopo la discussa intervista al quotidiano filosocialista francese *Le Matin* in cui aveva affermato che «gli Stati Uniti ci [illegible] [illegible] *tinaia o forse migliaia* di *prigionieri politici*», l'ambasciatore degli [illegible] all'Onu Andrew Young ha rilasciato un'intervista alla tv francese [illegible] ha provocato [illegible] imbarazzo all'amministrazione Carter.

Il presidente americano, a Bonn, [illegible] mantenuto un irritato [illegible] imbarazzato silenzio sulle affermazioni di Young il quale, parlando [illegible] [illegible], ha detto di ritenere che l'influenza [illegible] sovietici e dei cubani in Africa sia meno forte di quella dei paesi occidentali. «*L'influenza cubana e sovietica [illegible] Africa è stata ampiamente sopravvalutata*», ha detto Young aggiungendo: «*Non credo che questa influenza possa paragonarsi a quella [illegible] Francia, della Gran Bretagna o addirittura degli Stati Uniti*».

Carter ha ordinato ai suoi [illegible] e consiglieri che lo hanno accompagnato a Bonn di non rilasciare più alcun commento sulle dichiarazioni di Young. *(Ansa)*

Le caute decisioni di Madrid non riducono la tensione

Durerà la tregua nei Paesi baschi?

DAL NOSTRO [illegible] [illegible]

SAN [illegible] — [illegible] tregua tiene. [illegible] sole splendido, il [illegible] e la voglia [illegible] gente [illegible] [illegible] i bagni, stanno [illegible] una mano alle speranze [illegible] politici. [illegible] non v'è poi da contarci troppo. L'ultima battaglia è di ieri notte, al confine della [illegible] vecchia: è finita con una decina di bombe fumogene e due autobus piantati in mezzo alla strada, le ruote bucate, a far da barriera contro le cariche della polizia. Siamo scappati via insieme ai dimostranti: erano meno di un migliaio, nessuno [illegible] più di vent'anni. La guerra del Paese basco si sta trasferendo ai ragazzi, e non è un buon segno. La radicalizzazione della protesta finisce [illegible] mettere assieme cento cose: c'è la ribellione nazionalista, certo, ma anche la rabbia giovanile, la rivolta della disoccupazione, la voglia anar[illegible] [illegible] far disordine, il gu[illegible] del protagonismo, la passione acerba del gesto. Troppa roba, e in questo marasma geo-politico rischia di diventare una lunga miccia per far saltare in aria le speranze [illegible] la [illegible].

«*Ci [illegible] molte [illegible] nel nostro nazionalismo* — dice Carlos Santamaria —, *e assai spesso hanno l'età [illegible] [illegible] la professa: i vecchi sono accomodanti, i giovani si stancano presto [illegible] attendere ciò che non arriva*». Santamaria è un anziano signore minuto, con gli occhi chiari e la voce seria dei professori. E' il ministro della cultura, di questa specie di governo basco che [illegible] sulla carta ma che in realtà ha ben pochi poteri. La sua analisi di questo brutto momento politico non si ferma [illegible] stacchi generazionali: «*Va aggiunto che, per quarant'anni, siamo [illegible] abituati ad appoggiare i moti [illegible] piazza, perché erano l'unica maniera [illegible] riaffermare [illegible] speranza d'una democrazia e l'opposizione alla dittatura. [illegible] delusioni per questa transizione troppo lenta e troppo ambigua trovano ora un terreno fertile; il Governo di [illegible] non ha ancora capito che qui il rischio è davvero grosso, che l'appoggio morale che abbiamo rivolto, nel passato, [illegible] terrorismo si trasforma adesso in una sensibilità, e in [illegible] disponibilità, che fa dell'Eta tutt'altro che dei pazzi isolati, anche quando le loro azioni terroristiche sembrano assurde e ingiustificate*».

La sincerità del professore non [illegible] la malizia del militante politico, e la sua analisi scivola così senza molta attenzione sull'ambiguità dell'attuale comportamento del Pnv, il più forte partito nazionalista, l'erede autentico del vecchio Governo dell'esilio. A parole, il Pnv pronuncia [illegible] crosanti giudizi di condanna dell'Eta; però poi, quando si tratta [illegible] far fronte comune con gli altri partiti su quello che pare in questi giorni incerti il solo strumento per la [illegible]fesa di un processo comunque democratico — cioè il progetto della nuova Costituzione —, si imbarca in distinguo e rifiuti assai pericolosi, perché danno altra corda al massimalismo dell'Eta [illegible]*tar* e alla sua idea fissa che «*niente è cambiato*».

Il [illegible] [illegible] arrivato ieri mattina da Madrid mostrava, invece, [illegible] qualcosa cambia: in poche parole burocratiche, annunciava la destituzione [illegible] capitano della *policía armada* che nel pomeriggio [illegible] giovedì [illegible] comandato un'azione [illegible] Renteria. Sembra un fatto da niente, ma qui — nella Spagna della lunga, e sempre vigente complicità di potere [illegible] regime e [illegible] [illegible] — è forse poco meno della rivoluzione. Renteria è un paesotto industriale a una decina di chilometri da qui, sulla strada per Irun: è l'unico posto dove ancora fossero state mantenute le barricate.

Nel tardo pomeriggio di giovedì quasi approfittando della lunga siesta estiva e del tradizionale congedo pomeridiano che suole prendersi ogni rivolta in lingua spagnola, un drappello di una settantina di poliziotti si presentava su Renteria ancora assopita e si dava ad una devastazione che anche le autorità locali [illegible] esitano a definire «*scandalosa*»: sfondavano porte e vetrine di 84 negozi, defecavano e orinavano in alcuni di questi, rubavano quattro occhiali da sole, [illegible] decina di macchine fotografiche, [illegible] [illegible] mangiare, soprammobili, eccetera. Una razzia, insomma, [illegible] una cosa tanto [illegible] [illegible] che lo stesso ministero degli Interni, finora sempre preoccupato di non guastarsi i rapporti con i militari e dunque [illegible] un occhio un tantino miope [illegible] molti eccessi della polizia spagnola, si trovava costretto a [illegible] pubblicamente, e ad agire con alcune punizioni (naturalmente dopo un [illegible] a quattr'occhi tra il ministro Martin Villa e il capo della polizia, generale [illegible]mon de Lara, dove sarebbe bello sapere chi è dei due che abbia fatto più concessioni).

La destituzione [illegible] capita[illegible] s'accompagna al trasferimento [illegible] capi [illegible] polizia di Navarra e Guipúzcoa: che [illegible] le province dove gli agenti hanno ucciso in questi giorni due ragazzi, e che era una delle richieste [illegible] l'altro ieri [illegible] tutte le forze politiche e basche per [illegible] «*normalizzazione duratura*». Dovremmo essere, dunque, su una buona strada; ma [illegible]no può ancora giurarlo. «*Questi tre fatti* — dice José [illegible] [illegible] Bandrés, senatore della sinistra basca e [illegible] difensore degli imputati Eta — [illegible] *certamente positivi, e hanno fatto molto impressione nel nostro popolo. Ma non si può pensare davvero che bastino, che ora la gente, le migliaia e migliaia di baschi che manifestavano in questi giorni,* [illegible] [illegible] *torni* [illegible] *e soddisfatta al lavoro e alla spiaggia,* [illegible] *me se* [illegible] *fosse ormai a posto.* [illegible] *credo proprio di no*».

[illegible] [illegible] sarebbe necessario, [illegible] condizione minima? «*Un trasferimento reale di poteri* [illegible] [illegible] *"regionale" basco, che per ora è solo una finzione. Soprattutto nel settore dell'ordine pubblico*». I [illegible] chiedono una [illegible] polizia, [illegible] polizia locale. Il ministro dell'Interno ha fatto [illegible] [illegible] che passerà molto tempo perché questi propositi diventino realtà, ma quasi nella stessa ora [illegible] [illegible]drid arrivavano notizie che [illegible] incontro [illegible] il Pnv e i due maggiori partiti (centristi di Suarez e socialisti di Gonzalez) potrebbe cancellare presto, chissà, il no dei nazionalisti baschi a «questa» Costituzione.

La storia [illegible] questi giorni, insomma, ha cento contraddizioni, ed è [illegible] naturale dopo [illegible] anni di dittatura e con un [illegible] morto pacificamente nel [illegible] letto. Solo che, come ci diceva Santamaria, «ci [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] sono principi irrinunciabili. [illegible] ci sono [illegible] i mitra e le bombe dell'Eta».

Mimmo Càndito

Le immagini dell'attacco della polizia ai negozi del centro industriale di Renteria

Il rogo del camping

Altri [illegible] ustionati morti in Spagna

MADRID — Altre [illegible] persone rimaste ferite dall'esplosione del campeggio di «Los Alfaques» sono morte negli ospedali dove erano ricoverate. Altri ustionati, confermano i medici, sono in imminente pericolo di vita.

Alcuni dei superstiti [illegible] pre[illegible] in condizioni [illegible]tose. [illegible] violenza dell'esplosione è stata tale che la maggior parte delle vittime, [illegible]composte nel cimitero di Tortosa, [illegible] irriconoscibili. Si [illegible] che saranno sepolte in questa località, poiché in molti [illegible] è impossibile [illegible]tificarle e restituire i corpi alle famiglie.

Nel frattempo una cinquan[illegible] di stranieri feriti sono stati rimpatriati in Belgio, Francia, Germania e Olanda.

Per tre ore sono stati discussi i rapporti bilaterali, domani il vertice

Molta cordialità tra Carter e Schmidt ma restano le divergenze Usa-Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «I rapporti tra gli Stati [illegible] e la Germania Federale non sono mai stati così forti e sani come ora» ha detto il *presidente americano Jimmy Carter alla stampa internazionale, a smentire le voci ricorrenti* [illegible] *incomprensioni politiche ed economiche tra Bonn e Washington. Carter, che è* [illegible] *sua prima visita ufficiale in Germania, ha parlato al termine* [illegible] *un colloquio* [illegible] *quasi tre ore con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, sui risultati del quale non è stato detto assolutamente nulla.*

Che tra Bonn e Washington esistano tuttavia differenze di sostanza è stato implicitamente riconosciuto da Jimmy Carter, al quale il padron [illegible] *casa ha concesso il ruolo* [illegible] *protagonista dinanzi ai microfoni e alle telecamere.* [illegible]*po avere lodato Schmidt, l'uomo politico occidentale che «più di ogni altro appoggia* [illegible] *sua politica economica»* [illegible] *il Presidente americano ha detto che tra* [illegible] *Stati Uniti e* [illegible] *Germania Federale esistono opinioni divergenti nella discussione sulla situazione economica mondiale. Ha aggiunto tuttavia (e la* [illegible] *vazione è sembrata ovvia) che Washington e Bonn «concordano nell'obiettivo di* [illegible] [illegible] *l'economia». Un compito difficile questo, in quanto gli Stati Uniti dipendono soltanto per il 7* [illegible] *cento dalle esportazioni, mentre l'economia tedesca dipende per il 25 per cento dalle esportazioni.*

E' sembrato insomma di capire che durante il colloquio [illegible] *tre ore, Carter e Schmidt* [illegible] *abbiano ancora messo le carte in tavola per quel che riguarda* [illegible] *divergenze in materia di economia e di valuta, rimandando la partita a domenica e lunedì, quando al vertice economico saranno presenti anche i capi di governo degli altri cinque* [illegible] *più industrializzati, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada. L'impressione è stata confermata dalle dichiarazioni vaghe e fumose del portavoce del governo tedesco Klaus Boelling, il quale ha parlato* [illegible] *«spontanea cordialità» e* [illegible] *«atmosfera amichevole».*

Mentre Carter e [illegible] *parlavano ai giornalisti non era ancora nota la dura* [illegible]*tenza di condanna del dissidente sovietico Sharanskij,* [illegible] *una precisa domanda il Presidente americano ha tuttavia risposto sul tema* [illegible] [illegible] *sta a cuore. Ha condannato* [illegible] [illegible] *i processi a persone «che si sono impegnate per la realizzazione degli impegni presi a Helsinki»,* [illegible] [illegible] *sicurato che essi «hanno la simpatia del mondo libero», ha però aggiunto con tutta chiarezza che «la collabora*[illegible] [illegible] *l'Unione Sovietica* [illegible] *precisi settori* [illegible] *conti*[illegible] *nell'interesse* [illegible] *distensione e della pace nel mondo». Inaspettatamente Helmut Schmidt si è associato, ricordando ai giornalisti americani che vi* [illegible] *molti altri casi meno noti di persone che vengono processate nei Paesi dell'Europa orientale.*

Come contrappunto [illegible] *alla critica* [illegible] *Schmidt ai processi* [illegible] *Mosca, il portavoce Boelling ha detto che dopo Helsinki sono stati compiuti* [illegible] *tevoli progressi* [illegible] *rapporti della Germania Federale con i Paesi dell'Est europeo: «Negli ultimi 18 mesi* [illegible] *75 mila* [illegible] *sono venute* [illegible] *Oriente nella Germania Federale dove hanno ottenuto pieni diritti civili». Secondo il portavoce di Schmidt, i Paesi dell'Europa orientale «hanno fatto qualcosa» e gli Stati Uniti lo hanno riconosciuto.*

Il taccuino [illegible] *cronista non registra altro al termine del colloquio Carter-Schmidt. Osservatori diplomatici hanno l'impressione che i due uomini di Stato non abbiano trovato la sintonia, dopo le polemiche interniate dei giorni scorsi nelle quali Germania e Stati Uniti si attribuivano a vicenda parte della responsabilità delle difficoltà economiche nel mondo occidentale. Eppure* [illegible] *ambedue le parti sono stati fatti diversi gesti dimostrativi per crea*[illegible] *un'atmosfera buona e* [illegible] *stessa.*

Helmut Schmidt, per [illegible]*pio, è andato l'altra* [illegible] *all'aeroporto di Colonia-Bonn a salutare Carter, benché* [illegible] *non fosse previsto dal protocollo.* [illegible] [illegible] *mattina Carter ha* [illegible] *di rendere più agile la rigida atmosfera tedesca facendosi accompagnare non solo* [illegible] *moglie Rosalynn ma anche dalla figlioletta undicenne Amy. «Povera bambina, in mezzo a tanti pezzi grossi», diceva la gente. Amy ha dovuto stringere le mani a decine di politici e di generali, tutti volevano accarezzarle* [illegible] *testa,* [illegible] *dovuto seguire* [illegible] *madre e ascoltare un concerto* [illegible] *musica classica nella* [illegible]*sa natale* [illegible] *Beethoven, gloria di* [illegible].

Nel pomeriggio Jimmy Carter ha deposto [illegible] *tradizionale corona al* [illegible] *al Milite Ignoto e poi, a bordo* [illegible] *un'automobile aperta (simile a quella sulla quale fu* [illegible]*sinato John Kennedy* [illegible] *Dallas), s'è recato sulla piazza del mercato* [illegible] *Bonn, dove ha parlato alla popolazione.*

In serata ricevimento di gala offerto [illegible] *presidente tedesco Walter Scheel agli ospiti americani nel castello di Bruehl, presso Colonia. Anche Scheel,* [illegible] *suo discorso al tenor delle* [illegible] *ha insistito nel confutare le informazioni giornalistiche secondo* [illegible] *quali esisterebbero tensioni fra Bonn e Washington a* [illegible] *crisi dell'Alleanza Atlantica. «Timori di* [illegible] *genere sono infondati* — ha detto il [illegible] di Stato tedesco, *accennando alla solidarietà internazionale in materia* [illegible]*nomica* — dalla quale deriva una grande speranza per molti uomini, e non solo nei nostri [illegible]». *Carter ha risposto che il vertice economico di* domenica e lunedì «non potrà risolvere tutti i problemi, così [illegible] non si risolse quello dell'anno scorso a Londra» «Siamo reciprocamente vulnerabili — ha aggiunto — e [illegible] tempo stesso dipendenti l'uno dall'altro».

Tito Sansa

[illegible]. I primi colloqui tra il presidente Carter e Schmidt - A destra Vance (Ap)

Al Consiglio dei ministri relazione di Forlani sul vertice Cee di Brema

[illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] all'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno il Consiglio [illegible] ministri di ieri ha ascoltato una relazione del ministro F[illegible] sul Consiglio europeo che si è svolto il 6 e 7 luglio scorsi. I lavori di Brema — ha detto Forlani — hanno mostrato una rinnovata volontà politica di uscire dalla stasi relativa, che ha caratterizzato negli ultimi anni la costruzione comunitaria, e si [illegible] conclusi con l'indicazione delle politiche da adottare per sviluppare una strategia comune di rilancio economico.

Particolare attenzione, [illegible] detto Forlani, è stata dedicata dai capi [illegible] Stato e di governo dei Nove al problema della creazione di una [illegible] di stabilità monetaria. Forlani ha messo in rilievo che, [illegible] parte italiana, nel ribadire la volontà di partecipare pienamente alla costruzione europea e nel confermare la posizione favorevole alla creazione dell'unione economica e monetaria, è [illegible] prospettata la necessità che si proceda alla verifica delle possibilità effettive di aderire alla realizzazione di questo [illegible] meccanismo e di individuare le condizioni che lo rendano accettabile ed efficace per quei Paesi che, almeno per un certo tempo, avranno tassi di sviluppo e di inflazione differenziati.

Forlani ha affermato che, in proposito, il Consiglio europeo ha convenuto che i ministri finanziari formuleranno nel loro incontro del 24 luglio il necessario mandato al comitato monetario e al comitato [illegible] governatori delle banche centrali per la messa a punto, entro il 31 ottobre, di un progetto di sistema monetario europeo. Decisioni e impegni potranno essere presi al prossimo Consiglio europeo — ha aggiunto Forlani — che si [illegible] il 4 e 5 dicembre a Bruxelles.

E' stato anche riconosciuto che insieme al discorso [illegible] dovrà andare avanti di pari [illegible] quello sulla cooperazione [illegible] [illegible]: la quale non può prescindere dalle politiche dell'occupazione, dell'energia e della riduzione degli squilibri regionali. In questo ambito — a parere di [illegible] — anche la politica agricola [illegible] [illegible] ha formato [illegible] di approfondito esame, al termine del quale il Consiglio europeo ha deciso di incaricare la Commissione di prendere in mano il problema di una migliore distribuzione delle risorse finanziarie della Comunità e di esaminare i miglioramenti da apportare all'automatismo degli interventi. (Ansa)

Politica dei redditi, si va verso la "fase 4" nell'Inghilterra che ha domato l'inflazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La settimana prossima, al suo ritorno dal «vertice» di* [illegible], *il premier laborista James Callaghan dovrà affrontare un altro problema economico, dalla cui soluzione dipendono* [illegible] *e importanti sviluppi nazionali e internazionali. Alla fine di luglio scadrà, infatti, la «fase 3» della politica britannica dei redditi: e il governo, deciso com'è a prevenire un'irruente corsa agli aumenti salariali, deve varare una «fase 4», deve indicare i nuovi traguardi, deve confermare i suoi poteri. Problema economico, ma anche politico, perché l'avvicinarsi delle elezioni generali, previste per ottobre, non può che influenzare l'atteggiamento sia del governo sia dei sindacati. Le Unions vorrebbero più soldi: ma come sfidare Callaghan senza divenire lo strumento di una vittoria conservatrice?*

E' una domanda che sembra aver già ricevuto risposta. Il Tuc, la confederazione generale dei sindacati, pare disposto al compromesso: si rende conto che un'intensa e prolungata disputa con il governo nuocerebbe al partito laborista come alle Unions e gioverebbe soltanto alla signora Thatcher e ai suoi tories.

Anche se il «patto sociale» tra governo e Tuc è stato in gran parte realizzato (manca soltanto l'istituzione per legge di una «democrazia industriale»), anche se il «patto» è circoscritto ormai ad un'amichevole ma saltuaria collaborazione, questo dialogo è preferibile alle incognite di un'amministrazione conservatrice, [illegible] *cui filosofia economica sembra* [illegible] *dere sovente alle seduzioni del monetarismo e della «libera iniziativa industriale». In una forma o nell'altra, dunque, anche la «fase 4» dovrebbe ricevere il tacito consenso della confederazione, o perlomeno la sua non-belligeranza.*

Callaghan ha indicato i suoi desideri in un discorso pronunciato mercoledì al Congresso dei ferrovieri. Ha detto che durante la «fase 4» (dal 1° agosto 1978 al 31 luglio 1979) i redditi non dovrebbero salire di oltre il 5 per cento, perché soltanto in questo modo si impedirà all'inflazione di riconquistare il terreno perduto. L'inflazione britannica è adesso del 7,4 per cento (il tasso più basso da sei anni a oggi) e, durante l'estate, scenderà forse al 7. Ma c'è il pericolo di un rialzo nel 1979, già si avvertono pressioni ascendenti, la rapida caduta sembra essere finita. Il premier ha detto parlando: «Lo scorso anno, quando l'inflazione era al 18 per cento, vi chiesi di accettare un tetto salariale del 10 per cento. Ora che l'inflazione è sotto l'8, vi chiederò un tetto assai più basso. Proteggerò così il vostro tenore di vita e l'interesse collettivo».

In realtà, anche se non lo dichiara apertamente, il governo sembra disposto a tollerare, in qualche [illegible] *rivendicazioni superiori al 5 per cento. Concederebbe* [illegible] *altro 3 per cento a quei settori, a quei gruppi, i cui salari hanno subito eccessive «deformazioni» per effetto della lunga politica dei redditi: com'è avvenuto a quei lavoratori specializzati che, colpiti altresì da una maggior tassazione, hanno visto scendere i loro guadagni reali al livello di quelli percepiti da lavoratori più giovani e meno provetti. Durante la «fase 1», tra il 1975 e il 1976, quando l'inflazione si approssimava al 30 per cento, tutti ebbero lo stesso aumento, sei sterline per settimana, durante la «fase 2» l'aumento fu del 5 per cento; e durante la «fase» ora alla fine, è stato del 10. Un 10 che, come sempre succede, è divenuto un 14 o poco più, grazie ai benefici ottenuti da non poche categorie.*

Il governo ha vinto, durante la «fase 3», perché ha imposto il 10 per cento nel settore pubblico, mentre il Tuc ha moderato le istanze nel settore privato. Lo stesso avverrà forse durante la «fase 4», anche perché la stragrande maggioranza dei lavoratori teme l'inflazione più di ogni altro male e ha visto i positivi risultati [illegible] *suoi sacrifici. Sono fatti importanti, come abbiamo detto all'inizio, non soltanto sul piano nazionale ma anche internazionale. Un ritorno dell'inflazione in Inghilterra impedirebbe al governo di partecipare con la necessaria sollecitudine ai progetti monetari europei, lo sospingerebbe verso politiche difensive e restrittive.*

Mario Ciriello

Elezioni suppletive "tengono" i laboristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I risultati delle due elezioni suppletive nelle circoscrizioni di Manchester Moss Side e di Penistone, nell'Inghilterra settentrionale, hanno incoraggiato i laboristi ma non hanno deluso del tutto i conservatori. Il *Labour party*, che già rappresentava i due collegi ai Comuni, si è assicurato nuovamente la maggioranza dei voti, ma ha visto diminuire la sua superiorità rispetto ai *tories*.

Questi risultati (annunciati nella notte tra giovedì e venerdì) influenzeranno la strategia del premier Callaghan, cui spetta fissare la data delle prossime elezioni generali. Oggi come oggi, la data più probabile sembra [illegible] ancora la seconda o la terza settimana di ottobre.

A Penistone, i laboristi hanno vinto, [illegible] [illegible] una perdita del l'8,8 nella percentuale dei voti a favore dei *tories*. I laboristi [illegible]no vinto a Manchester Moss Side, dove tutti sospettavano una loro sconfitta: e in questo collegio hanno visto calare i propri suffragi soltanto [illegible] 0,6 per cento. L'aumento conservatore [illegible] 6,5 è avvenuto quasi tutto a [illegible] dei liberali. [illegible] cl.

Cristianamente è [illegible]

Adriano Morelli

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1978.

[illegible]

Giovanni Sacchi
— [illegible], 14 luglio 1978.

Giovanni Sacchi
— Torino, 14 luglio 1978.

Giovanni Sacchi
— Torino, 14 luglio 1978.

Giovanni Sacchi
— Torino, 14 luglio 1978.

E' mancato ai suoi cari

Aldo Masante

[illegible]
— Torino, 15 luglio 1978.

Aldo Masante
— Torino, 14-7-1978.

Carlo Paolo Margara
— Torino, 14 luglio 1978.

ing. Pier Ernesto Bezzone
— Torino, 14 luglio 1978.

ing. Pier Ernesto Bezzone
— Torino, 14 luglio 1978.

ing. Pier Ernesto Bezzone
— Torino, 14 luglio 1978.

E' mancato ai suoi cari

Marcello De Giorgis

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1978.

E' cristianamente mancata

Pierina Messidoro ved. Tirone

anni 75

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1978.

E' mancata ai suoi cari

Clementina Della Casa nata Calcagno

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1978.

E' mancato

Giuseppe Roccia

anni 76

[illegible]
— Rivoli, 14 luglio 1978.

Cristianamente è mancata

Lucia Arezzo Della Targia ved. Tosco

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1978.

Giovanni Alazza

[illegible]
— Robella d'Asti, 15 luglio 1978.

Liliana Barbero n. Anzini
— Moncalieri, 14 luglio 1978.

Bernardino Mammone
— Torino, 15 luglio 1978.

Anna Ariatti Cavazza
— Torino, 15 luglio 1978.

Con i conforti della Fede è mancato il

prof. ing. Orazio Lanza

Preside di Scuola Media
Cavaliere della Repubblica

[illegible]
— Rivoli, 14 luglio 1978.

Teresa Rossi in Drappero

[illegible]
— Torino, 15 luglio 1978.

Margherita Mariotti

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Borri

anni 80

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1978.

E' mancato

Giuseppe Nugi

[illegible]
— Torino, 15 luglio 1978.

Vincenzo Rossi

[illegible]
— Torino, 15 luglio 1978.

Eugenio Gallo
— [illegible], 14 luglio 1978.

E' mancato improvvisamente

Gian Maria Zuccarino

[illegible]
— Genova, 14 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

rag. Lorenzo Pollastrini
— Torino, 15 luglio 1978.

Clelia Bassotto ved. Galfione Barozzo
— Torino, 14 luglio 1978.

ANNIVERSARI

Ferdinando Peyrani

Giorgio Peyrani

— Rivoli e Torino, 15-7-1978.

1977 — 1978

Jolanda Maria Cortella in D'Urso

Germana Bellingeri nata Fratucello

prof. Ruggero Maghini
— Torino, 15 luglio 1978.

1977 — 1978

Vittoria Zanetti ved. Allegri ved. Casu

Giulia Martinetto
— Genova, 15 luglio 1978.

1973 — 1978

Mario Berruto

1977 — 1978

Gina Padovano Orsini

Riuscirà a nascere il bimbo in provetta?

Da qualche tempo sono in corso, in Inghilterra, tentativi per ottenere la fusione della cellula sessuale femminile (l'ovulo) con quella maschile (lo spermatozoo), per dar luogo alla prima cellula (zigote), da cui derivano tutte le altre cellule dell'uomo completo. Quei tentativi vogliono andare ben oltre questo primo passo (corrispondente al concepimento), per seguire la crescita dell'embrione fuori del segreto ricettacolo del ventre materno, fino a produrre il neonato, quale la levatrice presenta ai genitori. Finora [illegible] risulta che l'esperimento sia mai riuscito; ma si annuncia che un bimbetto così cresciuto dovrebbe nascere (se il verbo [illegible] ha ancora senso) a Oldham, nel Lancashire, tra due o tre settimane.

Noi crediamo che non sia da incoraggiare questa prassi, dal momento che i figli [illegible] già col modo naturale in numero più che bastante per la procreazione della specie; modo che, sia detto senza offesa per i ricercatori britannici, ha il pregio di offrire ai genitori occasione per gradevoli incontri.

Siamo sicuri per altro che i ricercatori hanno serie motivazioni per seguire con i loro occhi il meraviglioso processo della [illegible]ita, vedere come si differenziano le cellule figlie da quel primo zigote, per formare i diversi tessuti dell'organismo; studiare, per questo essere in divenire, il nutrimento via via più adatto, il quale organismo, in laboratorio, non può più attingere ai succhi del corpo materno. In questa ricerca sarà per essi una soddisfazione avere ritrovato l'equivalente dell'utero e della placenta. La provetta di cui si parla, per dire la cosa in modo spiccio, dev'essere un recipiente che porta a maturazione la creatura fino a che essa [illegible]unga il peso di tre o quattro chili.

Noi [illegible] sappiamo come per l'appunto sia proceduta l'operazione; ma si dice che mentre non è difficile avere (e volendo [illegible] per qualche tempo) il gamete maschile, quello femminile bisogna ottenerlo medi[illegible] una operazione chirurgica (magari non fatta apposta, ma approfittando di un altro intervento operatorio). Senza dubbio, nel corso del faticoso studio per la fabb[illegible]ificiale di un uomo, quei fisiologi avranno modo di impa[illegible] molte cose; e magari di arrivare a scoperte per altro verso utili. Difatti nelle scienze accade che [illegible] scoperte giunga per vie insospettate; e mentre si cerca una cosa se ne trova un'altra. Tutta[illegible] noi non sappiamo libe[illegible] da un sentimento di disagio, per questa intrapresa e crediamo di av[illegible] individuato due aspetti.

Primo, è possibile che l'individuo così nato e cresciuto, si riveli perfetto e in ogni modo sano e vitale; ma se non fosse così, se esso risultasse per qualche aspetto anomalo o diverso, quali sarebbero le responsabilità degli studiosi che hanno manipolato una materia tanto delicata? Seconda considerazione: può es[illegible] niente affatto equivalente essere cresciuto in una specie di incubatrice oppure [illegible] cresciuti nel [illegible] della madre. Non si hanno in genere chiari ricordi prenatali; ma, dormendo, a volte noi ritorniamo, con la fantasticheria simbolistica dei sogni, in quel mondo magico, e ci scopriamo in tale mondo, con un sentimento di calda e tenera felicità. Avrà conseguenze l'essere stati privati di quel mondo e di quel sentimento?

Didimo

Scetticismo della Calabria di fronte al gigantesco progetto

Il ponte sullo Stretto di Messina nuova grande illusione per il Sud?

Questo è l'amaro commento del presidente della giunta regionale, Ferrara: "Troppe promesse [illegible] mantenute"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Eccole, rispolverate in fretta, un po' sbiadite, [illegible] cartoline [illegible] ponte [illegible] Reggio e Messina, [illegible] stretto colorato in viola. Il miraggio degli Anni Cinquanta torna in mano agli ambulanti e ai venditori [illegible] cianfrusaglie. Sorrono sotto bordo al DC9 che [illegible] all'aeroporto di Reggio. Le offrono a schiere stupite di emigrati [illegible] rientrano carichi di sfortuna. Una manovra difficile, e per l'aereo anche stavolta è andata: l'avventura sulla pista, troppo corta e [illegible], s'è conclusa a ridosso della statale Ionica [illegible] limita il recinto.

D'improvviso, Reggio dimentica il quinto centro siderurgico e riprende a parlare del ponte: senza entusiasmo, nel sospetto di sempre, convinta del ritorno di una grande illusione. Ci fu, nel 1970, una rivolta luttuosa. Per placarla, il governo di Roma mise insieme un pacchetto di promesse. Da allora nulla è arrivato. Restano alla Calabria due [illegible] inutili: il grande porto di Gioia Tauro che non vedrà mai le ciminiere della siderurgia e il grande mostro di tubi illuminato a giorno dalla Liquichimica di Saline Ioniche che mai ha funzionato.

Si parla del ponte ma, ufficialmente, in Calabria, nessuno è informato. Non c'è un ufficio, non c'è un impiegato. Si ripete l'angoscia del capo del personale della Liquichimica, Taurisano: «[illegible] in tre anni — dice — qui s'è vista la proprietà, soltanto contatti telefonici con via Goldoni a Milano, con un funzionario del quale non riconosco [illegible] voce».

Domina la frustrazione e il [illegible] della giunta regionale, Aldo Ferrara, si lancia in uno sfogo amaro: «La no[illegible]tizia del ponte sullo stretto — [illegible] — ci ha colti di sorpresa». Riunioni ai Lincei, studi e progetti al Nord. «Ma sempre lontano da qui, altrove, a Roma, a Milano». Ferrara è sconsolato: «Che il governo passi sulle nostre teste è un fatto normale — afferma —, in Calabria [illegible] sensibilità di Andreotti non si mostra».

E' un democristiano, Ferrara, ma prima [illegible] si [illegible] calabrese. Una posizione difficile, col timore che i 3300 metri di campata [illegible] sullo Stretto possano dividere e non unire la sponda siciliana da quella [illegible]. Per mercoledì è fissato il Consiglio regionale. La Calabria, a metà luglio, non ha ancora un bilancio e Ferrara è convinto che dalle [illegible] si passerà al discorso che infiamma l'Italia. Lui, sul ponte, non saprà cosa dire. «Vorrei elementi di prima mano — dice — ma non [illegible] prenderli».

L'ufficio del «Gruppo Ponte [illegible] Messina» è a Roma, all'angolo di via Po. Ferrara si domanda: «Che cosa devo fare? Presentarmi alla segreteria e chiedere un appuntamento?». Poi ribatte: «Chiamerò Palazzo Chigi, qualcosa dovranno pur dire, con i giornali che mostrano il progetto, i piloni di 380 metri, la spesa di mille miliardi, i nuovi posti di lavoro: seimila [illegible] a termine».

Ecco il nodo. In Calabria chiunque raggiunga il miraggio di un lavoro, anche a tempo determinato, non lo cede. La Regione, due mesi fa, ha deciso tremila contratti nella legge per i giovani. Naturalmente, nella pubblica amministrazione perché qui non ci [illegible] industrie: tremila giovani a setacciare il patrimonio culturale e a radiografare l'assetto urbanistico. In realtà la preoccupazione dei tremila, fino ad oggi, è stata una soltanto: quella di assicurarsi, alla scadenza dei sei mesi, il rinnovo del contratto.

«Si ripete il dramma dei forestali — dice Ferrara —, la Calabria è diventata la terra con più boschi di tutto il Paese, ma i quindicimila assunti negli Anni Cinquanta [illegible] il abbiamo noi, [illegible] che la loro opera riesca ad essere riproduttiva: accadrà la stessa cosa con i giovani dei contratti e con gli operai chiamati a gettare [illegible] e binari sullo Stretto».

Lo studio dell'opera, a settanta metri sul mare, con una campata unica che è il doppio del ponte Da Verrazzano di New York e il triplo di quello sul Bosforo, è stato presentato ufficialmente la settimana passata, ma in Calabria nulla si sa. «Un'opera colossale — dice Ferrara — per non usare la parola "faraonica" che può essere intesa in senso negativo. Di certo [illegible] non possiamo dire di no ad una costruzione che accorcia le distanze, ma oggi sono in grado di dire che questo ponte getta sullo Stretto [illegible] un punto interrogativo lungo tre chilometri».

Il [illegible] tra Villa San Giovanni e Reggio, [illegible] sponda continentale dello Stretto, è che la regione possa diventare terra di transito, con la ricchezza che sfugge in direzione della Sicilia, dopo il benessere temporaneo dei posti di lavoro che sparirebbero ad opera conclusa. «[illegible] dico Gioia Tauro o morte, non ho mai sostenuto che il quinto centro siderurgico [illegible] difeso col sangue [illegible] — afferma Ferrara — oggi che [illegible] arriva il ponte, o meglio un progetto di ponte, sono assalito [illegible] timore: [illegible] sta preparando qualcosa [illegible] sottrarre alla Calabria. Non [illegible] che cosa perché non abbiamo più nulla».

Ricorda che quando l'ipotesi di Gioia Tauro cadeva, d'improvviso si offrì a Reggio una Università. «Fu una promessa di qualche mese, poi più nulla: né acciaio né Ateneo».

Gaetano Cingari, storico meridionalista, ha preceduto Mancini nella polemica sul «ponte in colonia». «Una doppia beffa — dice — cancellare definitivamente il centro siderurgico di Gioia Tauro e offrire un volano anticongiun[illegible] per il Nord e [illegible] sue industrie». Si scaglia contro il sogno [illegible] ponte anche se [illegible] di assumere una posizione impopolare. «Vengo allora il ponte — dice — ma il presidente del Consiglio mantenga le promesse contenute nel discorso programmatico che non riuscì a leggere alle Camere il giorno del rapimento Moro: un impegno siderurgico e manifatturiero per 7500 posti [illegible] lavoro in Calabria».

Reggio aspetta, teme [illegible] incertezze. A rassicurarla, stavolta, c'è la presenza nella so[illegible] [illegible] ponte dell'industria privata. «C'è la Fiat, si farà», dice il proprietario di un ristorante di Cannitello e già pensa di ampliare il locale.

Francesco Santini

Altezza piloni m. 380

Ferrovia a doppio binario

Carreggiata a 3 corsie

MESSINA

CALABRIA

La Cee finanzierà il ponte di Messina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il governo [illegible] ha [illegible] il Fondo regionale di sviluppo europeo 9,5 milioni di dollari per finanziare gli studi tecnici sulla possibile realizzazione del ponte sullo Stretto di M[illegible]na. Ciò lascia supporre [illegible] l'Italia chiederà anche alla Cee, alla Banca [illegible] degli investimenti o allo stesso Fondo regionale di finanziare almeno in parte questa grande impresa che il governo di Roma sembra intenzionato a realizzare prossimamente.

Per ora la Commissione europea non si è pronunciata [illegible] richiesta italiana, ma l'Italia può ottenere dal Fondo regionale di sviluppo europeo circa settecentocinquanta miliardi di lire in tre anni, quindi non ci dovrebbero [illegible] difficoltà per avere i finanziamenti per gli studi sul ponte di Messina, che unirà la [illegible] al continente. Il ponte dovrebbe costare mille miliardi di lire (o forse qualcosa di più) e impiegare seimila persone per alcuni anni nella sua costruzione.

Ieri [illegible], durante la riunione della Commissione esecutiva della Cee, il vicepresidente Lorenzo Natali e il commissario Antonio Giolitti hanno chiesto che fossero identificate le grandi infrastrutture da finanziare con i prestiti della Banca [illegible] per gli investimenti. Tra queste, vi dovrebbe essere il ponte di Messina. La Commissione ha deciso di creare un apposito gruppo di studio composto da commissari per approfondire l'argomento.

Il Fondo regionale europeo può finanziare fino al quaranta per cento il costo delle infrastrutture nella Comunità; ma se tale soluzione fosse adottata per il ponte sullo Stretto di Messina, non resterebbero più capitali [illegible] finanziare le attività produttive del [illegible] Paese nel Mezzogiorno. Quindi è più probabile che il Fondo regionale comunitario paghi soltanto per gli studi tecnici e che poi intervenga in modo più o meno massiccio la Banca europea per gli investimenti.

Renato Proni

La decisione ora al giudice istruttore

Italcasse: l'accusa ha chiesto altri due mandati di cattura

Per l'ex presidente Edoardo Calleri e il ragioniere generale [illegible] Dionisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due [illegible] cattura contro Edoardo Calleri di Sala, presidente dell'Italcasse e Marcello Dionisio, ragioniere capo dello stesso istituto di credito, [illegible] stati [illegible] dal sostituto procuratore Luigi Ierace al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti. Il magistrato firmerà i provvedi[illegible] oggi, ma una fuga di notizie dalla procura aveva già ieri permesso di conoscere l'esistenza della richiesta, un atto interno [illegible] rebbe dovuto rimanere segreto.

I mandati [illegible] contro i due funzionari riguarderebbero i reati di pecu[illegible] e [illegible] in bilancio. Inoltre, ancora nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità compiute dall'Italcasse, sono state inviate alcune comunicazioni giudiziarie che si vanno ad aggiungere [illegible] 115 già emesse a carico sia di componenti del consiglio di amministrazione dell'istituto dal '70 al '77 sia di rappresentanti [illegible] enti privati e pubblici. Sempre latitante è il primo imputato colpito da mandato di cattura, Giuseppe Arcaini, già direttore dell'Italcasse.

Calleri di [illegible] e Dionisio erano già coinvolti da tem[illegible] nell'indagine giudiziaria. Dionisio, di recente sospeso dalle sue funzioni, era stato incriminato a piede libero per gli [illegible] reati per i quali oggi si chiede l'arresto. Calleri, che ha ricoperto la carica di presidente per sette anni fino al '77, finora invece [illegible] te soltanto una comunicazione giudiziaria.

All'Anic di Gela cessato il blocco dei rifornimenti

GELA — Dopo due settimane [illegible] parziale blocco [illegible] rifornimenti per uno sciopero degli autotrasportatori, a Gela, nello stabilimento petrolchimico «Anic», è tornata la normalità. E' stato raggiunto un accordo tra i dirigenti della società del gruppo «Eni» ed i rappresentanti dei consorzi degli autotrasportatori e della Lega cooperative. E' stato così scongiurato l'arresto della produzione in alcuni impianti [illegible] stabilimento che occupa 4500 persone. Ieri l'altro, l'«Anic» [illegible] ventilato la possibilità della messa in cassa integrazione di un centinaio di operai.

Sempre a Gela l'attività del grande complesso petrolchimico continua a suscitare qualche apprensione per la nube di fumo che tre giorni fa [illegible] per alcuni minuti parte della città.

Deciso in assemblea dopo le garanzie da Roma

Sospeso il blocco al Brennero i Tir sono in marcia da ieri sera

BOLZANO — Dopo [illegible] giorni di paralisi [illegible] traffico commerciale, dovuto alla pesante tassa di transito istituita dall'Austria con il primo luglio, la situazione al valico internazionale del Brennero [illegible] è sbloccata nel tardo pomeriggio di ieri. A conclusione di una assemblea svoltasi presso la stazione doganale di Vipiteno, alla quale hanno preso parte un centinaio di autotrasportatori italiani ed [illegible]striaci, [illegible] è deciso all'unanimità [illegible] sospendere l'azione [illegible] protesta, [illegible] mantenendo lo stato [illegible] agitazione della categoria.

La decisione è stata adottata in seguito alle notizie giunte da Roma dell'avvenuto incontro del ministro dei Trasporti Vittorino Colombo con una delegazione della categoria, la quale ha avuto precise assicurazioni che il problema de[illegible] «supertassa» austriaca verrà affrontato in [illegible] internazionale. L'assemblea [illegible] stata altresì posta al corrente della presa di posizione del governo italiano sulla stessa questione.

Verso le ore 20 i primi dei circa mille autotreni fermi [illegible] valico del Brennero hanno ripreso la marcia verso il territorio austriaco. Anche a Prato alla Drava, alle 19, gli autotreni hanno iniziato a valicare il [illegible]to di confine per l'Austria.

L'ultima giornata di agitazione degli [illegible]ortatori è stata particolarmente tesa. I lunghi giorni di snervante attesa hanno posto i camionisti al limite della resistenza sia fisica [illegible] nervosa. I disagi dovuti alla mancanza di servizi e al fatto di aver dovuto trascorrere molte notti nelle carcerate del camion, avevano letteralmente esasperato [illegible] autotrasportatori.

Notizie meno preoccupanti, ieri [illegible], anche al valico di Coccau, dov'è [illegible]que ancora in atto la protesta [illegible] camionisti [illegible] e austriaci. Forse, per cominciare, sarà tolto il blocco al traffico turistico, in atto dall'altra sera.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Firma del trattato

(Lunedì 15 luglio 1878)

BERLINO — 13 - ore 10,30 pom. - Il trattato di Berlino è stato [illegible] oggi alle ore 3,33 e [illegible] la data del 13 luglio. Contiene 64 articoli. Pur troppo le sorde agitazioni che di [illegible] manifestavano in vari modi prima della chiusura del Congresso diplomatico pur troppo quelle agitazioni [illegible] non risulta siano state assopite e vinte colla persuasione da quel grande atto europeo.

Pronta reazione di Roma alla supertassa austriaca

[illegible] REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Il [illegible] ha preso in esame ieri la delicata situazione creatasi ai valichi di frontiera con l'Austria, a seguito dell'introduzione di una [illegible] governo di Vienna [illegible] trasporti pesanti, e con la Francia, a seguito dell'arresto di alcuni convogli trasportanti tondini di ferro.

In risposta al provvedimento austriaco, il nostro governo ha deciso di predisporre un disegno [illegible] legge che autorizzi il ministro delle Finanze ad elevare, in particolari circostanze, il diritto fisso previsto attualmente dalla nostra legislazione per gli autotrasportatori stranieri. Si tratta, evidentemente, [illegible] minaccia [illegible] ritorsione (ecco perché si è [illegible] la via del disegno di legge e si parla di «autorizzazione in particolari circostanze») che l'Italia rivolge alle autorità viennesi affinché revochino il provvedimento che ha bloccato alle frontiere italo[illegible] il traffico pesante, con gravi ripercussioni anche su quello leggero.

Come misura immediata, il governo italiano ha, invece, [illegible] incarico al ministro degli Esteri di portare il proble[illegible] in sede comunitaria per una azione adeguata della Cee verso il governo austriaco, «inquadrando il problema sotto il profilo della [illegible]patibilità della tassa austriaca col vigente accordo Cee-Austria e tenendo presente tutto il complesso dei rapporti preferenziali [illegible] cui l'Austria beneficia».

Il ministro degli Esteri, Forlani, inoltre, si terrà in contatto con Vienna per la ricerca di un accordo teso a facilitare le operazioni [illegible] transito. Il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, da parte sua, ha rivolto un vivo [illegible]pello agli autotrasportatori italiani affinché desistano da manifestazioni [illegible] protesta.

Circa il blocco alle f[illegible]re con la Francia, il governo italiano, constatato che la disciplina recentemente concordata con Parigi per i laminati mercantili, i tondini e i [illegible] è applicata in modo [illegible] conforme alle intese raggiunte, ha dato mandato al ministro dell'Industria, Donat-Cattin, di intervenire al più alto livello, presso la C[illegible] europea.

L'ambasciata d'Italia a Parigi è stata incaricata di solle[illegible] il problema presso il ministero degli Esteri francese.

Per il rinnovamento tecnologico dei quotidiani

Giornali moderni: 29 miliardi per riqualificare i dipendenti

Costo preventivato dalla Fieg, con l'approvazione [illegible] fondo europeo

ROMA — Interesserà 29 aziende editrici con 31 testate quotidiane, [illegible] un arco di tempo di tre anni (1978-'80), il [illegible] di riqualifica[illegible] a carattere nazionale degli addetti al settore della stampa quotidiana messo a punto dalla Federazione italiana editori giornali (Fieg) ed approvato in linea di massima dal comitato del fondo sociale [illegible] e [illegible].

Il programma, che prevede la riqualificazione di 4167 addetti, è stato preparato in funzione di supporto alle iniziative aziendali per il rinnovamento tecnico. Gli addetti da riqualificare (operai ed impiegati) costituiscono il 52 [illegible] dei lavoratori occupati nelle aziende interessate.

Il programma prevede processi [illegible] riqualificazione, tra corsi in aula e tirocinio, [illegible] quasi due milioni di ore. Il costo di questi corsi, per spese di preparazione e di funzionamento, sarà di circa sette miliardi [illegible] ai quali vanno aggiunti circa 22 miliardi di lire per i pagamenti del personale addetto: in totale, quindi, circa 29 miliardi.

Le aziende editrici e stampatrici interessate al progetto formativo rappresentano il 75 per cento della tiratura nazionale giornaliera complessiva dei quotidiani in Italia (4,7 milioni di copie giornaliere tirate nel 1977 su un totale di 6,1 milioni). E[illegible] rappresentano anche il 59 per cento degli [illegible] del settore tra operai, impiegati e giornalisti (11.438 addetti su un totale di 18.600).

Il progetto di riqualificazione, che, come sostiene la Fieg, «costituisce il corollario di un piano di investimenti diretto a favorire lo sviluppo tecnologico delle aziende editrici», è stato concordato con le associazioni sindacali di categoria, nell'ambito dell'Ente nazionale per l'istruzione professionale grafica, che è anche responsabile [illegible] realizzazione.

Sempre nella relazione Fieg, accanto ai programmi di rinnovamento sono raccolti alcuni dati sulla diffusione dei giornali. [illegible] molto bassa in Italia la percentuale di coloro [illegible] si abbonano ai quotidiani e [illegible] periodici, rispetto al numero dei lettori che preferiscono acquistarli nelle edicole. Nel 1977 la spesa per l'acquisto delle pubblicazioni in edicola è stata di mille e 58 miliardi di lire, mentre quella per gli abbonamenti è stata di 5 [illegible] miliardi, pari a circa il cinque per cento della spesa globale.

Il numero degli abbonamenti è particolarmente basso per i quotidiani: una delle cause di fondo [illegible] questa situazione dipende dall'impossibilità di consegnarli ai lettori a casa nelle prime ore del mattino. Ciò dipende, secondo la Fieg, «[illegible] dalla [illegible]guatezza dell'attuale servizio postale, incapace di istituire almeno nei grandi agglomerati urbani un servizio di pronto recapito delle copie, sia dall'estrema difficoltà di organizzare, anche da parte editoriale, un servizio di consegna porta a porta».

Oltre ai tentativi fatti dagli editori, i quali hanno costituito un comitato per i problemi postali, per migliorare la distribuzione postale dei quotidiani, la Fieg sta studiando la possibilità [illegible] utilizzare anche [illegible] Italia, così [illegible] avviene in altri Paesi, studenti e pensionati da [illegible] con una cifra fissa per ogni copia consegnata. [illegible]

Milano: rubata auto con materiale infettivo

[illegible] — Una automobile nella quale [illegible] trovava un contenitore con 12 ceppi viventi di salmonella e altri ceppi infettivi è stata rubata a [illegible]. Lo ha reso noto la questura di Milano af[illegible] [illegible] sappia che [illegible] in possesso di sostanze estremamente pericolose. L'auto è una 127 targata TO R34930 ed è intestata a [illegible] Milano in via Zuretti. La proprietaria dell'auto, Julia Radic, residente a Torino, è responsabile tecnico scientifico di una ditta [illegible].

Il Papa in [illegible] Castel Gandolfo si è intrattenuto con i fedeli

Paolo VI felice per il bel tempo e l'aria buona

CITTA' DEL VATICANO — «Dobbiamo confessare di es[illegible] molto contenti di trovarci qui ancora una volta»: così Paolo VI ha salutato la popolazione di Castel Gandolfo, appena giunto nella residenza estiva, mostrandosi alla loggia centrale del palazzo pon[illegible]. Lasciando la cittadina [illegible] anno aveva affacciato un interrogativo pieno di mestizia: «Chissà se ci rivedremo ancora?», [illegible] detto agli abitanti di Castello. [illegible] è noto che il pensiero della morte [illegible] lontano è tornato poi spesso nei suoi discorsi recenti in [illegible]cano: «Siamo alla soglia estrema», [illegible] dichiarato in giugno in una allocuzione solenne ai Cardinali, «il nostro Pontificato volge al tramonto».

Per trasferirsi dal Vaticano a Castel Gandolfo, anche quest'anno Paolo VI si è servito di un elicottero bimotore dell'aviazione militare, guidato dal ten. col. Paganelli. Si è levato in volo, accompagnato dal medico personale, prof. Fontana, e dal segretario particolare Mons. Macchi, alle 18,15 dall'eliporto costruito recentemente nei giardini vaticani e nove minuti più tardi è atterrato [illegible] piccolo eliporto che si trova all'interno della villa pontificia di Castel Gandolfo. Nel suo primo breve saluto alla folla della cittadina ha ringraziato il Signore che «rende propizia l'atmosfera del tempo» in questi giorni. Oltre che agli abitanti del luogo si è rivolto ai turisti, «quelli che sono qui venuti per la stessa ragione nostra, [illegible] per godere un po' di aria buona, di cielo sereno e di tranquillità». Si è augurato che il soggiorno estivo nell'accogliente cittadina «sia veramente propizio alla salute» ed ha concluso: «Faremo [illegible] vacanze con voi, cioè isolati: abbiamo tante cose da fare, da studiare e vogliamo anche riposare un po'».

Per tutta la durata della permanenza di Paolo VI a Castel Gandolfo saranno [illegible]spese tutte le udienze private, mentre [illegible]anno il loro corso normale — secondo quanto informa un comunicato uff[illegible] diramato dal Vaticano — le udienze generali settimanali [illegible] mercoledì. Queste si svolgeranno nella grande aula fatta costruire nei giardini della residenza estiva [illegible] XII (fino all'anno [illegible] Paolo VI, verificandosi il ca[illegible] di una grande affluenza di visitatori, [illegible] esitato a trasferirsi in Vaticano in elicottero, per il tempo strettamente sufficiente alla udienza). Ogni domenica, poi, a mezzogiorno il pontefice, sempre [illegible] Gandolfo, [illegible] Paolo VI [illegible] Castel Gandolfo fino [illegible] mese di settembre.

Filippo Pucci

Aerei: sospesi i voli Alitalia per [illegible]

ROMA — Tutti i voli Alitalia da e per Beirut sono stati sospesi dal [illegible] luglio a seguito del rifiuto degli assistenti di volo di operare [illegible] sto collegamento se non su base volontaria, «per presunti e [illegible] fatto inesistenti motivi di sicurezza dovuti all'attuale situazione nella capitale libanese». Nel renderlo noto l'Alitalia sottolinea che tale manifestazione di volontà viene espressa [illegible] assistenti di volo «solo al momento della partenza non permettendo alla compagnia un'adeguata programmazione delle risorse disponibili».

(Ansa)

Ne restano soltanto 5 mila

Le tigri scompaiono (l'uomo è più feroce)

GINEVRA — *Il Fondo mondiale per la natura (World Wildlife Fund), che ha sede a Morges (Svizzera), ha stabilito che in tutto il mondo [illegible] non più di cinquemila tigri e che molte razze sono totalmente sc[illegible] in questi ultimi anni.*

Il Fondo, che ha lanciato un programma internazionale per la conservazione di questi felini, calcola che circa [illegible] tigri vivono ancora nel sub-continente indiano e circa 2.000 in tutto il Sud-Est asiatico e nell'Indocina. Circa 150 tigri della Siberia [illegible] nelle riserve a Nord di Vladivostok, fortemente ridotto è invece il numero delle tigri in Cina.

Il «Wwf» afferma che [illegible] invece definitivamente scomparse le tigri del Caspio, che un tempo vivevano in Afghanistan, Iran, Iraq, Turchia e Turkestan Sovietico. Anche [illegible] delle tigri di Bali sarebbe estinta, mentre si presume che soltanto cinque o sei tigri di Giava siano sopravvissute al massacro. La razza di Sumatra, invece, conta ancora circa un migliaio di animali.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

Stato civile di Torino

7 LUGLIO 1978

NATI — Castello Luca; Viara Walter; Messina Cosetta; Bosio Daria, Capra Miriam; Tommasini Lorenzo, Berta Laura; Selva Riccardo; Tornasso Marta; Dareano Angela, Cicerale Renato; Ricciardi Arcangelo; Clerdo Marina; Masserelli Chiara; Sarcina Cristina; Ala Davide; Li Valsi Maurizio; Pellegrino Aurelio; Trombetta Isabella; Castaldello Roberta; Turallo Luana; Pagliero Raffaella; Spinazzola Luigi; Bertoncello Andrea; Carcia Francesco; Lazzaro Angela; Lereto Ilaria; Esposito Loretta; Arranza Paola; Masarà Paolo; Maggiore [illegible]; Megale Fabio; Marrone Ortensia; Dicandia Adele; Brena Laura; Cassalino Rocco; Boldrini Alex; Camasia Marco; Fassi Francesca; Arla Rossana; Caffaro Cristina; Tumolo Francesca; Camassa Paolo; Vercelli Andrea; Taverna Rocco; Sanfilippo Andrea; Benedetto Marco; Spinola Gualtiero.

[illegible] — Merlo Teresa ved. Capolo, di [illegible], nata a Rivoli, pens., abitante in [illegible] Regina Margherita 165; Botteri Pierino, a. 61, Ozzano M.to, pens., via Camandona 22; Marta Delia, a. 63, Villafranca, pens., via San Donato 11; Agnes Delia, a. 63, Torino, pens., via Cosseria 8; Tardella Antonio, a. 74, Montafia d'Asti, pens., via Frossasco 4; Castelli Giovanni, a. 79, Torino, pens., via Cesana 44; Serra Natalina, a. 80, Torino, pens., via Gorresio 12; Di Leo Sergio, a. 69, Barletta, pens., via Barletta 172; Reguzzoni Giovanni, a. 41, Napoli, oper., via Pacini 2.

Deceduti in ospedale: Zanda Davide, di anni 80, Carignano, [illegible]

[illegible] Casana Rosaria in Crudu, a. 77, Nuoro, pens.; [illegible] Mary, a. 63, Pivizzano, pens.; Rosso Valentino, a. 73, Alba, pens.; Meneghin Margherita v. Ferroglio, a. 18, Cuorgnè, pens.; Pecolo Michele, a. 79, Pino Torinese, pens.; Curro Emilio, a. 71, Treviso, pens.; Raspino Albino, a. 70, Torino, pens.; Gerardino Luigia, a. 79, Costigliole, pens.; Campagnetto Luigia, a. 80, Wattwyl (Svizzera), pens.; Casella Alessandro, a. 73, Sommariva Bosco, pens.; Airaghino Giuseppina v. Vecchio, a. 79, Condove, pens.; Rocchietti Bartolomeo, a. 83, Barbania, pens.; Magro Maria v. Francisca, a. 74, Montagnana, pens.; Botta Pierina v. Viterbo, a. 86, Torino, pens.; Lerice Mercedes v. Pagliano, a. 70, Martignana Po, pens.; Pemberti Eva ved. Tomassoni, a. 61, S. Biagio, pens.; [illegible] Angelica ved. Bordone, a. 71, Torino, pens.; Scarlat Francesco, a. [illegible] Grugliasco, pens.; [illegible] Pietro, a. 28, [illegible]; Debernardi Maria in Bertirio, a. 83, Torino, pens.; Caragliù Amedeo, a. 80, Carignano, sac.; Gambarini Girolamo, a. 69, Torino, pens.; Bosello Lorenzo, a. 69, Torino, pens.; Ferrino Filippo, a. [illegible] Tirano Tinelli, pens.; Dalla Nicola, a. 51, [illegible] artigiano; Ancilotto Giuseppe, a. 22, S. Mauro, pens.; Negrini Adolfo, a. [illegible] Stienta, artigiano; Rinal Principina ved. Cuzzo, a. 62, Masi; Rocchi Felice, a. 61, Torino, pens.; Colomela Tersilla, a. 71, Frisco, [illegible] Pagliaro Maria, a. 83, Torino, pens.; Vay Angelo, a. 69, Chieri, pens.; Ingrao Paolo, a. 61, Serra di Falco, pens.; Sbrascia Gino, a. 75, S. Pietro Marubio, pens.; Conchini Irma in Goria, a. [illegible] Buia, casal.; Bacchetta [illegible]na, a. 63, Torino, pens.; Chirico Giuseppe, a. 53, Reggio Calabria, oper.; Crosariol Mario, a. 65, S. Stino di Livenza, pens.; Balestrini Cristina, a. 85, Rovello, pens.

Nati 42 - Matrimoni 13 - Morti 87

8 LUGLIO 1978

[illegible] — Manzano Massimiliano, Massa Arianna, Cioccheila Monica, Invera Mario, Ferrero Variano Roberto, Giannola Sergio, Calenzano Carla, Tonini Maurizio.

MORTI — Serrano Giulio, anni 62, nato a Torino, pens., abit. in via Pan Di Bruno 1; Bevigio Anna Maria, a. 80, Carmagnola, pens., via Palmieri 22; Marangoni Settimo, a. 37, Vercelli, oper., str. Vallette 309; Giacomone Piana Adelio, a. 69, Trivero, pens., c. Raffaello 13; Perotto Luigi, a. 87, pens., Burzoso, v. Galvani 5; Zerbino Virginia, a. 66, Cerignago, pens., v. San Dalmazzo 7; Masera Consolata, a. 80, Torino, pens., p. Galimberti 8; Lomasi Desolina ved. Panzini, a. 75, Pontestura, pens., v. G. Bella 113; Ferri Ge[illegible], a. 81, Pistoia, pens., v. Barletta 96; Campagna Adele, a. 68, Torino, pens., v. Breglio 62; Riey Antonio, a. 78, Torino, pens., v. San Donigno 9; Toso Enrichetta ved. Bianco, a. 77, Tigliole, pens., v. Villa Regina 31; Prone Michelina, a. 63, Montegrosso, pens., v. S. Chiara 46.

Ospedali: [illegible] Vittorio, a. 69, Venezia, pens.; [illegible] Clara in Polcari, a. 80, Casal Torre Greco; Colletta Luigino, a. 20, Offida, militare; Mensi Alfredo, a. 58, Torino, dirigente; Roccati Felice, a. 61, Torino, pens.; Filosso Augusto, a. 57, S. Mauro, pens.; Consino Maria, a. 73, Mondovì, pens.; Grande Irene, a. 38, Sulla, casal.; Fissi Luigi, a. 78, Pula, pens.; Bellero Irene ved. Civera, a. 71, Castagnole, pens.; Martinale Narciso, a. 67, Piombino, pens.; Masie Vittoria, a. 82, Montebello, pens.; Carelli Aldo, a. 73, Verbania, pens.; Carretta Enrico, a. 58, Asti, pens.; Toscale Ermenegildo, a. 74, Ardo, pens.

Nati 8 - Matrimoni 33 - Morti 18

10 LUGLIO 1978

NATI — Michelotti Giorgio; Mazzoletta Maria; Candusso Loria; Di Costa Vincenzo; Giudici Marco; Langonigro Angelo; Le Savio Erika; Caruso Giuseppe; Mazzaro Vanessa; Licata Cristina; Goletta Nautica; Ferretti Gabriele; Ghione Fabio; Torsello Graziella; Diaolo Gianpiero; Marrazzino Debora; [illegible]

[illegible]

A Ivrea: chiuso per ordine della Regione

Biscottificio "abusivo,, è invece riconosciuto in regola dal Tar

Ma l'ordinanza di riapertura non [illegible] ancora stata osservata - Il proprietario (capogruppo psdi in Comune) annuncia un ricorso

Con una ordinanza di alcuni giorni fa, il Tribunale amministrativo regionale, accogliendo il ricorso presentato dall'avvocato Alberto Stratta, di Ivrea, e dal prof. Franco Levi di Torino, ha disposto l'immediata riapertura del Biscottificio della Serra, di Burolo, chiuso il 4 maggio scorso con decreto del presidente della Giunta regionale «per impedire l'ulteriore esercizio dell'attività finora abusivamente svolta».

Tuttavia, ad una settimana dall'ordinanza del Tar, le porte dello stabilimento sono ancora sigillate e si va profilando una piccola guerra privata tra l'impresa, di proprietà del rag. Stefano Strobbia, capogruppo del psdi al Comune di Ivrea, e la Giunta regionale. Se la situazione non troverà uno sbocco, l'industriale sembra orientato a presentare alla Procura della Repubblica un esposto-denuncia per abuso di potere, omissione di atti d'ufficio e inosservanza di un ordine dell'autorità giudiziaria.

Il provvedimento di chiusura del biscottificio aveva destato scalpore in tutto il Canavese, per la notorietà della ditta coinvolta, per motivazioni apparse sugli organi di informazione in cui si parlava [illegible] gravi violazioni igienico-sanitarie. «Nella sostanza, invece, — spiega il rag. Strobbia — anche se può apparire [illegible] le, l'azienda è stata chiusa poiché l'autorizzazione sanitaria era stata rilasciata dal sindaco del Comune e non da quello provinciale; e purtroppo gli inquirenti non hanno tenuto in alcun conto il fatto che avessimo presentato la domanda al medico provinciale stesso per ben due volte senza ottenere risposta alcuna». Dopo la decisione della Giunta e la chiusura della fabbrica, il rag. Strobbia presentava alla Regione un esposto che restava senza esito, quindi decideva di rivolgersi al Tar, la cui sentenza rileva i «danni gravi e irreparabili» subiti dal biscottificio.

«Purtroppo, questo non è ancora bastato a far smuovere i funzionari regionali: lo stabilimento è tuttora chiuso e neppure un ulteriore sollecito presentato dai miei legali ha avuto esito. Se proprio vogliono la guerra, l'avranno», dice Strobbia.

Il rag. Stefano Strobbia

Anche se la Regione si deciderà ad applicare le disposizioni del Tar, la vicenda avrà certamente degli strascichi giudiziari. I quindici dipendenti del biscottificio, infatti, sono stati nel frattempo licenziati o sospesi. «Molto difficilmente, dopo questa chiusura forzosa in un periodo economico così difficile, l'azienda sarà in grado di riprendere l'attività, riguadagnare le posizioni di mercato perse e ricomporre la mortificata immagine commerciale — spiega il ragioniere Strobbia —. All'azione di risarcimento dei danni che, come impresa, intenteremo alla Regione, si assommeranno anche i danni e le giuste richieste dei lavoratori, i quali, è il [illegible] dirlo, a causa di un timbro [illegible] messo hanno perso il posto. Per una regione amministrata dalle sinistre, non c'è [illegible] dire...».

Rolando Argentero

Moschella dirigerà la Procura di Ivrea

Il sostituto procuratore [illegible] rino, consigliere di corte d'appello, Luigi Moschella, andrà a dirigere la procura della Repubblica a Ivrea. Il magistrato, pm al processo ai capi storici delle Brigate [illegible] che si è svolto nei mesi scorsi nell'ex caserma La [illegible] tempo il trasf[illegible] nella nuova sede.

Nato 54 anni fa a Messina, sposato, Luigi Moschella, noto e stimato non solo negli ambienti [illegible] forensi della [illegible] città, dove è giunto oltre vent'anni fa, [illegible] è fatto apprezzare soprattutto per la [illegible] carica d'umanità e di cordialità. Carattere allegro, gioviale ma con un preciso senso dell'obiettività e del rispetto della legge, Moschella ha dato prova della sua imparzialità anche nell'ultimo processo alle Br, di cui è stato uno dei protagonisti più attenti e precisi.

In questi giorni è in ferie ma ad agosto reggerà l'ufficio della procura di Torino in assenza del procuratore capo La Marca, un incarico che Moschella ha già ricoperto in passato essendo il magistrato di grado più alto.

'Amici' a Torre Pellice

Celibi e nubili, vedovi e vedove si incontrano domani a Torre Pellice per una simpatica manifestazione di amicizia. Il ritrovo è al Colle della [illegible]. Dopo una caccia al tesoro è previsto un pranzo. Gli organizzatori hanno precisato che sono considerati celibi e nubili coloro che hanno superato i 35 anni di età.

L'omicidio di Maria Grazia

Rinviato il processo a "Faccia d'angelo,,

Udienza drammatica [illegible] insulti tra testi (uno è stato arrestato per falso) e alcuni imputati

Angelo Lo Fiego

Rinviato a nuovo ruolo il processo d'appello [illegible] Angelo Lo Fiego, detto «Faccia d'angelo», Antonio Macrino e Vito Lorenzo, ritenuti responsabili di aver ucciso, la sera del 4 dicembre '74, durante una rapina al notaio Emma Rosani di via Roma, l'impiegata Maria Grazia Venturini, 18 anni, e di aver ferito gravemente un'altra ragazza dello studio. La [illegible] Corte (pres. Germano, p.g. Cordero di Vonzo, canc. Rinaldi) è stata presa [illegible] termine [illegible] un'udienza drammatica, punteggiata da insulti tra imputati e testi.

In apertura è stato sentito Salvatore Farruggio, gestore di una rosticceria di via Nizza: «Alcuni giorni prima della rapina Lo Fiego e un altro hanno litigato nel mio locale. Io li ho separati e ho intravisto nella tasca di Lo Fiego il calcio di una pistola». E' insorto «Faccia d'angelo»: «Spigiardo, mi hai rovinato, il rendi conto di quello che dici?». Farruggio: «Ho saputo da Mamppelli, il mio ex garzone, che Lo Fiego avrebbe fatto un colpo in via Roma». Altra urla di Faccia d'angelo in stretto dialetto calabrese, sedate dal presidente. E' stata poi la volta di Eros Bianc, teste importante d'accusa in questo processo dai risvolti equivoci, con testimoni che [illegible] poi ritrattano, cambiano ancora versione. Anche Eros Bianc ha riservato il suo colpo a sorpresa: «Non sono mai stat[illegible] interrogato dal giudice istruttore».

Sbigottimento generale [illegible] aula. Presidente: «Ma la firma apposta sul verbale d'interrogatorio reso al magistrato?». Teste: «Non è la mia firma». Presidente: «Lei ha detto [illegible] maresciallo Patera della [illegible] di essere stato invitato a partecipare a un colpo da Lo Fiego, una settimana prima della rapina». Teste: «Non è vero, l'ho detto perché gli agenti mi hanno preso a schiaffi». Presidente: «E' vero che la notte dopo la rapina ha incontrato sotto i portici di via Nizza Lo Fiego e quest'ultimo le ha detto che aspettava [illegible] che doveva consegnare 100 mila lire?» (il [illegible] della rapina). Teste: «Non è vero, l'ho [illegible] solo dietro pressione [illegible] agenti». A questo punto il p.g. Cordero di Vonzo ha chiesto l'incriminazione di Eros Bianc (già in carcere per rapina) per falsa testimonianza e un accertamento sulla verità o meno dei fatti.

Venaria: muore dentro la Mandria

Un industriale [illegible] anni, Claudio [illegible]o, è morto ieri alle Molinette per le gravi ferite riportate in un incidente stradale, nei pressi della sua abitazione in località Roste Golf, dentro la Mandria. Donatisio, che viaggiava sulla sua moto con la moglie ventinquenne, Maria Stripparo, mentre percorreva la strada che unisce la zona residenziale del «Consorzio lago Bianco» alla direttissima Torino-Lanzo, si è visto sbarrare la strada dalla «127» condotta dal diciottenne Giorgio Gamarra, che stava uscendo in retromarcia dalla sua abitazione. Inutile il tentativo di Donatisio di scansare l'auto: urtato, cadeva, battendo la testa sul selciato. La moglie guarirà in un mese.

Protestano i 550 dipendenti

[illegible]: Manifattura occupata dagli operai

Alla Viberti di Nichelino dopo [illegible] ferie saranno messi in Cassa integrazione 500 lavoratori

La Manifattura di Giaveno, che dà lavoro a 550 persone, da ieri [illegible] alle [illegible] è occupata per protesta. Le maestranze non hanno gradito l'operato della direzione che ha messo in Cassa integrazione a tempo indeterminato i 75 operai del turno di notte in quanto sono venuti a mancare all'azienda i materiali di preparazione.

VIBERTI — Cinquecento operai dello stabilimento di Nichelino (officine autoveicoli industriali) saranno messi in cassa integrazione per tredici settimane dopo le ferie estive: dal 28 agosto al 24 novembre. Di fatto l'azienda ridurrà così di un terzo, in questo periodo, la propria produzione in conseguenza del calo di commesse sul mercato (i dati dell'Anfia denunciano un calo generale di immatricolazione del 27 per cento nei primi sei mesi del '78).

La Viberti è una delle maggiori aziende del settore e l'anno scorso con gli stabilimenti di Nichelino e Pomezia ha coperto circa il 40 per cento del mercato italiano. La decisione di ricorrere alla cassa integrazione ha destato preoccupazioni negli ambienti sindacali per i possibili riflessi sulle aziende collegate che lavorano nel settore della trasformazione di autotreni e rimorchi.

TURISMO — Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di otto ore del settore Turismo e Mense. La agitazione per il rinnovo del contratto interessa, in provincia di Torino, circa 25 mila lavoratori di pubblici esercizi, bar, ristoranti, alberghi, agenzie di viaggi e circa ottomila dipendenti delle mense aziendali. I manifestanti si sono riuniti alle 9,30 in via Lagrange, davanti a Candeno, [illegible] no sfilati per le vie del centro. Se le trattative non saranno riprese i lavoratori del settore torneranno a incrociare le braccia il 20 luglio.

il servizio psicopedagogico del Comune. «Si tratta [illegible] far luce — spiega il consigliere comunale Silvio Aime (pci) — su un aspetto poco chiaro della questione. Abbiamo rivolto la domanda al sindaco la sera stessa dell'intendimento; ci ha risposto il segretario comunale che non ha ritenuto nessun caso di incompatibilità; tuttavia vogliamo approfondire la questione per vedere se i contratti a termine come quello della psicologa rientrano negli appalti e nei servizi. Secondo i comunisti, anche se non c'è incompatibilità, si tratta pur sempre di un aspetto etico-morale tra amministratori e amministrati, per cui la psicologa Chicco dovrebbe dimettersi».

Fognature ad Avigliana

Oggi alle 18 il Consiglio comunale di Avigliana deve deliberare sulla perizia suppletiva di variante per il primo lotto di fognatura che devierà lo scarico delle fogne di Borgo Pagliarino dal lago Grande e l'approvazione del progetto di impianti sportivi comunali all'aperto in zona F-1 del piano generale regolatore.

★ Il Consiglio comunale di Santena si riunisce stasera. Tra gli altri argomenti, le dimissioni del capogruppo consiliare comunista dottor Domenico Gennero.

Carignano: il sindaco potrà decadere?

Il gruppo consiliare comunista di Carignano ha presentato un esposto alla prefettura per chiarire un'eventuale posizione d'incompatibilità di carica dell'attuale sindaco rag. Teotimo Chicco (dc) con l'incarico della moglie Fede Sartoris, psicologa dirigente

La cabina era stata circondata dai carabinieri

Tre [illegible] arrestati mentre telefonano alla vittima: "Paga o ti uccideremo,,

Da tempo minacciavano il titolare di un'impresa [illegible] dipendenti - "O versi 20 milioni, o facciamo saltare in aria il magazzino e tutta la tua famiglia"

Giuseppe Letterese, Antonio Michele Columpsi e Salvatore Mittico, arrestati

Tre ricattatori sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo investigativo mentre da una cabina facevano l'ennesima telefonata minatoria alla loro «vittima»: Nicolao Magnetti, 42 anni, titolare di un'impresa con 80 dipendenti che lavora per la Sip-Telefoni. Gli avevano intimato, telefonandogli 3-4 volte al giorno in ufficio e a casa, di versare 20 milioni. «In caso contrario — gli dicevano — ti succederà ciò che abbiamo fatto ad altri: salteranno per aria il magazzino e tutti gli automezzi della ditta; se poi non ti basterà la lezione, faremo la pelle a tua moglie prima e a tua madre poi».

Nella rete tesa dal capitano Olivieri e dai marescialli Roccarà e Tarantino, sono caduti Antonio Michele Columpsi, 35 anni, foggiano, via Traversella 10, Giuseppe Letterese, 33 anni, di Caserta, Venaria, e Salvatore Mittica, 29 anni, calabrese, strada Lanzo 191. Columpsi telefonava al Magnetti dalla cabina di piazza Stampalia, gli altri due aspettavano «armati» poco lontano. Alla richiesta di 20 milioni l'impresario ne aveva offerti 2. «Ci pulirremo le scarpe» avevano obiettato quelli del racket. Infine si erano mostrati disposti a accordarsi a 10 milioni. «Ma dopo le ferie ne riparleremo — si era sentito dire il Magnetti — perché intendiamo avere 20 milioni».

Columpsi telefonava per prendere gli ultimi accordi sul versamento dei 10 milioni. Il maresciallo Tarantino gli ha puntato la pistola alla gola impedendogli di finire la frase. In quell'istante i sottufficiali Di Sabatino e Cristiano bloccavano gli altri due. Il ponte-radio situato fra i recapiti del Magnetti e i carabinieri che tenevano d'occhio i tre, aveva funzionato alla perfezione.

Gli arrestati non fanno parola della loro attività. Ma ciò che il Columpsi aveva in tasca non lascia dubbi: un milione in contanti e due libretti bancari con depositi per 50 milioni. Il malloppo fa supporre che i tre ricevessero da altri quelle «taglie» che non sono riusciti a estorcere al Magnetti. Un sospetto, sempre che i ricatti siano stati denunciati, che potrà avere conferma dal confronto delle loro voci.

★ Al Cto è deceduto ieri il pensionato Emilio Rigoletti, 64 anni, abitante a None in via Avalanto. Il 28 giugno era stato gravemente ustionato alle braccia e gambe in seguito allo scoppio di una bombola del gas liquido, avvenuto nella sua abitazione.

Pinerolo, rubò [illegible] per 40 milioni

In esecuzione di un ordin[illegible] di cattura i carabinieri di Pinerolo, hanno arrestato ieri Donato Aliano, 19 anni, nato a Lavello (Potenza), residente a Torino, corso Salvemini 25, celibe. E' ritenuto responsabile dei furto di oro e gioielli per 40 milioni rubati in due riprese a rappresentanti orafi.

Il primo «colpo» risale al 28 giugno. Dalla Citroën di Paolo Lombardi, 34 anni, residente a Manta (Cuneo) parcheggiata davanti ad una oreficeria di Pinerolo in piazza Vittorio Veneto, erano sparite due valigie contenenti gioielli e oggetti d'oro per oltre 20 milioni. I carabinieri erano stati informati da testimoni del connotati dei ladri fuggiti a bordo di una «Fiat 127» risultata intestata all'arrestato, ed avevano iniziato le ricerche dei responsabili. Il 4 luglio dall'auto del rappresentante Giorgio Rossi, 33 anni, posteggiata in via Virgiglio, erano scomparse altre due valigie contenenti pure preziosi per una ventina di milioni ed anche in quell'occasione erano stati notati due giovani mentre compivano il furto. Dopo l'arresto dell'Aliano, i carabinieri ritengono che sia imminente anche la cattura del complice, del quale conoscerebbero l'identità ma che per il momento non è reperibile.

Ucciso dal veleno contro le lumache

Un operaio di Forno Canavese

E' deceduto alle Molinette, in seguito a intossicazione da «metaldeide», un veleno che viene usato per sterminare le lumache, Cornelio Leonardi, 44 anni abitante a Forno Canavese alla frazione Bollino. Alcuni giorni fa era rimasto colpito dalla esalazioni presso la sua abitazione mentre spargeva il veleno contro i molluschi.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Rosalia, San Giacomo vescovo e martire, San Bonaventura. Domani: Maria santissima del Monte Car[illegible], San Vitaliano martire, San Fausto.

Gimkana di trattori

L'Associazione «Club 32» organizza a Baudenasca (Pinerolo) per domenica 13 agosto una Gimkana trattoristica eliminatoria provinciale valevole per la qualificazione regionale che si svolgerà domenica 10 settembre.

Squadre antincendio

Per difendere i 12.731 ettari di boschi della bassa Valle di Susa, 17 comuni: Almese, Borgone, Bruzolo, Caprie, Caselette, Chianocco, Mattie, Meana, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Rubiana, S. Giorio, S. Antonino, Venaus, Villarfocchiardo, Bussoleno hanno costituito [illegible] squadre antincendio formate da volontari. La Comunità montana della Bassa Val di Susa ha già stanziato [illegible] milioni per dotarle delle attrezzature adeguate.

Teatro a Brandizzo

Nell'ambito dell'iniziativa «Piemonte-Estate '78», il 18 luglio, alle 21, nel parco della Scuola Bosca a Brandizzo, si terrà il secondo spettacolo teatrale: «C'era una volta un contadino del Sud» del Teatro Abeliano, autori Michele Campione e Vito Signorile.

Gli alpeggi in Valsusa

La Comunità montana della bassa Val di Susa ha stanziato fondi per alpeggi. Per quello di «Tomba di Matolda» sul [illegible] ne di Condove [illegible] previsti 12 milioni, mentre per «Alpe Toglie» del comune di Mattie il contributo sarà di 18 milioni; entrambi usufruiscono di altri finanziamenti regionali per 125 milioni.

A San Maurizio 3 banditi [illegible] la [illegible] Ceretta

Verso le 12.30 di ieri tre banditi hanno rapinato la «Cava di Ceretta», [illegible] di estrazione ghiaia situata a San Maurizio Canavese, lungo il torrente Stura di Lanzo. In quel momento nella sede della ditta c'erano solo il custode e un impiegato poiché gli altri dipendenti si trovavano lungo il torrente o in giro con gli autocarri a portare il materiale ai clienti.

I banditi, sui trent'anni, armati, a volto scoperto, si sono fatti consegnare la cassa metallica che conteneva il denaro, oltre quattro milioni [illegible] lire, e poi sono fuggiti sulla «131» con la quale erano arrivati.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (24 Uhf) — Oggi riposo: i programmi riprendono domani.

Tele Monte Bianco (36 Uhf) — Programmi: 17,30: Mondo piccolo; 18,30: Musica con noi; 19,15-20,30-23,15: Notiziari; 20: Incontro con i protagonisti; 21,30: Film; 22,45: Commedia.

Tele Vox (38 Uhf) — Film: 17: «Tarzan e la fontana magica»; 19: «Bandito si... ma d'onore»; 21: «La carovana dei mormoni». Programmi: 18,30: «Il nostro tempo»; 20,30: «La voce del popolo»; 22,30: Geografia: la Cina.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05: «Sogni ad occhi aperti»; 19,40: «Agente 86 Max Smart, lo strabiliante Harry Chi»; 19,55: «Clutch Cargo»; 20,40: «Frank Costello faccia d'angelo»; 0,45: «Adulterio senza peccato». Programmi: 19,30-0,05: Flash; 22,35: Questa sera mettiamo a nudo... Rosaria Omaggio.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 19: Flash; 20: Note; 21: TVC servizio speciale.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 13,45: «Allenio Gringo ora si spara»; 16,15: «La spia dei ribelli»; 21: «Imboscata selvaggia»; 22,45: «Lager di guerra». Programmi: 12,30-19-22,30: Telepress; 18: Top music show; 19,30: Fatti e interviste della settimana.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30: «Evviva la libertà»; 20,30: «Inchiodate l'armata sul ponte» col. Programmi: 19: Spettacolo musicale; 19,30-22,45: Videonotizie; 19,45: Obiettivo Torino; 22,15: Videogruppo è anche un fiore di primavera.

Tele Europa 2 ([illegible] Uhf) — Film: 14: «Cin fu l'uomo d'acciaio»; 15: «Nuda per un pugno di eroi»; 18: «Il fantasma dei mari della Cina» col.; 17: «La grande avventura di Scaramouche» col.; 20: «San Babila ore 20» col.; 22: «La figlia del mendicante».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13: «Inferno a Figalia»; 14,30: «Il mito dell'uomo»; 18: «Guai ai vinti»; 21: «Laura la mancia»; 22,30: «Garry Cotton». Programmi: 12,45 e 16,45: Notizie; 18: Abitare; 17: Saturday music; 20,15: Glamour.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande — offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — commessi, baristi — impiegati — tecnici — dirigenti

(Continua)

Redazione: [illegible] Cavour, 5 - Tel. 66.303 - [illegible]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: [illegible] Monf., t. 21.30; Tortona, t. [illegible]; Valenza, t. [illegible]; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Risolta la crisi dopo due mesi, con una giunta di sinistra

Arquata: socialista il nuovo sindaco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARQUATA [illegible] — Due mesi [illegible] la consultazione amministrativa del [illegible] maggio, Arquata Scrivia ha un sindaco nuovo e una rinnovata giunta di sinistra (pci-psi). La elezione si è avuta alla mezzanotte [illegible] giovedì, al termine di un consiglio comunale [illegible], durante i [illegible] lavori tutti i gruppi rappresentati — dc e psdi, oltre a comunisti e s[illegible] — hanno auspicato un buon lavoro nell'interesse della città e [illegible] amministrati.

Il nuovo sindaco è Enzo Gabrielli, 33 anni, tecnico della Cementir, socialista. Sposato, è padre di due figli. Per lui hanno votato oltre agli undici consiglieri della maggioranza (9 del pci e due del psi) anche i due socialdemocratici; i sette della dc hanno deposto nell'urna scheda bianca. Dopo il primo cittadino è stata votata la [illegible] giunta; questa volta con i democristiani anche i socialdemocratici hanno deposto scheda bianca. I quattro [illegible] consiglieri effettivi sono i comunisti Giuseppe Malaspina (sarà probabilmente il vicesindaco), Elvezio Savorelli e Agostino [illegible], e il socialista Romano Fossati, che aveva retto la giunta di si[illegible] dal '72 al '75: [illegible] supplenti i comunisti Maurizio Boggiano e [illegible].

Il [illegible] eletto Gabrielli non ha parlato, non ha fatto alcuna dichiarazione al Consiglio: convinto ad accettare l'incarico per «salvare» l'accordo tra comunisti [illegible] socialisti in quanto [illegible] si trovava [illegible] cordanza di vedute sulla persona [illegible] primo cittadino — il pci proponeva il proprio capolista Malaspina, che aveva ottenuto il maggior numero di preferenze, il psi voleva la riconferma del sindaco uscente [illegible] Fossati — intende forse conoscere la reale situazione della amministrazione che dovrà guidare nei prossimi cinque anni prima di parlare.

La seduta [illegible] era iniziata con gli interventi dei comunisti Malaspina e Rinaldo Dellepiane (e assessore provinciale); quindi Savorelli, ricordato che «*la maggioranza di sinistra, consolidata e rafforzata dal voto del [illegible] maggio, è impegnata a dare continuità al lavoro e agli interventi che hanno caratterizzato la precedente amministrazione*», ha illustrato il programma concordato tra pci e psi: scuola e istruzione; attività sportive, ricreative e culturali; servizi sociali; ur[illegible] e lavori pubblici; partecipazione e decentramento, sono i capitoli dell'accordo programmatico delle [illegible]. Di continuità della passata amministrazione, di validità nel rinnovare la giunta di sinistra aveva pure parlato nel suo intervento il socialista Fossati.

Enzo Gabrielli

Per il psdi è intervenuto l'avv. Mario Debenedetti, precisando che l'opposizione dei socialdemocratici [illegible] costruttiva, e darà pertanto i suoi frutti positivi, pur senza [illegible] tra maggioranza e minoranza. Ha [illegible] annunciato il voto favorevole [illegible] psdi al sindaco Gabrielli, riservandosi invece di esaminare il programma.

Due gli interventi per la dc: Gian Paolo Freggiaro, uno dei molti giovani entrati in consiglio (è [illegible] rinnovato per oltre il 50 per cento), che ha lamentato la mancata partecipazione da parte della maggioranza che, raggiunto l'accordo sul programma ma non sul nome del sindaco, non ha portato in consiglio la questione, per ascoltare il parere degli altri 9 consiglieri. Il [illegible] gruppo Luigi [illegible], [illegible], fatta risaltare la forte affermazione dc all'ultima consultazione, [illegible] sottolineato che per troppo tempo l'amministrazione di Arquata è rimasta bloccata perché pci e psi, malgrado avessero la maggioranza e il programma, hanno lasciato trascorrere due [illegible] per trovare l'accordo.

Franco Marchiaro

OVADA — E' stato approvato il progetto per l'impianto polisportivo del «Geirino». Il complesso sportivo progettato dall'architetto Giorgio Oddini comprende un campo di calcio con impianti di atletica leggera, due campi da tennis, una piscina coperta e una palestra. Il costo previsto per la realizzazione dell'opera è di 1 milia[illegible]

Torre Garofoli il semaforo a settembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Torre Garofoli avrà un semaforo. Così ha deciso l'ente responsabile della manutenzione della statale «Padana Inferiore», dopo la protesta pacifica durata mezz'ora che ha bloccato, sabato 30 giugno, il traffico sulla statale.*

In questo tratto di strada negli ultimi trent'anni si sono verificati sessanta incidenti mortali, due in media all'anno. L'ultimo è accaduto [illegible] giugno scorso, quando una bimba di 8 anni, Marzia Camussi, mentre con la propria bicicletta [illegible] per attraversare la strada, è stata travolta e uccisa da un'auto in [illegible].

Ora, dopo un incontro avvenuto a Torino tra rappresentanti di Torre Garofoli e del Comune di Tortona con i responsabili del dipartimento regionale dell'Anas, si è arrivati alla decisione. I semafori però non potranno [illegible] realizzati immediatamente: [illegible] un lungo cammino burocratico da seguire.

Solo a settembre la frazione tortonese avrà i suoi semafori. Questo perlomeno l'impegno dell'Anas, la quale non ha accettato di rimborsare i lavori eseguiti dagli abitanti, che il semaforo volevano subito.

(c. r.)

NOVI LIGURE — Nel parco del [illegible] prosegue il torneo di danze standard (tango, valzer inglese, quickstep e un ballo a scelta) per le categorie pulcini e junior, con la seconda serata [illegible] eliminatorie. Sabato 22 luglio semifinali e finali.

VALENZA — La pensionata Emilia Prato Tarany, 88 anni, residente in via Cavour 80, il 9 giugno [illegible] era caduta in casa accidentalmente, fratturandosi un femore. Ricoverata all'ospedale di Alessandria, è morta ora per sopraggiunte complicazioni.

Alessandria: domani comizio di Craxi

ALESSANDRIA — Con un s[illegible] senza precedenti sta proseguendo il «Festival dell'Avanti» 1978, allestito dal [illegible] nei giardini antistanti la stazione ferroviaria. Ogni sera spettacoli cinematografici, balli, specialità gastronomiche, dibattiti culturali e politici.

Giovedì sera ospite [illegible] «festival» è [illegible] Maurizio Costanzo che, accolto da migliaia di persone, ha improvvisato, con l'aiuto del pubblico, una puntata di «Bontà loro» coinvolgendo il sindaco Felice Borgoglio e altri amministratori socialisti [illegible] quali i presenti erano invitati a rivolgere domande «cattive».

Oggi alle 18,30 ci sarà un intervento dell'on. Achilli; domani infine, a conclusione del Festival, alle [illegible] comizio [illegible] segretario nazionale [illegible] psi on. Bettino Craxi.

Due anni di reclusione a un giovane di Serravalle

Minacciò il gestore del dancing per essere assunto: condannato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Pagherà con due [illegible] di carcere le minacce al proprietario di un locale [illegible] quale voleva [illegible] assunto come «buttafuori» e ottenere 200 [illegible] lire in [illegible] tanti.*

A tal pena il tribunale di Alessandria ha condannato il ventitreenne Antonio Morello, residente a Serravalle Scrivia, via Tripoli 41, processato per tentata estorsione. E' comparso a giudizio [illegible] stato di detenzione: lo scorso aprile, per direttissima, lo stesso tribunale [illegible] aveva giudicato sotto l'accusa [illegible] porto abusivo d'arma, infliggendogli un anno e due [illegible] di reclusione senza benefici di legge per alcuni precedenti penali. Inoltre è in attesa di giudizio per furto (compiuto [illegible] febbraio con altri complici ai danni della pretura di Serravalle Scrivia).

Antonio Morello, che ha [illegible] gato [illegible], secondo l'accusa più volte a fine febbraio si era rivolto, minaccioso, al titolare [illegible] dancing - ristorante - discoteca «Il Mulino» di Borghetto Borbera, Nino Grosso, ingiungendogli [illegible] assumerlo come «buttafuori». Non essendo riuscito nel suo intento, il 5 marzo si presentò a Grosso armato di una pistola Beretta calibro 9, [illegible] rivoltella di ordinanza dell'amico finanziere Fulvio Levante, allora in servizio presso la caserma di Arquata Scrivia.

Tenendo l'arma puntata e minacciando di incendiargli il locale e di spararargli in bocca, Morello rinnovò a Grosso e alla moglie, Assunta Boccardo, la richiesta di assunzione come «buttafuori» e di 300 mila lire. Grosso reagì con energia e Antonio Morello dovette battere in ritirata: prima però spaccò bicchieri e portacenere, [illegible] tavoli e sedie, creando il caos nel locale.

Morello fu arrestato e con lui Levante che, per alienazione d'arma e simulazione di reato (disse di averla persa) è stato condannato in aprile, nello stesso processo subito da Morello, a [illegible] anno e dieci [illegible] di reclusione. «Non ho minacciato Grosso — si è difeso Antonio Morello — e non pretendevo alcuna assunzione».

Antonio Morello

e. c.

Autista alessandrino condannato a 8 mesi per omicidio colposo

ALESSANDRIA — Un autista alessandrino, Giovanni Friziero, 50 anni, residente in via Ghilini 93, il quale il 15 luglio 1976 [illegible] guida di [illegible] au[illegible] [illegible] provocò la morte [illegible] studente Gaspare Cammalleri, di 16 anni, abitante in via Benedetto Croce, è stato condannato dal tribunale a otto mesi di reclusione per omicidio colposo e a [illegible] uguale periodo di sospensione patente.

[illegible] percorrere via Galimberti, giunto all'incrocio di via don Stornini, Friziero [illegible] [illegible] la precedenza al giovane studente che era su un ciclomotore. Investito e travolto [illegible] pesante veicolo, Cammalleri riportò gravissime lesioni e morì poco dopo il ricovero all'ospedale.

L'autista alessandrino fu [illegible], in seguito [illegible] si contestò l'accusa di omicidio colposo, per [illegible] avere con[illegible] la precedenza al ciclomotore e per non avere moderato la propria velocità all'altezza di un crocevia. I giudici hanno concesso al Friziero i benefici di legge.

(e. c.)

[illegible] — [illegible] il «Festival dell'Unità», alle 17.30 relazione-dibattito sul tema «Aborto, problemi e prospettive»; alle ore 19.30 dimostrazione di arti marziali da parte del Budo Jama Arashi di Novi. Alle 21 serata danzante con il complesso «La nuova 77».

VOLTAGGIO — S'inizia l'attività stagionale della nuova pista da ballo della Pro loco. Rimarrà aperta tutto agosto. Il sabato sera discoteca con ballo liscio, domenica sera discoteca giovani.

LOAZZOLO — Un grave incidente sul lavoro è avvenuto in regione Quartino. Vittima il sessantenne Mario Negro, Regione Marchiosi 72, Bubbio. L'uomo, che stava lavorando al taglio di un [illegible], è stato colpito alla testa da un grosso albero. Soccorso dalla Croce Rossa, Negro è stato trasportato prima all'ospedale di Acqui, poi al nosocomio di Alessandria. I medici gli hanno riscontrato trauma cranico, frattura della quinta vertebra cer[illegible] ed escoriazioni varie.

Da martedì prossimo il primo campo estivo musicale organizzato dal Comune

Giovani compositori da tutta l'Italia per venti giorni al castello di Piovera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIOVERA — *Per una ventina di giorni, dal [illegible] luglio al 6 agosto, il piccolo comune, fra Alessandria e Sale (tra non più di 850 abitanti) si trasformerà in un importante centro culturale.*

Si apre infatti martedì prossimo, 18 luglio, il campo estivo musicale organizzato dall'amministrazione comunale, che si avvale della collaborazione dei conservatori di musica di Alessandria e Torino, dell'amministrazione provinciale e della Regione. Oltre trenta giovani, tutti allievi di composizione, raggiungeranno Piovera da varie parti d'Italia, per questa iniziativa, unica nel [illegible] genere in provincia.

«Lo scopo che ci prefiggiamo è duplice — *afferma il sindaco Gian Piero Borsi* —: far conoscere e amare la musica e valorizzare i castelli del Monferrato, che sono splendidi». *I giovani partecipanti al campo estivo musicale ricambieranno l'ospitalità, [illegible] in una serie di concerti [illegible] castelli di Piovera, una [illegible]zione trecentesca che fu fortezza viscontea, oggi di proprietà del conte Nicolò Calvi di Bergolo, di Solonghello, nel Monferrato casalese, e di Montemagno, nell'Astigiano, [illegible] costruzione merlata, feudo dei Marchesi del Monferrato che nel 1324 lo diedero in pegno all'imperatore Federico.*

[illegible] grazie alla sensibilità dimostrata [illegible] conte Calvi di Bergolo — *soggiunge il sindaco di Piovera* — che la iniziativa può andare in porto. I trenta allievi di composizione che attendiamo da tutta Italia — verranno da Venezia, Torino, Alessandria, Genova, Pescara, Firenze, Campobasso, Ferrara — saranno ospitati in case private e nelle scuole e, per la massima parte, nel castello. Qui potranno dedicarsi allo studio collettivo e individuale sotto la guida di [illegible] insegnanti, i maestri Giorgio Ferrari e Carlo [illegible], del Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria».

Il primo concerto [illegible] il [illegible] luglio nel castello di Solonghello; il secondo il giorno seguente a Piovera; si terranno altri due concerti il 27 e il 29. Il 30 luglio [illegible] volta [illegible] Castello di Montemagno; altri seguiranno in agosto.

A finanziare l'iniziativa è la Regione Piemonte, che ha stanziato diciotto milioni; vi sono poi due contributi dell'amministrazione provinciale e della Cassa di Risparmio di Alessandria. Il comune di Piovera si sobbarca l'onere dell'organizzazione.

e. c.

CASSINE — Questa sera alle 21.30 al cinema Italia la «Combriccola cassinese» presenta la commedia in tre atti «La dama sciocca».

Domani a Castelnuovo parla l'on. [illegible]

CASTELNUOVO SCRIVIA — Prosegue, indetto dal psdi, il secondo festival provinciale dell'Umanità; si svolge [illegible] «Chalet Columbia», dove sono stati allestiti vari stands e dove funziona un ristorante.

Molte le iniziative: [illegible] si è avuto un interessante dibattito sulle strutture sportive di Castelnuovo, per questa sera sono in programma giochi collettivi.

Il Festival dell'Umanità chiuderà domenica con l'intervento del segretario nazionale [illegible] psdi on. Pier Luigi Romita e l'esibizione della banda civica «Giuseppe Verdi» di [illegible] *(e. r.)*

Spettacoli [illegible]

ALESSANDRIA

Alessandrino: Maeri
Ambra: In nome di papa Re.
Corso: Per chi suona la campana.
Cristallo: La furia di Bruce Lee.
Galleria: La gola orientale
Moderno: Follie di notte.

ACQUI TERME

Ariston: La banda del trucido
Cristallo: chiuso
Garibaldi: Black sunday
Italia: Alaska inferno di ghiacciolo

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'inferno di cristallo.
Politeama: Tenente Colombo riscatto per un uomo morto.
Vittoria: Una sporca ora

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivalli: Io non credo a nessuno.

GAVI LIGURE

Il Forte: Dammi che tai tutto per me.

NOVI LIGURE

Cristallo: Dio perdona io no.
Ilva: Chatterbox il sesso parlante

OVADA

Lux: Pericoli negli abissi
Moderno: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Torrielli: Il più grande amatore del mondo

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: L'Italia in pigiama

[illegible] SCRIVIA

Ariston: Indianapolis pista infernale.
Lux: L'ultima odissea.

TORTONA

Verdi: Grazie tante arrivederci.

VALENZA PO

Nuovo: Italian Super show.
Teatro: La stangata.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Bruna, piazza della Libertà. Notturno: Follini, corso IV Novembre.
Acqui: Farmacia delle Terme, via XX Settembre, Centrale, corso Italia.
Casale: Scrivia, via Cavour.
Novi: Dellepiane, via Roma 80.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale.
Valenza: Comunale.

Temperatura ieri [illegible]

massima 31
minima 21

Umidità media: [illegible] per cento. Temperatura il 14 luglio [illegible]; 17. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; venti deboli; temperatura [illegible]zionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a. Acqui Terme (26; 19), Casale Monferrato (27; 20), Novi Ligure (27; 19), Ovada (26; 22), Tortona (28; 21), Valenza (26; 19).

Secondo la leggenda vi sarebbe nascosto uno scrigno con tre fiori d'oro

Le rose e i misteri del castello di Lerma

Su questa soffice terra, dove le mucche si chiamano ancora oggi Violante, come la figlia di Guglielmo Paleologo, o Adelaide, come la nuora di Umberto Biancamano, dieci secoli fa lavoravano gli schiavi di Roma — cristiani per lo più — setacciando le sabbie aurifere del Piotta Amporium, sotto la sferza di tremendi aguzzini. I miseri cercatori d'oro venivano custoditi entro abitazioni fortificate nell'antica Rondinaria, cui apparteneva Lerma. La città, distesa sull'altipiano fra il Piotta e l'Orba e folta di boschi, venne distrutta dai saraceni, poi ricostruita, nuovamente distrutta da Guglielmo di Monferrato (che compare nel VII canto del Purgatorio dantesco), quindi costruita di nuovo dai marchesi di Sommariva, col nome di Erma Rondinaria: se ne vedono i pochi ruderi, sommersi dalle erbacce e discussi da cronache contrastanti.

Anche l'arcigno maniero di Lerma, da un lato a strapiombo sulle rocce, ha natali problematici. Sembra risalire al 200 con la spessa cinta merlata, provvista di feritoie e cadi[illegible].

Fra storia e leggenda è [illegible] un attacco di briganti capitanati da un falso monaco; e qui val la pena di fermarsi. Era allora feudatario di Lerma un barone Uberto, fior di ribaldo, che aveva quattro figli, tre maschi e una femmina. Beatrice, dalla legge salica condannata al chiostro. Ma la leggiadra donzella, desiderando uno sposo che non abitasse nel regno de' cieli, se l'intendeva segretamente con un bel cavaliere, di provenienza e nome ignoti — lo battezzeremo perciò Senza Nome — che aveva in mente di rapirla. Ma una sera, mentre tornava da un appuntamento con la bella, il cavaliere ebbe addosso tre ceffi armati di pugnale. Abile nel maneggiar lo stocco quanto nel far l'amore, ne stese a terra due, ma il terzo lo ferì gravemente prima di prender la fuga. Il luogo era deserto: ogni galantuomo si asserragliava in casa, prima dell'imbrunire e Senza Nome si vide spacciato. Fortuna volle che un monaco benedettino, seguito da un converso, uscisse da una catapecchia di fronte. I due si caricarono alla meglio il ferito grondante sangue e lo portarono al vicino convento; e dove, con assidue cure, si riuscì a salvarlo.

Le voci dal di fuori informarono che la famiglia del signorotto manteneva acerrimo l'odio e pronti altri sicari per quando il redivivo uscisse dall'inviolabile asilo del monastero; quanto a Beatrice, la tenevano prigioniera nel torrione. Tanto bastò perché il cavaliere facesse una sortita; ma, per camuffarsi, rivestì una tonaca procuratagli da un converso.

Senza Nome poté dunque muoversi indisturbato. Aveva molti amici facoltosi e spericolati, che dietro sua richiesta, assoldarono mercenari e briganti. Venne così allestita una spedizione che aveva un duplice scopo: liberare la donzella e costituirle una dote, alleggerendo il barone Uberto di una quantità di lingotti d'oro nascosti in una cripta [illegible] quale Beatrice, a [illegible] tempo, [illegible] indicato l'ubicazione al cavaliere. [illegible] giorno, dopo il tramonto, la banda s'inoltrò per un camminamento sotterraneo che sfociava [illegible] base del torrione. Ci fu un massacro di balestrieri e arcieri, colti di sorpresa. L'uomo in tonaca raggiunse quindi la stanza in cui doveva trovarsi Beatrice. E la trovò, ma riversa nel proprio sangue. Uno sgherro, eseguendo gli ordini ricevuti in precedenza dal sospettoso barone, [illegible] trafitta col pugnale al primo allarme. Neanche la seconda parte del programma andò a buon fine: dei briganti mandati a caccia del tesoro, due caddero in un trabocchetto [illegible] lance aperte sotto i loro piedi, davanti [illegible] della cripta. [illegible] le cui sbarre [illegible] vedeva rifulgere l'oro; gli [illegible] tagliarono la corda, con [illegible] armigeri di Uberto [illegible] calcagna.

Dopo queste truci sequenze, saltiamo a [illegible] part due secoli per [illegible] finalmente a un episodio di tutto riposo: protagoniste, tre rose d'oro, che si aggiunsero al peculio, diciamo normale, occultato nel castello di Lerma. Ricostruito [illegible] il [illegible] dai marchesi Spinola, il maniero ospitò verso il 1560 una nobile spagnola, Isabella Gorvalan, dama d'onore della regina Elisabetta di Valois, terza e non ultima moglie di Filippo II di Spagna. Un mattino di quell'anno, furono avvistati dagli spalti fanti e cavalieri con elmi e corazze, spade e balestre: un [illegible] di guerra, per dire.

Invece, il drappello si rivelò pacifico; per conto della repubblica marinara di Genova, cogliendo l'occasione [illegible] [illegible] l'Isabella Gorvalan, recava un [illegible] destinato alla sovrana spagnola. In mezzo a un [illegible] sventolio di stendardi venne aperto lo scrigno: conteneva tre rose d'oro, squisitamente modellate da un orafo fiorentino e tempestate di gemme [illegible] foglie e gambo. Vecchio [illegible] e celebrata da Salomone, Omero, Saffo, Anacreonte, eccetera, come «regina dei fiori», la [illegible] è carica, pare, di significati occulti, (sette esoteriche, per esempio quella dei Templari e quella dei Rosacroce, ne fecero il loro simbolo). E poiché anche la regina di Spagna apparteneva a una di queste [illegible] segrete, il dono voleva [illegible] un messaggio, decifrabile dall'alternarsi delle foglie, piccole e grandi, piegate o no, e dalla disposizione cromatica delle pietre.

La Dama Gorvalan, secondo l'uso dei tempi, provvide subito a rimpiattare il gioiello: dentro un vano ignorato nel cortile d'onore, fra la loggia e la scala. Il ripostiglio le sembrò talmente sicuro che, dovendo partire all'improvviso per la Lombardia, vi lasciò lo scrigno, con l'intenzione di prelevarlo al ritorno, prima del suo rimpatrio in Spagna. Il quale, però, fu affrettato dagli eventi. La dama non tornò a Lerma e le rose d'oro resteranno nel [illegible] segreto. Non risulta che alcuno se ne [illegible] impadronito, fuorché la fantasia popolare; e fu la sua voce a indurre un marchese Spinola, sui primi dell'800, a far sondare il cortile del castello [illegible] alcuni rabdomanti; ma senza successo. Lo scrigno [illegible] sfidò i pendolini attende, sempre, a quanto si dice, il fortunato cui poter fare dono delle tre rose.

Clara Grifoni

Il "Giro dei boschi" a Costa di Ovada

[illegible] — A cura della Soms della frazione Costa e dei consigli di quartiere, domani si svolgerà il primo giro nei boschi.

Ritrovo alle 8 in piazza della parrocchia Costa; partenza alle 9; tempo massimo tre ore. Sono in palio premi di gruppo e il «Primo trofeo Rai».

I gruppi dovranno essere composti da almeno 15 marciatori. Medaglie di argento saranno distribuite ai primi settecento arrivati; inoltre sono previsti duecento premi a sorpresa le natura.

A Molare un folle prende a bastonate auto e carabinieri

[illegible]ARE — Panico ieri mattina in paese per un pazzo: è stato necessario l'intervento dei carabinieri di Molare e Ovada. Protagonista Giuseppe Neri, 25 anni, un siciliano [illegible]ato ad Albenga, in permesso di pochi giorni dall'ospedale psichiatrico di Cogoleto.

Abbandonata la campagna, ha preso di mira, sulla statale del Turchino, nel tratto Molare-Ovada, le auto di passaggio. Sono accorsi i carabinieri di Molare, al comando dell'appuntato Luigi Ribelli, che nella colluttazione col Neri ha riportato una [illegible] da taglio alla [illegible] destra guaribile in sette giorni.

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Le emittenti non pagavano i diritti d'autore

Chiuderanno le tre radio denunciate dalla Siae?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Le [illegible] radio [illegible] cittadine saranno costrette a chiudere? Tutto dipenderà dalle decisioni del pretore dirigente dott. Bozzola al quale la Siae (Società italiana editori) si è rivolta denunciando i tre titolari delle emittenti per violazione della legge di tutela del diritto d'autore. Franco Musso di Radio-Asti «Viatosto», Remo Argenta di radio «Flash» e Ugo Dezzani di «Radio Asti Tv» di corso Savona hanno appreso la notizia dai giornali.

«*La Siae non ci ha comunicato nulla*» — dice Remo Argenta, 34 anni, commerciante in elettrodomestici e «titolare per hobby», come egli stesso si definisce, di radio Flash. «*L'unico contatto che abbiamo avuto* — precisa — *risale a due anni fa quando la Siae ci mandò un questionario da compilare chiedendoci poi quasi mezzo milione al mese di diritti d'autore. Era ed è una cifra spropositata che rifiutammo di pagare senza prima discutere le nostre ragioni. Da allora la Siae non si è fatta più sentire e solo ora si fa viva con questa sconcertante denuncia*».

«*Ci siamo rifatti alla legge del 1942 che* — precisa il direttore della sede astigiana della [illegible], Renato Bandiera — *fa obbligo di pagare il diritto d'autore sulle musiche e sui testi pubblicamente diffusi con tre sole eccezioni ammissibili: quando l'esecuzione avvenga nell'ambito famigliare, in una scuola o in un convitto, e che non sia a scopo di lucro*».

La diffusione radiofonica di canzoni e musiche, ricade quindi nei diritti Siae. «*Noi infatti non contestiamo il diritto di esigere una quota a favore degli autori* — dice Ugo Dezzani, titolare di Radio Asti Tv di corso Savona e di Teleradio Asti — *ma vogliamo che questo tributo sia discusso con le nostre associazioni e non imposto dall'alto. La nostra radio* [illegible] *dovrà infatti pagare* [illegible] *una di Milano e allo stesso tempo è giusto che paghi di più* [illegible] *una piccola emittente di paese, ma il milione e mezzo mensili che la Siae pretendeva da noi è decisamente una cifra troppo alta*».

Franco Musso — Ugo Dezzani

La denuncia ha colto di sorpresa anche Franco Musso, capo ufficio Poste di Asti e proprietario di «Radio Asti» Viatosto. «*E' una presa in giro* — dice — *perché hanno denunciato solo noi e non anche le altre radio della provincia? La radio locale io la paragono ad un juke-box ma almeno quello incassa soldi mentre noi dobbiamo basarci solo sulla pubblicità*».

La vicenda è secondo i direttori delle emittenti il frutto della mancanza di regolamentazione nazionale. «*La Corte Costituzionale ha decretato il nostro diritto ad esistere* — ha continuato Musso — *ma se passasse la linea della Siae rimarrebbero aperte solo le radio e le televisioni più potenti con grossi capitali alle spalle*».

Alla Siae di Asti hanno precisato: «*Non è di competenza del nostro ufficio ma sappiamo che sono state approntate delle tabelle che tengono conto del raggio di potenza dell'emittente, della popolazione compresa sul territorio interessato e delle ore di trasmissione di ciascuna radio. I pagamenti devono quindi essere effettuati in base alle singole caratteristiche di ogni emittente*». s. m.

Il "colpo,, avvenne un mese fa e fruttò 2 milioni

Due arresti per la rapina alle Poste di Viale d'Asti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — I due presunti rapinatori delle Poste di Viale d'Asti sono stati arrestati [illegible] mattina dai carabinieri. Pare si siano traditi spacciando assegni rubati dall'ufficio postale.

Gli arrestati sono: Daniele Delogu, 26 anni, nativo di Monteleone Rocca Doria, in provincia di Sassari, sorvegliante presso lo stabilimento Fiat, e Attilio Mercadante, 25 anni, nativo di Potenza, artigiano, entrambi abitanti a Moncalieri.

I due sono stati prelevati, ieri all'alba, dalle loro abitazioni e condotti prima nella caserma dei carabinieri di Moncalieri e qualche ora dopo nelle carceri di Asti a disposizione della procura della Repubblica. Per il momento sono gravemente indiziati quali autori della rapina avvenuta a Viale d'Asti il 16 giugno scorso.

Quel giorno un bandito (il complice attendeva poco distante a bordo di un'auto), a viso scoperto e con la massima tranquillità, entrava nell'ufficio postale chiedendo alla gerente, Franceschina Brancia, 44 anni, abitante a Montafia d'Asti di poter effettuare un versamento per la tassa di circolazione di un autoveicolo.

Dopo aver finto di compilare il modulo ha estratto di tasca una pistola puntandola contro la gerente, poi apriva un cassetto e si impossessava di due milioni in contanti e alcuni assegni postali. Subito dopo il rapinatore si allontanava salendo su di un'auto con il complice a bordo.

A distanza di quattro settimane dal colpo i due, [illegible] l'accusa, avrebbero acquistato nella zona di Moncalieri dei generi alimentari da due negozianti pagando con degli assegni trafugati dall'ufficio postale di Viale. Per questo [illegible] dovranno pure rispondere di truffa ai danni dei negozianti.

I carabinieri, attraverso gli assegni posti in circolazione, sarebbero così riusciti ad identificare i presunti responsabili del colpo. I due arrestati saranno interrogati oggi dal procuratore [illegible] Repubblica di Asti, dottor Parlatore, alla presenza dell'avvocato difensore. v. m.

Cambia segretario alla Uil di Asti

ASTI — Cambio della guardia ai vertici della Uil astigiana. Il segretario uscente Marcello Mascherpa ha lasciato il posto ad una segreteria allargata composta da sei dirigenti dell'organizzazione, in attesa che il prossimo Congresso provinciale elegga un [illegible] segretario.

La segreteria è per ora composta dai socialisti Mauro Crivelli che si occupa degli enti locali e Antonino Guttadauro. La componente socialdemocratica è rappresentata da Ezio Binello (scuola) e Italico Sarzanini (parastatali), mentre i repubblicani hanno Francesco Tomalino (chimici) e Armando Barbero (coltivatori). (s. m.)

Lavori pubblici per oltre un miliardo programmati a Canelli

CANELLI — Il consiglio comunale ha varato un programma di lavori pubblici per un ammontare di un miliardo e 400 milioni di lire. E' stato approvato definitivamente il progetto riguardante i lavori per l'impianto di depurazione delle acque fognarie: costo del primo lotto 446 milioni a totale carico della Regione.

Cinquanta milioni saranno spesi [illegible] il potenziamento dell'acquedotto; [illegible] rappresentano la spesa riguardante il terzo lotto dei lavori per la costruzione [illegible] ponte sul Belbo. (c. a.)

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: Suor Emanuelle
Salone: chiuso per ferie
Splendor: Tre adorabili vizione
Tartar: La vela [illegible]
Vittoria: Il damigiano

S. MARZANOTTO
(Spettacoli in piazza): Cromwell.

QUARTO INFERIORE
Salone Comunale: Mastro Paolo.

CANELLI
Balbo: New York-Parigi per una sabotage.
Regas d'Oro: chiuso per ferie.

FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie.

MONCALVO
[illegible]: Uomini contro

NIZZA
Amerai: Gli ultimi giorni di Bruce Lee.
Lux: chiuso per ferie
Sociale: Stato interessante.
Verdi: Piaceri di donna.

SAN DAMIANO
Lux: Notti porno nel mondo.
Splendor: riposo

VILLANOVA
[illegible]: ferie

Temperatura ieri ad Asti
massima 31
minima 15

Umidità media 77 per cento. Temperatura il 14 luglio dello scorso anno: 29; 15. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17. Luna: primo quarto. Venti: da Nord-Ovest 3 km all'ora. Pioggia: mm zero.
Le previsioni su tutta la provincia: cielo [illegible] con possibili addensamenti di [illegible] nel pomeriggio; visibilità buona.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (31; 14), Moncalvo (22; 16), Nizza (31; 16).

[illegible] DI TURNO
Asti: S. Lazzaro, via Ortolw 18/A.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cittadin, via Cassetto 8.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Gli "sbandieratori,, rappresenteranno il Piemonte a Sydney

Il Palio d'Asti va in Australia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — E' giunta notizia ad Asti dall'Australia che a Sydney è stata creata la «Famija piemonteisa», alla quale hanno aderito centinaia di immigrati provenienti dal Piemonte.

Allo scopo di celebrare la nascita del sodalizio, in [illegible] sione del festival delle nazioni, in rappresentanza del Piemonte, è stata una rappresentanza del Palio di Asti.

Gli emigrati piemontesi si [illegible] dichiarati disposti a pagare le spese di viaggio e di soggiorno in Australia [illegible] di sbandieratori del [illegible]. L'Ente provinciale del turismo che, tramite la «Famija torineisa» ha ricevuto l'invito, lo ha trasmesso al Consiglio del Palio in occasione della sua riunione per problemi riguardanti la storica corsa del prossimo settembre.

Oltre all'esibizione degli sbandieratori del Palio, le più belle ragazze delle famiglie piemontesi in Australia indosseranno, per la sfilata delle nazioni, costumi che chiederanno in prestito ai borghi di Asti.

Già noti in Spagna, Svizzera, Francia, Germania gli sbandieratori del Palio porteranno così il nome di Asti e del suo Palio sul continente australiano.

Sempre per quanto riguarda il [illegible] ci sarà nei prossimi giorni una novità per quanto riguarda lo Statuto.

Durante i suoi settecento e più anni di vita lo Statuto del Palio ha subito ben poche modifiche per essere adattato ai tempi vigenti, trattandosi di una manifestazione storica ed equestre coi suoi canoni immutabili, esso sta per varare una nuova regolamentazione che, introducendo alcune nuove disposizioni, ne conserva la sostanza migliorando alcuni aspetti di carattere tecnico e finanziario.

Il gruppo degli sbandieratori del Palio di ritorno dalla città francese di Valence

Questo Statuto del Palio, che si [illegible] su quello del giugno di dieci [illegible] fa, che a sua volta era la rappresentazione delle «leggi» delle manifestazioni precedenti, è stato redatto da un'apposita manifestazione nominata dal Consiglio del Palio e composta dal geom. Famiglietti (borgo D. Bosco - Viatosto), architetto Panza (S. Silvestro), dott. Pasetti (Cattedrale), geom. Secco (S. Secondo). Esso sarà discusso martedì in occasione dell'apposita riunione del Consiglio e andrà in vigore col prossimo anno.

La bozza del [illegible] prevede 23 articoli, contro i 34 dell'attuale. Innanzitutto si riconosce che «*il Palio con le caratteristiche della sua secolare tradizione viene bandito dal Comune*». E' questa una riconferma importante che esclude ogni tentativo di affidarlo ad un apposito organismo. Il Palio è del Comune e [illegible] tale deve rimanere, anche se nella sua organizzazione sarà affiancato da altri enti.

Per la prima volta si stabilisce per statuto che l'organizzazione del Consiglio del Palio si suddivide in cinque commissioni consultive: finanze, stampa e pubblicità; artistica, strutture e impianti, tecnica. In altre parole si introducono, ufficialmente, alcuni canoni democratici che permetteranno ai borghi di far sentire maggiormente la loro voce nei dettagli dell'organizzazione. v. m.

ASTI — Il Consorzio Agrario Provinciale di Asti comunica di aver organizzato l'ammasso volontario del grano tenero di produzione della corrente campagna.

Gli agricoltori potranno conferire il cereale presso 10 magazzini in provincia di Asti con facoltà di incassare subito un primo anticipo di L. 12 mila per quintale.

Ad Incisa Borgo Villa rischia l'isolamento

[illegible] SCAPACCINO — [illegible] Borgo Villa di Incisa incombe il pericolo dell'isolamento [illegible] in conseguenza [illegible] movimenti franosi che anche in questa stagione minacciano le [illegible] strade di accesso: via Artisia e via Gambone.

«*Dalla prima arteria* — ha detto l'impiegato comunale Lino Albenga — [illegible] *è più possibile raggiungere in auto Borgo Villa in quanto la carreggiata è ormai completamente sgretolata. Ora è anche in pericolo via Gambone. Alle prime piogge può accadere che la strada venga trascinata nel Belbo*».

La situazione di questa borgata, la più antica di Incisa Scapaccino è preoccupante e si hanno fondati timori per la stessa stabilità delle case arroccate attorno al medioevale castello.

«*Quello del Borgo Villa* — ha detto il sindaco Walter Ravina — *è il nostro problema più grosso e l'amministrazione comunale da quando è insorto il pericolo dell'isolamento sta tempestando i competenti organi tecnici per predisporre interventi di difesa. Sono già stati effettuati vari sopralluoghi da parte dei tecnici* [illegible] *Provincia e della Regione. Il problema è allo studio e la Regione ci ha assicurato che intende avviarlo a soluzione prima che accada l'irreparabile*».

Per i borghigiani della «Villa» il disagio comunque non è soltanto limitato al precario [illegible] delle strade d'accesso [illegible] è anche aggravato dalle frequenti interruzioni nella erogazione dell'acqua potabile cosa che costringe la popolazione a far ricorso con difficoltà ai pozzi ancora efficienti che si [illegible] nella vallata. (w. g.)

Pochi giorni [illegible] accaduto [illegible] incidente

Un altro elicottero del Consorzio precipita nei pressi di Calosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALOSSO — Un secondo elicottero appartenente all'Eliconsorzio antiparassitario, a cui sono associati 2000 viticoltori, è precipitato al suolo in regione Piana del Salto, poco distante dal campo base dove sostano altri cinque velivoli.

Con questo [illegible] incidente toccato a un Hughes 305 pilotato dal colonnello in pensione Antonio Albani abitante a Roma l'Eliconsorzio è venuto a trovarsi in difficoltà poiché ora dispone soltanto di tre elicotteri. Per conseguenza sono stati modificati i tempi di intervento nella lotta [illegible] la peronospora in attesa che giungano sul posto altri rimpiazzi.

L'elicottero sembra sia stato investito da un improvviso colpo d'aria. Il piccolo velivolo ha toccato con la coda la cima di un albero e si è schiantato al suolo. Il pilota è rimasto illeso.

Qualche giorno fa in regione Sant'Antonio di Canelli era precipitato un «AB 206-1 AGUDI» della società Elisei di Roma pilotato da Domenico De Filippi di 38 anni; anche in questo caso i danni si erano limitati all'apparecchio.

Da quando è stata predisposta la lotta antiparassitaria con l'uso degli elicotteri, iniziata quattro anni fa in provincia di Asti per sopperire alla scarsità di mano d'opera in agricoltura e per intervenire tempestivamente allo scopo di evitare gravi danni ai vigneti, gli elicotteri precipitati al suolo sono stati esattamente dodici.

Le cause vanno [illegible] nelle correnti d'aria, nelle [illegible] motori e anche nel fatto che i velivoli più volte, irrorando i prodotti antiparassitari, [illegible] volano ad un'altezza di dieci-dodici metri e le pale dei rotori urtano [illegible] degli alberi o fili elettrici provocando così la caduta al suolo dei leggerissimi apparecchi. c. a.

Cade in un pozzo e viene salvato dopo alcune ore

ROCCHETTA [illegible] — Un agricoltore di [illegible] anni, Angelo Bonizzone, ha rischiato di morire sul fondo di un pozzo di campagna profondo sei metri, nel quale era caduto. «*E' stato un vero supplizio*», ha dichiarato l'uomo quando ormai all'estremo delle forze è stato salvato da alcuni soccorritori.

Il fatto è accaduto ieri: il Bonizzone [illegible] cacciatore si era recato in campagna per controllare lo stato della selvaggina. Giunto in borgata [illegible] Calamandrana precipitava in un pozzo fortunatamente [illegible] poca acqua, nascosto fra gli arbusti, riportando alcune contusioni, e invocava disperatamente soccorso per molte ore.

[illegible] che gli venissero [illegible] le [illegible] ha lanciato fuori dal pozzo il cappello che è rimasto impigliato tra gli arbusti. E' stato proprio il copricapo a segnalare ad alcuni borghigiani che lo cercavano, fra cui il maestro Elio Bielli, la sua presenza nel pozzo. (c. a.)

ASTI — Il dottor Francesco Casto ha rassegnato, per motivi di salute, le dimissioni da consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti. La nomina del [illegible] è di competenza del consiglio provinciale.

NOTIZIE SPORTIVE

Gli incontri del torneo di pallone elastico

Berruti «anticipa» con Belmonte Prova d'appello per Tarasco

Massimo Berruti impegnato in una battuta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONASTERO [illegible] — Fermo Bertola per il turno di riposo (quanto mai gradito al campione d'Italia, dopo la sconfitta a Torino contro Belmonte), Massimo Berruti anticiperà questa sera [illegible] Sferisterio Laiolo (ore 21) l'ultimo impegno del girone di andata, contro Walter Belmonte, ex pupillo dei tifosi di Monastero e reduce da due belle vittorie a Torino, contro [illegible] e lo stesso Bertola.

«*Non c'è il due senza il tre*» pronosticava sorridendo, martedì, il direttore tecnico torinese, Capello. Ma la sua era più una battuta che una convinzione. Berruti, infatti, anche mercoledì sera, [illegible] Balocco, nella [illegible] del Trofeo «Remo Laiolo», ha confermato di essere in buona forma, superando la [illegible] per 11-2.

Massimo, contro un Balocco vivace nei giochi iniziali, ha sfoggiato colpi potentissimi al ricaccio, inchiodando l'avversario a fondo campo per poi metterlo k.o. con la sua straordinaria continuità d'azione. Un Berruti, quindi, che ha dissipato tutti i dubbi creatisi una settimana addietro, in occasione della balorda prova offerta a Cuneo contro Bertola.

«*Contro Balocco* — ammette l'ex tricolore, che ha fatto giocare Gola terzino al posto di Sirotto (ma Romano sarà regolarmente in campo questa sera) — *ho avuto qualche problema all'inizio per la vista; poi, dopo un paio di giochi tirati fino al 40, tutto è andato bene*».

Renzo Gili si troverà di fronte il fratello Francesco, «spalla» di Belmonte, e i due, durante la gara, si scambieranno divertenti battute, prima di finire la serata a tavola.

Renzo vorrà dimostrare al pubblico di Monastero di essere il migliore, ma Francesco [illegible] giocando nella squadra sulla carta più debole, cercherà di far meglio dell'occasionale avversario.

Domani, prova d'appello per Francesco Tarasco, a Castelletto Molina, [illegible] e Piero Galliano. Se non [illegible] a superare il quartetto ligure, gli Amici di Castelletto Molina, con Rosso che incalza vicinissimo, vedranno in gran parte svanire le speranze di [illegible] un posto in finale.

La sfortuna, con l'infortunio a Olivieri e qualche partita persa in extremis, ha frenato l'esuberanza di un Tarasco comunque meritevole di considerazione. g. b.

«Tambass» si conclude l'inchiesta

MONCALVO — *Il segretario generale del torneo di tamburello a muro del Monferrato, Enrico Bocchiella, sta concludendo l'inchiesta sui presunti illeciti sportivi che avrebbero avuto per protagoniste tre delle squadre di maggior prestigio: il Portacomaro, il Grazzano e il Grana.*

Il giudice sportivo Guido Raviola riceverà tra poco le risultanze dell'inchiesta, ma dalle prime indiscrezioni raccolte pare che il caso si risolverà con il non luogo a procedere «perché il fatto non sussiste».

Dieci giorni fa il mondo del «tambass» era stato [illegible] *in subbuglio dall'accusa di un anonimo tifoso,* [illegible] *la quale un giocatore del Portacomaro avrebbe ricevuto 300 mila lire dal Grana per vendere la partita di* [illegible] *per 19-17.*

Per di più il Grazzano, che in quel momento conduceva la classifica a pari punti con il Portacomaro, sarebbe stato interessato ad un eventuale vittoria del Grana e, sempre secondo la stessa fonte, avrebbe offerto a questo un tamburello nel caso fosse riuscita a strappare i due punti.

La pesante accusa metteva in cattiva luce l'intera organizzazione del torneo e poteva provocare polemiche fra le opposte tifoserie. Di qui l'urgenza di [illegible] *inchiesta.* g. pr.

Interviste durante gli orali all'istituto industriale

Gli studenti del Volta di Alessandria «La maturità è diventata comoda»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Duecentocinquanta giovani circa sono impegnati per gli [illegible] di maturità all'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta»: l'ultimo atto per raggiungere il diploma di perito [illegible] molte le specializzazioni). «Un diploma — afferma, pessimista, Enzo Stefani, futuro perito elettrotecnico, in attesa [illegible] — *che vale sempre molto meno dei loro colleghi di qualche anno fa, prima di tutto perché la scuola non è più selettiva. Se dovessi tornare indietro andrei subito a lavorare*».

Sono i giovani — il discorso di Enzo Stefani non rimane isolato — a contestare, alla vigilia [illegible] esame prima del diploma, il tipo di scuola, e ovviamente anche la «maturità». «*L'esame* — dice Domenico Spanò — *è una comodità; qualcuno, che non sa, [illegible] a farcela: una commissione esterna non può, in 45 minuti, pur leggendo il curriculum dello studente, valutare la sua maturità*». E [illegible] che il [illegible] è tale per cui al termine del [illegible] «*si esce impreparati; colpa di una scuola non idonea e degli studenti che, ovviamente, approfittano della situazione per fare il meno possibile*».

Per parlare dell'esame [illegible] proprio abbiamo sentito, appena ultimate le prove orali (misure e costruzioni) Claudio Rizzo. «*Prima di entrare ero molto emozionato, poi mi sono calmato perché la commissione "familiare", lascia parlare e rifugge dal [illegible] puro e semplice. I commissari sono cordiali, non mettono in difficoltà. La cosa più importante: i 45 minuti [illegible] servono assolutamente a chi viene a esaminarci per dare un giudizio sulla nostra maturità*».

Lo [illegible] presidente della terza commissione (elettrotecnica), il preside Picarelli di Genova, afferma che giudicare, con gli [illegible] così come sono condotti, non è facile. Ma qual è la funzione del presidente? «*La funzione* — risponde — *è molto necessaria.* [illegible] *far trovare ai vari commissari un accordo sui metodi di giudicare e sulla migliore valutazione. In certi casi, come con la commissione che presiedo quest'anno, è molto facile*».

Alcuni studenti dell'Istituto tecnico "Volta" assistono all'esame di un collega

Commissione aperta al dialogo, non nozionistica — così afferma il «maturando» Sergio Poggio, futuro perito meccanico — anche la prima (meccanici). «*Portano come orale* — dice Poggio — *tecnologia e italiano e, prima di entrare, avevo una tremenda fifa, poi mi sono calmato: la commissione mette abbastanza a proprio agio il candidato. Abbiamo affrontato i problemi basilari*».

Ha valore questo tipo di esame di maturità? «*Può darsi* — risponde Sergio Poggio — *che la commissione sappia [illegible] studente è più o meno preparato; certo però non può giudicare se [illegible] è maturo o no*».

Al «Volta» incontriamo uno studente-maturando (ha dato l'esame) dell'istituto per chimici «San Giorgio» di [illegible] Ligure. «*Anche noi* — afferma Franco Rangone — *abbiamo trovato una commissione abbastanza aperta, ma tutti siamo d'accordo che [illegible] com'è oggi impostato, l'esame non può dare un giudizio sulla maturità del giovane: bisognerebbe modificare il sistema*».

f. m.

Attentato nelle prime ore di ieri a Visone

Bomba contro la villa di un geometra comunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Attentato dinamitardo nelle prime ore di ieri a Visone, un centro a un paio di chilometri da Acqui Terme, sulla statale per Genova. E' stata presa di mira l'abitazione del geom. Gaetano Pampirio, 43 anni, che abita con la madre in una villetta.

Verso le 4,30 di venerdì mattina, una violenta deflagrazione ha sconquassato l'ingresso della villa, mandando in frantumi i vetri delle finestre, danneggiando muri e porte, rendendo inservibile l'impianto di riscaldamento e [illegible] crollare calcinacci e parti di intonaco. Fortunatamente non si sono [illegible] vittime.

Il boato è stato udito oltre che nel paese fino alla periferia di Acqui.

Il geometra Pampirio, scapolo, è da anni dipendente dell'ufficio [illegible] del Comune di Acqui e svolge una delicata mansione: l'accertamento dei [illegible] iniziali nelle pratiche dell'Invim, l'imposta di valore aggiunto che colpisce l'incremento di ricchezza degli immobili. Si tratta di accertare [illegible] pratiche di successione ereditaria e di compravendita, quale era il valore dell'immobile dieci anni fa per poi determinarne l'incremento attuale in base all'aumento del costo della vita.

Il geometra Pampirio è anche componente della commissione [illegible] di Visone, organo consultivo del sindaco nel rilascio delle concessioni amministrative [illegible] zioni.

L'attentato ha destato vivissima impressione non solo a Visone e ad Acqui Terme ma anche nella Valle Bormida. In [illegible] di solidarietà i 160 dipendenti comunali hanno proclamato venerdì pomeriggio un'ora di sciopero e si sono [illegible] dal lavoro a partire dalle 17,30.

g. p.

Cassinelle: derubato mentre è in giardino a raccogliere amarene

CASSINELLE — Furto alla «cascina Marchese» in frazione Bandita, di proprietà di Guglielmo Guala, 67 anni, genovese.

Mentre l'uomo si trovava con la moglie nel frutteto a raccogliere amarene, i ladri, dopo aver aperto con un filo di ferro la serratura del cancello della cascina sono entrati mettendola a soqquadro e impadronendosi di due orologi di [illegible] e di alcuni oggetti d'oro. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Polizza «privata» per i lavoratori?

Un lettore scrive: «*Per due o tre mesi l'anno mi avvalgo della collaborazione di alcuni ragazzi per i lavori agricoli. Poiché le spese per la contribuzione sociale (Inps, Inail, Inam) sono piuttosto considerevoli, ho pensato di assicurarli privatamente con una compagnia che fa parte di un gruppo statale. In tal modo [illegible] sufficientemente tutelato?*».

Nessuna polizza assicurativa (anche se stipulata con una compagnia di bandiera) può sostituirsi totalmente o parzialmente alle [illegible] assicurative obbligatorie. L'assicurazione privata può, in molti casi, solo «rivalutare» i sistemi di previdenza i quali, come noto, sono spesso inadeguati. Quindi [illegible] privata può esistere, ma [illegible] garanzia supplementare.

Facciamo alcuni esempi. L'agricoltore deve, per la potatura di [illegible] avvalersi di un [illegible]. Questi in funzione della pericolosità che i lavori comportano, può pretendere una copertura [illegible], cioè una polizza [illegible] le disgrazie accidentali. In caso d'incidente la [illegible] percepirà le indennità riconosciute dall'Inail e quelle previste dalla polizza infortuni. Se invece l'agricoltore si avvale esclusivamente dell'assicurazione privata dovrà, in caso di sinistro, rimborsare all'Inail tutte le somme che l'Istituto ha anticipato per le cure e i sussidi all'infortunato. Quindi è come se non fosse stato assicurato.

All'incirca la stessa cosa avviene per le altre forme: mutua e pensione sociale. Infatti difficilmente sono reperibili sul mercato delle polizze [illegible] che si sostituiscano completamente [illegible] e alla pensione-vecchiaia. Alla lungo andare la polizza può dimostrarsi antieconomica e di difficile mantenimento.

Giuseppe Alberti

Si è conclusa la rassegna di produttori e commercianti

La mostra orafa: rilancio per l'industria di Valenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — *Si è conclusa nei locali dell'Associazione orafa la prima mostra riservata a produttori e commercianti locali. Il consuntivo è favorevole:* «Un buon numero di visitatori — *afferma Franco Cantamessa, vicepresidente dell'Associazione* — è accorso agli stands dell'esposizione. Questa iniziativa è stata un buon mezzo per rompere il ghiaccio tra le due categorie».

Di unanime parere i diretti interessati. I viaggiatori hanno avuto la possibilità di rendersi conto della produzione di alcuni laboratori che [illegible] fino ad ora, non conoscevano.

«Questa mostra — *dice Delfo Ricci, presidente, in seno all'Associazione, dei viaggiatori orafi* — voluta dal gruppo viaggiatori, aveva lo scopo di diminuire le difficoltà che i nostri rappresentanti incontrano nell'entrare in contatto con la clientela. Si può così evitare il contatto "a campanello", ancora esistente [illegible] vita commerciale della città: si può dire che l'iniziativa è un buon veicolo per iniziare a cambiare la mentalità dell'orafo valenzano».

Proprio questa mentalità, a detta dello stesso Ricci, si è mostrata ancora alla mostra: «Abbiamo [illegible] che molti non hanno esposto i loro oggetti migliori e più recenti. Speriamo però che [illegible] prossime edizioni — la nostra categoria ha avanzato la richiesta di ripetere l'esposizione — queste remore possano cadere. Erano presenti una cinquantina di espositori, che hanno messo in mostra i gioielli in vetrinette [illegible] dalla stessa Associazione orafa».

Buon inizio, quindi, per la rivalutazione dei prodotti locali, che culmineranno nell'autunno prossimo nella «Mostra del gioiello valenzano» rivolta a operatori nazionali.

g. ga.

Nuove tariffe acqua decise a Valenza

VALENZA — Prima seduta del nuovo Consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra l'altro, le nuove tariffe dell'acqua, così stabilite: fino a 90 metri cubi annui, 48 lire al metro cubo; [illegible] a 120 metri cubi, 190 lire; da 121 a 200 metri cubi, 250 lire; oltre i 200 metri cubi 350 lire.

All'inizio della seduta il sindaco dr. Luciano Lenti ha dato lettura di due interrogazioni della minoranza dc: la prima sulla presentazione da parte della Giunta del piano quinquennale '79-83; la seconda sulla formazione di una commissione speciale per lo studio del piano triennale di fabbricazione. Sono stati nominati i componenti la commissione: Rossò e Leoncini del pci, Patrucco e Genovese della dc, Sillanardi (vice sindaco) del psi, Piacentini, indipendente di sinistra, e Verità, del pri.

La commissione dovrà prendere in esame la situazione edilizia di Valenza, e soprattutto della [illegible] per gli insediamenti industriali orafi.

(g. ga.)

Centottanta quintali di pesce congelato

False code di rospo distrutte ad Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Si è conclusa [illegible] la vicenda di una partita di false «code di rospo» importate nel [illegible] da Formosa. Centottanta quintali di [illegible] confezionato dodici mesi fa nello stabilimento di una ditta locale di surgelati sono stati distrutti alla presenza dei veterinari provinciale e comunale, dott. Armeodo e dott. Berta, e di funzionari dell'ufficio di igiene.

La vicenda aveva avuto inizio nel luglio scorso, quando la procura della Repubblica di Genova inviò comunicazioni giudiziarie a ditte di import-export legate al commercio della «coda di rospo». Il provvedimento riguardava aziende liguri, venete ed emiliane. Era [illegible] spedito dalla Cina [illegible] «pesce lucerna», che è velenoso, spacciato per «coda di rospo».

Sono note le vicende legate [illegible] colossale truffa operata da un gruppo di esportatori cinesi e poi scoperta a seguito di una serie di esami di laboratorio, che ha coinvolto [illegible] aziende italiane e suscitato grande scalpore in [illegible] il Paese, e registrò un brusco calo delle vendite sul mercato ittico, coinvolgendo pure altre qualità di pesce.

Anche un'azienda di Acqui aveva importato da Formosa, in [illegible] del tutto regolare, tramite la [illegible] «Aurora», circa 180 quintali di quello che riteneva fosse [illegible] da di rospo», per un valore di [illegible] trentina di milioni.

Colpiti dal provvedimento di sequestro, gli ottocento cartoni di [illegible] congelata furono depositati nei magazzini generali di Novi Ligure, a una temperatura costante di [illegible] gradi sotto zero per renderne possibile la conservazione. L'azienda acquese ha dovuto così far fronte anche a una spesa di [illegible] dodici [illegible] lioni di affitto.

Prelevati dai Nas (Nucleo antisofisticazioni) alcuni campioni di prodotto, per alcuni mesi [illegible] se ne è saputo nulla, poi nei giorni scorsi una laconica comunicazione del ministero della Sanità: «*Se volete, potete distruggere il pesce*». Presentate le necessarie domande e avute le autorizzazioni, i 180 quintali delle false «code di rospo» sono stati trasferiti ad Acqui e distrutti in una fossa, successivamente riempita con calce viva e terriccio.

g. p.

ALESSANDRIA — Oggi pomeriggio ai giardini pubblici, spettacolo di animazione teatrale per ragazzi, cui farà seguito un concerto della banda musicale alessandrina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Giuseppe Cantone.

ALESSANDRIA — Luciano Migone, 39 anni, residente ad Acqui in via Amendola 10, è stato arrestato dalla Mobile di Alessandria: un ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino per truffa e ricettazione; inoltre deve scontare un anno e sei mesi di carcere per aver organizzato una violazione alla legge sulla assicurazione automobilistica obbligatoria.

VALENZA — Trasferta a Milano il 21 luglio per assistere al Palasport al balletto «Coppelia», con Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi. La organizza il Centro comunale di cultura: il costo è di 3000 lire fino a 18 anni, e di 4000 lire per gli altri (viaggio + biglietto di ingresso al Palasport). Le iscrizioni si ricevono al Centro comunale.

NOTIZIE SPORTIVE

Si è concluso il turno eliminatorio nei 4 gironi

Partite accese ed entusiasmo nella coppa «Valle Scrivia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADERNA — Nell'undicesima «Coppa Valle Scrivia» si è concluso il turno eliminatorio nei quattro gironi. Ora il mini campionato del Tortonese entra nella fase più interessante ed infuocata proprio per l'antagonismo che esiste fra le compagini. Basta infatti dare uno sguardo alle squadre che si sono qualificate per capirlo.

Hanno passato il turno eliminatorio Carbonara, Villaromagnano, Volpedo, Montegioco, Virtus Villalvernia, Cassano Spinola, Paderna e Hobby Sport Novi Ligure.

Così le partite di domenica:

Girone A: Carbonara-Villaromagnano (sospesa per invasione di campo). E' stata questa la gara più infuocata e l'unica della giornata a non avere un risultato finale.

Ad un certo punto dell'incontro, fra il pubblico si è cominciato a rumoreggiare contro alcuni giocatori del Villaromagnano; la cosa si è protratta per un po', dopo di che si è passati alle vie di fatto.

Invasione di campo, ceffoni e insulti per l'arbitro che, per evitare il peggio, ha sospeso la partita.

Girone B: Cerreto Grue-Montegioco 0 a 1. Pronostico pienamente rispettato, anche se gli ospiti hanno dovuto faticare per ottenere i due punti in palio.

Girone C: Cassano Spinola-Pollastra 4 a 1. Vittoria brillante dei cassanesi contro il modesto Pollastra, che in queste partite eliminatorie ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità senza però riuscire a passare il turno.

Girone D: Paderna-Hobby Sport 2 a 0. Vittoria senza problemi dei padernesi, che permette loro di conquistare il primato assoluto nel proprio girone.

Queste le classifiche finali: Girone A: Carbonara e Villaromagnano punti 8, Mombisaggio 0. Girone B: Volpedo punti 7, Montegioco 5, Cerreto Grue 0. Girone C: Virtus Villalvernia punti 6, Cassano punti 5, Pollastra 1. Girone D: Paderna 7, Hobby sport 4, Costa Vescovato 1.

Domani s'inizieranno i quarti di finale ad eliminazione diretta.

e. r.

PONTECURONE — Si è riunito il [illegible] direttivo del gruppo [illegible] U.S. di [illegible] che comprende gli sport del calcio, [illegible] e judo. E' stato eletto presidente del sodalizio Mario Taverna, vicepresidente Flavio Grosso, segretario Sandro Castelli. Per la responsabilità dei singoli [illegible] dove opera l'unione sportiva Pontecurone sono stati designati per il ciclismo Pino Maccanni, per lo judo Armando Savio per il calcio prima squadra Francesco Ferrari, per il settore giovanile Elio e Franco Ferrari, Mario Taverna, Silvano Grandini, [illegible] Orlandi, Bruno Locatelli, Sergio Cagnone e Giulio Tessan.

L' ottava [illegible] Pecetto e Manassero

Torneo Eco: 7 squadre qualificate per i «quarti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Si è giocato soltanto per onore di firma, giovedì sera, al torneo «Luciano Eco» che si disputa al centro sportivo «Don Stornini».

Infatti per le quattro squadre scese sul terreno di gioco tutto era ormai [illegible] per quanto riguarda il [illegible] alla fase successiva.

[illegible] i risultati: Gama P.-Impresa edile Campele: [illegible] 1; Argenteria Bocca - Arredamenti Figini 2-4.

Si è così definita la situazione per quanto riguarda [illegible] delle otto squadre che daranno vita ai quarti di finale: Pecetto Tribbio, Figini Arredamenti, Assicurazioni Bausone, Gama P., Bla-Bla, Turtura Gomme e [illegible] Idraulica.

L'ottava compagine uscirà dall'incontro diretto fra Club Pecetto e Autofficina Manassero.

Frattanto, permettendolo il regolamento, tutte le squadre rimaste in lizza per la conquista dell'ambito trofeo hanno già preannunciato rinforzi adeguati per potenziare [illegible] settori risultati un po' carenti.

r.sc.

Guido Capello [illegible] trainer dell'Alessandria?

LECCO — Il lecchese Guido Capello sarebbe il [illegible] allenatore dell'Alessandria; avrebbe già firmato il contratto.

Lo scorso [illegible] Capello, piemontese di n[illegible] ma lecchese a tutti gli effetti, guidò il Lecco nel girone di andata e poi si dimise per disaccordi con la presidenza.

Lu Monferrato Centro Olimpia con 60 atleti

LU MONFERRATO — *Una sessantina di ragazzi delle scuole elementari e medie hanno dato vita alla cerimonia di chiusura del «Centro Olimpia» di Lu Monferrato, organizzato dal «Libertas Club Alessandria» in collaborazione con il comune.*

Dopo la celebrazione della Messa al campo sportivo, i giovani si sono esibiti in [illegible] dimostrazione pratica del lavoro svolto durante il corso. Diverse gare hanno consentito di ammirare le doti di alcuni elementi quali Fulvio Peracchio, Marco Isola, Gianluca [illegible], Paolo Ansaldi, fra i maschi; Manuela Robotti, Claudia Stellan, Enrica Amede, Elisabetta Casalone, Claudia Demartino fra le ragazze.

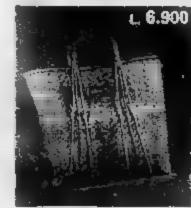
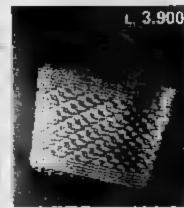
Alla premiazione finale erano presenti il sindaco di Lu Mario Trisoglio, il presidente della Pro loco, Bruno Alessio, la maestra [illegible] Peracchio in rappresentanza della scuola, il direttore del «Centro Olimpia» Eugenio Priarollo, l'istruttore Guido Cantolo.

L'ottima riuscita del «Centro Olimpia» a Lu, oltre a soddisfare pienamente tutti i genitori, intervenuti numerosissimi alla simpatica festa, ha conferito un impulso notevole allo sviluppo di altre attività sportive fra la popolazione giovanile del paese.

r. g.

ALESSANDRIA — Durante una riunione svoltasi a Voghera, il pugile dilettante Piero Stango (pesi leggeri), del Boxing Club Alessandria ha sconfitto ai punti in tre riprese il lombardo Cacciatori. Fra i pesi gallo, Giulio Scuvera è stato privato di una netta vittoria contro il [illegible] regionale Signorello di Pavia. Questi ha concluso il combattimento con tante al volto ma i sufficienti secondo i giudici [illegible] re un verdetto più favorevole all'alessandrino che si è così dovuto accontentare del pareggio.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 421.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Discussi in Comune i problemi della viabilità cittadina

Anche per quest'anno a Cuneo non si farà l'isola pedonale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Non c'è stato spazio, ieri notte, al Consiglio comunale di Cuneo, per i 48 argomenti all'ordine del giorno: la discussione, infatti, s'è protratta sino a notte [illegible] su problemi che sono stati introdotti con interrogazioni [illegible] interpellanze.

Problemi, tuttavia, di gran[illegible] interesse e che il Consiglio comunale non poteva ignorare: come quello del sovraccarico [illegible] traffico nelle strade del centro della città, mancando una circonvallazione esterna. E quello — oggetto di molte polemiche — dell'isola pedonale di viale Angeli.

Per discutere gli argomenti dell'ordine del giorno, il Consiglio comunale è stato riconvocato per [illegible] prossimo alle 18. Ieri notte, invece, l'assemblea — presieduta dal vicesindaco avvocato Neus [illegible] — è proseguita speditamente esaminando [illegible] varie interpellanze e mozioni.

Per [illegible] circonvallazione «esterna» — l'unica soluzione all'eccessivo traffico dei camion, degli autoarticolati, delle autocisterne, che nell'ordine [illegible] duemila al giorno transitano per i corsi IV Novembre e Monviso, secondo le rilevazioni fornite [illegible] consigliere Mattei — le notizie sono tutt'altro che rassicuranti.

Amministrazione comunale, Anas, amministrazione provinciale e Regione si attribuiscono vicendevolmente [illegible] competenza in materia ed in aula non sono mancati gli echi della importante conferenza sul traffico che ha avuto inizio ieri a Torino, alla Regione, allo scopo di approntare il piano [illegible] [illegible] generale [illegible] Piemonte.

Il consigliere democristiano Viano ha fatto rilevare che nel piano regionale le correnti di traffico sono state divise in 18 fasce, a seconda dell'importanza e della priorità d'interventi per la costruzione di nuove strade. «Per la zona di Cuneo non è previsto quasi nulla», ha detto Viano.

L'assessore Saglietto ha sottolineato che, invece, nel piano regionale, quello che dovrebbe essere definitivamente approvato proprio in questi giorni, sono previsti due importanti interventi — anche se non «prioritari» — nel Cuneese: la soluzione del traffico sulla direttrice Borgo S. Dalmazzo - Cuneo e su quella — collegata alla «portante» verso Torino - Cuneo - Madonna dell'Olmo. La spesa preventivata è di [illegible] miliardi per il primo tratto e di 55 miliardi per il secondo.

L'[illegible] traffico [illegible] in corso Monviso (Foto Bedino)

Tuttavia, si è appreso che l'Anas ha più volte dichiarato di non disporre di fondi. Pertanto anche gli urgentissimi lavori di ristrutturazione del ponte sul Gesso, vecchio, inadeguato e persino pericolante e quelli per rendere meno caotico [illegible] sbocco del viadotto verso Madonna dell'Olmo e [illegible] Confreria (e che secondo [illegible] progetto del Comune potrebbe essere risolto coprendo qualche metro della [illegible] linea ferroviaria, consentendo sulla «terrazza» che ne deriverebbe di realizzare aiuole spartitraffico) chissà quando potranno essere realizzati.

«Fumata nera» anche per l'isola pedonale di viale degli Angeli: contrariamente ad ogni previsione, infatti, la giunta (dc, pri, psdi) [illegible] aveva neanche posto l'argomento all'ordine del giorno ed il consigliere liberale avvocato Gianmari[illegible] [illegible]asso ha chiesto ed ottenuto che venisse votata almeno una mozione.

Tra polemiche ed interruzioni la maggioranza [illegible] respinto la proposta di istituire anche quest'anno l'isola pedonale (hanno votato a favore comunisti, socialisti e liberali) e con una successiva mozione la giunta è stata impegnata a predisporre d'urgenza (forse se ne riparlerà martedì prossimo) un'isola pedonale alternativa e certamente molto più ridotta; quella di corso [illegible]aro, parco della Resistenza ed un pezzo di controviale degli Angeli.

Giorgio Ravasi

Porterà l'acqua [illegible] [illegible] migliaio [illegible] agricoltori

Il nuovo acquedotto in servizio fra pochi giorni [illegible] Sant'Albano

[illegible] Marenchino

[illegible]

S. ALBANO STURA — Fra pochi giorni un migliaio [illegible] agricoltori che abitano nei territori dei comuni di S. Albano Stura e Trinità potranno, finalmente, aprire i rubinetti e vedere sgorgare l'acqua potabile.

Si conclude così la lunga storia dell'acquedotto rurale delle due cittadine dell'oltre Stura, un acquedotto rurale che servirà le frazioni Dalmassi, Ceriolo e Consovero di S. Albano nonché la frazione Perucca di Trinità, i cui abitanti erano, fino ad ora, forniti unicamente di pozzi azionati da motorini elettrici, con tutti gli inconvenienti che [illegible] derivano.

La pratica per la realizzazione dell'acquedotto è stata avviata una decina di anni fa, per iniziativa di una settantina di coltivatori della zona — in primo luogo fu presentata la domanda al «Feoga», ma senza alcun esito. Solo nel 1975, entrata in vigore la legge regionale per le opere di miglioramento fondiario, fu deciso di richiedere il contributo alla Regione Piemonte.

La risposta giunse nel 1976: veniva concesso un contributo di 128 milioni e mezzo, pari [illegible] 60 per cento [illegible] totale. I lavori vennero appaltati, dopo la costituzione di una società presieduta dal geometra Giancarlo Vallauri, alla ditta S.A.D. di Vesime (Asti) che in questi giorni ha completato i lavori.

I soci sono, nel frattempo, diventati oltre 150, un terzo dei quali di Trinità ed il resto di Sant'Albano. Sono stati distribuiti anche i contatori ed ora resta da effettuare il collaudo da parte dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, perché l'acqua possa sgorgare fresca ed abbondante. La sorgente è, infatti la stessa proprietà [illegible]ale; il [illegible] acquedotto può costituire, inoltre, una valida riserva per S. Albano in [illegible] di guasti a quello comunale, ormai vecchio di 25 anni.

C'è da rilevare che la realizzazione di quest'opera rappresenta un esempio concreto di cooperazione agricola al fine di creare strutture comuni e superare mentalità individualistiche. Lo affermano gli stessi agricoltori ed abitanti della zona.

Andrea Marenchino, 42 [illegible] ni, della frazione Dalmassi dice: *«S[illegible] logicamente contento di questa realizzazione e mi auguro che l'acqua giunga al più presto. Ha [illegible] grande utilità soprattutto per abbeverare il bestiame. Dimostra che in campagna si possono fare tante cose se si è tutti d'accordo».*

Margherita Moliano, afferma: *«Prima avevamo il pozzo e l'acqua era già buona. Ma adesso con la potabile dell'acquedotto tutto è più comodo e si è serviti meglio».*

Il gran lavoro svolto per la realizzazione di questa condotta idrica [illegible] parte dell'amministrazione e del personale del comune di Sant'Albano Stura dimostra l'importanza che viene riconosciuta all'agricoltura, una delle risorse più importanti [illegible] zona e dell'intero paese.

(a. c.)

MAGLIANO — Iniziano oggi i festeggiamenti per la festa patronale della Madonna del Carmine che si concluderanno giovedì prossimo. Il programma predisposto dalla Pro Loco prevede due serate gastronomiche (questa sera e giovedì), diversi appuntamenti di carattere sportivo (in particolare lunedì sera la corsa dei coniglii) e uno spettacolo con la partecipazione del gruppo folcloristico «I bravom-che si esibirà in piazza martedì sera.

Furto notturno a Roddi d'Alba

Svaligiato il deposito della cooperativa operai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RODDI D'ALBA — *Un audace furto è [illegible] compiuto durante la scorsa notte nel magazzino-deposito in località Piana Roddi, sulla provinciale Roddi-Pollenzo, della «Cooperativa [illegible] lavoratori», che ha due grossi spacci [illegible] vendita ad Alba in via Roma ed in corso [illegible].*

«I ladri — *ha detto il direttore rag. Masante* — hanno agito con molta sfrontatezza. Le sirene dell'allarme hanno infatti suonato per circa [illegible] minuti. Nessuno degli abitanti della zona si è però preoccupato di avvisare i carabinieri. Servendosi di scale sono saliti sul capannone alto circa dieci metri, staccando il lampeggiatore e le sirene».

Tagliando varie serrature i ladri sono poi entrati nel deposito ed hanno portato via un ingente quantitativo di liquori, scatolame, per un valore di circa 50 milioni di lire. Hanno inoltre rubato un camion della stessa cooperativa.

Nel magazzino è custodita me[illegible] per[illegible] 300 milioni, essendo i due negozi della Cooperativa albese i principali punti di vendita della città di generi alimentari, anche e soprattutto per i prezzi praticati, che sono sempre molto contenuti.

g. f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Due simpatiche canaglie.
Fiamma: Questo pazzo, pazzo pazzo mondo.
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: Giganti d'acciaio.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Marlowe indaga.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Paura in città.

BOVES
Nuovo: Giochi di fuoco.

BRA
Impero: 007 vivi e lascia morire.
Politeama: Le colline hanno gli occhi.
Vittoria: Superstizione.

BUSCA
Nuovo: chiuso per ferie.
Lux: Sempi i denti e via.

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie.

CARRU'
Moderno: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie.

CEVA
Corte: Il drago non perdona.

CHERASCO
Galateri: Taxi girl.

CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Un tocco di classe.

FOSSANO
Astra: Per chi suona la campana.
Italia: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Corso: Il letto in piazza.
Ferrini: chiuso per ferie.
Italia: Abissi.

ORMEA
Ariston: Il gatto.

Temperatura ieri a Cuneo

massima [illegible]
minima 17

Umidità media: 61 per [illegible]. Temperatura il 14 luglio dello [illegible] anno: 28; 15. Il Sole sorg[illegible]e 5,49 e tramonta alle 21,07. Luna: primo quarto. Vento: [illegible]. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità ottima; temperatura stazionaria; venti calmi.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (30; 21); Bra (28; 18), Ceva (30; 17), Fossano (26; 18), Limone (21; 11); Mondovì (25; 18), Racconigi (27; 17), Saluzzo (27; 21), Savigliano (28; 17).

PEVERAGNO
Sivella: [illegible]

PIASCO
La Rosa: Un papà il mondo solo?

RACCONIGI
[illegible]: Il signor Robinson.

ROBILANTE
[illegible]re: riposo.

SALUZZO
Civico: Messalina, Messalina.
Italia: Le tentazioni di Cristina.
Splendor: Supercolpo dei 5 dobermann d'oro.

SAVIGLIANO
Aurora: Kong.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: Morte di una carogna.

VERZUOLO
Corso: L'insegnante va in collegio.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Suor Emanuelle.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Tre adorabili viziose.
Teatro: La valle dell'Eden.
[illegible]: dormiglione.

[illegible]RMACIE DI TURNO
Cuneo: [illegible], via Caraglio.
Alba: Stevano, p.za Rossetti.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abbate, via Roma.
Mondovì: E. Manu, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barbera, via Tempia.
Saluzzo: Rabò, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Allien.

Un'assistente sociale fa la «visitatrice» nel Cuneese

Porta amicizia e aiuto in Val Pesio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Maria Piovano, 39 anni, sposata con un insegnante, madre [illegible] due figli [illegible] 17 e 4 anni, professione «assistente sociale». Vive a Cuneo e lavora per la Comunità Montana [illegible] Valli Gesso, Pesio e Vermenagna. Da sola si occupa di tutta la Valle Pesio, comuni [illegible] Peveragno, Chiusa e frazioni. Guadagno: 1500 lire lorde all'ora, solo quando è in servizio, perché non è ancora di ruolo, anzi per la precisione la sua qualifica è di «visitatrice domiciliare».

Una professione relativamente nuova [illegible] sua, voluta [illegible] Comunità con fini più vicini alla realtà e alla situazione [illegible] chi resiste ancora in montagna, uomini e donne anziani, rimasti soli. Qual è, in sostanza, il lavoro dell'assistente sociale?

Dice la signora Piovano: *«Ho iniziato la mia attività soltanto nell'ottobre scorso e mi è subito capitato un inverno serio. Sono partita con alcuni nomi di persone bisognose di assistenza fornitimi dai Comuni e [illegible] Comunità. Io stessa, però, in base alle esigenze constatate, ho allargato [illegible] cerchia della gente da visitare. In questi mesi ho avvicinato una quarantina di persone, quasi tutte oltre i 70 anni, più donne che uomini».*

Un campionario di umanità che sembra quasi fuori dal mondo e che dovrebbe far pensare i compilatori di statistiche sulla distribuzione del reddito medio e i sociologi: la vecchietta cieca, il paralitico rimasto solo nella [illegible] il «matto del paese». Una volta più di adesso era facile diventare il «matto del paese». A Boves, [illegible] esempio, c'era [illegible] certo «Bioula» che quando avvertiva l'arrivo della pioggia girava dondolante per le strade del paese cantando a squarciagola. E difficilmente sbagliava le previsioni.

Se c'era siccità, allora i contadini gli davano pacche sulle spalle e lo «benedicevano»; se [illegible] la terra [illegible] già troppo bagnata, lo mandavano al diavolo chiamandolo «matto». Forse «Bioula» era soltanto un poveretto che soffriva il clima umido e quando sentiva la pioggia si ubriacava per vincere lo stato depressivo.

Il «matto del paese» conosciuto dalla signora Piovano è un [illegible] [illegible] [illegible] vecchio che [illegible] mamma [illegible] ragazzo portava dal «settimino» perché non lo vedeva del tutto normale: tirava le pietre alla gente. Tutti lo evitava[illegible] e lo prendevano in giro. E' stato anche in manicomio a Racconigi e da qualche anno gli è [illegible] assegnata una mode[illegible] pensione.

«Ma [illegible] l'ha mai ritirata — dice la signora Piovano — *perché dovrebbe firmare e lui ricorda che in tutta la sua vita l'unica volta che gli hanno fatto firmare un documento era per il ricovero in manicomio».*

Con la signora Piovano il «matto del paese» della Valle Pesio si comporta da persona normale, persino saggia. In che cosa consiste l'assistenza? *«Più che altro è un [illegible] morale e di compagnia. Io, [illegible] assistente sociale, sono a completa disposizione della persona bisognosa. Se [illegible] lo chiedono dovrei riordinare la casa, lavare la biancheria, fare [illegible] mangiare, tutto quello, insomma, che serve a un uomo solo e vecchio. Ma non mi chiedono mai questi servizi, è gente dignitosa; ognuno fa il possibile per mantenersi indipendente. Preferiscono parlare, raccontarmi la loro vita, espormi i loro problemi che sono tanti, anche se hanno poche esigenze. Se sono persone che possono ancora camminare, le porto a spasso, le accompagno a Cuneo dal medico o per commissioni».*

Come è stato l'incontro con i suoi assistiti?

La signora Piovano è [illegible] donna moderna e preparata, impegnata politicamente con esperienze [illegible] un «collettivo femminista». *«All'inizio c'è stata un po' di diffidenza e io [illegible] ho voluto imporre [illegible] [illegible] volontà. Non [illegible] guidato io [la] compagnia. [illegible] preferito lasciarmi guidare. Ora quando arrivo [illegible] abbracciano, sono felici e [illegible] [illegible] a loro agio. C'è una cara vecchietta di 82 anni che [illegible] giorno mi ha detto: "Ho capito che lei è [illegible] un'altra religione, ma anche lei ha una religione e questo mi basta"».*

Nei lunghi [illegible] [illegible] questo terribile inverno, la signora Piovano è passata da una frazione all'altra della Valle Pesio; chilometri in auto, chilometri a piedi nella neve quando l'auto si fermava. A qualcuno portava un po' di cibo, ad altri, casi rarissimi, un piccolo aiuto in denaro; ma soprattutto ha portato compagnia e calore [illegible] per attenuare l'angoscia [illegible] una antica solitudine.

Perché ha scelto di fare l'assistente sociale?

«Avevo bisogno di [illegible] contatto [illegible] [illegible] la realtà viva — dice la Piovano —. *Volevo conoscere vecchi e vecchie che compongono la comunità di gente sfruttata da sempre. Sono contenta di questa esperienza e spero di continuare questo lavoro anche se non è sufficiente».* Cosa ci vorrebbe di più?

«Molto — risponde l'assistente sociale — *Il problema della montagna non si risolve con un po' di elemosina e di conforto. Bisognerebbe pen[illegible] ad una forma di pensione più g[illegible]istente, soprattutto invogliare i giovani [illegible] iniziative agricole e industriali a ritornare nelle vallate accanto ai loro vecchi».*

Questo è il lavoro dell'assistente [illegible]le, una professione quasi sconosciuta, svolta con modestia, che può servire a rendere più sereni al prossimo gli ultimi anni di una vita triste.

[illegible]

Borgo S. Dalmazzo d[illegible] feriti in [illegible] scontro

BORGO SAN DALMAZZO — Un incidente stradale è accaduto ieri mattina, [illegible] le 11, nella frazione di Beguda. Il [illegible] condotto dal 18enne Renato Arnaudo, operaio, con il passeggero Giampiero Rossi, residente a Demonte in frazione [illegible] Lorenzo [illegible], ha urtato violentemente la 127 guidata dalla casalinga trentenne Margherita Viale.

Lo scontro è avvenuto mentre l'auto stava svoltando a sinistra: l'Arnaudo, [illegible] accortosi probabilmente della freccia, ha tentato un sorpasso finendo con la moto contro la re[illegible] metallica di un'abitazione.

Nell'urto [illegible] Viale è rimasta illesa mentre Renato Arnaudo ha riportato fratture varie giudicate guaribili in 20 giorni e Giampiero Rossi sbalzato dal sellino posteriore, ha subito un grave trauma cranico.

(a. ga.)

In Alta Val Tanaro

Eletto il sindaco a Priola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRIOLA — Il comune dell'Alta Val Tanaro, a due mesi dalle elezioni amministrative, ha eletto il nuovo sindaco e la giunta. Il primo cittadino di Priola è Oreste Mazza, 43 anni, commerciante. Ha ottenuto 9 voti su 15 consiglieri; 5 preferenze sono andate al sindaco uscente dottor Luigi Sappa.

La nuova giunta è composta da Placido Guidi, assessore anziano, Lodovico Marsillo, membro effettivo, e da Giuliano Canavese e Giuseppe Clavario, supplenti. Oreste Mazza era già stato consigliere nella passata legislatura e assessore nel '72.

Priola era l'unico comune del Cuneese rimasto senza sindaco, fra quelli in cui si sono tenute le elezioni a maggio; [illegible] questi due mesi non sono mancate le polemiche. Alcuni consiglieri neoeletti avevano infatti chiesto l'intervento del prefetto, in quanto il sindaco Sappa, a loro giudizio, ritardava la convocazione della prima seduta.

E. Z.

"Festa in campagna" domani a Savigliano

SAVIGLIANO — Si svolgerà domani, [illegible] Santuario della Sanità di Savigliano, [illegible] terza edizione [illegible] «Festa in campagna». Il comitato organizzativo presenta un programma sensibilmente modificato rispetto agli anni scorsi, frutto delle esperienze delle passate edizioni.

Accanto ai giochi popolari, quali il tiro alla fune, si inserisce una gara di abilità e una corsa piana a cavallo. Il programma prevede inoltre: alle 9 la manifestazione podistica «Prima caminà a l'umbra d'la Sanità», non competitiva e libera a tutti; una mostra di pittura di Michelangelo Bio[illegible].

Al pomeriggio corsa ciclistica, «Secondo Gran premio Dino [illegible] riservata [illegible] categorie [illegible]ordienti; la gara a cavallo, il tiro alla fune e, per concludere, ballo liscio.

(f. p.)

La seduta disertata dai rappresentanti delle sinistre

Si è aperta ancora una crisi in Consiglio Comunale [illegible] Dronero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — Nuova, grave crisi nei rapporti tra democrazia cristiana e partiti di sinistra a Dronero. I socialisti, i comunisti e i rappresentanti del [illegible] laico di «concentrazione democratica», hanno disertato in massa il consiglio comunale che prevedeva la discussione di ben 45 punti all'ordine del giorno. I lavori del consiglio, sono proseguiti ugualmente.

I consiglieri di opposizione, poco prima dell'inizio dei lavori consigliari, hanno inviato al sindaco [illegible] Dronero, ragionier Enrico Conte, [illegible] capogruppo della dc Piero Tolosano e al capogruppo di «impegno e rinnovamento», Franco Reineri, un documento che denuncia *«il sistema dilatorio adottato dalla giunta democristiana dopo l'approvazione "a singhiozzo" (un solo voto a favore per ogni partito della sinistra) del bilancio di previ[illegible] per il 1978».*

«L'assessore Piero Tolosano — rileva il capogruppo pci, dottor Antonio Acchiardi — *durante l'ultima seduta del consiglio, quando era in discussione il bilancio, aveva dichiarato che la dc era disponibile a concordare la ristrutturazione e la riarticolazione delle commissioni comunali».*

«Il fatto più importante — prosegue il dottor Acchiardi — *era però costituito dall'impegno che, [illegible] quella sede, la dc aveva assunto di adottare un metodo di lavoro che comportasse il periodico incontro tra assessori e capigruppo dei partiti che avrebbero condiviso la linea programmatica del bilancio 1978. Sono pass[illegible] circa tre mesi da queste affermazioni del geometra Tolosano e tutto è rimasto come prima, quei discorsi di tenue apertura democratica continuano a rimanere [illegible] [illegible]ia».*

La risposta del democristiani non si è fatta attendere ed è stata altrettanto dura. *«Il comportamento dei partiti di sinistra* — afferma il dottor Sergio Rebuffo, assessore ai Lavori Pubblici — *è stato scorretto, sorprendente [illegible] originale. Come si fa a disertare un'assemblea che prevedeva l'approvazione di lavori per oltre 600 milioni, opere attese da molto tempo dalla popolazione?».*

g. fe.

Anziana donna è [illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible] VITTORIA D'ALBA — La madre di due noti professionisti di Alba [illegible] è morta ieri in un incidente stradale. E' Matilde Mascarello in Franco, 69 anni, nativa di La M[illegible] e [illegible] a Pollenzo in via Regina Margherita 2.

La donna, [illegible] ciclomotore, verso [illegible] 11,15 di ieri mattina, stava percorrendo la statale Bra-Alba, diretta [illegible] [illegible]st'ultima località, quando, giunta nell'abitato della frazione Cinzano di Santa Vittoria, è stata investita da un'auto che la stava sorpassando. Alla guida dell'auto, una «R4», era l'impiegato Luigi Capra, di [illegible] anni, residente a [illegible] in via Claudiana.

Nell'urto violento, la Mascarello è stata [illegible]raventata sull'asfalto riportando trauma cranico e altre gravi fratture.

[illegible] Mascarello è la madre di due avvocati molto conosciuti nell'Albese e nel Braidese: Giovan Battista Franco, con studio legale ad Alba in viale Torino 10, [illegible]riere del consiglio dell'Ordine, e l'avvocato Sergio Franco, consi[illegible]dio a Bra.

Un docente fratello di un medico di Alba

Dice di avere ucciso il padre mentre maneggiava il fucile

Il nostro corrispondente [illegible] telefona da Trapani:

Un anziano pregiudicato, che però aveva cambiato vita e ormai pensava solo ai figli e ai nipoti, è stato ucciso ieri mattina avanti casa nelle campagne di Castellammare del Golfo, uno dei centri più grossi e più permeati dalla mafia in provincia di Trapani. Si chiamava Leonardo Crociata e aveva 65 anni.

La colpa se l'è acc[illegible] un suo figlio, Sebastiano, 33 anni, docente di matematica nell'Istituto tecnico per geometri [illegible] Trapani. Il professore infatti, piangendo e sotto choc, ha riferito ai carabinieri di aver colpito il padre con una fucilata che gli è partita per sbaglio mentre gli stava mostrando l'arma che aveva acquistato recentemente. Sarebbe quindi una disgrazia.

Questa versione è messa in forse da alcune contraddizioni del professore, che ancora ieri sera autorizzavano gli investigatori a guardare con un fondo di sospetto alle sue affermazioni. In pratica, anzi, gli investigatori non hanno escluso che ci si possa trovare davanti [illegible] [illegible] parricidio, [illegible] delitto per un rancore sorto fra padre e figlio forse per motivi di interesse.

Un altro figlio della vittima, il dottor Gaetano Crociata, risiede da tempo ad Alba in Piemonte dove fa il medico. E' stato subito avvertito nella città in provincia di Cuneo.

La prima versione del fatto è stata [illegible] altra e del tutto diversa; infatti, [illegible] l'allarme si è sparso a Castellammare del Golfo, è circolata un'altra ricostruzione che tuttavia i carabinieri per ordine del pretore Antonio Costa e del capitano Santo Rizzo stanno vagliando attentamente, pur dopo la confessione del figlio della vittima.

Stando a quanto si era saputo in un primo momento, [illegible] sparare a Leonardo Crociata sarebbero stati due uomini fuggiti subito dopo da contrada «Acquavite» [illegible] un'automobile di media cilindrata, forse una Fiat 128.

Quale e quanto senso possa avere questa «soffiata» dopo l'ammissione del professor Crociata, non è stato precisato dagli investigatori, per il semplice fatto che come ha detto uno di loro «ancora tutte le ipotesi sono valide».

a. r.

TORRESINA — E' stato trasportato in gravi condizioni alle Molinette di Torino Giovanni Vaccino, 63 anni. Ha riportato la frattura [illegible] colonna cervicale cadendo da un ciliegio, per la rottura di un ramo.

BAROLO — Un raduno di alpini è in programma domani presso la Certosa di Montebruno. Per i «veci» si tratta ormai di un appuntamento tradizionale che si rinnova di anno in anno: dopo la celebrazione della funzione religiosa vi sarà il consueto pranzo.

Richiedono una riduzione dei turni di servizio

In sciopero dal 21 luglio i 700 benzinai cuneesi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Gli oltre [illegible]cento «benzinai» della provincia di Cuneo stanno per iniziare una pesante azione di sciopero, unitamente agli altri [illegible] del Piemonte. Lo ha [illegible] il coordinatore regionale della «Federenergia Cisl», il cuneese Gianfranco Lingua, che da tempo conduce un'azione sindacale af[illegible] [illegible] addetti [illegible] distribu[illegible] [illegible] [illegible]ina non [illegible] più considerati dei «commercianti» ma, piuttosto, semplici lavoratori dipendenti e quindi, siano loro applicate tutte le norme di legislazione sociale e del lavoro.

I motivi per i quali la categoria sta per scendere in sciopero, proprio nel momento di maggiore traffico automobilistico (le pompe dovrebbero restare chiuse dopo il 21 luglio, se non saranno raggiunti [illegible] soprattutto con la Regione Piemonte) sono diversi, e vanno dalla mancata attuazione, da parte della Regione, della legge «616» a dodici mesi dalla sua [illegible] [illegible] alla questione dei turni [illegible]nali di riposo [illegible] e quella — che è la più controversa — dell'orario settimanale complessivo di lavoro.

I benzinai propongono di ridurre a 47 [illegible] e mezzo (contro le 57 previste) l'orario settimanale di apertura, distribuito in 8 ore e mezzo nella giornata, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19. La legge «616» del 1977 conferisce alle Regioni i poteri — prima riservati al governo — in materia di regolamentazione degli orari di apertura e chiusura degli impianti di distribuzione del carburante.

«La mancata emanazione del decreto regionale — è scritto in un comunicato della «Federenergia Cisl» regionale — è di tutto danno per i benzinai ed è a favore alle esclusive prerogative delle società petrolifere, oltre ad impedire ai sindaci — alla cui competenza sarà rinviata tutta la materia — di dare attuazione ai nuovi orari».

«A tutto questo — spiega Gi[illegible] Lingua — si deve aggiungere l'assurdo decreto, con il quale oltre a decidere lo smantellamento degli impianti di distribuzione che erogano annualmente meno di centomila litri di carburante, viene disposto che siano indennizzati i concessionari e i gestori, coloro, cioè che si troveranno dall'oggi al domani senza occupazione».

Il [illegible] da rilevare che i concessionari hanno sempre agito «nella più completa autonomia ed hanno chiuso ed aperto pompe di distribuzione secondo esigenze di concorrenza; oggi — dice Lingua — si fa intervenire il denaro pubblico con l'indennizzo: tutto ciò è assurdo». Il sindacato, comunque, punta ad un obiettivo di fondo: quello di far regolare i rapporti tra b[illegible]nai e società petrolifere con un regolare contratto nazionale di lavoro.

g. f.

Rosetta Lenzo, una giovane benzinaia di Cuneo

A Piasco si prepara la Sagra delle albi[illegible]

PIASCO — Fervono i preparativi per la terza edizione della Sagra [illegible] albicocche. La Pro loco ha già passato il [illegible] [illegible] manifestazioni, fra [illegible] l'«Esposizione tecnica agricola di ieri e di oggi». [illegible] ha riscosso un [illegible] notevole [illegible] passate edizioni.

[illegible] [illegible] [illegible] mostra di strumenti del lavoro agricolo, messi a disposizione dalla popolazione e che vanno dalla macchina tecnologicamente più avanzata, ai rudimentali attrezzi [illegible] del secolo. L'esposizione sarà affiancata da una mostra [illegible]to locale.

[illegible] mancherà inoltre l'ormai tradizionale [illegible] di pittura; una novità invece è costituita dalla [illegible]cato dei libri scritti in piemontese. Regine della festa tuttavia, saranno ovviamente le albicocche.

Giornate principali della manifestazione il 22, 23 e 24 luglio durante le quali si terrà la premiazione dei lavori [illegible] [illegible] [illegible] i bambini delle scuole elementari e della media hanno eseguito con ricerche sulla storia e sulle tradizioni di Piasco.

La Pro loco ha inoltre programmato tre [illegible] di spettacoli con «Gianduia e Giacometta e la sua gent»; l'orchestra spettacolo di Franco Orlando ed infine, lunedì 24, il complesso del maestro Piova[illegible].

(d. a. c.)

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Polizza «privata» per i lavoratori?

Un lettore scrive: «Per due o tre mesi l'anno [illegible] avvalgo della collaborazione di alcuni ragazzi per i lavori agricoli. Poiché le spese per la contribuzione sociale (Inps, Inail, Inam) sono piuttosto considerevoli, ho pensato di assicurarli privatamente con [illegible] compagnia che fa parte di un gruppo statale. In tal modo sono sufficientemente tutelato?».

Nessuna polizza assicurativa (anche se stipulata con una compagnia di bandiera) può sostituirsi totalmente o parzialmente [illegible] forme assicurative obbligatorie. L'assicurazione privata può, in molti casi, solo «rivalutare» i sistemi di previdenza i quali, come [illegible], sono spesso inadeguati. Quindi l'assicurazione privata può esistere, [illegible] come garanzia supplementare.

Facciamo alcuni esempi. L'agricoltore deve, per la potatura di [illegible] alberi, avvalersi di un aiuto. Questi, in funzione alla pericolosità che i lavori comportano, può pretendere una copertura extra, cioè [illegible] polizza contro le disgrazie accidentali. In [illegible] d'incidente la vittima percepirà le indennità riconosciute dall'Inail e quelle previste dalla polizza infortuni. [illegible] In[illegible] l'agricoltore si avvale esclusivamente dell'assicurazione privata dovrà, in caso di sinistro, rimborsare all'Inail tutte le somme che l'istituto ha anticipato per le cure e i sussidi all'infortunato. Quin[illegible] [illegible] come se [illegible] fosse [illegible] a[illegible].

All'incirca la stessa cosa [illegible] viene per le altre forme: mutua e pensione sociale. Infatti difficilmente sono reperibili sul mercato delle polizze mec[illegible] che si sostituiscano completamente alla mutua o alla pensione-vecchiaia. A lungo andare la polizza può dimostrarsi antieconomica o di difficile mantenimento.

Giuseppe Alberti

PANORAMA DEL CUNEESE

ROCCAVIONE — Si svolgerà domani la «Marcia ecologica» organizzata dal Comune [illegible] Pro Loco cittadina «per riscoprire il piacere di camminare nei boschi». La marcia non competitiva si snoderà lungo un percorso di circa 7 chilometri da coprirsi in [illegible]ro ore: la partenza dei concorrenti è fissata per le ore 9 in piazza Don Lerda.

RIFREDDO — In occasione della festa patronale di San Luigi Gonzaga sono in programma tre giorni di festeggiamenti popolari che, aperti dalla Messa officiata domani mattina in parrocchia, si concluderanno mart[illegible] con una gara di ballo liscio.

BAROS — Continuano le proposte di teatro in dialetto dopo la bella riuscita rappresentazione della commedia «L gran l'è nost fait» curata dal Gruppo teatro cittadino. Questa sera, infatti, è in programma «Le brute stre», lavoro satirico in piemontese.

Nulla dopo 18 giorni

Pier Felice Filippi durante una crociera

MONDOVÌ — Sono [illegible] diciotto giorni dal [illegible] questro di Pierfelice Filippi, lo studente monregalese [illegible] anni aggredito sotto il portone di casa la notte tra il 27 e il 28 giugno.

I rapitori si sono fatti vivi prima per fornire ai genitori di P[illegible]felice la prova che il figlio è vivo e sta bene, poi per chiedere in cambio della sua libertà tre miliardi di riscatto.

g. l.

Un operaio muore contro auto

SALUZZO — *Mortale incidente stradale, giovedì sera, alla periferia di Saluzzo, sulla provinciale della Valle Po. Vi ha perso la vita l'operaio Pietro Rolando, 27 anni, residente in frazione Campagnola di Ravello, via Poetto 19.*

Il giovane viaggiava in ciclomotore diretto a casa: a circa un chilometro da Saluzzo, in località San Lazzaro, si scontrava frontalmente [illegible] una Peugeot «504».

L'auto era guidata da Francesco Bairotti, [illegible] anni, abi[illegible] a [illegible] Solaro, via Saluzzo 30 che a q[illegible] sarebbe emerso dalle indagini [illegible] dagli agenti della polizia stradale di Saluzzo [illegible] si [illegible] [illegible] recati sul luogo dell'incidente, avrebbe preso la curva spostandosi parecchio verso il centro strada.

Anche il Rolando, per affrontare [illegible] [illegible] si sarebbe spostato troppo verso la mezzeria.

v. l.

Alba: si sta programmando un organismo che raggruppa i consorzi piemontesi

Una federazione in difesa dei vini Doc

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Ad Alba si sta lavorando per portare a termine alcune importanti realizzazioni nel settore dei vini a denominazione d'origine controllata. Si tratta della costituzione di una Federazione regionale di tutti i Consorzi di tutela dei vini DOC piemontesi, [illegible] in fase di avanzato studio.

Inoltre, si stanno costituendo [illegible] nuovi consorzi di tutela per i [illegible] DOC dell'Albese, che dovranno affiancare quello già operante del barolo e del barbaresco. In particolare, si darà vita [illegible] un consorzio unico per barbera, dolcetto e nebbiolo d'Alba, che hanno la stessa denominazione d'origine, un consorzio per il dolcetto di Diano e un terzo per il dolcetto di Dogliani.

«L'esigenza della Federazione regionale — spiega Mario Barbero, presidente del Consorzio barolo e barbaresco di Alba — nasce dal fatto che i vini piemontesi devono ormai saper affrontare insieme il cammino della loro espansione commerc[illegible] promozionale, ricercare unitariamente le soluzioni più adeguate ai problemi della coltura, della vinificazione, dell'imbottigliamento, e creare, ancora insieme, una immagine reale di qualificazione e di prestigio».

«La Federazione regionale — prosegue Barbero — dovrebbe diventare un [illegible] importante per la difesa dei vini piemontesi, al quale [illegible] [illegible] demandare i servizi e la funzione di raccogliere, coordinare e sostenere le problematiche derivanti dalle varie zone, ma sul quale poter far affidamento come strumento in grado di far sentire [illegible] voce unitaria quando si tratta di rivendicazioni, di fare [illegible] promozionali sia sul piano nazionale che su quello internazionale, di operare con forza [illegible] tutela della qualità, per salvaguardare il settore produttivo, in una unica identità di vedute».

Per quanto riguarda i Consorzi dei vari vini DOC dell'Albese, Giancarlo Montaldo, del Consorzio [illegible] barolo, [illegible] ne illustra gli scopi: *«Si sente la necessità di promuovere un controllo di qualità anche sui vini dolcetto, nebbiolo e barbera, che oggi purtroppo [illegible] in balia di distorsioni produttive e commerciali. In secondo l[illegible] [illegible] intende avvicinare altri enti produttivi e quindi ampliare la sfera d'influenza della forma consortile, un organismo interessante per l'attenzione che riserva ai problemi tecnici della vitivinicoltura e per l'azione di razionalizzazione che può svolgere all'interno del settore enologico».*

Ad Alba, quindi, entreranno presto in funzione nuovi consorzi di difesa, che si spera possano portare i benefici effetti di quello del barolo e del barbaresco, che raggruppa ormai centocinquanta soci.

g. f.

NOTIZIE SPORTIVE

In gara 70 corridori dilettanti di I e II categoria

Due giorni ciclistica a Fossano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — I migliori dilettanti di prima e seconda categoria di Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana daranno vita oggi e domani ad una «due giorni ciclistica» alla quale si sono già iscritti oltre 70 corridori.

«Non è facile — dice Giancarlo Giacomelli, presidente della S. C. Fossano-l'Argentera, organizzatrice della manifestazione — *sistemare atleti ed organizzatori; per fortuna abbiamo trovato disponibile un convitto che [illegible] [illegible] [illegible] sentito di mettere tutto a posto*».

La «due giorni ciclistica» ha cucito insieme due corse [illegible] tradizionalmente venivano disputate separatamente: la Fossano-San Giacomo di Roburent ed il Trofeo Bongioanni. La prima è giunta alla sua quinta edizione e si [illegible] oggi con la disputa [illegible] trofeo «Immobiliare San Quirico», mentre il Trofeo «G.B. Bongioanni», che si corre domani, è alla sua diciassettesima edizione.

«*Abbiamo abbinato le due gare* — aggiunge ancora Giacomelli — *unicamente per motivi tecnico-organizzativi, risultando semplificata l'organizzazione e favorita una partecipazione più qualificata*».

«*A mio giudizio* — dice Beppe Bono, direttore sportivo [illegible] società — *protagonisti potranno [illegible] i fossanesi Pier Paolo Prato e Giuseppe Parente, Francesco [illegible] [illegible] G. S. Amiontito di Bergamo, Alberto Minetti [illegible] Fiat Trattori, Enrico Nonetti della Brooklin di Lainate e William Bianchi, campione regionale ligure, del G. S. Arma di Taggia. L'imprevisto potrebbe anche [illegible] rappresentato dall'austano Franco Vagneur, campione i[illegible] dilettanti di ciclocross*».

«*Abbiamo trovato collaborazione* — dice ancora il presidente Giacomelli — *e dobbiamo ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di dare vita ad una manifestazione dal rilevante onere finanziario e che senz'altro ha dimostrato di essere apprezzata. In particolar modo [illegible] grati al sig. Pietro Nugnes della Immobiliare San Quirico per la gara di oggi ed alla F.C.M.B. per quella di domani*».

g. c.

MONDOVÌ — Si è concluso il campionato di promozione di bocce: i monregalesi della Sevimeca sono stati sconfitti sul terreno di via Cuneo dai tradizionali avversari dell'Alberti, di Fossano (6 a 7 il punteggio finale).

Dogliani: successo della 10 ore in moto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOGLIANI — *La coppia Sala-Gualdi su Gilera 250 cc ha vinto la «10 ore a coppie», che ha visto l'ottima prova del locale Moto club che, come sottolinea il direttore sportivo Bergna «ha ottenuto il 1° e 3° [illegible]sto nella [illegible] [illegible] dopo [illegible] corsa difficilissima e combattuta». A conferma delle ottime prove dei centauri di casa, la coppia Albesiano-Abbona si è imposta nella categoria 75 cc.*

L'originale formula della corsa a coppie ha avuto un ottimo [illegible], anche se non sono mancate le cadute, nessuna [illegible] quali ha tuttavia avuto conseguenze di rilievo. Il percorso, di circa [illegible] km si snodava lungo le colline delle Langa, naturale tracciato dalle difficoltà notevoli, soprattutto nei tratti in discesa.

Unico neo della manifestazione il poco rigore di alcuni concorrenti e spettatori che hanno provocato danni nei terreni sui quali i contadini avevano concesso il passaggio alla corsa.

«Purtroppo — *dice Carlo Porro*, uno degli organizzatori — il fatto si ripete quasi ogni anno nonostante le raccomandazioni e le disposizioni che impartiamo».

Risultati: gruppo A-50 cc: 1. Conti-Zucchetti (M.C. Mirimin Galliate); 2. Stroni-Codel (M.C. 2R); 3. Bonzano-Brangero (M.C. Brangero).

Gruppo B-75 cc: 1. Albesiano-Abbona (M.C. Dogliani); 2. Robini-Mezzacase (M.C. Grifone). Gruppo C-100 cc: 1. Magri-Ferretti (Careter); 2. Ciani-Radici (M.C. Varese); 3. Mayr-Vitali (M.C. Lombardo-ra); 4. Gresso-Cancellieri (M.C. Grifone).

Gruppo D-125 cc: 1. Oldrati-Eliolo (M.C. Elmeca); 2. Fattori-Colombo (Sum Treviglio); 3. Zocca-Fumagalli (M.C. Elemeca).

Classe E-175 cc: 1. Birbes-Morandi (Leonessa BS); 2. Furappali-Varonesi (Desio); 3. Golse-Fornaro (Bordighera).

Classe [illegible] cc: 1. Sala-Gualdi (Gilera); 2. Marengo-Giordano (Centotorri); 3. Accomagioco-Demonte (Desio).

p. p.

[illegible] squadre, in 3 gir[illegible], al 5° torneo calcistico

Si gioca in notturna a Boves

La formazione del Boves Sport che partecipa al [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOVES — Equilibrio e grande agonismo nel 5° Torneo calcistico notturno di Boves: 12 formazioni sono in [illegible], divise in tre gironi, per accedere agli ulteriori due gironi che porteranno poi finalmente alle finalissime.

Nel girone A sono raggruppate le formazioni del bar Barriera di Borgo San Giuseppe, [illegible] fedelissimi granata, del Gianfranco Carni Boves e dello Zerowatt l'Elettrica di Cuneo. Favoriti per le prime due piazze sembrano lo Zerowatt, [illegible] presenta il telaio [illegible] giocatori del Santa Croce Cervasca ed il Gianfranco Carni, con i vari Dutto, Giraudo, Piras, Gandolfo, Lerda e Gastinelli del Boves. Nello scontro [illegible] i bovesani [illegible] hanno avuto la meglio, 2-1, in una gara equilibrata.

Nel secondo girone giocano: Country Club Cuneo, Officine Bono San Rocco Bernezzo, Tepa-Sport Paramatti Cuneo, Valentinense Torino: il Country ha in campo, tra gli altri, due «vecchie glorie». Nino Gerbaudo, stopper [illegible] Torino dei tempi di Santos e Titti Oderda, per oltre 10 anni attaccante e centrocampista del Cuneo.

Nell'ultimo girone sono in gara: Abbigliamento Anna e [illegible] Peveragno, Bar Com[illegible] Cuneo, MBM Boves, Fontanellese: la squadra di Abbigliamento Anna e Clocio è decisamente favorita ed ha battuto per 3-1, nella partita d'apertura, il Bar Commercio Cuneo, con doppietta dell'attaccante Peirone.

n. l.

Corsa automobilistica di abilità in salita

La Garessio-S. Bernardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARESSIO — Si disputa domani la Garessio-S. Bernardo, prima edizione della corsa automobilistica di abilità in salita. E' organizzata dal Motor Racing Team di S. Stefano Belbo e Ceva, col patrocinio dell'Opel - Fratelli [illegible]o.

E' in palio il trofeo «Azienda di soggiorno». La [illegible] si svolgerà in due manches, con partenze alle 13,30 e 16. Oltre 120 i piloti in gara, suddivisi nelle categorie 700 cc, 1200, 1600, oltre 1600, elaborate e formula 3.

La competizione, sul [illegible] ciato della celebre «G[illegible]sio-S.[illegible]», fino a pochi anni [illegible] prova del campionato nazionale della montagna, dovrebbe essere spettacolare: le auto affronteranno i ripidi ed impegnativi tornanti del Colle S. Bernardo, su un percorso di circa 6 km.

g. g.

CARAGLIO — Aicardi-Corino I della [illegible] Dagnino hanno battuto per 11-7 la formazione della Caleone con Ugo capitano e Mandle spalla, nell'incontro amichevole di pallone elastico disputatosi lunedì presso lo sfe[illegible] comunale «G. Monge» di Caraglio. La partita è stata equilibrata sino al riposo, con le due formazioni sul 5-5; poi la maggior grinta ed un migliore assieme di squadra della [illegible] Dagnino [illegible] permesso ad Aicardi-Corino di staccare, sul 7-7 gli av[illegible] ed infilare i quattro giochi [illegible].

Telegramma dei tifosi alla Lega per salvare la squadra del Cuneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Gli sportivi cu[illegible] hanno inviato un telegramma di protesta alla lega calcio di [illegible]enze ed alla lega dilettanti di Roma contro la decisione dei dirigenti [illegible] Cuneo-Calcio di non far partecipare la squadra al campionato dei semiprofessionisti della serie D.

«Sportivi cuneesi indignati — si afferma nel telegramma — per la richiesta di ri[illegible]cia al campionato di serie D, denunciano la speculazione finanziaria di mercanti del calcio in favore [illegible] [illegible] e chiedono che non venga accettata la richiesta fatta dalla direzione del Cuneo per salvaguardare i diritti degli sportivi e [illegible] cittadinanza intera».

g.l.f.

Belmondo quinto nel "Bellato"

CUNEO — *Mauro Belmondo, già vincitore della «Corsa dell'amicizia» da Centallo a S. Giacomo di Entracque, si è parzialmente ripetuto nel gran premio «Mobili Bellato», corsa per juniores organizzata dalla Ciclistica Rostese e valida quale prima prova del campionato piemontese.*

Il dronerese Belmondo, [illegible]tato primo sul colle della Braida, valevole per il [illegible] premio della montagna, è stato raggiunto nella successiva discesa ed è giunto all'arrivo con i migliori, piazzandosi quinto nella volata finale, dove il torinese Lucchetta, che ad Entracque, con arrivo in salita, fu nettamente battuto da Belmondo, ha sorpreso tutti con un allungo negli ultimi chilometri.

Mauro Belmondo ha comunque confermato di attraversare un momento di ottima forma, riuscendo ad essere protagonista, in un lotto che domenicalmente comprende i migliori juniores [illegible].

Oltre al corridore [illegible] società ciclistica Dronero hanno [illegible]putato una bellissima corsa Valerio Torto ed Ivo Terribile.

(gl. f.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.233; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Il psi fuori dalla giunta, inizia il «balletto dei partiti», ma [illegible] soluzioni

Imperia: crisi che si morde la coda

E il palloncino poi si sgonfia

C'era un filmetto dal titolo «Puff... E il palloncino si sgonfia»: succederà così anche stavolta ad Imperia. Le premesse ci sono [illegible]. Il psi infatti dice di voler aprire la crisi nell'amministrazione comunale del capoluogo e la dichiara solennemente durante il Consiglio. Attenzione però: il nunzio della crisi è il capogruppo socialista Barbagallo, che afferma di parlare per nome e per conto del segretario provinciale, il sanremese Carabalona, preoccupato di riportare la pace interna nel partito.

A Imperia infatti — e il gioco si ripete ormai da anni, con pressante crisi ricorrenti e mai effettive — il psi è diviso: da una parte, in Consiglio, ci sono Barbagallo e Saglietto, schierati all'opposizione davanti alla giunta presieduta dal dc Alessandro Scajola; dall'altra ci sono Ruscigni, Serrati e Cagnone, che nel partito rappresentano la corrente di autonomia (e sono sorretti dall'onnipresente vicepresidente della Regione Alberto Teardo) e che di crisi non ne vogliono sentire parlare, ma sostengono anzi con le mani e con i denti, la giunta [illegible] quale fanno parte.

Che cosa risponde infatti il gruppo dei «tre»? Il loro discorso è di una linearità esemplare, anche rispetto al passato: «Se il partito ci ordina di lasciare gli incarichi di giunta, ben lieti di obbedire, ma allora ci chiariscano un po' quale è anche la collocazione del psi a Sanremo, a Bordighera e Ventimiglia».

Su questo discorso il psi imperiese ha dato vita a diverse crisi municipali, ad [illegible] spaccature nella federazione e ad un congresso (quello di Bordighera). Risultato: tutto come prima e addirittura mortificazione anche di esponenti a livello nazionale che, venuti nella capitale della Riviera [illegible] il compito [illegible] a posto le cose, hanno dovuto fare i bagagli e partire.

Il fatto è che la forza del psi ad Imperia sta proprio in quei tre nomi: Serrati, nipote [illegible] grande socialista, Cagnone e Ruscigni. Sono essi che rappresentano la realtà politica in questo Comune, che si differenzia, e non soltanto per sfumature, da quello che potrebbe [illegible] un psi a Savona, ad Albenga e persino a Sanremo.

Quindi, c'è da scommetterci, non succederà niente. Ed in questa logica, proprio in questi giorni, si muovendosi anche il pci di Mauro Torelli, che si è ben guardato dal forzare [illegible] cose. C'è tuttavia, in tutto questo, chi vuol vedere un gioco ben più machiavellico i cui ispiratori (anche al di là di Carabalona) starebbero nelle segreterie provinciali.

Si vuol ripetere [illegible] Imperia un esperimento politico-amministrativo sul tipo di quello di Sanremo? Alessandro Scajola ha sempre detto di no (ed era contrario anche a Sanremo, quando passò il «piano Parodi») anche perché la dc imperiese difficilmente, per la sua caratterizzazione (dove mettiamo il vicesindaco Contestabile?) potrebbe accettare la collaborazione con i comunisti.

Imperia, lo si voglia o no, resta un'isola, nella quale le alleanze politiche nascono più da mozioni degli affetti dovuti alla tradizione che non dal rigido calcolo delle segreterie dei partiti.

C'è già nella dc chi dice che a Parodi farebbe comodo mostrare un partito unanime su una posizione (quella del compromesso) di tipo sanremese. Ma c'è subito chi ribatte che Parodi non può muovere foglia che Scajola non voglia, perché lo scudo crociato è cosa lui. E Scajola è un politico troppo sottile per bruciarsi le ali in nuove alleanze, che sarebbero guardate con sospetto da quell'elettorato che gli ha già promesso i voti necessari per arrivare, alla scadenza prossima, sino a Montecitorio.

Omero Marraccini

IMPERIA — «Dimettermi? Perché dovrei?». Lo ha detto giovedì notte il sindaco Alessandro Scajola (dc) nei corridoi del municipio, dopo che il capogruppo socialista, Barbagallo, aveva «sparato» contro l'attuale maggioranza, chiedendone in pratica le dimissioni.

«La federazione del psi — aveva detto pochi secondi prima in consiglio comunale Barbagallo — ritenendo che la sopravvivenza del centro-sinistra, che ancora regge il comune [illegible] Imperia, sia contraria all'unanime volontà del partito, informa tutte le forze politiche della decisione di porre fine a tale anacronismo politico. Il psi reputa pertanto aperta la crisi nel comune di Imperia perché tra l'altro ritiene non sia possibile fare politica, nell'interesse dei lavoratori e di tutta la comunità, soltanto rimanendo nell'attuale maggioranza».

Che il psi abbia aperto la crisi, quindi, è un dato certo. Che le cose cambino, però, è da dimostrare. Sindaco ed assessori, infatti, se si fa una sintesi dei discorsi raccolti, non hanno intenzione di dimettersi, anche se il psi è di avviso contrario.

Per gli assessori socialisti, per esempio, le dimissioni sono «pronte», a patto però che la segreteria faccia dimettere anche i compagni che ricoprono incarichi negli altri comuni: Sanremo, Bordighera, Ventimiglia».

Su quanto è accaduto in consiglio comunale il psi ha fatto affiggere numerosi manifesti. Vi si condanna «l'atteggiamento arrogante della dc, che non ha voluto prendere atto delle dichiarazioni di crisi del psi e non ha fatto dimettere il suo sindaco».

Il rappresentante del pri, Ghiglione, per protesta giovedì notte, dopo l'intervento di Barbagallo, ha abbandonato l'aula consigliare. «Ritorneremo — ha detto — solo quando si saprà con chiarezza chi è maggioranza, chi è minoranza e il psi avrà risolto il suo problema interno».

In questo mare di botte e risposte, incertezze e frasi a metà, i socialisti continuano a restare divisi. Nonostante l'apertura dichiarata della crisi i tre rappresentanti di «autonomia», il vicesindaco Cagnone, l'assessore ai lavori pubblici Ruscigni e Serrati, sono rimasti al loro posto in maggioranza. I due di «alternativa», Barbagallo e Saglietto, sono saliti sull'Aventino.

Barbagallo addirittura ha manifestato l'intenzione [illegible] rassegnare le dimissioni [illegible] partito al segretario provinciale Carabalona. Il psi uscendo dal centro-sinistra, politicamente, avrebbe fatto mancare la maggioranza e cadere sindaco e giunta.

Questo [illegible] teoria. In pratica rimanendo al loro posto i tre consiglieri di «autonomia» l'amministrazione Scajola ha sempre 21 voti. Quanto potrà durare? Un giorno come i due anni che ancora mancano prima delle nuove elezioni dell'80.

Per il segretario provinciale socialista si annunciano giorni faticosi. [illegible] suo impegno di riuscire ad un partito dilaniato da correnti e personalismi e ridare omogeneità al psi in provincia è lodevole. Il programma doveva partire proprio da Imperia con il superamento del dualismo del «clan» Cagnone-Barbagallo.

La macchina, però, si è subito inceppata. Questa crisi sembra [illegible] troppi risvolti oscuri. Il psi giovedì sera è rimasto in aula e ha votato le pratiche all'ordine del giorno nonostante le dichiarazioni del capogruppo psi.

«Ci avviamo — ha fatto osservare qualcuno — verso il compromesso storico. Questa sera il psi, ufficialmente, ha tolto il suo appoggio ma la dc ha trovato alleati i comunisti».

Roberto Basso

Operazione di polizia [illegible] Savona

SAVONA — Operazione antifurti della polizia a [illegible]. La [illegible] mobile ha arrestato due giovani, uno zingaro jugoslavo e un pregiudicato calabrese, e ha recuperato orologi, catenine, collane, anelli per un valore di oltre sette milioni di lire.

In carcere sono finiti lo slavo M.O., 16 anni, nato a Sarajevo e Gaetano Maletta, 19 anni, calabrese, abitante a Savona in via Cometto 3/4. Il primo è accusato di furto aggravato, il secondo di detenzione di arma da fuoco e ricettazione. L'intervento della mobile, predisposto dal vicequestore dott. Lacalamita e diretto dal commissario capo Villani, è scattato dopo la lunga serie di furti commessi nei giorni scorsi a Savona.

Gli autori [illegible] sempre gli stessi: giovani zingari, membri di una tribù di nomadi slavi, che si è accampata alla periferia di Carcare. Sulle loro tracce si è messa una volante che ha pedinato due ragazzine e un giovane notati mentre girovagavano per il centro di Savona. Il terzetto è poi entrato in un palazzo di via Guidobono e ha forzato la porta d'ingresso dell'interno numero sette dove abita Renato Castel[illegible].

L'alloggio è stato messo a soqquadro, ma gli zingari sono stati bloccati dagli agenti proprio mentre incominciavano ad infilare in un sacchetto di plastica tutto quello che trovavano nei cassetti. Le due ragazze minorenni sono state rilasciate, M.O. è stato invece condotto in questura dove ha esibito un certificato di nascita che attestava la sua minore età.

Il dott. Vanara, dopo una visita medica al S. Paolo, ha accertato che il nomade slavo ha almeno sedici anni e ai suoi polsi sono così scattate le manette.

p. p. c.

Nessun disagio per i turisti, l'industria delle vacanze non si è fermata

Sciopero dei lavoratori turistici fallisce nella Riviera savonese

I sindacati chiedono l'applicazione del contratto nazionale, gli albergatori cercano di mantenere al minimo i costi aziendali - Quasi tutti i dipendenti si sono recati al lavoro

SAVONA — «Lo sciopero? Sinceramente non ce ne siamo accorti. Qualche collega addirittura non sapeva nemmeno che [illegible] fosse». Queste sono le dichiarazioni degli albergatori della Riviera savonese, [illegible]po la «sfida» lanciata dai sindacati. Ieri «l'industria delle vacanze» non è rimasta paralizzata. Nessun disagio per i turisti.

L'adesione allo sciopero dei camerieri, degli chef, dei portieri, dei barman è stata minima, quasi nulla. Da Varazze ad Andora il ritornello è sempre [illegible] stesso: «I nostri dipendenti sono soddisfatti, i clienti anche. Non lavorare in piena stagione è controproducente per tutti». I sindacati chiedono l'applicazione del contratto nazionale, gli albergatori cercano di mantenere al minimo i costi aziendali.

Dice Erminio Pergia, titolare dell'hotel Spiaggia di Alassio: «Lo sciopero di ieri può aver avuto delle ripercussioni soltanto nei grandi complessi. Ad Alassio, per quanto mi risulta, non c'è stato nessun intoppo. Siamo fuori del contratto nazionale, è vero, ma gli stipendi superano di gran lunga quelli applicati su scala nazionale. I nostri sono contratti stagionali e non [illegible] perché il personale dovrebbe lamentarsi. Se dovessimo dare la paga normale, negli alberghi non verrebbe a lavorare nessuno. Probabilmente l'applicazione del contratto favorirebbe più la nostra categoria che non i dipendenti».

Aggiunge Luigi Negro dell'hotel Garden Lido di Loano: «Il turismo va già male per conto [illegible] e per molti motivi. Cerchiamo almeno di garantire [illegible] servizio efficiente e di soddisfare i nostri clienti. I dipendenti del nostro albergo [illegible] sono presentati tutti al lavoro: hanno capito fortunatamente che scioperare in questo periodo è controproducente».

Tutto regolare anche a Finale ed a Varigotti. Dice il presidente degli albergatori Pier Emilio Catelli: «La maggior parte degli esercizi finalesi [illegible] conduzione familiare. Tra proprietario e dipendente si è sempre instaurato un particolare tipo di rapporto e quindi tutte [illegible] vertenze sindacali non hanno mai avuto successo. In molte aziende c'è un contratto interno che soddisfa pienamente i lavoratori».

[illegible] Pietra, a Noli ed a Spotorno la situazione non cambia. «Non abbiamo avuto la minima sensazione che ieri ci fosse sciopero — afferma Pier Luigi Zunino presidente degli albergatori spotornesi —. Anche i grandi alberghi, come il Royal, hanno potuto assicurare il solito servizio e per i turisti non c'è stato il minimo inconveniente. Stesso discorso vale per i bar e gli stabilimenti balneari».

p. p. c.

Alassio: pci d'accordo col pri

ALASSIO — Dopo la presa di posizione del pri che spinge la dc, come già avevano fatto socialisti e comunisti, verso la costituzione [illegible] una giunta di «salute pubblica», ieri mattina i dieci consiglieri comunali comunisti hanno chiesto con una lettera al sindaco Testa (dc) la convocazione del consiglio comunale affinché sia sciolta la riserva implicitamente da lui assunta quando venne eletto con 12 voti su 20 la sera del 27 giugno scorso.

Varazze: altri 2 giovani coinvolti nell'incidente sono ricoverati all'ospedale

Sorpassano, sbandano contro un'auto un ragazzo di 17 [illegible] ucciso sul colpo

Nella manovra di sorpasso la "Vespa" avrebbe urtato contro il pedale dell'altro ciclomotore

VARAZZE — Mortale incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri sulla via Aurelia dinanzi al porticciolo di Varazze: un ragazzo di 17 anni, Mario Canepa, abitante nella cittadina ligure in via Pero 88, ha perso la vita mentre altri due, pure di Varazze, Bruno Labate, 15 anni, piazza Nello Bovani ed Enrico Caviglia, 17 anni, via Pero 46, sono rimasti leggermente feriti. Quest'ultimo ricoverato al Santa Maria di Varazze [illegible] stato [illegible] guarirà in 7 giorni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. Una «Vespa 125» condotta dal Caviglia e con il Canepa sul seggiolino posteriore si dirigeva verso Celle quando in località Punta Aspera tentava il sorpasso di un ciclomotore Garelli, alla cui guida era il Labate.

Mario Canepa

Purtroppo la «Vespa» urtava contro il pedale [illegible] Garelli ed entrambe sbandavano. Mentre il ciclomotore finiva contro il muro laterale, la [illegible] «scivolando» invadeva la corsia opposta proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo una «Ford Fiesta» guidata da Giuliano Giordo, 35 [illegible], abitante ad Albissola Mare in via [illegible] Conradi, che si dirigeva [illegible] Genova.

L'automobilista che procedeva ad andatura piuttosto ridotta frenava [illegible] bloccando la vettura nel tentativo di evitare lo scontro, ma la moto, purtroppo, urtava con [illegible] violenza contro [illegible] parte frontale della «Ford» ed il Canepa sbalzato a terra batteva con il capo sull'asfalto.

Sul posto accorrevano immediatamente i carabinieri di Varazze e le autoambulanze [illegible] sezione della Croce [illegible]. Per il Canepa ogni aiuto era [illegible]tile essendo deceduto all'istante per frattura della base cranica ed altre lesioni.

Il Caviglia veniva invece trasportato all'ospedale varazzino mentre per il Labate era sufficiente una medica[illegible]. Dopo [illegible] accertamenti del caso il pretore dr. Sarni rilasciava il nulla osta per la rimozione della salma che veniva composta nella camera mortuaria dell'ospedale.

Tutti e tre i mezzi coinvolti nell'incidente sono stati posti sotto sequestro. Il Canepa, figlio di un dipendente comunale, era assai conosciuto e la sua scomparsa ha destato a Varazze profondo cordoglio.

Pier Paolo Cervone

Ricoverato all'ospedale [illegible] un braccio spappolato

Uccise la moglie (disgrazia), [illegible] scarcerato in [illegible] di choc urta un pullman e un'auto

SANREMO — Stefano Borra, il commerciante di Sanremo che il 19 giugno scorso uccise involontariamente la moglie Maria con un colpo di pistola automatica calibro 22, mentre — così affermò — ne controllava il numero [illegible] matricola, è stato messo in libertà provvisoria dal giudice istruttore del tribunale di Sanremo, dott. Giuseppe Squizzato.

L'uomo, che ha una figlia di tre anni e che sarebbe rimasto molto scosso dalla tragedia, appena tornato libero, in stato forse di confusione mentale, è rimasto vittima di due incidenti stradali. Il Borra ieri sera, alla guida di una Fiat 850, proveniente dal quartiere del Borgo, si [illegible] scontrato con una corriera condotta [illegible] Gian Battista Ponzo, 57 anni, abitante in salita Saccarello 3. Un urto violentissimo, che tuttavia non ha impedito al Borra di mantenere la guida. Ha proseguito, infatti, all'altezza del Rondò Francia, sebbene in stato confusionale e qui si è scontrato con un'altra vettura, una 128 condotta da Amedeo Cianfaglione, 58 [illegible]ni, abitante [illegible] via Dante Alighieri 233.

Benché [illegible] già ferito, il Borra è riuscito a riprendere [illegible] guida della 850. Ha proseguito per via Zeffiro Massa e ha chiesto soccorso al suocero, Michele Massanova che abita al numero civico 229 della stessa strada. Quest'ultimo lo ha soccorso e accompagnato poi all'ospedale. Le condizioni del Borra, nonostante tutto, non sono gravissime. E' stato giudicato guaribile [illegible] 65 giorni. Ha riportato la frattura e lo spappolamento del braccio sinistro.

Sanremo. Stefano Borra in ospedale dopo i 2 incidenti

La vicenda giudiziaria di cui è stato protagonista è recente. Appassionato di armi, il Borra stava assistendo ad [illegible] programma televisivo la sera del 19 giugno scorso: [illegible] trattava di notizie riguardanti le nuove norme in materia [illegible] detenzione di pistole. La moglie, Maria Massanova, 28 anni, secondo il racconto reso dal Borra alla polizia dopo la tragedia, gli disse: «Controlla i documenti e i numeri di matricola delle armi». Fu questo, purtroppo, a costarle la vita.

Il proiettile colpì Maria Massanova all'arcata sopracciliare destra. Quando giunsero [illegible] militi della Croce Rossa, era già morta. La disgrazia ha lasciato i [illegible] segni sul Borra: dicono che da quel giorno, in carcere, non abbia fatto altro che invocare il nome della moglie. La libertà provvisoria, concessa dal magistrato perché, a suo avviso, non sussisterebbero dubbi sulla fatalità della tragedia, del resto comprovata da esami balistici e indagini sulla vita della coppia, da tutti definita molto affiatata (erano sposati da tre anni e gestivano un negozio di alimentari al n. 40 di vicolo S. Pietro, nei pressi dell'ospedale civile), purtroppo non ha dato a Stefano Borra, nipote del proprietario del mobilificio Astraldi di Sanremo, la serenità che forse attendeva.

r. p.

Assemblea di protesta dei vigili rimasti senza il «porto d'armi»

ALASSIO — «Ci dovete dire che cosa volete da noi» hanno chiesto in sostanza giovedì sera i sessanta vigili urbani, in rappresentanza di tutti i comuni della provincia di Savona, riuniti nella sala consiliare del comune di A[illegible] per discutere i problemi della categoria, divenuti scottanti soprattutto dopo la decisione della questura di non rinnovare il porto d'armi dei tutori dell'ordine cittadino.

«Il problema — dice il comandante dei vigili alassini, Tindaro Taranto — sta nella qualifica che ci compete, in armonia con le disposizioni ministeriali di "agenti di pubblica sicurezza". Se siamo agenti dobbiamo essere in grado di svolgere questo compito. Se invece non siamo agenti, allora bisogna ridefinire esattamente i nostri compiti. Oggi abbiamo oneri e mansioni, ma nessun diritto».

I vigili della provincia — presenti i sindacalisti e i dipendenti degli enti locali — hanno comunque deciso di ricorrere contro la decisione della questura, sia in via gerarchica che in via giudiziaria. Si sono presi contatti con un avvocato e per far fronte alle spese è stato già costituito, con libere contribuzioni, un fondo comune.

Dopo la decisione, emersa una ventina di giorni fa, di non rinnovare il porto d'armi per i vigili, solo quelli di Savona, che ricevono la pistola in detenzione direttamente dal comune, sono armati. Per gli altri esistono situazioni ibride, non chiaramente definite nei rispettivi regolamenti interni. **(r. s.)**

Topo morto nel fiasco per coppia di sposini

IMPERIA — Una cena all'aperto con molti invitati si è conclusa, per una coppia di sposini di Porto Maurizio, nel peggiore dei modi: con una corsa all'ospedale per il timore di essersi intossicati. In un fiasco di vino, regolarmente sigillato, infatti, [illegible] trovato addirittura un topo morto. Quando se ne sono accorti, purtroppo, avevano già assaggiato il liquido, d'un sapore nauseabondo.

Dell'increscioso e grave episodio è stato immediatamente informato l'ufficio provinciale di igiene e sanità. I carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) stanno indagando per accertare le responsabilità e, se possibile, stabilire se si tratti o meno di un caso isolato.

Vittime della disavventura i coniugi Rovere, Lella e Roberto. La sposina ha 22 anni, il coniuge, commerciante, 26. **(r. b.)**

Messaggio [illegible]lla polizia a Pertini

GENOVA — Il comitato direttivo ligure del sindacato unitario lavoratori della polizia ha inviato al presidente della Repubblica Pertini un messaggio in cui afferma che «la sua umanità, la sua sensibilità, il suo amore per la libertà ci fanno ben sperare per il nostro futuro e per una adeguata soluzione dei nostri assillanti problemi».

Alla Cokitalia tornano al lavoro

CAIRO — Entro il 24 luglio tutti i dipendenti della Cokitalia attualmente in cassa integrazione rientreranno in fabbrica e, quanto prima, non appena terminati i lavori di manutenzione, riprenderà a funzionare una delle tre batterie di forni non in produzione.

Sono queste alcune delle notizie più importanti e confortanti venute dall'incontro [illegible] i sindacati ed i rappresentanti delle quattro cokerie italiane ex Egam, Cokitalia di Cairo, Fornicoke di Vado Ligure, Vetrocoke di Porto Marghera e Cokapuania di Massa Carrara hanno avuto a Roma con i rappresentanti dell'Eni. **(r. s.)**

FINALE LIGURE — Cesira Burzotti, 55 anni, è stata arrestata dai carabinieri. Era colpita da ordine di carcerazione.

Conclusa la mostra di «Villa Faraggiana»

Ad Albissola dieci donne vincono le torrette d'oro

Savona. Una bella bimba bendata fra tanti uomini per scegliere dieci donne

SAVONA — Con l'estrazione delle dieci «torrette d'oro» e la premiazione dei fortunati vincitori, «Oro Riviera» ha chiuso ufficialmente i battenti. La mostra di villa Faraggiana ad Albissola è stata visitata da oltre ottomila persone che hanno consegnato alle oreficerie del Savonese 4500 cartoline.

Il sorteggio, effettuato alla Camera di Commercio, ha favorito dieci esponenti del gentil sesso. Sono: Angela Geraci, Albissola Superiore, via Cantine 13-1; Stefania Tessore, Albisola Marina; Simona Franco, Albissola Superiore, via Garibaldi; Pierina Bellaprato, Savona, via Sormano; Paola Fadda, Savona; via Giuria, Maria D'Avanzo Pisano, [illegible], via Bagnolo 6; Simona Tessore, Albissola Capo, piazza Dante; Paola Gatti, Albissola Marina, via Palestrina; Olimpia Astori, Savona, piazza Leonpancaldo e Patrizia Bruno.

Alla cerimonia di consegna erano presenti il dott. Gastone Orana, intendente di finanza, il dott. Di Donato, presidente della Camera di Commercio, il tenente colonnello Alberto Murru, comandante del nucleo di guardia di finanza e il cav. Francesco Ferrarasso presidente del Sindacato [illegible] della provincia di Savona. (p. p. c.)

Riuscirà da Alassio il mago Alexander a far scomparire da Albenga la Berté?

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice)
Moulin rouge: discoteca
CELLE LIGURE
Number one: discoteca
ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca
Baccarat: discoteca
VARAZZE
Il Boschetto: orchestra «I numi»
Orizzonte: orchestra «Le amoriie»
Kursaal Margherita: orchestra 5 Milano 5
Nautilus: dancing, orchestra «La nuova generazione»
Ram Jam: discoteca,
La luna: discoteca
Da Carlin (loc. Muggine): orchestra Franchino
Cabana: Cabaret con Grillo
SPOTORNO
Boccaccio: discoteca
Il pino: discoteca
La rusta: discoteca
Il cantinone mare: discoteca
Copa Cabana: liscio con i Romanzi e Nanni Rock
Park Hotel: orchestra Amici di Bacco
Caffè Ligure: pianista Nanny Loy
Lord Nelson: caffè concerto.
VARIGOTTI
Plaza club: discoteca.
FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano
Boncardo: complesso i signori della galassia
Jimmi: dancing
Scotch: discoteca
LOANO
Ai Pozzi: Orch [illegible] band
Cabana: Orchestra Franco Castelli
Salitto Wamlar e gli Arcani

RIVIERA BY NIGHT

Sirena: dancing.
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto
VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «piano magico» di Marcello Orsatti e la chitarra di Antonio Pedersoli
CERIALE
Eza Pub: discoteca
Tam Tam: discoteca
Tibidabo: [illegible]
ALASSIO
Salera: discoteca
Psycotron: [illegible]
Mocambo: caffè concerto con il Pernallegro
Manila: piano bar
Balzola: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca
Tabù: discoteca
Brecche: discoteca
Boccaccio: discoteca
Rool Paradise: discoteca
Caprice: dancing
La Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi.
Roma: Rool Garden Caffè Roma il mago Alexander.
Gran Palace: caffè concerto.
ALBENGA
La quiete: gli Isidora
Carretera: dancing.
Oasi (Bastia): dancing
Il 25: discoteca.
Il bucaniere: discoteca
Il Gipsy queen: discoteca
Schivo: piano bar
Il Centro: Gli Alice 5
Palasport: Loredana Berté.
PIETRA LIGURE
Pop club: discoteca
Castello: discoteca
[illegible] dancing (orchestra i Poster).
Arbasky: dancing.
BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
Società agricola: dancing
ANDORA
Mon ami: discoteca.
Andora beach: discoteca
Timone: dancing
Il Lido: dancing
LAIGUEGLIA
Le palme: dancing complesso Romby
Flamingo club: discoteca
La Suvela: discoteca
[illegible]
Bijou: discoteca
Mutiki: discoteca
Lite: discoteca
DIANO MARINA
[illegible] nero: dancing orchestra «Nando and group»
Fieramosca: discoteca.
Alì Babà: discoteca.
Okay: discoteca
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca
Pop 2000: discoteca
Club «La privé»
SAN BARTOLOMEO
Chikito: discoteca
SANREMO
Capo Nero: discoteca
[illegible]
[illegible]: night club
Grotta del drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret
Il Torchietto (Bussana): discoteca
La roulette: night club
Club 77: discoteca
Morgana: discoteca
Number one: discoteca.
Charlie's and Villa's: discoteca
Samantha club: discoteca
Scacco matto: discoteca
Stork club: cabaret
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X club: discoteca
Club 84: night club
ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar
Il pirata: discoteca
Il menestrello: caffè concerto
Nereide: discoteca
OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing con orchestra
Capo nero: discoteca.
Pick lek: discoteca
VENTIMIGLIA
El Paso: discoteca
CAMPOROSSO
Clouds: London discoteca
Vecchio Mulino: discoteca

ALASSIO — Si inaugura questa sera (sabato) alle 9 la consueta rassegna annuale dell'incisore maestro Quinto Tessore di Genova presso i saloni dell'ex Grand Hotel.

CERVO — Questa sera alle 21, seconda serata del festival internazionale della musica da camera. Si esibirà il violinista Ugo Ughi, ex enfant prodige, «accompagnato» dal celebre pianista Franco Medali, che sostituisce Masi, ammalatosi recentemente. Saranno eseguiti brani di Leclair, Beethoven, De Falla e Debussy. L'appuntamento per il secondo concerto al chiar di luna è sulla piazza dei Corallini, di fronte all'antica chiesa barocca.

LIGURIA SPORT

Trofeo «Il Bastione»

A Ceriale calcio femminile

CERIALE — Ha preso il via giovedì sera a Ceriale il torneo calcistico femminile a sei giocatrici. Il trofeo agenzia «Il Bastione».

Oltre 200 persone hanno applaudito le partite delle giovani calciatrici, protagoniste di incontri di alto livello spettacolare ed agonistico. L'Agp Alassio, composta da giovani studentesse, ha battuto per 6 a 2 i Bagni Ringo Ceriale.

Nella seconda partita disputata, vittoria record del Camping Olimpia Albenga contro la New Cabana Loano (23 a 0) alla media di un gol ogni due minuti. Protagonista del successo Carla Caneo, 13 anni.

Gli incontri di [illegible]: ore 21.15 Ringo Ceriale-New Cabana Loano, ore 22.30 Agp Alassio-Olimpia Albenga.

m. f.

Raffiche di gol al Trofeo Sanson

SAVONA — Successi della «Garitta» l'altra sera al trofeo «Sanson» di calcio. Molte reti come al solito nei due incontri della serata. La formazione dello studio tecnico ha battuto di misura la F.A.C. per 4-3 grazie ad una tripletta di Fontani vero protagonista della partita.

Gli altri gol sono stati segnati da Amato, Strello e Da Alo (due). Più netta la vittoria della «Garitta» sul sestetto del «Forcelone». Anche qui una tripletta, opera di Enrile, e reti di Vincenti e Marenco. (p. p. c.)

La squadra marchigiana ha preceduto il Como

Catroppa, bomber giallorosso all'Anconitana per 32 milioni

Luciano Dagnino è il [illegible] allenatore dell'Intemelia di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Roberto Catroppa, «bomber» dell'Intemelia di Ventimiglia, è [illegible] ceduto all'Anconitana. La squadra marchigiana, per averlo, sborserà circa 32 milioni di lire, pagabili in due anni.

Il destino del centravanti, 18 gol nell'ultima stagione, nazionale dilettanti, dopo essere [illegible] liquidato qualche stagione fa, senza tanti [illegible] dall'Imperia, si è deciso, a sorpresa, giovedì sera. Catroppa sembrava, infatti, destinato al Como. Con la squadra lariana aveva già sostenuto, con esito positivo, alcuni provini ed aveva effettuato addirittura le rituali visite mediche. Poi, nel meccanismo della trattativa, qualche cosa si è inceppato; il Como non si è più fatto avanti e Catroppa è così finito al miglior offerente, l'ambiziosa Anconitana, [illegible] promossa in «C 2».

Artefice dell'affare è stato Beppe Galassi, ex direttore sportivo della Sanremese, ora all'Anconitana, grande estimatore del «bomber» giallorosso. Galassi, non appena saputo che le trattative con il Como stavano sfumando, si è fatto avanti ed ha concluso l'acquisto, nonostante la serrata concorrenza nelle ultime [illegible] della stessa Sanremese che ha tentato di [illegible] il bravo attaccante, che aveva a [illegible] passi da casa. Ma se l'avesse spuntata la società del presidente Borra, [illegible] tutta probabilità, sarebbero sorti alcuni problemi: Catroppa, infatti, non voleva più restare nella Riviera di ponente, preferendo andare a cercar gloria e quattrini altrove.

Questa cessione permetterà all'Intemelia di rafforzare notevolmente le sue casse [illegible] ciali, anche se priverà il [illegible] del [illegible] più pericoloso.

«Ma ormai Catroppa era un lusso per noi», ha detto tempo fa [illegible] dirigente della società ventimigliese che, proprio in questi giorni, ha «silurato» l'allenatore Remo Marino, [illegible] guidava la squadra [illegible] quattro stagioni, sostituendolo con Luciano Dagnino, ex allenatore dell'Imperia e dell'Argentina Arma, oltre che presidente dell'Associazione provinciale allenatori. b. m.

E' arrivato Panucci Il prossimo anno un Savona "nuovo"

SAVONA — Il Savona sta cambiando dalla testa ai piedi. Martedì si riunirà l'assemblea dei soci. «Intendo creare un nuovo assetto dirigenziale e troncare definitivamente col passato», preannuncia Robbiano.

Tanto per cominciare la società di piazza Ulas non si chiamerà Savona F.B.C. come accadeva ormai dal lontano [illegible] ma A.C. Savona. Le sorprese non si fermano qui. E' arrivato Panucci, e definitivamente tramontata la riconferma di Valentino Persenda.

Ieri il «pallino-centravanti» ha firmato il contratto che lo lega nuovamente al team bianco-blu. Poco dopo Robbiano ha annunciato anche l'ingaggio del nuovo allenatore: Giulio Bonafin, lo scorso anno in C con il Marsala, due anni fa al Brindisi in serie B e vecchio «pallino» del boss savonese.

Sul fronte giocatori, da segnalare alcuni altri movimenti dopo quelli ormai noti. Fra il Savona e l'Aquila-Montevarchi vi è stato uno scambio: il bianco-blu Millitello è passato ai toscani, il centravanti Brulli, vent'enne, giocherà a fianco di Panucci. Dalla Juventus, infine, è arrivato in prestito il giovane Vanoin. (p. p. c.)

LOANO — Giallombardo [illegible] Rivaroli Ceriale, autore di 3 gol nella gara contro la Carrozzeria Giordano Loano, vinta dai ceriales per 11 a 3, è il protagonista della settima giornata del torneo calcistico in notturna «IV Trofeo S. Agostino» Loano. Nella seconda partita disputata, l'Hotel S. Giorgio Loano ha travolto per 11 a 1 la Rembado Loano. Da segnalare le triplette di Lardo e Guagliardo.

DIANO MARINA — Manifestazioni gastronomiche in fine settimana, per la gioia dei golosi. Questa sera, di fronte al molo, sagra del «condiglione», la famosa [illegible] mista ligure. Domani sera un'altra sagra: quella delle frittelle dolci e salate. Alle ore dieci, in onore della festa della Madonna del Carmine, avranno luogo i tradizionali fuochi artificiali di metà luglio.

La serata di ieri

A Spotorno gli «eroi» di Farassino

SPOTORNO — I piemontesi in vacanza hanno ritrovato al mare il loro «chansonnier» di periferia che ha saputo cantare con poesia personaggi e fatti di barriera e di campagna. Gipo Farassino li ha intrattenuti per quasi due ore sulla terrazza alla Fore di Spotorno tra uno scoppio d'ilarità e uno scroscio di applausi.

Un pubblico fedele che conosce ormai a memoria le sue macchiette e che non perde occasione per dimostrare simpatia a quell'artista che, meglio di ogni altro interprete sogni, speranze e sentimenti della gente della sua terra. Un messaggio capito (ma forse non compreso fino in fondo per la difficoltà ad afferrare certe forme dialettali un po' ostiche) anche da chi non è piemontese.

Quelli che Gipo affronta sono temi familiari a tutti coloro che sono emarginati nel frenetico caos delle metropoli o nell'alienante solitudine delle campagne. La «Pierina» che affida al vento le proprie illusioni di compiere favolosi viaggi per il mondo seguendo con lo sguardo il volo di un piccione immerso nello smog e la stessa «Pierina» che vive a Milano e a Roma nelle nevrosi di una grande città.

E la «Matilde Pellissera» della «Tilde» che cerca con tenacia l'amore al «Club Monopatova» la si può trovare ovunque, non solo a Torino. E la storia del «Mamo», il contadino tanto che, per la prima volta va a teatro e scambia la finzione scenica per una vicenda reale, non è poi tanto paradossale.

Gipo ricorda con nostalgia la colorita fauna umana che popolava Porta Palazzo. Il «baleur», un venditore di fumo, un ciarlatano che era chiamato «Il Turco»; «Socal» che non era solo un nome orientale, ma l'appellativo affibbiato ad uno che calzava sempre e soltanto zoccoli; «l'era bela gauna», il bello del quartiere, fortunato playboy rionale. s. d.

SPETTACOLI OGGI

[illegible]
Ariston: Esorcista II - L'eretico
Augustus: Malizia
Ghibello: Ho diritto al piacere
Nuovo Palazzo: Ultimo sapore d'aria
Odeon: La guerra dei robot.
Orfeo: Emanuelle e Lolita
Plaza: Cane di paglia.
Rivoli: Scandalo al sole
Smeraldo: Bel Ami il mondo delle donne
Universale: Agente 007 vivi e lascia morire
Verdi: Colpo grosso a 50 metri sott'acqua.
S. MARGHERITA L.
Centrale: Ecco noi per esempio
Mignon: Il triangolo [illegible] Bermude
Lux: Molto miliardo
[illegible]
Anna: Io Beau-geste.

SAVONA
Diana: Pantera Rosa show
Eldorado: Tre simpatiche carogne
Arc: Abba
Astor: Mash.
Olimpia: L'incredibile viaggio nel continente perduto
Jolly: Rivelazioni di un evaso da un carcere femminile.
Lux: Il coraggio di Lassie.
Salesiani: Dio perdona io no
Filmstudio: The Rocky orror picture show
ALASSIO
Capitol: Giulia
Colombo: Occhi dalle stelle
Moulin Rouge: Un attimo, una vita
Ritz: Slumbrippen
Excelsior: Bambi
Don Bosco: Le avventure di Fuffi.
ALBENGA
Ariston: Good bye amore mio
Ambra: Amici miei
Cristallo: Abyss
Giardino: La bella addormentata nel bosco
ALBISSOLA CAPO
Doria estivo: In una notte piena di pioggia
Doria: Il bel paese
ALBISSOLA MARE
Marconi: L'isola del dr. Moreau
Marconi estivo: Via col vento
BORGIO VEREZZI
Astra: Airport 77
CAIRO MONTENOTTE
Sociale: Il figlio dello sceicco
Cristallo: La battaglia del [illegible]
CERIALE
Odeon: Generale Mac Arthur
Plaza: Margherita va in collegio
FINALE LIGURE
Ondina: Paperino in vacanza
Ondina Arena: Ritratto di borghesia in nero
Adesi: Io e Annie
Lux: In nome del papa re
Valeria: Tre tigri contro tre tigri.

LOANO
Perla: Freddie l'africano
Stella: In cerca di mister Good Bar.
MILLESIMO
Rallo: Nerone.
PIETRA LIGURE
Comunale: Salvate il Gray Lady
SPOTORNO
Ariston: Telephon
Astra: Pinocchio
VADO LIGURE
Ambra: La via della prostituzione.
VARAZZE
Tetro: Duello al sole
Tetro estivo: Betsy
IMPERIA
Cavour: Viaggio a mezzi compagiatore.
Rossini: Melogranmore
Centrale: Io sono mia.
Ariston: La compagnia di banco
Odeon (estiva): I magnifici sette.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'ultimo giorno d'amore
Corsi: Orzowey il figlio della Savana
Giardino (estivo): La croce di ferro
BORDIGHERA
Zeni: Moglie amante
Olimpia: Abissi
DIANO MARINA
[illegible]: Tanto va la gatta al lardo...
Pergola (estiva): Una giornata particolare
RIVA LIGURE
Cavallo: Torna a casa [illegible]
SANREMO
Ariston Teatro: I ragazzi del sabato sera.
Centrale: Porno killer di notte.
Sanremese: Una giornata particolare
Orfeo: [illegible] addormentata nel bosco
Supercinema: 007 vivi e lascia morire
Lux: Tutti gli uomini del presidente.
Astra: Studsep
Mignon: Pantera rosa show
Ritz: Ruby
Giardino (estivo): Giurno stellari
VENTIMIGLIA
Europa: La schiava.
Imperia: Telephon.

SAVONA TV
Ore 13.30, Musica a richiesta, 19 film «La cosa di Robin Hood», 20.30, Notiziario, 20.40 film «Banditi senza onore», 22 film «L'arciere della foresta».

TELESANREMO
Ore 19 Scacchi che passione, 19.30 Il tempobalie 20.25 Dove andiamo stasera; 20.30 Telegiornale; 21. Osservatorio politico, 21.15 film «Il vendicatore», 22.45. Le tre grandi partite di [illegible]; 23.30 replica TG

Il [illegible] francese ha vinto la Giraglia a Sanremo

Rothschild primo anche in vela

SANREMO — La «Giraglia», edizione numero 26, è andata al barone Philippe de Rotschield, uno degli eredi dell'impero finanziario [illegible] famiglia francese.

Con la sua imbarcazione, il «Gitana VI», uno dei «colossi» della classe «A», la maggiore, è apparso a Portosole, punto d'arrivo della regata, alle 8,31 di ieri mattina, dopo aver compiuto le 243 miglia marine [illegible] percorso Tolone-Isolotto della Giraglia-Sanremo, in 38 ore e 2812 centesimi (tempo corretto)

Il «Gitana VI» ha inferto un duro distacco a tutti gli altri scafi in gara (159 alla partenza) che si sono trovati in difficoltà per la «burrasca» che ha imperversato lungo tutto il percorso, anche nell'ultima nottata trascorsa in mare dagli equipaggi.

Nella sua classe ha preceduto il «Benbow» dell'italiano Recchi (42 ore e 7952 centesimi)

Nella classe I, invece, vittoria italiana con «Nilo» del marchigiano Nello Mazzaterra che ha compiuto il percorso in 40 ore e 2781 centesimi

Torneo di Albenga

Al S. Giorgio squadre «punite»

ALBENGA — Movimentata conclusione delle fasi eliminatorie al torneo calcistico in notturna a sette giocatori «Coppa S. Giorgio - Mobili Guido». Giovedì la Pastor Albenga, che doveva affrontare la Durante Ceriale non si è presentata ed è stata esclusa dal torneo. Questa la nuova classifica del girone A: Micheli Villanova 7, Camping Rosa S. Bartolomeo 5, Ippica Alassio 4, Durante Ceriale 2.

Nel girone B Fulcinelli e Sabbatucci della Jean Lucie Cervo, colpevoli di partecipare a due tornei sono stati deferiti e la loro squadra penalizzata di 3 punti. [illegible] gruppo B: Baldi Andora 10, Ipa Villanova 8, Alda Alassio 5, Bolognese Albenga 5, Jean Lucie 4.

Gli incontri di stasera: ore 21.30 Jean Lucie Cervo-Baldi Andora; ore 22.40 Bolognese Albenga-Alfa Team S. Giorgio.

m. f.

Gian Maria Zuccarino

Gian Maria Zuccarino

Gian Maria Zuccarino

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2160; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-43435

Una tavola rotonda a Novara riguardante la riforma

Sarà veramente «nuova» la legge sulla psichiatria?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — «*Cambia la psichiatria?*» era il tema di una tavola rotonda che si è svolta ieri al Broletto di Novara, alla quale hanno preso parte, insieme al vicepresidente dell'amministrazione provinciale, Rosario Muratore, e al primario di una delle due divisioni dell'ospedale psichiatrico, Eugenio Borgna, medici, sindacalisti, operatori del settore.

La nuova legge sulla assistenza dei malati di mente che, dopo mesi di studio, è stata iscritta sulla Gazzetta Ufficiale il 16 maggio ed entrerà in vigore il 18 luglio, fra due giorni, incontra una serie di difficoltà per essere applicata a Novara. Il nuovo regolamento rappresenta, secondo un unanime giudizio degli esperti, il tentativo di superare il «*vecchio modo di curare gli ammalati*».

«*Prima* — ha spiegato il professor Muratore — *il paziente veniva ricoverato negli ospedali e vi restava per anni, anche per tutta la vita, isolato dalla famiglia e da ogni contesto sociale. Era la morte civile*». «*Spesso* — ha aggiunto senza mezzi termini il professor Borgna — *nei manicomi mancava anche la minima umanità. Si faceva troppo spesso ricorso alla violenza fisica, mascherata appena dalla necessità di pseudoterapie. E la cosa appare ancora più grave proprio perché la violenza viene scatenata contro chi è più debole e più fragile*».

Adesso l'ospedale psichiatrico è stato abolito come istituzione: quello di Novara, che fino allo scorso anno contava 750 ricoverati, scesi negli ultimi mesi a poco meno di 600, è destinato, poco per volta, ad essere smantellato. Al suo posto verranno creati dei «*servizi alternativi di zona*». Gli ospedali civili di Novara, Borgomanero e Verbania creeranno poi dei reparti abilitati per l'assistenza psichiatrica. Nelle zone di Domodossola, Arona, Galliate ed Omegna dovrebbero, invece, operare delle «équipes specialistiche».

Il malato non verrà rinchiuso più in un ospedale, ma sarà curato con terapie psichiatriche che gli permettano di restare nel contesto della sua famiglia, fra amici e conoscenti, che dovrebbero aiutare il recupero del paziente in modo più efficace rispetto ai farmaci «d'urto» ed alle reclusioni forzate in camera di contenzione.

La nuova legge, definita «*positivamente rivoluzionaria nel settore della sanità*», trova tuttavia, nella pratica, una serie di ostacoli che ne rendono difficile il cammino. Gli stessi operatori del settore non se ne nascondono i problemi. Prima di tutto si tratta di «fare passare» una nuova cultura. «*Il malato di mente* — ha detto il professor Muratore — *è sempre stato considerato un disonore per la famiglia. Era causa di disagio morale ed era facile liberarsene facendolo ricoverare in manicomio. La stessa sorte era toccata prima che ai malati di mente a chi era affetto da tubercolosi. Bisogna che ci si impegni a vincere questo modo comune di pensare. Il paziente affetto da malattie psichiche è un malato come altri, deve essere accettato in famiglia ed aiutato*».

La legge, poi, sostanzialmente buona, risente della fretta con cui è stata concepita. La sua applicazione automatica mette in crisi le strutture sanitarie. Fra due giorni non potranno essere ricoverati i malati all'ospedale psichiatrico che chiuderà i battenti ma, nello stesso tempo, non sono pronte le strutture alternative negli altri centri della provincia dove non sono stati ancora disposti i servizi specialistici previsti.

Ed occorrerà stare attenti che questi nuovi servizi, una volta istituiti, non finiscano per riprodurre il «*vecchio modo di fare psichiatria*», sicché l'abolizione di un grosso ospedale psichiatrico coinciderebbe con la creazione di altri quattro o cinque ospedali psichiatrici più piccoli. Un'altra e forse più grave difficoltà è che il personale del manicomio di Novara dovrebbe essere trasferito nei vari ospedali della provincia ed i dipendenti non sembrano disposti ad accettare.

Non ci sono obiezioni per coloro che dovranno lavorare all'ospedale civile di Novara e a Borgomanero. Per il primo caso si tratta di trasferirsi di poche centinaia di metri da viale Roma al «Maggiore». Per Borgomanero la distanza è di una trentina di chilometri, ma molti dipendenti dello psichiatrico sono «pendolari» e raggiungono quotidianamente Novara proprio da Borgomanero.

E' invece osteggiato dagli infermieri e dai sindacalisti il tentativo di portare altri dipendenti nelle città dell'alta provincia di Novara. Il trasferimento, sostengono gli interessati, comporta una serie notevole di disagi e di difficoltà.

Lorenzo Del Boca

Dopo l'occupazione delle case popolari

Arona: il Comune cerca appartamenti da affittare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — «*In due mesi abbiamo avuto almeno un centinaio di richieste di appartamenti in affitto; in sei mesi siamo riusciti a trovarne tre: due li abbiamo collocati e per l'ultimo concluderemo in questi giorni*». Questa è la situazione del mercato edilizio ad Arona da un anno a questa parte, così come la descrive il titolare di un'agenzia immobiliare. «*Si pensi* — prosegue — *che noi amministriamo circa mezzo migliaio di proprietà, ma i pur pochi affari si fanno solo sulla compravendita*».

Comprare un appartamento è evidentemente un argomento al di fuori della portata di quelle famiglie che nei giorni scorsi hanno occupato alcuni alloggi dei condomini costruiti dall'Istituto autonomo case popolari in via Montenero a Arona. Sono appartamenti pronti da qualche tempo, la cui assegnazione è avvenuta una decina di giorni fa; ora però i legittimi proprietari sono stati preceduti dagli abusivi.

Sono le famiglie di Giacomo Orlando, Gino Tenerezza, Gregorio Todaro: ventidue persone fra mogli e figli; cui si è aggiunta una ragazza sola, Franca Di Fede, che dopo avere ottenuto l'appartamento in assegnazione ne ha perduto il diritto per la morte della madre. E' di ieri, infine, l'arrivo di altre tre famiglie numerose, quelle di Salvatore Pieres, Giovanni Trifirò e Carmelo D'Angelo.

Il loro è un gesto disperato: fino a pochi giorni addietro hanno abitato in poche stanze malsane, in una promiscuità incredibile. «*Non potevamo andare avanti in quel modo*», dicono. E d'altra parte il meccanismo dell'assegnazione degli appartamenti dell'Iacp non consente loro di entrare in graduatoria; tutti, più o meno, superano il reddito netto di sei milioni l'anno. «*Ma siamo infatti disposti* — aggiungono — *a pagare anche un canone più alto; solo che non siamo riusciti a trovare nessuno che voglia affittarci una casa*».

Della questione si sta ora interessando il sindaco di Arona; una riunione in questo senso è avvenuta in prefettura, presenti appunto alcuni responsabili dell'amministrazione comunale. L'impegno assunto dal Comune è quello di cercare degli appartamenti da affittare: «*E' chiaro* — ha riferito un funzionario — *che se avremo dei rifiuti dovranno essere giustificati; diversamente dovremmo passare a altre forme di convincimento, e se sarà necessario anche alla requisizione forzata*».

Comunque, le case popolari dell'Iacp dovranno essere libere entro il 22 prossimo: lo ha scritto in una lettera lo stesso presidente dell'ente novarese al prefetto di Novara, al sindaco, ai carabinieri e al pretore di Arona.

A questo punto, però, il discorso si riallaccia fatalmente alla situazione del mercato immobiliare di Arona, così come è stato descritto dal titolare dell'agenzia, il quale ha aggiunto che «*le richieste sono tali e tante che non c'è più proporzione con l'offerta. L'edilizia è bloccata da anni per le leggi restrittive e della mancanza del piano regolatore*».

m. b.

Il diploma non abilita più all'insegnamento del disegno

Maturità artistica senza sbocchi La disoccupazione è quasi sicura

Novara. L'esame di Mario Oioli, candidato al conseguimento della maturità artistica

Luisella Noè

Bruno Polver

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Maturità artistica: e dopo? La domanda, girata ai candidati che in questi giorni a Novara stanno sostenendo l'esame di licenza liceale all'Artistico, ha provocato risposte incerte, imbarazzati silenzi. Il fatto è che i ragazzi che quest'anno lasciano la scuola si ritengono «defraudati». Quando quattro anni fa entrarono al liceo artistico avevano la prospettiva, terminato il ciclo della media superiore, di accedere immediatamente al mondo del lavoro come insegnanti di disegno nella scuola media. Durante questi quattro anni, però, la legge è cambiata e la maturità artistica non è più sufficiente per insegnare. Molti dei giovani che si accingono a superare l'esame si erano iscritti all'artistico proprio per darsi all'insegnamento e ora, a studi ultimati, si trovano con un diploma praticamente inutile.*

«*La maturità artistica oggi non significa più niente*» *affermano demoralizzati i maturandi mentre attendono di essere interrogati per la prova orale. Riconoscono che a Novara gli insegnanti hanno fatto di tutto per trovare sbocchi diversi dai tradizionali, organizzando corsi liberi di fotografia, di tecniche grafiche, ma si tratta di cose che lasciano il tempo che trovano. In effetti, superato questo esame, i giovani del liceo artistico di Novara hanno davanti due strade: iscriversi alla facoltà di Architettura o all'Accademia delle Belle Arti. Chi vuole può frequentare il quinto anno, definito «integrativo», e al termine iscriversi in qualsiasi facoltà universitaria. Quanto a trovare lavoro immediato, però, non pare ci siano molte speranze.*

Bruno Polver, apprezzato pittore novarese e insegnante del liceo artistico, sostiene che questo grave problema assilla i professori quanto gli studenti. «*La situazione di stallo del mondo del lavoro* — *spiega* — *mette questi giovani appena usciti dalla scuola di fronte all'impossibilità di trovare occupazione. Secondo me qui scatta la responsabilità delle varie amministrazioni, che dovrebbero preoccuparsi del problema. Io personalmente da due anni tento di utilizzare quanti più giovani posso in lavori nei centri estivi, per i corsi liberi pomeridiani e in qualità di esperti del centro storico, come guide turistiche. E' poca cosa, ma le strutture esistenti non permettono altro*».

Dello stesso avviso è il presidente della prima commissione, il professor Davide Lupo, venuto da Taranto dove, afferma, la situazione per i giovani non è certo migliore di quella novarese.

L'incertezza del domani è alla base di ogni discussione fra gli studenti. Luisella Noè, 18 anni, ha appena concluso la prova orale e alla domanda dei suoi colleghi su che cosa intende fare adesso, risponde candidamente che non lo sa.

Intanto nel corridoio della media Morandi (dove si svolgono gli esami di maturità artistica per l'inagibilità della sede del liceo) si crea un gran movimento: tutti i giovani presenti entrano nell'aula degli esami dove è sottoposto alla prova Mario Oioli, 18 anni, definito da tutti «il primo della classe». Oioli se la cava da par suo trattando storia dell'arte e storia contemporanea, fra i sorrisi compiaciuti della commissione. Quando esce dall'aula i suoi compagni lo complimentano e gli assicurano che il «sessanta» non glielo leva nessuno.

Anche Mario Oioli di fronte alla prospettiva del dopo-liceo ha però qualche perplessità.

Marcello Sanzo

Rilasciato svizzero arrestato a Verbania

VERBANIA — E' rimasto in carcere solo poche ore il camionista svizzero Nevio Ferretti, 24 anni, residente a Bedigliora, nel Canton Ticino, arrestato nel pomeriggio per omissione di soccorso. Il giovane, che era alla guida di un Tir appartenente ad una società di trasporti internazionali di Locarno, aveva investito all'altezza del sottopassaggio ferroviario di Fondotoce sulla statale 34, un autiltaria guidata da Roberto Pizzi, 36 anni, di Verbania.

L'auto restava semidistrutta e l'automobilista ferito, anche se fortunatamente in modo non grave. Il Ferretti invece di fermarsi a prestare soccorso accelerava allontanandosi. Segnalato immediatamente il fatto ai carabinieri, lo Tir veniva inseguito e bloccato alle porte di Stresa.

Sono andate distrutte macchine per calzature

Vigevano: un furioso incendio provoca danni per 1 miliardo

VIGEVANO — Macchine per calzature e la lavorazione di prodotti sintetici pronte per la spedizione, per un valore di oltre un miliardo di lire, sono andate distrutte in un furioso incendio divampato all'alba di ieri presso il magazzino della ditta Ferrari, corso Pavia 59, di cui è titolare l'ing. Giuseppe Ferrari, Milano, via Cavour 39.

Le fiamme sono state originate dal surriscaldamento dell'impianto elettrico di una macchina che era stata tenuta in attività per prova. Quando sul posto sono intervenuti i pompieri — erano circa le 5,30 — le fiamme si erano ormai estese a tutte le macchine posteggiate nel magazzino. Ai soccorritori, pertanto, non è rimasto altro da fare che evitare che l'incendio si stendesse all'officina accanto e al resto dell'edificio.

La Ferrari è un'azienda pilota a livello nazionale nella fabbricazione di macchine per calzature e attività affini. Essa esporta in tutto il mondo. Ha un organico di cento dipendenti, venti dei quali, in seguito al sinistro dell'altra notte, andranno anticipatamente in ferie. Il danno subito dalla ditta di corso Pavia è interamente coperto da assicurazione.

g. c. r.

SESTO CALENDE — Comincia oggi e termina per concludersi lunedì, la tradizionale festa dei «Tre giorni in campagna», organizzata dal Club 73. E' una «kermesse» nei boschi della zona, con concerti bandistici, cori alpini, giochi popolari, cacce al tesoro.

VIGEVANO — Alberto Semeraro, comunista, eletto presidente dell'amministrazione provinciale di Pavia dopo le elezioni del 14 maggio, ha rassegnato le dimissioni da presidente del consorzio del Parco del Ticino, in territorio lombardo, formato da 46 comuni.

Giovane di Cannobio

Assalito da caproni infuriati

CANNOBIO — Brutta avventura in montagna per un operaio frontaliere di Cannobio. Bruno Ferrari, 22 anni, pasticciere a Brissago, stava compiendo una escursione solitaria sul monte Limidario (a oltre duemila metri di quota), quando è stato improvvisamente assalito da un branco di caproni infuriati.

In mancanza di un bastone, ha cercato di difendersi roteando il sacco da montagna, ma gli animali, ancora più aizzati da quella estemporanea corrida, lo hanno raggiunto con alcune cornate in diverse parti del corpo. Il poveretto è riuscito alla fine a salvarsi dalla furia dei caproni, grazie anche all'intervento di alcuni alpinisti richiamati dalle sue grida di aiuto.

(m. v.)

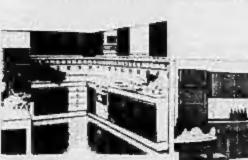
Traumatologia è trasferita al quinto piano

BORGOMANERO — Trasloco in ospedale, ieri mattina a Borgomanero, in conseguenza di un no irrevocabile del comitato regionale di controllo all'assunzione temporanea di otto infermiere generiche per sostituire il personale assente per ferie. L'intero reparto ortotrauma è stato trasferito al quinto piano insieme coi degenti a pagamento.

Si chiude così un capitolo piuttosto tormentato. La scorsa settimana nacquero polemiche all'annuncio che la direzione sanitaria era costretta a chiudere il quinto piano a causa della carenza di personale: a questa soluzione si contrapponeva quella dei sindacati della Flo di chiudere invece la divisione di pediatria. Tuttavia nell'ambito di un incontro tra presidenza, direzione sanitaria e associazioni sindacali, si arrivava ad una scelta di compromesso nel senso appunto di unificare ortotrauma e il reparto dei degenti a pagamento.

«*La traumatologia* — dice Mariolina Gianni della Cgil-Flo — *era già in predicato di essere trasferita nell'ex maternità; a questo punto, il provvedimento poteva dunque essere anticipato*».

A dire il no definitivo all'assunzione del personale è stato ancora una volta il comitato di controllo, e non la Regione come era stato riferito in un primo tempo.

(m. b.)

Pensionata in ospedale

Morta la donna che si gettò dalla finestra

Elsa Beolotti

NOVARA — La pensionata di 61 anni, Elsa Beolotti, Novara, via Scavini 12, che lunedì è caduta da una finestra del secondo piano dell'ospedale di Novara dov'era ricoverata da qualche settimana nel reparto lungodegenti è spirata ieri dopo una agonia di tre giorni.

Temendo forse di essere affetta da un male incurabile, presa da una crisi di sconforto, deve avere pensato di farla finita.

La donna, aperta una porta-finestra del vano scale si era buttata nel vuoto. Non si esclude, tuttavia, la possibilità che la Beolotti si sia affacciata alla finestra che ha un parapetto di appena 40 centimetri per prendere una boccata d'aria e, perdendo l'equilibrio, sia caduta. Dopo un volo di otto metri la poveretta è finita sul selciato procurandosi gravissime ferite.

(r. n.)

Piedimulera: azienda specializzata nel taglio delle pietre

Per il laboratorio troppo rumoroso tre famiglie occupano il Municipio

PIEDIMULERA — Tre famiglie al completo, padri, madri, nonni e bambini, si sono installate per tutta la mattina nel municipio di Piedimulera per protestare contro la rumorosità di un laboratorio per il taglio delle pietre, che si trova in località «Salvadogna», lungo la strada che porta a Pallanzeno. Insediatesi nell'aula consiliare, le tre famiglie hanno minacciato di non andarsene senza aver avuto la garanzia che il loro problema fosse risolto. Ad attuare la singolare protesta sono state le famiglie di Raffaele e Filippo Nucera e Andrea Carminati che abitano a pochi passi dal laboratorio.

«*Così non possiamo più vivere* — ci ha detto Filippo Nucera — *il rumore che viene dal laboratorio è assordante. I macchinari funzionano giorno e notte e c'è veramente da impazzire. I bambini si svegliano di soprassalto durante la notte e scappano dai loro letti. Diventano nervosi e abulici. Rischiamo veramente di ammalarci tutti. A volte, quando entrano in funzione le grosse seghe circolari per il taglio delle grandi pietre, tremano persino i muri delle case*».

«*Le porte si mettono a vibrare come se ci fosse un terremoto* — continua il Nucera — *E' una situazione infernale, siamo tutti al limite dell'esaurimento. Noi chiediamo solo di poter vivere tranquilli e che si prendano provvedimenti per far cessare il rumore*».

«*Siamo operai alla Ceretti* — interviene Raffaele Nucera — *sovente facciamo i turni di notte, abbiamo bisogno di riposare, invece niente, sono mesi che non riusciamo a chiudere occhio*».

Il laboratorio è quello dei fratelli Vittorio e Felice Falcioni che lo gestiscono con un paio di dipendenti. La piccola azienda è specializzata

Filippo Nucera

nel taglio della beola e del serizzo, due pietre tipicamente ossolane, e dal laboratorio escono gradinate, davanzali e altro materiale per l'edilizia.

I titolari negano che il rumore, di notte, sia intollerabile. «*Certo i macchinari non sono completamente silenziosi* — dicono — *ma di notte è una cosa sopportabile. Lo ha constatato anche il pretore che è venuto personalmente a compiere un sopralluogo e ci ha autorizzato a tenere i telai in funzione perché si è reso conto che il rumore era minimo. D'altra parte noi abbiamo la necessità di lavorare. I nostri impianti devono girare a ciclo continuo per garantire una resa adeguata. Quando hanno costruito la casa i nostri erano già perfettamente al corrente della nostra attività*».

La questione si trascina da parecchio tempo nelle aule di giustizia. Dopo le prime proteste degli abitanti della zona, che avevano inviato una petizione in municipio, era intervenuto anche il sindaco di Piedimulera Edoardo Monti che come prima cosa aveva invitato i titolari del laboratorio a chiudere le aperture esterne e poi aveva emesso un'ordinanza per obbligarli a fermare gli impianti di notte.

C'era stato anche un sopralluogo del pretore, alla presenza degli avvocati delle due parti, che aveva emesso a sua volta un'ordinanza che autorizzava a tenere in funzione, anche di notte, i macchinari «non rumorosi». Le interpretazioni sono state però discordi. I titolari dell'azienda sostengono che i telai in funzione di notte non possono arrecare fastidio, i vicini dicono di sì.

Su richiesta del comune di Piedimulera, la comunità montana aveva inviato un'équipe di tecnici per misurare l'inquinamento acustico della zona, ma i risultati dell'indagine non sono ancora ultimamente noti. Stamane al municipio di Piedimulera è arrivato anche il comandante dei carabinieri di Premosello, maresciallo Solinas, che s'è adoperato con il sindaco per risolvere la questione.

Il maresciallo Solinas ha invitato i titolari dell'azienda a rispettare alla lettera l'ordinanza del pretore e ha poi convinto i componenti delle famiglie che hanno inscenato la protesta a tornare nelle loro case. C'è comunque da credere che la questione finirà nuovamente di fronte al magistrato.

Adriano Velli

Aied in assemblea

Proteste per l'aborto a Novara

Lidia Sandri Ferrari

NOVARA — «Aborto difficile». Questo il tema di una conferenza stampa indetta ieri nella sede dell'Aied dalla stessa associazione, dal collettivo femminista autonomo, dall'Udi, e da altre organizzazioni che, assieme ad alcuni partiti politici (pci, pri, pdup, mls, dp, psi, lc) hanno costituito un «coordinamento per la applicazione della legge sull'aborto». Dalla presidentessa dell'Aied Lidia Sandri Ferrari è stato fatto il punto sulla situazione novarese, ritenuta una delle più gravi di tutta la nazione.

«All'ospedale Maggiore — ha detto — *tutti i ginecologi hanno fatto l'obiezione di coscienza subito dopo l'entrata in vigore della legge e in un secondo tempo hanno obiettato anche gli anestesisti. A questo punto l'amministrazione dell'ospedale avrebbe dovuto cercare soluzioni esterne, ma ciò non è stato fatto».* Senza nascondere la polemica nei confronti dell'amministrazione del Maggiore, Lidia Sandri Ferrari ha parlato di una convenzione con un medico di Milano non stipulata per «inerzia» della amministrazione stessa.

«Inoltre — proseguito la presidentessa dell'Aied — *l'unico ginecologo novarese che si era detto disposto, a determinate condizioni, a ritirare l'obiezione di coscienza non è neanche stato interpellato, né si è cercato di provare quanto meno a discutere le sue proposte».*

L'Aied, che fino a qualche tempo fa aveva «dirottato» le donne su altri ospedali, lunedì scorso ha fatto ricoverare al «Maggiore» tre donne che dovevano abortire. Dopo essere state trattenute per tre giorni senza essere informate né su quando né su chi avrebbe provveduto a praticare loro l'intervento, mercoledì sono state trasportate ad Arona, quindi il giorno dopo a Borgomanero dove infine è stato praticato l'aborto. Giovedì mattina l'Aied ha inviato all'ospedale novarese altre due donne ma non si sa nulla ancora, né sul luogo né sulla data dell'intervento.

«A questo punto — ha concluso Lidia Sandri Ferrari — *non ci resta che chiedere conto all'amministrazione dell'ospedale delle sue intenzioni e di cosa si prefigge per risolvere il problema, facendo presente che non siamo disposte ad accettare soluzioni come quella attuata nei giorni scorsi».*

m. s.

MORTARA — Il muratore Fernando Pomati, 39 anni, comunista, è il nuovo sindaco di Zeme Lomellina, a capo di una giunta socialcomunista. Subentra al dimissionario Bruno Cantoni, che ha rinunciato, nei mesi scorsi, alla carica per motivi di salute.

Riunito a Trecate il consiglio comunale

Superano lo «stallo» le mosse dei partiti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRECATE — Convocata dalla democrazia cristiana, si è svolta a Trecate una riunione dei quattro partiti rappresentati in consiglio comunale, dc, psi, psdi, pci, per tentare di trovare un accordo che assicuri sindaco ed amministrazione al municipio. La cittadina, capitale della «bassa», aveva infatti votato il 14 maggio, per il rinnovo della civica amministrazione ma da allora, nonostante una serie di incontri, non è stato possibile raggiungere un accordo.

Con dodici comunisti e tre socialisti da una parte e con quattordici democristiani ed un socialdemocratico dall'altra si è creata una situazione di stallo con due blocchi contrapposti. Dalla riunione di ieri sembra che qualche cosa si sia mosso: si intravede lo spiraglio per creare una nuova giunta. Il pci, presente con una folta delegazione capeggiata da Boggero, ha ribadito che vuole entrare nella maggioranza. Il psdi ha confermato che non è disposto per una «alternativa» contro la dc.

Novità rilevanti vengono dunque dagli altri due partiti. La democrazia cristiana rappresentata da Valsesia, Tersoli, Negri, ha sostenuto che manterrà fede all'impegno preso con gli elettori alla vigilia del voto, di non accettare una maggioranza «assembleare», generatrice di confusione politica. Tuttavia si è detta disposta, su singoli problemi, a cercare una vasta intesa con tutti i gruppi consiliari. In questo senso verrebbero valorizzati gli incontri con i capigruppo e le commissioni paritetiche, rispettando i ruoli di maggioranza e di opposizione.

Anche il psi, rappresentato da Ruffier, Leone e Manfreda vuole uscire dallo stato di «impasse» che si è creato a Trecate. I socialisti hanno infatti sostenuto che, pur avendo fatto una campagna elettorale all'insegna della «alternativa di sinistra», sono disposti, vista la situazione di contingenza e di ingovernabilità del municipio, a rivedere alcune posizioni di preclusione nei confronti della dc e a prendere qualche distanza, senza «divorziare», dal partito comunista.

i. d. b.

Inaugurata a Boca nuova sede alpini

BOCA — Nella mattinata di domenica è stata inaugurata la nuova sede del gruppo alpini, sistemata e arredata da «veci» e «bocia», che vi hanno dedicato per mesi il tempo libero.

Dopo l'inaugurazione i partecipanti hanno raggiunto in corteo il municipio, dove, ricevuti dal sindaco Franco Barbaglia, hanno deposto una corona d'alloro alla lapide dei caduti. E' stata poi celebrata la messa al campo e hanno parlato il parroco, don Luigi Zanetta, il consigliere nazionale dell'Associazione alpini, Antonio Cordero, e il presidente della sezione di Omegna, dottor Giacinto Oglina, che hanno elogiato il capogruppo Dino Cerri e i suoi collaboratori per l'opera svolta.

Si sono riuniti poi per un rancio alpino sotto la grande tenda allestita in un boschetto nelle vicinanze del santuario, dove la fanfara di Borgogno ha tenuto un applaudito concerto. (f.d.b.)

È stato presentato un programma di carattere promozionale

Premi, indagini e nuove iniziative rilanceranno il turismo dei laghi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERBANIA — *Dal battello «Piemonte». In una calda giornata di sole, 350 tra operatori del turismo, esperti del settore e giornalisti sono stati portati in crociera ieri sul vecchio e caratteristico battello a pale «Piemonte», attraverso il Lago Maggiore, per la presentazione di un piano di rilancio dei quattro laghi (Maggiore, Como, Iseo, Garda), che ha per slogan «più lago, più vacanze».*

Diciamo subito che il «Comitato laghi» opera dal 1970 con lo scopo di sviluppare, potenziare, rilanciare il turismo sui bacini lacustri e nelle zone vicine all'area che dalla sponda piemontese del Verbano arriva alle venete del Garda. Questo comitato ha ora preparato il programma «più lago più vacanze» che, con azioni di carattere conoscitivo e promozionale, si svilupperà dalle prossime settimane sino a tutta la primavera 1979. Innanzitutto si vuole conoscere e accertare come sia considerato in Italia e all'estero il turismo sui nostri quattro laghi settentrionali e quale sia la consistenza effettiva della domanda.

In concomitanza viene promossa e sarà attuata una indagine capillare, per raccogliere il maggior numero di elementi sulle necessità del settore e le conseguenti richieste di interventi. Sul piano promozionale il «Comitato laghi» bandisce due premi: uno di giornalismo, a carattere internazionale, e l'altro di cinematografia a passo ridotto a carattere nazionale che ha come temi comuni la configurazione, la vita, il soggiorno, i problemi delle zone lacuali e fluviali.

Si propone anche di organizzare speciali crociere sui quattro laghi alle quali potranno partecipare, su invito del comitato, coloro che risponderanno ad apposite inserzioni che appariranno a cura del comitato laghi sulla stampa quotidiana nazionale.

Per quanto poi riguarda l'accertamento della configurazione e considerazione del turismo lacustre, delle necessità del settore e delle richieste d'intervento saranno interessati in Italia e all'estero operatori del turismo, della stampa, delle organizzazioni e degli enti pubblici. L'elaborazione dei dati raccolti permetterà di preparare due specifici dossier: uno sulla domanda e l'altro sull'offerta, che dovranno costituire un'utile e documentata base di lavoro per un «convegno itinerante» che verrà organizzato — a conclusione del programma che ora prende il via — nel maggio del prossimo anno.

«Il nostro intento — *come ha detto il presidente del Comitato laghi Giovanni Pini* — è quello di far conoscere maggiormente la regione dei nostri quattro massimi laghi; di recepirne necessità, contingenze, problemi per poter porvi riparo e nel contempo di comprendere quali sono le aspettative, le esigenze, le richieste di quanti hanno scelto, e meglio ancora potranno scegliere domani per le loro vacanze, le rive di queste zone».

Insomma, qualcosa si muove oggi per meglio far apprezzare i laghi a quanti li amano, per farli conoscere a quanti li hanno sino ad oggi ignorati, per coglierne gli aspetti migliori. Sta però anche all'operatore turistico lacustre di fare la sua parte con intelligenza.

Antonio Costantini

L'incidente è avvenuto in una piazzuola sull'autostrada Verona - Brescia

Industriale di Omegna si addormenta e tampona un camion: morto sul colpo

Piero Cavestri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — La scorsa notte un camionista che dormiva nel suo autotreno in sosta in una piazzola dell'autostrada Verona - Brescia, nei pressi della nostra città, è stato svegliato di soprassalto da un sobbalzo. Il camionista ha pensato si trattasse d'un terremoto e, sconvolto, ha messo in moto il veicolo ed è ripartito fermandosi poco più avanti. Qui un altro camionista s'è poi accorto che dietro l'autotreno c'era un furgone schiantato e nella cabina un uomo senza vita.

Ed ecco la ricostruzione del tragico incidente. Piero Cavestri, 42 anni, abitante a Omegna, in via Rosselli 38, stava procedendo al volante del suo furgone Transit da Verona verso Brescia quando, nei pressi di Rezzato, a pochi chilometri dalla nostra città, a quanto pare per un colpo di sonno, perdeva il controllo del suo veicolo e finiva di schianto contro la parte posteriore del rimorchio d'un autotreno fermo in una piazzola d'emergenza.

Erano le 2,30 di notte. L'autista del veicolo fermo, Rinaldo Da Rios, 52 anni, abitante a Cimadolmo (Treviso), stava dormendo nella cabina dell'autotreno.

Stando a quanto ha dichiarato a una pattuglia di agenti della polizia stradale che ha eseguito i rilievi, il Da Rios, svegliato dall'urto, ha pensato ad una scossa tellurica. Ha avviato l'autotreno per raggiungere un'area di servizio distante 600 metri, senza accorgersi che stava trainando un furgone nella cui cabina il Cavestri era ormai cadavere.

Giunto alla stazione di servizio, il Da Rios ha ripreso a dormire e soltanto più tardi, quando un autista di passaggio ha notato un braccio penzolare inerte dal finestrino del posto di guida del furgone semidistrutto, s'è potuto dare l'allarme, svegliare l'ignaro autista di Treviso, cercare di portare soccorso al Cavestri — che era a quanto pare deceduto sul colpo — e ricostruire il singolare e tragico incidente.

m. v.

OMEGNA — Piero Cavestri, 42 anni, da Bagnella, frazione di Omegna, via Rosselli 57, tornava da Brescia dove si era recato per ragioni di lavoro. Il padre e la moglie Adriana sono subito partiti per il luogo della sciagura. Il Cavestri era titolare d'una industria per la produzione di articoli anti-infortunistici industriali (in prevalenza guanti). Imparentato con la nota famiglia Bialetti, era una persona molto nota. Lascia tre figli, Mario, 12 anni, Antonella, 10, e Claudia, 9.

Incidente in moto Grave una ragazza

ROMAGNANO SESIA — Giuseppina Bovolenta, una diciottenne di Romagnano Sesia, è rimasta vittima ieri d'un grave incidente stradale. Erano da poco passate le 13 quando la ragazza, sul suo ciclomotore, stava percorrendo corso Roma dirigendosi verso la parte nord della città.

All'improvviso, non si sa ancora se per evitare qualche veicolo in sosta o con l'intenzione di svoltare sulla sinistra, Giuseppina Bovolenta ha invaso l'altra corsia di marcia proprio mentre stava sopraggiungendo l'«850» Fiat di Luciano Pillon, 31 anni, residente a Grignasco, via Lama 36.

Anche se l'auto procedeva a velocità più che modesta, l'urto è stato praticamente inevitabile. La giovane, dopo essere stata sbalzata di sella, ha picchiato violentemente il capo sull'asfalto. Dopo le prime cure prestatele al San Giovanni Battista di Gattinara la ragazza ha dovuto essere trasportata al reparto di neurochirurgia dell'ospedale maggiore di Novara. I sanitari, che le hanno diagnosticato traumi al capo ed al torace, si riservano la prognosi. (e. m.)

Situazione agitata in Comune a Stresa

STRESA — Ancora acque agitate al comune di Stresa. Sembra che altri contrasti si siano verificati fra il vice sindaco Albino Pastore e il capo ufficio polizia e annona Alfredo Macri. All'origine del diverbio, pare, sia un'insubordinazione del dipendente, che ha disatteso la richiesta dell'assessore per l'espletamento di una pratica. Non si hanno però notizie precise in quanto il Pastore è attualmente malato e gli altri amministratori non rilasciano dichiarazioni.

Pare che le ragioni debbano essere ricondotte ad un diverbio sorto circa un anno fa, quando il Macri usò una frase irriguardosa nei confronti del vice sindaco. Dopo questo fatto il dipendente era stato deferito alla commissione di disciplina, che proprio in questi giorni sembra si sia pronunciata per il proscioglimento del Macri accettando le pubbliche scuse che lo stesso presentò con lettera rivolta al consiglio comunale.

Ora il fatto nuovo si prevede andrà ad aggravare la posizione del Macri. L'opinione pubblica è ampiamente favorevole al Pastore. (gt. d.)

Jaguar investe "500" Ferita una ragazza

BORGOTICINO — Un incidente stradale che per buona sorte non si è trasformato in tragedia è avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì sulla statale 32 nei pressi di Borgoticino: una «Jaguar» pilotata dall'aronese Fausto Barbalini, 26 anni, via Vittorio Veneto, ha investito quasi frontalmente una «500».

Una donna che era a bordo dell'utilitaria, Rosy Fauretto, 39 anni, di Novara, via Roma, ha riportato la frattura del ginocchio sinistro e contusioni in tutto il corpo; la prognosi dei medici dell'ospedale di Arona è di quaranta giorni. (m. b.)

VIGEVANO — Malgrado le condizioni meteorologiche non siano molto incoraggianti, la zona balneare del Ticino nei giorni festivi registra la consueta presenza massiccia di bagnanti, prevalentemente milanesi. La nota nuova, quest'anno, è rappresentata dalla presenza di numerosi ambulanti africani.

Educazione stradale Corsi nelle scuole

VERBANIA — La giunta municipale ha deciso di introdurre, in considerazione della sua fondamentale importanza civica, un corso di educazione stradale nelle scuole. Inizialmente, i corsi saranno rivolti ai ragazzi che frequentano le classi quarta e quinta elementare. Negli incontri con i giovani che verranno tenutida vigili appositamente qualificati saranno proiettate diapositive sui principali monumenti storico-artistici della città, sulla Verbania di 50 anni or sono; verranno discussi problemi connessi alla carenza di verde, all'inquinamento e ai rumori; evidenziati i pericoli e le insidie nelle strade.

Si susseguiranno quindi proiezioni di filmati con commento sonoro illustrante le norme elementari della circolazione e la segnaletica stradale. Tutto il materiale è già stato acquistato e i corsi avranno inizio con il nuovo anno scolastico. (a. c.)

Si conclude questa sera la manifestazione patrocinata da «La Stampa»

Chi sarà il più bravo a far ridere il Cusio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PETTENASCO — *Tutte le zone della provincia di Novara sono rappresentate nel lotto di 10 finalisti passati al setaccio della giuria di giornalisti, che la scorsa settimana ha valutato con rigore l'ottantina di barzellette giunte a Pettenasco agli organizzatori del primo festival novarese dell'umorismo, «Cusio ride». La sigla di questa manifestazione è simile a quelle di precedenti fortunate iniziative (come «Cusio terra», «Cusio legno» e «Cusio canta»), che nascondono altrettanti successi lanciati dalla «Pettenasco Nostra», un'associazione volontaria che, in un piccolo paese sulla riva del Lago d'Orta, lavora tutto l'anno al servizio della comunità per farla conoscere ed apprezzare.*

Questa sera, sotto l'«Eurotenda», che rimarrà per tutta l'estate nella piazza del paese, per accogliere anche altre iniziative e manifestazioni concorrerà pure un frate cappuccino, padre Pietro, 67 anni, di Domodossola, per la conquista della palma del miglior umorista novarese dell'anno.

Converranno sul palco, nella serata finale di «Cusio ride», condotta dal presentatore televisivo milanese Toni Martucci, numerosi personaggi, fra cui un segretario comunale, Silvio Papiro di Stresa, un farmacista di Borgomanero, Andrea Tamagni, un consigliere comunale di Crusinallo, Gian Luigi Dago, e Romano Tesei, conosciuto ad Omegna come «Jerry».

All'originale manifestazione pettenaschese partecipano anche l'anziano professionista omegnese, 74 anni, Giovanni Chiaberto, due giovani signorine, Simona Piralla, 10 anni, di Mergozzo, Domitilla Melloni, 14 anni, e Giovanni Antisi di Novara, insieme all'unico finalista locale, il tenente degli alpini Mauro Romagnoli.

La giuria della finale sarà composta da 30 spettatori, sorteggiati tra tutti coloro che hanno intenzione di farne parte. Il monte premi è molto ricco, sia per la nutrita assegnazione messa in palio dagli organizzatori di «Pettenasco Nostra», sia per il concorso di enti e di privati, insieme ai giornali e alle radio locali che hanno tutti insieme patrocinato la brillante idea.

Anche «La Stampa» ha voluto incoraggiare e sostenere l'iniziativa del vivace centro cusiano: insieme ad altri premi, ha pure stampato una locandina di presentazione di «Cusio ride», con un piacevole disegno satirico del nostro collaboratore Bruno, che presenta alcuni dirigenti di «Pettenasco Nostra» ed altri noti personaggi cusiani, impegnati nello spettacolo del circo sotto l'«Eurotenda», accompagnati dai draghi e dai santi che li hanno scacciati dall'isola.

«Sarà una serata indimenticabile — *sottolinea il vicepresidente di «Pettenasco nostra», Bruno Calabria* — anche perché com'è nostra consuetudine, da sempre lo spettacolo è completamente gratuito». *Anche per questo gli organizzatori di «Pettenasco Nostra» meritano un elogio.*

a. m.

Una gara ciclistica a coppie per i campioni di un tempo

A Borgomanero, le «vecchie glorie» in bicicletta, fra i ricordi del passato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOMANERO — Una gran rimpatriata di vecchie glorie avverrà domani a Borgomanero, organizzata dall'intramontabile campione di tutti i tempi Pasqualino Fornara, che ha concluso in questi giorni la messa a punto del trofeo De Giuliani terza edizione: una gara ciclistica a coppie, alla quale hanno aderito grossi nomi e non soltanto della bici.

Alla gara in bicicletta, prenderanno parte anche campioni della boxe come Franco Festucci, «europeo» del '54-'55, in coppia con Consalvo Sanesi, irriducibile antagonista di Tazio Nuvolari; e molto probabilmente anche il corridore automobilistico **belga Jacky Ickx**, che si misurerà insieme con l'ingegnere Kuntz, progettista del traforo del Monte Bianco.

«Purtroppo per avere Bartali e Kubler dovremo aspettare l'anno venturo — dice Fornara —. *Sia uno che l'altro hanno avuto degli impegni, ma hanno garantito la loro presenza per l'edizione del '79».* In compenso, in luogo del Gino nazionale ci sarà il suo gregario di sempre, Giovannino Corrieri, che è stato accoppiato col bustese Maino.

Altri ex in gara domani a Borgomanero sono Zanazzi, **Agnesina, Canavesi (ormai al di là delle settanta primavere), Albino Crespi, Molto, Mariano, e il campione locale Velati, l'aronese Gianni Zonca, l'ossolano Fattalini.**

In totale le coppie saranno 33 in rappresentanza di Italia, Francia, Belgio e Svizzera: percorreranno un circuito lungo cinquanta chilometri sul tracciato Borgomanero-Cressa-Suno-Cavaglio d'Agogna.

La gara è a handicap sulla base dell'età dei concorrenti: il via sarà dato intorno alle 16 da Alfredo Binda e il commento sarà quello di Carlo Proserpio, speaker ufficiale del Giro d'Italia. Come si vede, in questo trofeo De Giuliani vi sono tutti gli ingredienti per far rivivere una miriade di ricordi di gioventù.

m. b.

VERBANIA — Una gara di minigolf «Trofeo d'estate», valida anche quale quarta prova del campionato sociale 1978, verrà disputata domenica mattina sui rinnovati campi dell'Eden Golf Verbania.

PREMENO — La corsa ciclistica in salita per dilettanti Verbania-Premeno è stata vinta per distanza da Remo Tunici, del Velo Club Cauna di Varese; al secondo posto Ferrari, della Caratese, a 1'30"; al terzo Bavasio, della Mobili Lissone; al quarto Groppo, del Velo Club Cauna.

ARTO' — Su iniziativa della Comunità montana Cusio-Mottarone sarà presentata questa sera nel piccolo centro sulla sponda orientale del Cusio, una rassegna di canti popolari. Ne sarà interprete il gruppo vocale «Canto ritrovato» di Arona. I testi sono frutto delle ricerche del professor Roberto Leydi.

Novara: "sponsor" per la pallamano

NOVARA — La squadra novarese di pallamano, promossa lo scorso anno in serie C è stata sponsorizzata da un'azienda di trasporti e si è così assicurata la possibilità di partecipare al prossimo campionato. Il sodalizio si chiamerà da ora in poi «Gondrand-Pallamano» con sede sociale in viale Manzoni. Lo staff dirigenziale è così composto: presidente Riccardo Del Mastro Calvetti; consiglieri: Elviano Brustia, Marilena Vecchio, Vittorio Callerio, Giorgio Lelli e Gianni Poletto. La «Gondrand-Pallamano» parteciperà al campionato di serie C

Valstrona: lapide ricorderà un maestro

VALSTRONA — Oggi a Sambughetto verrà scoperta una lapide a ricordo del maestro Edoardo Cerutti, figura quasi emblematica per i valligiani. Maestro elementare per trent'anni, non aveva mai voluto lasciare la sua terra, per la quale nutriva un profondo attaccamento.

A lui la valle ha voluto dedicare questo tributo di stima e d'affetto. (u. m.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Ariston: Femmina infedele.
Eldorado: Questo pazzo, pazzo pazzo mondo.
Excelsior: E lo chiamavano cinque dita d'acciaio.
Vittoria: Tenente Kojack il caso Nelson è suo.

ARONA

San Carlo: Bulligione diventa capo del servizio segreto.
Roma: Il mostro.
Moderno: Ciao maschio.
Lux: Questa terra è la mia terra.

BORGOMANERO

Moderno: Peccati di una giovane moglie di campagna.
Nuovo: L'isola del dottor Moreau.

DOMODOSSOLA

Calane: Good bye e amen.
Corso: Butch Cassidy.

GHEMME

Italia: Una donna di seconda mano.

OLEGGIO

Comunale: L'isola del dottor Moreau.

OMEGNA

Splendor: Nerone.

STRESA

Italia: Sotto note in nero.

VERBANIA

Vip: La vita davanti a sé.
Sociale (Pallanza): Frau Marlene.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Un caldo corpo di femmina.
Odeon: Milano, difendersi o morire.

SESTO CALENDE

Mignon: Mister miliardo.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: I giorni roventi del poliziotto Buford.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: La banda Vallanzasca.
Cagnoni: Amarcord.
Marconi: Mac Arthur, generale ribelle.
Colli Tibaldi: Cyclone.

MORTARA

Zignago: L'uomo ragno.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Bertoldi, c. Cavour 7, viale Roma, via Tornielli 1; Caneria, c. Risorgimento 6; Galli, e Pietro Micca 45.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: San Pietro, via Santa Maria.
Borgomanero: Ospedale, c. Sempione 36.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale, piazza Rosselli.
Oleggio: Mazzoncelli, corso Matteotti.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo: Comunale, piazza Vittorio Veneto.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Nitius, viale Azari 1. Mameli, via Mameli 141.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgomanero, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Suno, Vigevano.

TELENOVARA

(canale 44)

Ore 19.30 replica film «Il Boul 55»; 19.50 Discoteca; 20.45 Antologia sport; 21 film «Incontro al Central Park»; 22.30 Il tagiolone.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 17 Giochiamo a scacchi; 18 Documentario; 18.30 Notizie moderne; 19.30 Telegiornale; 20 Arnie flash; notizie in breve; 20.30 Incontri in musica; 21.30 Film «Non scambiate i ragazzi del buon Dio per delle anitre selvatiche»; Al termine: Telegiornale.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

L'ospedale di Vercelli è pronto per accogliere i dodici degenti

Trattative sindacati e Provincia per la legge sui malati di mente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — In queste settimane le trattative tra amministratori provinciali e sindacati dei lavoratori dell'ospedale neuropsichiatrico sono andate a rilento. Erano molte le questioni da risolvere, sollevate dalla necessità di attuare la nuova legge manicomiale, prima fra tutte quella della mobilità.

La legge 180 prevede infatti che una parte notevole del personale venga destinato ai servizi sul territorio. Se questo non costituisce un problema per gli infermieri che verranno distaccati alle nuove sezione speciale, istituita presso l'ospedale civile, lo è invece per coloro che verranno destinati a località più lontane.

Tuttavia una soluzione sembra vicina, anche perché la legge stessa non dice molto per risolvere queste questioni.

Nel frattempo, due commissioni consiliari («sicurezza sociale» e «personale») hanno elaborato un documento che dovrebbe riassumere la posizione della Giunta a proposito dell'assistenza psichiatrica. Nel documento si fa rilevare come «*l'ospedale psichiatrico deve la sua sopravvivenza attuale alla sua esistenza precedente*», ed infatti «*è destinato ad esaurirsi nel medio o lungo periodo*», visto che non può accettare nuovi ricoveri, limitando la propria attività alla cura dei degenti che attualmente vi si trovano.

Gli eventuali nuovi malati di mente godranno di un altro tipo di assistenza. Nei casi più gravi potranno essere ricoverati nelle sezioni speciali degli ospedali normali. Al «Sant'Andrea» di Vercelli sono già pronte tre stanze destinate a questo scopo. Sono in grado di ospitare fino a dodici malati.

Per il resto, l'assistenza verrà prestata da «équipes» che svolgeranno il loro compito sul territorio. «*Questo servizio* — osservano gli amministratori — *dovrà essere distinto nettamente da ogni rapporto con l'ospedale psichiatrico e fare riferimento per ora all'ospedale generale*». Successivamente un grosso aiuto verrà dalle «unità locali dei servizi», che consentiranno di coordinare i vari tipi di intervento nei settori assistenziali.

«*Il personale che opererà in centri o servizi psichiatrici* — prosegue il documento degli amministratori provinciali — *sarà impegnato a frequentare un corso di riqualificazione*».

Per una migliore organizzazione del lavoro sul territorio, infine, gli amministratori sostengono che «*dovrà esserci una stretta integrazione degli operatori comunali, consortili ed ospedalieri*».

«*Anche così, comunque* — dice Maura Zella, assessore alla sicurezza sociale della Provincia — *ci vorrà tempo perché tutto vada per il meglio. Non dimentichiamo infatti che la legge 180 è stata in pratica "stralciata" dal progetto generale della riforma sanitaria, e che quindi potrà funzionare al meglio quando la riforma sarà varata*».

Sulle caratteristiche della nuova legge abbiamo anche raccolto il parere dell'on. Giuseppe Ferraris, presidente della Provincia. «*In generale* — osserva l'on. Ferraris — *la legge 180 è una grande innovazione, pur con tutte le sue difficoltà applicative. Certo sarebbe stato meglio che precedesse un periodo transitorio, durante il quale si potessero ancora utilizzare, seppure con le dovute innovazioni, le strutture degli ospedali psichiatrici esistenti, in attesa di poter risolvere tutti i problemi applicativi, senza creare disagio né fra gli ammalati né fra il personale*».

«*Non dimentichiamo, infatti,* — soggiunge Ferraris — *che l'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli è una struttura di prim'ordine, dotata di molto verde e delle migliori attrezzature. E' triste, invece, che i futuri ricoveri di casi urgenti debbano avvenire in una sezione speciale dell'ospedale normale che, pur essendo attrezzatissima, sarà inevitabilmente più angusta e chiusa rispetto alla libertà ed allo spazio verde che può offrire l'Opn*».

Dario Corradino

Erano stati sequestrati dalla procura

Il museo Leone avrà i resti della necropoli?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La Soprintendenza archeologica per il Piemonte non si oppone al ritorno a Vercelli dei reperti della necropoli di via Gambaroni. Come si ricorderà il materiale era stato sequestrato a «scavatori abusivi», grazie anche all'interessamento del Gruppo archeologico vercellese.

Proprio dal Gav era partita la proposta di depositare il materiale recuperato nei locali del Museo Leone. In una lettera indirizzata al gruppo vercellese la Soprintendenza di Torino fa però presente che i reperti «*sono ancora sotto sequestro da parte della Procura della Repubblica*» e che pertanto non sono disponibili.

«*Questo ufficio* — prosegue la lettera —, *quando la vertenza giudiziaria sarà finita, non mancherà di prendere in considerazione la richiesta*».

Tuttavia, siccome molto del materiale archeologico del Vercellese già affidato al Museo Leone nel 1976 e nel 1977, non ha potuto essere esposto, «*per mancanza di locali idonei e di apposite vetrine*», la Soprintendenza di Torino, in chiusura della lettera, ha avanzato un'altra proposta.

Sarebbe infatti possibile, quando la Procura della Repubblica si sarà pronunciata, allestire una mostra a Vercelli in cui esporre anche il materiale rinvenuto nel corso dei recenti scavi eseguiti dalla Soprintendenza regionale.

d. co.

Dopo le polemiche dei democristiani

Il Comune si difende Palasport in regola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — «Il progetto della dc alternativo al palestrone non ha nessun valore: è stato redatto senza tener conto del capitolato». *Lo afferma Marco Barberis, assessore allo sport del comune di Vercelli.* «Quella della democrazia cristiana — prosegue — non è altro che una stravagante sortita non supportata da nessun dato tecnico.

«E si capisce che magari costerà anche meno. Ma non ha senso chiedere la revoca della delibera per l'assegnazione dei lavori del palestrone solo perché, all'improvviso, si scopre che uno studio tecnico ha fatto il progetto di un impianto completamente diverso a minor prezzo».

Marco Barberis fa queste osservazioni poche ore dopo la seduta del consiglio comunale in cui è stato trattato il problema, ed appena a qualche minuto di distanza da una riunione tra lui stesso, il sindaco Ennio Baiardi ed i due consiglieri della democrazia cristiana che hanno fatto scoppiare il «caso»: Gianfranco Sarasso, segretario cittadino del partito e Gianfranco Bertone.

«La presa di posizione della dc — *continua Barberis* — è tanto più sorprendente quando si pensa che una variante al capitolato sul palestrone era stata fatta dall'ufficio tecnico del Comune proprio su richiesta di un consigliere democristiano, Renato Ranghino.

«Ed allora, come si fa a non tenerne conto? Per me, la mossa della dc è strumentale: non sono riusciti a realizzare loro l'opera, ed ora vogliono metterci i bastoni tra le ruote».

«L'appalto concorso — *aggiunge l'ingegnere capo del Comune, Emmanuele Pizzombone* — è stato del tutto regolare. Delle tre ditte che hanno risposto (una di Tronzano, è stata scartata perché aveva progettato un'altezza inferiore ai dieci metri richiesti (dopo le osservazioni di Ranghino).

«Un'altra — di Torino — aveva presentato un progetto troppo costoso: 1 miliardo e 300 milioni. Quella di Biella, cui sono stati aggiudicati i lavori, ha proposto un impianto da 847 milioni che, in variante (concessa dal capitolato) sono poi diventati 667 (iva compresa): vale a dire 290 mila lire al metro quadrato: un prezzo più che equo».

Enrico De Maria

QUINTO VERCELLESE — Fervono i preparativi per la festa patronale di domenica 23 luglio. Il gruppo giovanile della parrocchia, che si occupa dell'organizzazione, ha promesso nel quadro dei festeggiamenti una marcia non competitiva ed un torneo quadrangolare di calcio.

Aveva 80 grammi di droga: arrestato

VERCELLI — Un giovane elettronico di Moncrivello è stato arrestato dai carabinieri per aver contravvenuto alla legge antidroga. Si chiama Emilio Giovanni Santià, ha 22 anni, ed abita in via Capitano Regis 11.

Nel maggio scorso era stato fermato a Santhià dai carabinieri: aveva con sé 80 grammi di marijuana. Il fatto era stato segnalato al pretore di Santhià che aveva disposto una perizia tossicologica sul giovane e sulla droga. Dalla perizia era risultato che gli 80 grammi non erano, per Giovanni Santià, una modica dose.

Il pretore aveva passato gli atti alla procura della Repubblica di Vercelli ed il sostituto procuratore, Francesco Brancaccio, aveva emesso l'ordine di cattura.

Il giovane era però andato in Germania dove aveva trovato lavoro come cameriere. Qualche giorno fa è tornato a Moncrivello, ed i carabinieri lo hanno arrestato. (d. co.)

Le proposte che l'azienda aveva fatto alla Snam sono state respinte

Ancora tensione alla Pozzi di Gattinara «Se il governo non interviene si chiude»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — Il nemico principale della Pozzi-Ginori, per ora, resta la Snam. Il coordinamento sindacale di gruppo, le Fulc nazionali e provinciali, dopo l'incontro di Milano dell'altro giorno con la direzione dell'azienda, hanno rinunciato «*all'attuazione delle azioni sindacali intraprese nei vari stabilimenti ritenendosi soddisfatti delle garanzie loro offerte dalla ditta*».

Vengono così ad essere revocati i licenziamenti nello stabilimento di Pisa, a Gaeta si riprenderà l'attività.

Il documento afferma anche: «*Le parti si impegnano a fare ogni forma di pressione per l'attuazione dell'impegno assunto dal ministero del Lavoro sull'operazione diretta nei confronti dell'Inps*».

Intanto, nello stabilimento di Gattinara, dopo i primi momenti di panico, sembra affievolirsi la paura di una immediata interruzione dell'erogazione del metano.

«*Non so se gli operai continuino il picchettaggio delle cabine* — dice Giuseppe Vezziaga, segretario della locale sezione Cisl —; *mi risulta che la ditta li abbia invitati a sospendere la loro azione affermando che, se ci fossero state novità in proposito, le avrebbe comunicate tempestivamente al consiglio di fabbrica*».

«*La situazione non è per nulla tranquillizzante*» interviene Renato Stefanuto, della Camera del lavoro. Le proposte che la Pozzi aveva avanzato ai responsabili Snam non sono state accettate dai responsabili della società erogatrice del gas.

Lo afferma un telex inviato dalla direzione centrale della Pozzi-Ginori all'amministrazione degli stabilimenti di Gattinara nel quale, tra l'altro, si dice: «*Non è escluso che la Snam ci metta in condizioni di fermare nuovamente gli stabilimenti*». Il documento, più avanti, evidenzia il rammarico per il mancato interessamento attivo del governo nella questione: «*Le autorità di governo* — si legge — *non hanno fatto nessun intervento decisivo a nostro favore*».

La preoccupazione per l'apparente, persistente disinteresse dei politici in merito alle vicende del gruppo Pozzi-Ginori viene espressa anche da Pasqualino Vezzù, del consiglio di fabbrica. «*E' molto tempo che la ditta sollecita un incontro con i responsabili dei ministeri interessati per esaminare le possibilità di scorporo della Pozzi dalla Liquigas* — dice —; *purtroppo, finora, da Roma nessuno si è fatto sentire.*

«*Adesso, con l'arresto di Ursini, la situazione si fa più precaria perché molte banche che prima, magari, erano propense a concedere dei finanziamenti, ora non lo sono più perché viene loro a mancare un preciso punto di riferimento*».

e. m.

Una giornata con i pittori del concorso «Scorci della vecchia Gattinara»

Una tela per un piatto di gnocchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — *Accade sempre così. Si percorrono per anni le stesse strade, si entra ogni giorno nei medesimi cortili, si abitano, magari per decenni, le stesse case, gli stessi palazzi, poi un giorno, arriva qualcuno «da fuori» e ti spiega che quel portico a cui tu non hai mai dato alcuna importanza è molto bello, se osservato con attenzione, che quella vecchia strada che hai sempre percorso velocemente con la fretta di tutti i giorni è particolarmente suggestiva se ci si sofferma a guardarla un momento di più.*

Ci hanno pensato loro, i pittori. Fin dalle prime ore del mattino di domenica sono giunti da Voghera, da Pavia, da Alessandria, da Milano ed anche dalla vicina Valsesia e dal Vercellese, hanno vagabondato un po' per le strade, si sono intrufolati nei cortili, poi hanno tolto dal bagagliaio le tele, i pennelli ed i colori e si sono messi all'opera.

La gente che, al risveglio li ha trovati già lì, sotto casa, a lavoro cominciato, prima si è meravigliata, poi ha capito. Erano gli artisti partecipanti al concorso «Scorci della vecchia Gattinara» organizzato per la «Prima Festa dell'Amicizia». I gattinaresi hanno partecipato di persona suggerendo qualcosa, indicando un particolare significativo, fornendo aiuti necessari, a volte invitando a pranzo l'artista.

Gattinara. Tavolozza e cavalletto in via Cavour

Il primo lo si incontra in corso Cavour, vicino alla chiesa di Santa Maria. Ha appena abbozzato uno schizzo: «Partecipo a tutti i concorsi di questo tipo —*confida l'artista, Giovanni Zola di Valduggia, titolare di una rubinetteria e pittore per hobby* —. Sono stato colpito da quei balconi fioriti, così mi sono fermato qui».

Gianfranco Pasteris di Cigliano lavora alla Fiat di Torino e «la domenica dipingere è una liberazione —*dice* —. Ho girato tutta la mattina poi sono entrato in questo cortile ed ho trovato l'ambiente giusto».

In via Lanino, sotto un porticato buio, è al lavoro Antonino Sciacco di Alessandria, decoratore, attorno fa ressa una folla di bambini. Le donne, ogni tanto, escono dalle cucine, danno una occhiata al quadro, poi tornano tra le pentole.

«Queste cose mi danno il vero valore del sentimento umano — *dice l'artista* —. La mia gente è questa, non quella che abita negli alveari». *Da una porta esce una donna e lo chiama:* «Venga a mangiare un piatto di gnocchi con noi. Aspettavamo gente che non è venuta. Saremmo molto lieti se venisse».

Al centro di raccolta stanno giungendo i primi lavori. La gente si sofferma, guarda, commenta. «Quella è la piazza — *dice qualcuno all'amico* — vedi... la casa del Medeo, il vecchio negozio della Gisela». *Ognuno vorrebbe scoprire in quelle tele qualcosa di familiare; chi lo ha fatto cerca l'artista per comprargli il quadro.*

A sera dopo le premiazioni, tutti i protagonisti della giornata si ritrovano attorno ad un tavolo imbandito tra una forchettata e l'altra discutono, in amicizia, di quella strada stretta ed antica, della cordialità della gente, di quanto «siamo stati bene qui a Gattinara». — *Come dice Paolo Porri di Voghera.*

L'allegria ed il cibo hanno fatto dimenticare a qualcuno che il tempo per il ritiro delle tele è ormai scaduto. «Non importa —*dicono* — le lasciamo volentieri ai gattinaresi come ricordo. Sperando vogliano accoglierci così calorosamente anche l'anno prossimo».

Ennio Marchetti

Per nominare il sindaco e la giunta

Santhià: convocato il nuovo consiglio

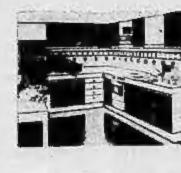
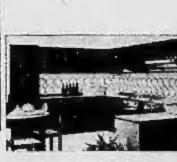
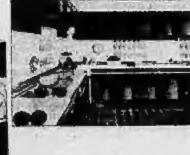
SANTHIA' — Il commissario prefettizio di Santhià, Giuseppe Battaglia, ha convocato il Consiglio comunale per giovedì 20 luglio. I venti nuovi consiglieri, eletti il 25 giugno, si riuniscono così per la prima volta, per nominare il sindaco e la giunta.

Com'è noto, il nuovo Consiglio risulta formato da 8 comunisti (avevano raccolto 2184 voti il 25 giugno), 7 democristiani (1759 voti), 3 socialisti (1003 voti), 1 indipendente di sinistra ([illegible] voti) ed un liberale indipendente (390 voti).

Stando alle ultime indiscrezioni, la nuova maggioranza sarà formata da una coalizione socialcomunista, che potrà contare su undici consiglieri su venti: uno scarto abbastanza esiguo. I due partiti di maggioranza, almeno finora, non sarebbero ancora riusciti ad accordarsi su quella che sarà la composizione esatta della giunta e sull'assegnazione degli incarichi.

Contatti e discussioni su questo argomento sono in corso tra i responsabili delle rispettive federazioni provinciali. Pare, comunque, che un accordo sia ormai vicino e che socialisti e comunisti potranno presentarsi in Consiglio, giovedì, già con le idee chiare.

E' invece definitivamente caduta l'ipotesi di una maggioranza, che pure pareva già improbabile subito dopo resi noti gli esiti delle elezioni, composta da dc, psi e pli-indipendenti, con l'appoggio degli indipendenti di sinistra. Al di là, comunque, di ogni alchimia politica, è positivo il fatto che dopo più di tre mesi senza amministrazione Santhià possa finalmente far conto su una gestione normale, non commissariale.

w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Civico: Follie di notte.
Nuovo Italia: Un taxi color malva.
Principe: Febbre da cavallo.
Vittoria: Butch Cassidy.

BORGO D'ALE
Vittoria: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

CRESCENTINO
Moderno: Audrey Rose.

GATTINARA
Italia: Vanessa nell'impero del sesso.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Taxi girl.

SAN GERMANO
Italia: Mark il poliziotto colpisce ancora.

SANTHIA'
Ideal: Melodrammore.

TRINO
Astor: Donna Flor e i suoi due mariti.
Modecto: [illegible]

TRONZANO
Lux: Donna Flor e i suoi due mariti.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Giachino, p.za Cavour 32; Balzar Antonello, via Thaon di Revel 23.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	29	14
Biella	30	19

Temperature il 14 luglio dello scorso anno: a Vercelli 30; 19; Biella 28; 17. Umidità media: Vercelli 91 per cento; Biella 65 per cento. Il Sole sorge: a Vercelli alle 5,51 e tramonta alle 21,17; a Biella alle 5,50 e tramonta alle 21,16.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

VERCELLI SPORT

Storia, a puntate, della gloriosa squadra nata 75 anni fa

La «Pro» alla scoperta del calcio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Marcello Bertinetti arrivò a Vercelli nella tarda serata di domenica. Fece in tempo comunque ad avvertire alcuni amici: Milano II, Ara, Salvaneschi, Celoria, Romussi, Fresia, Rampini II, i due Visconti, Francia e qualche altro. Appuntamento, il giorno dopo, alle ore 10, in piazza Mazzini.

Ci sarebbe stata una sorpresa. Una novità clamorosa. Gli amici, incuriositi, cercarono di sapere di che cosa si trattava.

Bertinetti non fece trapelare nulla. «*Domani* — aggiunse solo — *domani, vedrete quello che succederà!*».

Alle 10 del giorno dopo, gli amici erano tutti presenti in piazza Mazzini, incuriositi, in febbrile attesa. Ma Marcello non c'era. Dov'è Marcello, dov'è, si chiedevano?

Marcello poco dopo apparve, come appare una grande ballerina, da solo, camminando lentamente, con quasi noncuranza. E con sotto il braccio destro un grosso involto.

«*Ciao*» — disse loro Marcello, con la sua voce tonante e secca di futuro comandante.

«*Ciao*» fu la risposta in coro degli amici. E poi: «*Che cosa hai sotto il braccio? E' la sorpresa? Ce la fai vedere?*».

«*Certo, certo!*» e Marcello cominciò a srotolare il grosso involto. Un giornale, due, tre, quattro e finalmente apparve il pallone. Fece seguito un urlo di gioia e di soddisfazione di quei ragazzi che già pregustavano cosa sarebbe successo di lì ad un attimo.

Marcello prese il pallone con le due mani, lo lanciò per aria. Il pallone compì una lunga piroetta, poi cadde al suolo. Rimbalzò e finì nel gruppo dei ragazzi. Si accese una mischia impressionante. Calci ed ancora calci e mani sempre al pallone. Urla, strepiti gioiosi, esclamazioni pittoresche e visi rossi, sudati.

Era nata la sezione giochi, cioè la sezione calcio della Pro Vercelli.

f. l.

Calcio giovanile

Gli esordienti "Pro" primi a Villata

VILLATA — *Trionfo degli «esordienti» della Pro Vercelli al settimo trofeo «Casalino» di Villata. I «ragazzi terribili» di Montico, già vincitori a mani basse del campionato provinciale di categoria, hanno battuto in finale i tradizionali rivali della Veloces, grazie ad una rete del centravanti Fontana.*

Nella finale per il terzo posto il Trecate si è imposto sulla compagine locale.

Queste le formazioni che hanno disputato la finalissima.

Pro Vercelli: *Piantavigna; Cianciolo, Vaccarone; Coppo, Maffei, Andreano; Rosato, Pellegrini, Morso (Casalino), Gianotti, Fontana.*

Veloces: *Isaldi; Ballotti, Vallacchi; Rabagliati, Riberto, Capucci; Mottini, Mauro De Riggi, Gervasio De Riggi, Trombin.* (f. l.)

VERCELLI — La Sia-baseball si è laureata campione regionale della categoria Pre-Allievi battendo per 22 a 4 la Juve 48 di Torino. Intanto, in serie C, la Sia continua a vincere. Dopo aver raggiunto in testa alla classifica il Settimo ha superato anche il Castellamonte con il punteggio di 11 a 6.

CARESANA — Si è concluso il trofeo «Head De Zordo», riservato a tennisti non classificati. L'altra sera, sul campo «Tino Pistochini» si sono svolte le finali. Nel singolo ha prevalso Bordin contro Santi con un 6-3, 6-2 abbastanza netto. Il doppio se l'è aggiudicato la coppia Bordin-Campanini, che ha battuto Santi-De Simone al termine di un combattutissimo incontro: 6-2, 2-6, 6-3 i parziali.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Il documento sarebbe stato consegnato solo ai capigruppo

Il pli abbandona il consiglio per il regolamento quartieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Pareva che l'ultimo consiglio comunale prima della pausa estiva fosse una riunione incolore e tranquilla, ed invece proprio all'ultimo argomento di un ordine del giorno insolitamente breve c'è stato un sussulto: i liberali hanno abbandonato l'aula di palazzo Oropa per protestare contro il mancato accoglimento di una richiesta.

La riunione, convocata per le «18 precise», ha avuto inizio con oltre un quarto d'ora di ritardo perché mancava il numero legale, costituito da 21 presenti tra sindaco, assessori e consiglieri. Il numero massimo di presenze, durante la seduta, è stato poi di 27 amministratori comunali.

Occorre però precisare che il numero dei presenti in aula è sempre stato inferiore: due o tre, a turno, uscivano per poter fare l'irrinunciabile fumata. In più di un'occasione il sindaco Franco Borri Brunetto ha dovuto richiamarli perché fosse valida la votazione.

La ratifica di 34 delibere della giunta comunale è stata velocissima. Ha invece richiesto un po' di tempo l'approvazione delle modifiche, conseguenti alle osservazioni formulate dal comitato urbanistico regionale, alla delimitazione degli abitati (imposta dall'articolo 81 della legge regionale numero 56), cioè della attuale consistenza dei centri abitati e dei centri storici, cioè di quelle zone della città e dei paesi che hanno determinate caratteristiche dovute alla loro vetustà.

Soltanto dopo l'approvazione da parte della Regione è possibile attuare interventi straordinari di manutenzione degli edifici: fino a quel momento non si può fare nulla.

Dopo la presentazione da parte del sindaco e un breve intervento del consigliere Marco Volpe (pli), Stefano Porta, pure liberale, ha accennato a uno strano «giallo». «C'era una data di ricevimento della delimitazione da parte della Regione — ha detto, in sintesi — con un timbro per la data. Successivamente la data è stata corretta a penna. Se non ci fosse stata la correzione, in base alla legge regionale la prima delimitazione sarebbe stata approvata perché stavano per scadere i sessanta giorni prescritti e la Regione non aveva fatto alcuna osservazione. In seguito alla correzione della data, è giunto un telegramma, con la comunicazione della mancata approvazione, proprio al cinquantanovesimo giorno».

«Chi ha fatto la correzione?» si è chiesto Porta. E ha risposto: «E' un grosso mistero. Se un privato avesse fatto una cosa del genere sarebbe finito davanti a un tribunale. Non sapendo chi l'ha fatto, sorge il dubbio che tra enti pubblici ci siano rapporti non esattamente ortodossi».

Alberto Treves, indipendente di sinistra, ha preso la parola per «smussare» (il termine è suo) quanto aveva detto Porta. La delibera è stata approvata all'unanimità.

Sono stati tutti consenzienti anche a proposito dello statuto del consorzio dei comuni della zona 47, alla quale appartiene Biella, per i servizi sanitari e socio-assistenziali. Il senatore Giuseppe Barbera (pri), ha colto l'occasione, rispondendo a una domanda di Porta, per assicurare che l'attuazione del consultorio familiare è molto prossima.

L'ultimo argomento all'ordine del giorno era la «approvazione del regolamento comunale per i consigli di quartiere». Sono ventotto norme proposte da una commissione comunale e formano un regolamento la cui copia è stata inviata soltanto ai capigruppo.

Stefano Porta, data l'importanza della questione, ha proposto di rinviare la discussione per dar modo ai consiglieri di esaminarlo con attenzione. Il sindaco era propenso ad accogliere la richiesta, ma l'assessore ai servizi sociali, Lidia Lanza (dc), ha fatto pendere l'ago della bilancia dalla sua parte. C'è stato qualche scambio di valutazioni, poi il sindaco ha messo ai voti la proposta di Porta e degli altri liberali, che sono stati gli unici a votare «sì».

Visto l'esito della votazione, i quattro liberali sono usciti. In quel momento il numero dei presenti era sceso a 25. L'allontanamento degli altri quattro ha ridotto il numero a 21, appena sufficiente per l'approvazione del regolamento dei quartieri, avvenuta nel volgere di cinque minuti. «Molti dei presenti non avevano nemmeno letto quello che hanno approvato alzando il braccio» hanno commentato i liberali.

Piero Minoli

Fu fondato nel 1586 per volontà del duca Carlo Emanuele di Savoia

Monte dei pegni, 400 anni dopo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il pegno è, per legge, il diritto reale che il debitore concede al creditore su una cosa mobile, a garanzia di un credito. Frequentemente queste definizioni giuridiche sono il risultato di consuetudini e di pagine di storia. Non a caso, si dice, dove c'è una comunità di persone c'è il diritto che ne regola i rapporti. Il monte di credito su pegno di Biella (un tempo monte di pietà), rappresenta appunto una di queste situazioni: dal secolo XVI, seppure con scopi diversi, viene applicata la regola dell'attuale diritto.

L'istituto sorse formalmente il 28 giugno 1586 per volontà del duca Carlo Emanuele di Savoia. Egli accordò all'Arciconfraternita di San Cassiano l'autorizzazione di costituire in città il monte di pietà.

In antichi documenti si legge: «La confraternita iniziò allora una cerca presso la popolazione, promosse processioni e contributi in proprio, con 255 scudi, alla erezione del monte, che fu aperto l'anno successivo in Riva, cantone de Biella, in casa d'habitazione del notaio Agostino Fantono eletto per l'anno depositario dell'azienda».

In seguito la sede del monte fu trasferita dal borgo Piazzo. Tra i suoi beni è conservata una bilancia cinquecentesca dove venivano pesate le pezze di stoffa che i bisognosi portavano in cambio di denaro.

Naturalmente non erano solo i poveri a ricorrere al monte di pietà ma anche i nobili. Sono state tramandate sino ad oggi le definizioni che designavano alcuni di questi pegni: «La vera religgiosa», «L'homo di dio», «La vera dama», «L'homo savio», ed altri ancora.

Questi nomi nascondevano l'identità dei gentiluomini caduti in miseria che, per le loro nobili origini, si vergognavano di ricorrere al monte. «Succede ancora — dice Silvio Bracco, vicepresidente dell'attuale consiglio direttivo — che ricorra a noi la signora di buona famiglia che, per coprire ad esempio un debito di gioco porta a pegno un oggetto di grande valore. In questi casi, generalmente, dopo pochi giorni lo viene a ritirare».

La sede del monte di pietà fu successivamente spostata. Nel novembre del 1778 dal Piazzo gli uffici furono trasferiti al Piano. Le cronache del tempo parlano di una vera guerra impegnatasi fra la confraternita e i patrizi del borgo: questi ultimi volevano infatti che vi rimanesse, al contrario degli altri uffici cittadini che avevano sede della parte più popolosa ed attiva della città.

Nonostante le rivalità lo scopo dell'istituto rimase immutato nel tempo. Con le povere cose portate dai bisognosi nelle sue casse sono depositati: «posate con stemma, candeglieri, medaglie, scodella con suo coperto d'argento de marcha», tutti splendori delle case patrizie.

Dal 12 luglio 1903 sede del monte è l'edificio situato all'angolo tra le vie XX Settembre e Repubblica. Parte degli arredi, esclusa la moderna camera blindata, sono originali dei primi anni di vita dell'istituto. I consiglieri si riuniscono ancor oggi attorno ad un tavolo del '500, come i loro predecessori.

Come allora sono molti i cittadini che vi ricorrono. «Si è formata una piccola clientela — prosegue il vicepresidente — e con taluni di essi si è instaurato un rapporto di fiducia. In genere accettiamo beni di modesto valore: la catenina, il braccialetto o l'anellino. Il riscatto sarebbe più difficile dando a pegno oggetti di gran pregio».

Al cliente viene consegnata una regolare ricevuta ed entro sei mesi deve ritornare per ritirare il deposito. «Lo statuto pone questo termine — spiega — ma in genere non lo osserviamo. Se trascorre però molto tempo i pegni ogni quattro o cinque anni sono messi all'asta. La parte eccedente del valore effettivo, che si realizza durante la contrattazione, spetta a chi aveva consegnato l'oggetto».

Oltre a Silvio Bracco il consiglio è composto da Carlo Vialardi Di Sandigliano, che ricopre la carica di presidente, Alberto Sutter, Luciano Masserano, Giacinto Robazza. Sindaci sono Guido Strona e Lorenzo Arduino.

d. c.

Gli orologi funzionano

Non più fermo il tempo a Borgosesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — A Borgosesia il tempo ha ricominciato a trascorrere. Da ieri pomeriggio, infatti, i tre orologi pubblici, due in via XX Settembre uno in piazza Mazzini, hanno ripreso la loro sistemazione abituale e a segnare nuovamente il cammino delle ore.

In passato, le lancette dei tre orologi erano rimaste bloccate per più di sei mesi sempre sulla stessa ora, le 5,50, e il cattivo funzionamento degli orologi pubblici, in generale, era stato oggetto di diverse polemiche e d'interpellanze comunali. Infatti, l'estate scorsa un autofurgone aveva divelto l'apparecchio di via Cairoli che da allora non è più stato sostituito e per qualche tempo anche gli stessi orologi della chiesa parrocchiale e del palazzo comunale erano stati costretti ad un periodo di forzato riposo». A Borgosesia, insomma, il tempo s'era fermato.

«Tutto ha avuto inizio nel luglio dell'anno scorso — spiega Fabrizio Rossi, concessionario locale dell'industria fornitrice — quando i tecnici dell'Enel, per collegare in piazza Mazzini due nuovi lampioni, hanno modificato la posizione d'un orologio. Probabilmente, durante i lavori qualche aggeggio del complicato circuito che regola i tre meccanismi è stato manomesso in quanto, qualche giorno dopo, le lancette si sono bloccate e non hanno più ripreso a girare».

tra la ditta appaltatrice e l'amministrazione comunale s'era così iniziata una lunga serie d'incontri tesi non solo alla riattivazione degli orologi ma al rimodernamento d'una linea elettrica vecchia di qualche lustro e la vicenda era stata addirittura discussa in Consiglio comunale. Finalmente, dopo molte trattative tra le parti, si era trovato un punto d'accordo e così, dopo 12 mesi, a Borgosesia il tempo ha ripreso a trascorrere.

r. e.

BORGOSESIA — Nelle vetrine dell'azienda di soggiorno di Varallo sono esposte alcune riproduzioni in serie dalle antiche baite valsesiane.

BIELLA — Il pretore ha condannato Franco Floris, 30 anni, di Vallemosso, a venti giorni di reclusione, con la condizionale, per avere abbandonato la moglie e i quattro figli. Era stata la donna, Maria Grotta, 29 anni, abitante in città a denunciarlo ai carabinieri, 19 febbraio scorso. L'età dei bambini è compresa fra i nove anni e i due mesi.

BORGOSESIA — La direzione delle FF.SS. ha comunicato che a partire dal 1° luglio sulla linea Novara-Varallo sono stati temporaneamente soppresse fino al 31 agosto le corse delle ore 11,13, in partenza da Varallo e delle 13,18 in partenza da Novara. Sono state sostituite da due corse di autopullman.

Lo ha dichiarato il giudice Pace

Anche a Varallo Pretura sporca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARALLO SESIA — Il «corso della giustizia» quindici giorni or sono a Borgosesia si è fermato di fronte alla scarsa pulizia dei locali della sottopretura e diversi processi sono stati rinviati a nuovo ruolo. Il caso, certamente inconsueto, ha suscitato scalpore negli ambienti giudiziari provinciali ed ha messo in evidenza le difficoltà in cui opera, a volte, la complessa macchina della legge.

«Il problema è di notevole portata — afferma il pretore Nicola Maria Pace — e riguarda non solo la sottopretura di Borgosesia ma anche la pretura di Varallo, dove di regola si tengono le udienze. Nel caso specifico del "capoluogo" valsesiano, responsabile della cattiva pulizia delle aule è il comune di Borgosesia, che ha il compito di mantenere sempre perfettamente in efficienza i locali in quanto, in qualunque momento, potrei servirmi delle sale per la fase istruttoria dei processi o durante gli interrogatori».

«Ma anche a Varallo — aggiunge il magistrato — operiamo in ambienti malsani, dotati di un unico servizio igienico e, nonostante le molte lamentele, l'amministrazione non ha apportato che scarse modifiche».

«Siamo costretti a tenere quasi sempre accesa, anche d'estate, una stufetta elettrica — dice il cancelliere capo, Giuseppe Cattaneo —. Inoltre, i locali sono inadeguati alle nostre esigenze: l'archivio è stracolmo di pratiche e ormai siamo costretti a depositare le buste elettorali dei vari comuni valsesiani addirittura nelle sale di riunione avvocati».

Eppure, nelle aule della pretura di Varallo vengono dibattuti ogni anno circa duemila procedimenti penali, almeno 450 di ordine civile, condotte 150 esecuzioni.

«Da anni — dichiara il cancelliere capo — chiediamo che almeno l'organico del personale venga completato a norma di legge. Attualmente, infatti, a Varallo sono impiegati un pretore, un cancelliere, una dattilografa, un aiutante ufficiale giudiziario e un coadiuvante, un organico del tutto insufficiente per le centinaia di pratiche da risolvere».

r. e.

In provincia sono 14 mila; vogliono fiumi puliti

Borgosesia: i pescatori chiedono una legge contro l'inquinamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SESIA — Il convegno interessa quattordicimila pescatori: tanti sono gli iscritti, nella provincia di Vercelli, alla Fips (Federazione italiana pesca sportiva). Gli argomenti da dibattere sono tanti e gli appassionati della «canna e lenza» vogliono risolvere presto i propri problemi.

Così oggi pomeriggio, alle 17, presso la sala consiliare del municipio di Serravalle Sesia, l'assessore alla caccia e pesca della Regione Piemonte, Michele Moretti; il presidente della Provincia, Giuseppe Ferraris; gli assessori provinciali Pietro Vercella Baglione e Nereo Croso, sono sotto il tiro incrociato dei rappresentanti di oltre cento associazioni vercellesi.

«Il nostro sport — spiega il presidente della Società pesca sportiva di Serravalle, Marco

Marco Viazzo

Viazzo, promotore dell'incontro — solamente nella provincia di Vercelli comporta un esborso finanziario di circa centoquaranta miliardi di lire, tra permessi di pesca e acquisto di attrezzature, con una media di almeno centomila lire, per ogni praticante. Crediamo, quindi, di avere il diritto di esprimere il nostro parere su un hobby che è ancora regolato da leggi troppo anacronistiche».

Che cosa domandano gli appassionati della provincia? «Noi chiediamo — aggiunge Marco Viazzo — che questa attività in provincia sia gestita e regolamentata dai pescatori. In Italia, invece, esistono per ciascuna zona delle commissioni formate quasi esclusivamente da politici, che inquadrano i problemi sotto un'ottica quasi sempre diversa dalla nostra».

Sono, infatti, molte le preoccupazioni che in questo periodo assillano i pescatori vercellesi. La prossima entrata in vigore di una legge regionale (la famosa 319), di cui si sa solo che sono state presentate delle bozze ma non se ne conosce il contenuto, non fa dormire sonni tranquilli agli amanti dell'acqua dolce. «Non vorremmo che si ripetessero gli errori del passato — dicono alcuni — e che non fosse tenuto in alcun conto l'enorme problema degli scarichi industriali».

In effetti, la disposizione legislativa attualmente in vigore non trova molti consensi tra i praticanti della pesca sportiva. «La legge Merli, come è comunemente chiamata — spiega Marco Viazzo — permette lo scarico di alcune sostanze nei corsi fluviali senza essere filtrate da opportuni depuratori. Le conseguenze di questa malaccorta disposizione sono note: i fiumi e i torrenti vercellesi sono meno pescosi rispetto ad alcuni anni fa. Le carpe e le tinche, ad esempio, in molti posti sono quasi scomparse e lo stesso si può dire delle trote e degli scazzonotti, anche se l'amministrazione provinciale in questi tempi ha adottato un'intensa opera di ripopolamento».

Che qualcosa si sia mosso lo dimostra il fatto che l'ente vercellese ha già deliberato per il prossimo anno l'acquisto di ottanta quintali di carpe, venticinque quintali di trote, otto quintali di barbi e circa centomila trotelle.

«Ma questo passo — secondo i pescatori — deve costituire solo l'inizio di una regolamentazione più appropriata e non già un punto d'arrivo».

Roberto Eynard

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Polizza «privata» per i lavoratori?

Un lettore scrive: «Per due o tre mesi l'anno mi avvalgo della collaborazione di alcuni ragazzi per i lavori agricoli. Poiché le spese per la contribuzione sociale (Inps, Inail, Inam) sono piuttosto considerevoli, ho pensato di assicurarli privatamente con una compagnia che fa parte di un gruppo statale. In tal modo sono sufficientemente tutelato?».

Nessuna polizza assicurativa (anche se stipulata con una compagnia di bandiera) può sostituirsi totalmente o parzialmente alle forme assicurative obbligatorie. L'assicurazione privata può, in molti casi, solo «rivalutare» i sistemi di previdenza i quali, come noto, sono spesso inadeguati. Quindi l'assicurazione privata può esistere, ma come garanzia supplementare.

Facciamo alcuni esempi. L'agricoltore deve, per la potatura di grossi alberi, avvalersi di un aiuto. Questi, in funzione alla pericolosità che i lavori comportano, può pretendere una copertura extra, cioè una polizza contro le disgrazie accidentali. In caso d'incidente la vittima percepirà le indennità riconosciute dall'Inail e quelle previste dalla polizza infortuni. Se invece l'agricoltore si avvale esclusivamente dell'assicurazione privata dovrà, in caso di sinistro, rimborsare all'Inail tutte le somme che l'istituto ha anticipato per le cure e i sussidi all'infortunato. Quindi è come se non fosse stato assicurato.

All'incirca la stessa cosa avviene per le altre forme: mutua e pensione sociale. Infatti difficilmente sono reperibili sul mercato delle polizze meccanismi che si sostituiscano completamente alla mutua o alla pensione-vecchiaia. A lungo andare la polizza può dimostrarsi antieconomica e di difficile mantenimento.

Giuseppe Alberti

Rancio alpino a Roccapietra

VARALLO SESIA — Il gruppo alpini «Monte Briasco», organizza domenica 16 luglio la consueta sagra alpina a Roccapietra. Quest'anno l'occasione avrà significato speciale per la presenza dei «fradis furlans», che provengono dalla zona di Udine e Tarvisio, per ricambiare i vincoli di fratellanza consolidati durante i lavori di ricostruzione degli alpini valsesiani a Venzo, e del Friuli. Presero parte a questa iniziativa due organizzatori di Roccapietra, Gilardi e Zaninetti.

Nel corso della giornata verrà assegnato il premio di riconoscenza per l'alpino più anziano del gruppo, Benvenuto Facciotti, di 73 anni. Il programma nella località di Pian di Bori prevede alle 9 un ricevimento per le autorità e vermouth d'onore, alle 10 omaggio ai caduti. Dopo la messa alle ore 13 il rancio alpino e giochi popolari con cori.

Iniziativa di un anziano soldato

Cerca gli ex combattenti ritornati dalla Russia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALLEMOSSO — Renzo Sommaruga, presidente della locale sezione combattenti e reduci, si è fatto promotore di una iniziativa che ha lo scopo di censire i reduci biellesi del fronte russo. Anch'egli è stato in Russia durante l'ultimo conflitto e ha prestato servizio nel Primo reggimento Genio di Torino, con il grado di tenente.

«E' stata un'idea improvvisa — spiega —. Nel Biellese mai si è realizzata una simile iniziativa. Credo di poter raggiungere lo scopo che mi sono prefisso, anche a costo di sacrifici. Sino ad ora ho ricevuto notizie di 170 persone che, come me, hanno provato quella tragica esperienza. Collaborano al censimento i membri del consiglio direttivo».

Giovanni Cresta ne è il vicepresidente, Luigi Bencetrolo ricopre la carica di segretario, mentre il cassiere è Ermanno Sogno Valin. Gli altri componenti sono Ezio Gallo, Rodolfo Bolla, Agostino Bottaro, Francesco Trivellaro, Antonio Boranti, Ugo Prina, Edoardo Baragiotta, Giovanni Spadon, Gino Cattin, Giuseppe Thiella e Ezio Giardini.

«Incontrare di nuovo coloro che hanno combattuto per la stessa causa, penso possa valere come momento di riflessione» dice.

Per raccogliere i nominativi, il presidente della sezione di Vallemosso ha chiesto anche la collaborazione di tutti gli altri presidenti di associazioni d'arma e combattentistiche. In programma, per il prossimo anno, è la realizzazione di un raduno per ritrovare i compagni di allora e ricordare i Caduti.

d. c.

"Fogolar furlan" conferma il presidente

BIELLA — Enzo Di Poi è stato confermato presidente del «Fogolar furlan» nel corso della prima seduta del nuovo consiglio, recentemente eletto dall'assemblea dei soci. Aris Dall'Angela e Walter Della Negra sono stati nominati, rispettivamente, vice presidente e cassiere. A Laura Stevan Musso, invece, è stata affidata la funzione di segretaria.

Durante la riunione il consiglio è stato informato delle iniziative in fase di realizzazione. In particolare, nella sede del sodalizio è stata costituita una piccola biblioteca che raccoglie pubblicazioni sull'arte, la storia e le tradizioni del Friuli.

(d. c.)

Di giorno a Biella: non hanno rubato nulla

Cameriera aggredita in casa da banditi armati e mascherati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Una strana aggressione è stata compiuta ieri, in pieno giorno, in una villa alla periferia della città: quattro banditi, armati e mascherati hanno immobilizzato una giovane donna delle pulizie. Sono poi entrati in diverse stanze, ma, a quanto risulta dalle prime indagini, svolte dal commissariato di p.s., non hanno preso nulla. Hanno lasciato al suo posto persino una pistola.

La villa sorge in località Giocco, nel rione Chiavazza, ed è abitata dall'industriale Sergio Germanetti, 44 anni, contitolare della «Filatura Cervinia», di Tollegno, dalla moglie, Rosanna Trabaldo, 31 anni, e dai due figli: Umberto e Maurizio, di 6 e 2 anni. Attualmente la signora e i due bambini sono al mare, sulla riviera calabrese. L'industriale era invece assente per lavoro. E' tornato ieri sera, per raggiungere poi la moglie e i figli, e ha appreso la notizia dell'aggressione.

Ogni giorno riassetta la villa una giovane domestica, Nunzia Panetta, sposata e madre di un bambino di 17 mesi. Ieri mattina, poco prima delle 10,30, mentre era intenta al lavoro è stata affrontata da quattro persone, armate di pistole e col volto nascosto da sciarpe nere (probabilmente erano passamontagna), scese da una Mini Minor color blu.

Uno degli aggressori ha afferrato la giovane domestica per un braccio e con uno strattone l'ha costretta a voltarsi e a rimanere con la faccia contro il muro. Il bandito ha agito con brutalità: sul braccio e sulla spalla di Nunzia Panetta si sono formati vasti lividi. Gli altri tre complici, come si è detto, erano entrati nelle varie stanze e vi si sono trattenuti circa dieci minuti. Sono poi tornati dove il bandito teneva a bada la domestica e tutti si sono dileguati. La giovane donna ha dichiarato di aver notato che non avevano borse di plastica o di altro genere e che erano a mani vuote.

Tutto fa supporre che abbiano rubato oggetti preziosi, ma se ne avrà conferma soltanto quando Sergio Germanetti e la moglie potranno effettuare un accurato controllo. Quando i banditi se ne sono andati, Nunzia Panetta ha telefonato al padre del padrone di casa, Lincoln Germanetti, 66 anni, anch'egli industriale tessile, che abita nel centro di Biella. Non appena appresa la notizia della strana aggressione, ha avvisato il 113 che è subito intervenuto. Si è poi recato nella villa del figlio con la domestica, Assunta Filippi, 51 anni, che ha rincuorato la vittima dell'aggressione.

Nemmeno Lincoln Germanetti ha saputo dire se è stato o meno rubato qualche oggetto. Pare che i quattro autori dell'aggressione avessero già tentato di penetrare nella villa l'altra notte. Il custode alle 2 ha udito alcune persone parlare sottovoce. Ha avvisato un istituto di sorveglianza privato, che ha inviato una pattuglia. Quando questa è giunta, però non c'era più nessuno.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: La dottoressa del distretto militare.
Marconi: Blida e White Buffalo.
Mazzini: Pane e cioccolata.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: La banda Vallanzasca.

COSSATO
Michelotti: Uragano in Florida.
Nuovo Grandi: Don Camillo e l'on. Peppone.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Von Buttiglione Sturmtruppenführer.

VARALLO
Sottoriva: Un attimo, una vita.

SERRAVALLE
Corso: Per chi suona la campana.

FARMACIE DI TURNO
Biella: Gamaleri, via Italia 11.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69/A.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA
Ore 21: Videogiornale; 21,25: Fiori, ebene e torte in faccia (2ª puntata); 22,25: Dolomiti (documentario); 23: Videogiornale.

Otto squadre in gara

Torneo dei bar a Borgosesia

BORGOSESIA — L'estate è la stagione del calcio notturno, un gioco che sotto i riflettori offre uno spettacolo brioso e divertente.

Alla regola generale non fa eccezione Borgosesia, anche se nella cittadina valsesiana il torneo che si disputa in questi giorni si differenzia notevolmente da altre manifestazioni.

«E' un campionato riservato ai frequentatori dei bar di Borgosesia — dice Roberto Grisoglio, promotore dell'iniziativa — giunto alla sua seconda edizione. In palio vi sono esclusivamente coppe e medaglie ed in campo scendono solo clienti di determinati locali pubblici».

Così, per due settimane, gli affezionati del bar Bretagna, Junior, Moderno, Florida, Acli Borgosesia, Acli Aranco, Royal e Valsesiana, indossati i pantaloncini e magliette e calzate scarpe bullonate, da tradizionali spettatori degli incontri calcistici si trasformano in applauditi protagonisti.

r. e.

BIELLA — Clelia Zola, della U.G.B., è giunta quarta sulla distanza dei 1500 metri nell'incontro disputatosi a Bevagna fra le giovani azzurrine e le spagnole, con il tempo di 4'36"5, a 6/10 dalla iberica Recio. Buon piazzamento della biellese soprattutto se si tiene conto che la giovane era colpita da una forma influenzale che ne ha ridotto le possibilità costringendola ad affrontare la gara sotto l'effetto degli antibiotici.

BIELLA SPORT

Varallo: al «New Team» 200 giovani podisti

VARALLO — Dal 1973 opera a Varallo il Gruppo sportivo New Team, che ha già ottenuto brillanti risultati in campo nazionale. Il sodalizio, abbinato ad una ditta locale e che conta circa 200 soci, ha come obiettivo la divulgazione della sport podistico in Valsesia e vuole avvicinare nuovi giovani a queste competizioni.

Accanto al lato promozionale ha tuttavia saputo creare una squadra agonistica di tutto rispetto che raccoglie atleti di tutta la Valsesia.

In questi anni di attività, sotto la guida dell'allenatore Franco Sartoris di Trivero, i risultati non sono mancati.

Ultimamente una squadra, composta da Giovanni Critti, di Trivero, Walter Rotta di Borgosesia, Bruno Innocente di Cellio, Angelo De Tomasi di Morca, Giancarlo Zuccolo di Quarona, si è piazzata al quarto posto nella gara nazionale a squadre di corsa in salita di 15 chilometri svoltasi a San Pellegrino Terme.

Sempre nell'anno, fra i tanti successi, vi è stata la vittoria di Giovanni Critti nella Biella-Piedicavallo con un tempo ad un minuto dal record della gara di Arese, e la aggiudicazione definitiva del Trofeo biennale consecutivo a squadre di Livorno.

Risultati significativi sono stati ottenuti anche in campo femminile, grazie ai continui successi di Daniela Facchinetti che, nel 1978, ha vinto tutte le nove gare disputate.

«Le vittorie della squadra — dichiara Vittorio Rodolfo Metalpa, presidente del gruppo — dovrebbero servire a sviluppare la passione per questo sport e ad avvicinare nuovi giovani. I risultati finora ci hanno dato ragione. Infatti abbiamo iniziato il discorso anche su pista, dove le soddisfazioni non sono mancate con la vittoria della giovane Testa al Campionato provinciale allievi.

«Ritengo importante — continua Metalpa — il clima di amicizia che si è instaurato all'interno del gruppo e che va oltre al fatto puramente sportivo. Comunque, fra gli obiettivi che, con il segretario Gilberto Nocentini e con il vicepresidente Ferruccio Bonomi, abbiamo concordato, figurano la partecipazione ai campionati italiani di maratona che si terranno nel prossimo settembre in provincia di Alessandria e al campionato italiano, sempre a settembre, di staffetta in salita a Sesto Fiorentino».

«Per ora l'unica difficoltà — conclude Metalpa — è rappresentata dalla mancanza di un posto per allenarsi, e questo fatto ci crea effettivamente notevoli disagi».

m. p.

Ciclismo veterani

Dondoglio è campione piemontese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Renzo Dondoglio, del G. S. Sodibe, si è aggiudicato un prestigioso premio, quest'anno, fregiandosi del titolo di campione piemontese della categoria veterani dell'Enal-Udace. Nell'ultima prova, che vedeva il via dei corridori a Dronero, il biellese si è classificato secondo, alle spalle di Tramontin, dopo un inizio veramente difficile, in cui Dondoglio s'era trovato appiedato.

Il prestigioso portabandiera del Sodibe, però, non si è lasciato certo sorprendere, ed ha anzi continuato la sua gara sofferta, che ha portato al termine in bellezza, conquistando il titolo.

● Una sessantina di corridori dell'Endas-Unlac si sono dati appuntamento a Cossato per la tradizionale competizione valevole per l'assegnazione della Coppa Adelchi - Porrino.

La corsa come ciclistica è stata vinta per i veterani da Inglesi, dell'Expo Vigliano, mentre per gli amatori s'è imposto Daglio Zabellina Maura, della G. C. Banino.

● S'è disputata domenica, a S. Giorgio Canavese, la terza prova del Campionato piemontese, con la solita lotta serrata fra i corridori della Villa e della Gervasio di Biella. Italo Ghirardo, della Gervasio, ha avuto vita difficile ed è giunto secondo.

r. s.